

PIL.2025

Piano Integrato Locale

di Promozione della Salute
2025

Sistema Socio Sanitario



ATS Bergamo



Documento annuale di programmazione degli interventi locali finalizzati alla promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute e al controllo dei fattori di rischio comportamentali nei contesti di comunità, in un'ottica di integrazione istituzionale, gestionale, operativa e funzionale interna ed esterna.

a cura del **DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA (DIPS)**
Sc Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali

In Collaborazione con

Dipartimento PIPSSS, Servizio Epidemiologico Aziendale (SEA), Dipartimento Veterinario, Ufficio Comunicazione ASST Bergamo EST, ASST Bergamo OVEST, ASST Papa Giovanni XXIII

Comitato di Redazione

Luca Biffi, Giulia Parisi,
Alessandra Maffioletti,
Sara Bernardi, Marinella Valoti,
Emanuela Mollo, Franco Martinoni,
Franca Silva, Andrea Quarti,
Mary Sangalli, Emanuele Rossi

Piano Integrato Locale

di Promozione della Salute
2025

1/INTRODUZIONE

2/LE REGOLE 2025 PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE

3/LA GEOGRAFIA TERRITORIALE

/Organizzazione
Del Sistema
Sociosanitario
Territoriale

4/ANALISI DEL CONTESTO DEMOGRAFICO E SANITARIO NELLA PROVINCIA DI BERGAMO

5/ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

6/TABELLA DI SINTESI DEI PROGRAMMI /PROGETTI E STAKEHOLDERS

7/TABELLA DEI TAVOLI DI COORDINAMENTO (Governance)

8/SORVEGLIANZE DI POPOLAZIONE

9/LE DIMENSIONI DELL'EQUITA'

10/SCHUDE PROGETTO E SCHUDE PROGRAMMI

11/LA FORMAZIONE

12/LA COMUNICAZIONE

SCHUDE

SCHEDA PL1/ SCUOLE

Schede progetti e programmi
promozione sti-li di vita
favorevoli alla salute e
prevenzione fattori di rischio
comportamentali nei contesti
scolastici

PL2/ COMUNITA' LOCALI

Schede progetti e programmi
promozione sti-li di vita
favorevoli alla salute e
prevenzione fattori di rischio
comportamentali nelle comunità
locali

PL3/ LUOGHI DI LAVORO

Schede progetti e programmi
promozione sti-li di vita
favorevoli alla salute e
prevenzione fattori di rischio
comportamentali nei luoghi di
lavoro

PL4/ DIPENDENZE

Schede progetti prevenzione dei
comporta-menti additivi e dei
rischi collegati

PL5/ AMBIENTI DI VITA

Schede progetti e programmi
promozione sti-li di vita
favorevoli alla salute e
prevenzione fattori di rischio
comportamentali negli ambienti
di vita

PL6/ MILLEGIORNI

Schede progetti e programmi
promozione sti-li di vita
favorevoli alla salute e
prevenzione fattori di rischio
comportamentali nei primi 1000
giorni

PL7/ SOCIOSANITARIO

Schede progetti e programmi
promozione sti-li di vita
favorevoli alla salute e
prevenzione fattori di rischio
comportamentali nel setting
sociosanitario

ALLEGATI

Allegato 1
OBIETTIVI
TRASVERSALI

Allegato 2
I DOCUMENTI
DI RIFERIMENTO

Allegato 3
PIANO GAP
aggiornamento
DGR 3364-24

Glossario
Acronimi

Loghi

"La salute è creata e vissuta dalle persone nei contesti della loro vita quotidiana; dove imparano, lavorano, giocano e amano."

OMS

1/INTRODUZIONE

Il Piano Integrato Locale degli interventi di Promozione della Salute (**PIL**) rappresenta il documento annuale di programmazione integrata degli interventi e delle azioni di governance finalizzate alla promozione di stili di vita sani e alla prevenzione dei fattori di rischio comportamentali in tutti i contesti di vita.

Il documento è redatto in coerenza con quanto previsto dal Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2020 -2025, dal Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2021-2015 e dalle linee di indirizzo emesse negli anni da Regione Lombardia, tra cui le *"Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2025 – DGR 3720 del 30-12.2024"*.

Nell'ambito della promozione della salute gli obiettivi richiamati dalle linee di indirizzo e riferibili ai Livelli essenziali di Assistenza (LEA), riguardano prioritariamente la riduzione del carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità attribuibili alle malattie croniche non trasmissibili, in particolare attraverso lo sviluppo e l'estensione degli interventi di promozione della salute nei setting: scuola, luoghi di lavoro, comunità locali, ambienti sanitari e sociosanitari.

È evidente quanto ciò renda necessaria l'adozione di un approccio intersettoriale e multilivello ed il coinvolgimento e la collaborazione con tutti gli stakeholder in campo.

In questo quadro, l'Agenzia di tutela della Salute, attraverso il Servizio di Promozione della Salute e Prevenzione dei fattori di rischio comportamentali del DIPS, ha la funzione di assicurare *"i LEA attraverso la programmazione, erogazione e governance di attività integrate di promozione della salute e prevenzione di fattori di rischio comportamentali delle malattie croniche e non, nei contesti collettivi e di comunità, in linea con quanto previsto dal PRP (...); nonché di "indirizzo e raccordo con ASST e altri soggetti territoriali (...)"*¹.

Il Servizio di Promozione della Salute, nell'ambito delle funzioni che la norma regionale assegna al DIPS, è quindi chiamato a perseguire concretamente il ruolo di governance multilivello, così come viene affermato dalla l.r. 33/09, attraverso l'*"integrazione funzionale, intersettoriale e interistituzionale tra tutti i sottosistemi articolati del sistema sanitario e sociosanitario e in particolare l'integrazione territoriale indispensabile per la programmazione di interventi di prevenzione(...)"*, da concretizzare con progetti di promozione della

¹ "Tutti per la salute. Promuovere salute in Lombardia strategie, attori, servizi, programmi" - DGR 3696 del 20-12-2024 – "l'azione

regionale in ambito di prevenzione e promozione della salute – approvazione del documento di sintesi e programmazione".

salute che attivino il ruolo delle politiche non sanitarie, favorendo l'integrazione dei diversi settori e stimolando la responsabilizzazione e la partecipazione di tutti.

A questo riguardo, va anche rilevato che il 2024 è stato un anno particolarmente importante dal punto di vista della programmazione territoriale per il prossimo triennio, avendo visto la messa a punto dei documenti di programmazione degli Ambiti Territoriali, attraverso i Piani di Zona (PdZ), e delle ASST, con i Piani di Sviluppo dei Poli Territoriali (PPT), con i quali le linee di programmazione del presente documento hanno individuato possibili punti di integrazione e raccordo, richiamati e riassunti nel documento sugli obiettivi trasversali per la promozione della salute (allegato 1).

Documento che costituisce parte integrante degli "Obiettivi provinciali di integrazione socio-sanitaria" messi a punto dal DPIPSSS, condivisi con le tre ASST ed i 14 Ambiti Territoriali, parte integrante del prologo provinciale ai PdZ ed allegati ai PPT.

Oltre a ciò, nel corso del 2024 si sono ulteriormente consolidati i rapporti di collaborazione

tra ATS e le tre ASST della provincia in merito all'azione di promozione della salute, attraverso:

- la costituzione, condivisa con i Direttori dei DFP e dei Distretti ASST, del Gruppo Tecnico per la promozione della salute, formato da referenti di ATS e delle tre ASST;
- l'avvio del Laboratorio Permanente per l'attività fisica di ATS, con la partecipazione di referenti delle tre ASST, oltre che degli altri stakeholder del territorio;
- dei Laboratori Permanenti per l'attività fisica delle tre ASST, con la partecipazione di referenti ATS e degli stakeholder territoriali.

Il presente documento quindi, oltre a descrivere la vision e i programmi che contraddistinguono le linee programmatiche della promozione della salute, fondati sulle evidenze scientifiche, vuole anche rappresentare la strategia dell'Agenzia di Tutela della Salute, fondata sulla forte integrazione fra settore sanitario, socio-sanitario e sociale e sull'attivazione di rapporti di collaborazione a tutti i livelli con le realtà presenti sul territorio e che, a diverso titolo, possono avere un ruolo nel promuovere salute.

2/INDICAZIONI REGIONALI E REGOLE DI SISTEMA 2025

Regione Lombardia da molta importanza alla necessità di garantire l'integrazione tra i diversi livelli organizzativi del Sistema sociosanitario Regionale e tra questi e il territorio.

La spinta al raccordo e alla collaborazione tra diversi parti del Sistema compare da tempo nelle regole di sistema e in diverse disposizioni regionali. Solo per fare qualche esempio, fin dal 2018 (DGR 1046/2018 – cap. 8.4.1.1) viene richiamata l'importanza del ruolo dei consultori anche su tematiche trasversali alla promozione della salute e della necessità di adottare *“un modello che, integrandosi con i programmi offerti alle scuole, con le iniziative attivate con/nelle comunità locali/città, concorra alla strutturazione di un reale contesto di rete TERRITORIALE della prevenzione.”*

La DGR n. 2672/2019 rinforza ulteriormente questa indicazione, arrivando a prevedere per i consultori privati accreditati il riconoscimento a livello tariffario della collaborazione con i programmi scolastici regionali governati dalle ATS ².

La Legge Regionale 22/2021, ridefinendo l'assetto del Sistema Sociosanitario Regionale su una dimensione di maggiore vicinanza e integrazione con il territorio, spinge ulteriormente sulla necessità di integrazione e raccordo tra i diversi livelli del sistema, istituisce i

Dipartimenti Funzionali e i Distretti ASST. Le regole di sistema 2023 (DGR 7758/2022 – allegato 12) definisce le funzioni e le responsabilità dei diversi livelli organizzativi di ATS e ASST, anche in merito alla promozione della salute. (Tab. 1)

Quanto sopra descritto viene ulteriormente rinforzato con la DGR 1827/2024 che richiama la necessità di una collaborazione delle ATS con le ASST e con gli altri attori del territorio su diversi livelli, tra cui possiamo ricordare:

- L'attuazione della DGR 7499/2022 e dei Piani disagio (par. 1.2.6.6)
- Il completamento del percorso sperimentale avviato con la DGR n. 2672/2019 rivolto ai Consultori Privati che aderiscono - d'intesa con le ATS – ai Programmi Life Skills Training e Unplugged (par. 1.2.6.24).
- Il monitoraggio delle attività dei consultori per l'area Prevenzione, con particolare riferimento a target adolescenti/interventi nelle scuole, competenze genitoriali (Home visiting, Nati per Leggere, ecc.), salute donna ecc., nonché all'ingaggio/formazione del personale nell'implementazione dei programmi preventivi regionali LST Lombardia, Unplugged Lombardia, Educazione tra Pari, Nati per Leggere

² *“per i Consultori Privati che aderiscono - d'intesa con le ATS – ai Programmi Life Skills Training e Unplugged è consentita, senza variazioni di budget, la rendicontazione degli interventi previsti (rivolti a Dirigenti Scolastici e Insegnanti) nella*

tipologia “Incontri di gruppo di prevenzione e promozione della salute anche fuori sede” di cui alla DGR n. 6131 del 23/01/2017 ottenendo il corrispettivo economico e tariffario previsto per il numero di alunni che compongono il gruppo classe sul quale ricade l'intervento” (DGR 2672/2019 Cap. 6.3)

ecc.); Promozione e monitoraggio dell'ingaggio degli Infermieri di famiglia e di Comunità in attività per la diagnosi precoce e la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali della cronicità, l'invecchiamento attivo, la prevenzione delle cadute nella popolazione over 65, e i processi di patient engagement" (par.1.2.6.22)

Le regole di sistema per il 2025 non potevano che essere in continuità con queste linee di indirizzo. Nell'allegato A-Prevenzione della DGR 3720 del 30/12/2024 sono contenute importanti indicazioni rispetto all'attuazione del modello organizzativo regionale nell'area Stili di vita per la Prevenzione e la Promozione

della salute, con particolare riferimento allo sviluppo di costruttivi rapporti fra ATS ed ASST mirando al progressivo coinvolgimento strategico e operativo dei Distretti. Le indicazioni della DGR 3720/2024 per la promozione della salute si inseriscono nel sistema di governance definito nell'allegato 12 della DGR 7758/2022 (Tab. 1), che individua le modalità di raccordo tra i Dipartimenti DIPS di ATS e Dipartimento funzionale di ASST e gli altri soggetti territoriali rispetto alle principali azioni di Prevenzione e di promozione della salute nel territorio.

Tabella Funzioni, Responsabilità e Modalità di Raccordo per la Promozione della Salute (DGR 7758/2022)

	PROMOZIONE DELLA SALUTE (Programmi di promozione della salute per l'ingaggio del paziente in tema di prevenzione primaria e secondaria)	PROMOZIONE DELLA SALUTE (Programmi di promozione della salute nei luoghi di lavoro, Comunità attive, Scuole che promuovono salute)
ATS DIPS	Governance, attivazione policy, campagne informative, raccordi organizzativi con soggetti, contrattazione prestazioni. <u>Responsabilità di raggiungimento di copertura per il proprio territorio</u>	Governance, attivazione policy, campagne informative, raccordi organizzativi con Enti locali, scuole, luoghi di lavoro. <u>Responsabilità di raggiungimento di copertura per il proprio territorio</u>
ASST DFP	Counselling e ingaggio dei pazienti da orientare verso le azioni di promozione della salute	Supporto alla realizzazione aziendale delle azioni per il WHP, partecipazione alle attività della rete SPS
INFERMIERE DI COMUNITÀ	Counselling e ingaggio dei pazienti da orientare verso le azioni di promozione della salute	
CASA DI COMUNITÀ	Counselling e ingaggio dei pazienti da orientare verso le azioni di promozione della salute	Supporto e coordinamento delle associazioni per lo sviluppo delle azioni di promozione della salute
DISTRETTO	Raccordi organizzativi con Enti Locali, scuole, luoghi di lavoro: supporto alla sottoscrizione di policy e supporto operativo alla realizzazione delle azioni. <u>Responsabilità di raggiungimento di copertura per il proprio territorio</u>	Raccordi organizzativi con Enti Locali, scuole, luoghi di lavoro: supporto alla sottoscrizione di policy e supporto operativo alla realizzazione delle azioni. <u>Responsabilità di raggiungimento di copertura per il proprio territorio</u>

Il box seguente sintetizza le indicazioni e gli obiettivi disposti per le ATS e per le ASST dalla DGR, a cui si sommano le indicazioni specifiche per i consultori relative all'implementazione del Programma Libero 16 del PRP, sugli interventi nei primi 1000 giorni di vita. E' chiaro dalle indicazioni, come ATS e ASST siano ingaggiate per la realizzazione degli obiettivi e delle linee di attività disposte da Regione Lombardia. E' altrettanto evidente come sia necessario che ATS e ASST potenzino la loro collaborazione e sviluppino ulteriormente l'integrazione e il raccordo, in particolare per quanto riguarda:

- La promozione dei programmi e delle linee di attività indicate da regione Lombardia;
- l'incremento dei livelli di copertura territoriale per i diversi programmi del PRP;
- L'implementazione dei programmi regionali e delle azioni previste;
- Lo sviluppo di competenze degli operatori attraverso la partecipazione congiunta a eventi formativi regionali;
- Il monitoraggio e la raccolta dei dati sulle attività e sui tassi di copertura territoriale;
- La collaborazione la gestione congiunta della comunicazione.

REGOLE PROMOSALUTE 2025 (DGR 3720/2024 - allegato A)

ATS

- **ATTIVITÀ FISICA:** messa a sistema laboratori permanenti;
- **EQUITY:** partecipazione a 2 Seminari regionali Equity e declinazione locale di iniziative mirate: almeno 1 Azione Equity per ogni ASST concordata con ATS;
- **WHP:** incremento 20% aziende a fine 2025; integrazione WHP-ITWH (partecipazione a evento formativo RL ITWH-WHP e integrazione WHP-ITWH in almeno 3 aziende per ATS), integrazione SSL Scuola e Modello SPS e partecipazione ai laboratori formativi regionali
- **SCUOLA:** incremento 20% scuole aderenti alla Rete SPS e del 20% degli studenti coinvolti nei programmi regionali scolastici a fine 2025; almeno un evento formativo di presentazione del Modello SPS adattato a CFP/IFEP;
- **PORTALI PROFILI DI SALUTE:** a seguito di indicazioni regionali, almeno 1 evento formativo in ogni ATS, con partecipazione di almeno il 50% degli operatori promosalute e di professionisti afferenti al 100% dei DFP e Distretti ASST;
- **SURVEY:** aggiornamento del 100% delle Survey stili di vita ogni mese;
- **PROGETTO PARCHI:** partecipazione di almeno 1 Referente di ogni progetto agli Eventi formativi regionali EUPC. (*coinvolgere DPIPSSS su progetti FSE*)
- **PIANO GAP:** aggiornamento e formalizzazione del Piano Locale GAP e implementazione 100% linee attività previste;

- **SORVEGLIANZE:** collaborare per realizzazione delle sorveglianze. (Nel 2025 sarà attivata sorveglianza 0-2 anni e la raccolta dei dati sarà effettuata da personale dei Centri Vaccinali delle ASST);
- **PIANI DISAGIO:** implementazione del "Protocollo di Intesa – Prefettura/Scuola" di cui alla DGR n. XI/6761 e dei "Piani locali Disagio";
- **PIANO DI COMUNICAZIONE INTEGRATO ATS – ASST:** entro il 30.06.25 Definizione di un piano di comunicazione relativo a ciascuna tipologia di offerta presente a livello territoriale (pubblicazione delle "mappe" di offerta sui siti web di ciascuna ATS e ASST).

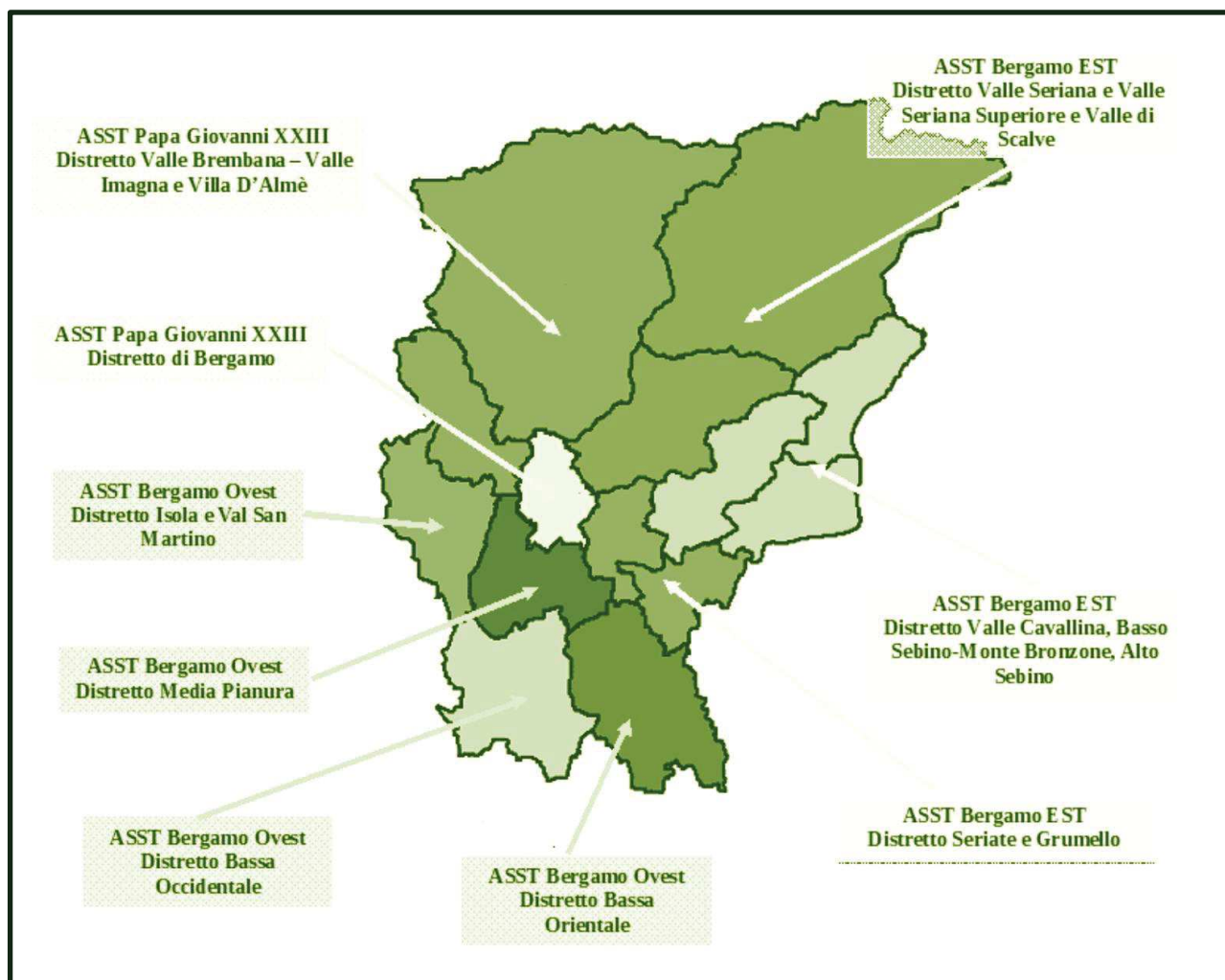
ASST

- **Counselling motivazionale:** almeno 25% di MMG e PDF formati attraverso programmi formativi RL;
- **Carcere:** Almeno 1 progetto preventivo nel setting carcerario (nutrizione, stili di vita, dipendenze) e di programmi di sensibilizzazione rischi di trasmissione malattie infettive.;
- **Consultori:** consolidamento azioni integrare con i Consultori (in particolare: team emergenza scuole disagio/bullismo; Servizi-sportelli psicopedagogici, Home visiting, Nati per Leggere, Baby pit stop ecc.);
- **AFA/EFA:** incremento del 20% delle offerte AFA/EFA mappate in ogni ATS/ASST a fine 2025

3/LA GEOGRAFIA TERRITORIALE DELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE / Organizzazione del sistema sociosanitario territoriale

a seguito della L.R. 22/2021 il territorio è organizzato in 1 ATS, 3 ASST, 9 Distretti e 14 Ambiti territoriali

Fonte DIPSSS- ATS di Bergamo



ATS

Le ATS svolgono attività di prevenzione e controllo dei fattori di rischio per la popolazione e i lavoratori e di promozione della salute secondo un approccio intersettoriale che valorizza il contributo di altre istituzioni e di

soggetti, quali associazioni e organizzazioni, a vario titolo coinvolte, nel raggiungimento di obiettivi comuni di prevenzione.

Nell'ambito della **SC Promozione della salute del DIPS**, l'ATS assicura, in coerenza con i livelli essenziali di assistenza e con il piano regionale della prevenzione, la governance e l'orientamento dell'offerta di prestazioni di prevenzione erogate dalle ASST e da altri soggetti accreditati e svolge attività riguardanti:

- a) la raccolta e la valutazione di dati sanitari della popolazione (sorveglianze, monitoraggio, ecc.), la diffusione della relativa conoscenza e l'effettuazione di indagini epidemiologiche;
- b) la prevenzione individuale e collettiva delle malattie cronico-degenerative e oncologiche, attraverso programmi volti a contenere l'esposizione a fattori di rischio comportamentali e programmi di promozione della salute;

- c) la predisposizione, il coordinamento, l'attuazione e la valutazione di piani integrati di promozione della salute;
- d) la prevenzione e la promozione della salute e sicurezza nelle collettività e negli ambienti di vita;
- e) la prevenzione e la promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- f) la promozione di programmi di contrasto ai disturbi alimentari e di educazione alla corretta alimentazione rivolti alla popolazione, in particolar modo alle scuole;
- g) la promozione di programmi di contrasto al tabagismo;
- h) la promozione di programmi di contrasto alle dipendenze (fumo, alcol, uso di sostanze, GAP).

ASST

Come previsto dalla L.R. n. 23/2015 e rafforzato dalla successiva L.R. n. 22/2021, le ASST si articolano in due settori aziendali, rispettivamente definiti:

- **Polo Ospedaliero**, finalizzato al trattamento del paziente in fase acuta e sede dell'offerta sanitaria specialistica, articolato in Presidi Ospedalieri
- **Polo Territoriale**: finalizzato all'erogazione di prestazioni sanitarie e sociosanitarie

ambulatoriali e domiciliari a media e bassa intensità, articolato in Distretti e Dipartimenti afferenti alla Direzione Sociosanitaria.

A seguito dell'evoluzione del Servizio Sanitario Regionale (SSR) prevista dalla L.R. n. 22/2021, il polo territoriale deve essere articolato in **Distretti** coincidenti con uno o più ambiti sociali territoriali di riferimento per i Piani di Zona e in Dipartimenti a cui afferiscono i presidi territoriali che svolgono le attività di erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

I **Distretti** contribuiscono alla programmazione della Rete d'offerta territoriale, afferiscono al Polo territoriale delle ASST ed interagiscono con tutti i soggetti erogatori del territorio di competenza, al fine di realizzare la Rete d'offerta territoriale,

anche attraverso il coinvolgimento, per i servizi di competenza delle autonomie locali, delle assemblee dei sindaci dei Piani di Zona e delle comunità montane.

Sedi di Distretto - Fonte DS - ATS di Bergamo

DENOMINAZIONE DISTRETTO	UBICAZIONE SEDE DISTRETTUALE
BERGAMO	BERGAMO
VALLE IMAGNA E VILLA D'ALMÉ	VILLA D'ALMÉ
ISOLA E VAL SAN MARTINO	PONTE S. PIETRO
MEDIA PIANURA	DALMINE
BASSA OCCIDENTALE	TREVIGLIO
BASSA ORIENTALE	ROMANO DI LOMBARDIA
DENOMINAZIONE DISTRETTO	UBICAZIONE SEDE DISTRETTUALE
SERiate E GRUMELLO	SERiate
VALLE CAVALLINA, BASSO SEBINO-MONTE BRONZONE, ALTO SEBINO	TRESCORE BALNEARIO
VALLE SERIANA E VALLE SERIANA SUPERIORE E VAL DI SCALVE	ALBINO

Al Polo Territoriale afferiscono anche i seguenti dipartimenti:

- Dipartimento della Salute Mentale e delle dipendenze

- Dipartimento di Cure Primarie a carattere funzionale

- Dipartimento Funzionale di Prevenzione.

Il **Dipartimento Funzionale di Prevenzione** opera in coordinamento con il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) della ATS.

Il Dipartimento Funzionale di Prevenzione, nell'ambito delle sue funzioni di raccordo con L'organizzazione del Dipartimento Funzionale di Prevenzione nelle ASST prevede le seguenti tipologie di offerta e relative strutture:

1. Erogazione di servizi di prevenzione:

- livello ospedaliero: screening oncologici per la prevenzione del tumore al seno; screening oncologici per la prevenzione del tumore al polmone; screening oncologici per la prevenzione del tumore al colon retto; screening per la prevenzione di HCV; screening neonatali;
- livello territoriale: erogazione dei servizi di screening oncologici per la prevenzione del tumore alla cervice uterina (consultori); vaccinazioni (centri vaccinali).

2. Sorveglianza prevenzione malattie infettive:

- livello ospedaliero: sorveglianza delle infezioni correlate all'assistenza, sorveglianza e contrasto dell'antibiotico resistenza,
- livello territoriale: sorveglianza delle infezioni sessualmente trasmesse; profilassi delle malattie infettive compreso ambulatorio viaggiatori.

ATS, persegue il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi definiti nell'ambito della programmazione ATS/DIPS (es. vaccinazioni, screening, promozione della salute, prevenzione rivolta agli individui ecc.).

3. presa in carico delle patologie croniche:

- livello ospedaliero: presa incarico patologie lavoro correlate (UOOML); counseling motivazionale/stili di vita;
- livello territoriale: home visiting; disassuefazione dal fumo; presa in carico individuale (counseling motivazionale/stili di vita, counseling nutrizionale, tabacco, attività fisica); raccordo con le Case di Comunità; protocollo farmaci a scuola; raccordo con i Servizi Dipendenze e Salute Mentale e con i Consulenti familiari.

Inoltre, con un'attivazione graduale e progressiva, il Polo Territoriale della ASST sovrintende su **ospedali di comunità, case di comunità e centrali operative territoriali** del territorio di competenza come previsti dal PNRR e deliberate da Regione Lombardia.

La tabella seguente rappresenta le tre ASST del territorio provinciale con i rispettivi Distretti, Case della Comunità e Ospedali di Comunità ad esse afferenti.

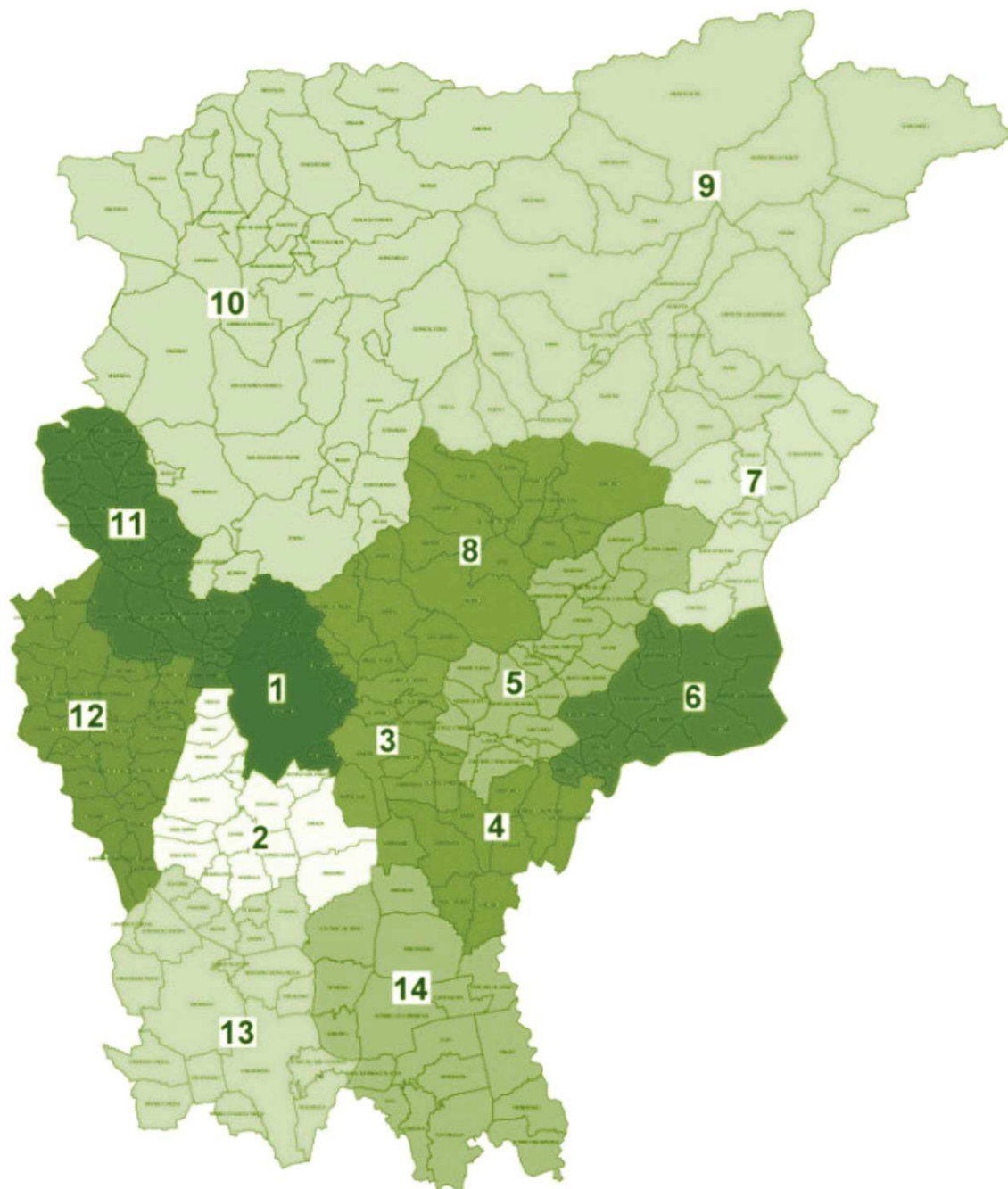
ASST	ASST BERGAMO EST	ASST BERGAMO OVEST	ASST BERGAMO PG23
DISTRETTI	1) Seriate 2) Albino (Valle Seriana) 3) Trescore Balneario	1) Dalmine 2) Ponte San Pietro (Isola Bergamasca) 3) Treviglio 4) Romano di Lombardia	1) Bergamo 2) Valle Brembana, Valle Imagna e Villa D'Almè
CASE DI COMUNITÀ	1) Sarnico 2) Trescore 3) Clusone 4) Alzano L. do 5) Vilminore di Scalve 6) Albino 7) Lovere 8) Seriate	1) Martinengo 2) Treviglio 3) Dalmine, 4) Ponte san Pietro	1) 3 CdC a Bergamo, 2) Zogno 3) Villa d'Almè 4) S. Omobono Terme
OSPEDALI DI COMUNITÀ	1) Calcinate 2) Gazzaniga	1) Martinengo 2) Treviglio 3) Ponte san Pietro	

Ambiti Territoriali

L'Ambito Territoriale rappresenta la sede principale della programmazione locale, della concertazione e del coordinamento degli interventi dei

servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale.

Ambiti Territoriali dell'ATS Bergamo - Fonte DPIPSSS- ATS di Bergamo



Suddivisione dei 243 comuni sono nei 9 Distretti e nei 14 Ambiti Territoriali

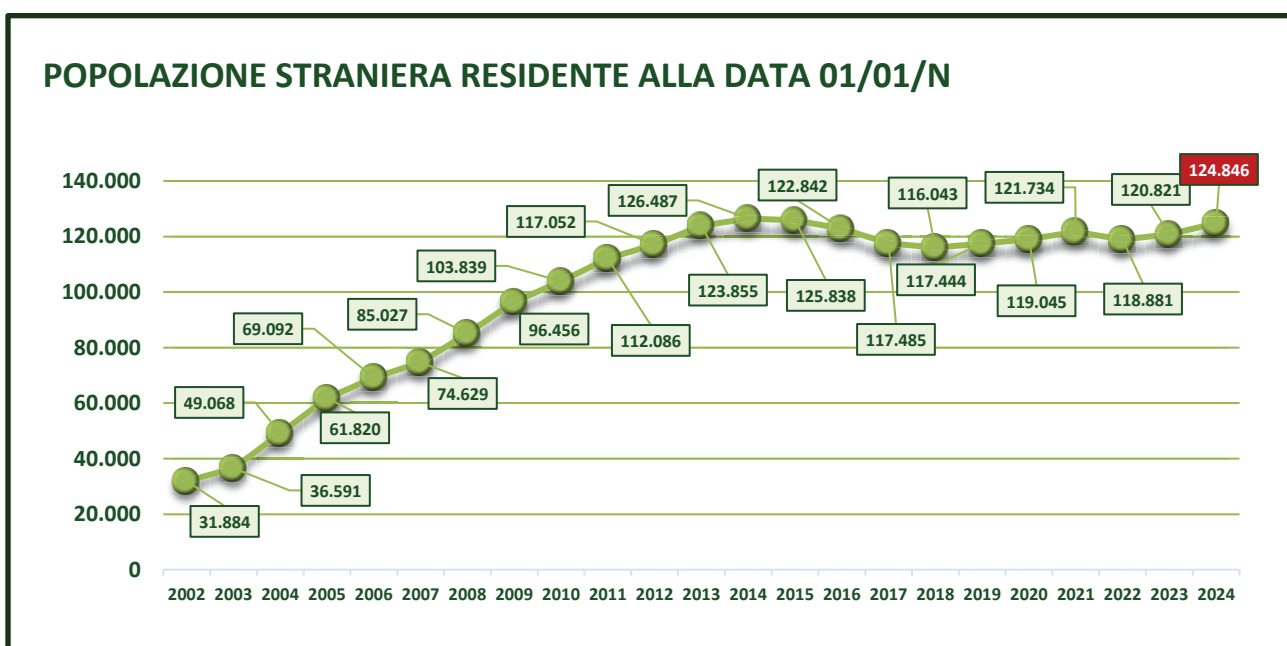
DISTRETTO	AMBITI	N. COMUNI
01_BERGAMO	01_BERGAMO	6
02_VALLE BREMBANA e VALLE IMAGNA	10_VALLE BREMBANA 11_VALLE IMAGNA e VILLA D'ALMÈ	57
03_SERIATE E GRUMELLO	03_SERIATE 04_GRUMELLO	19
04_VAL SERIANA e VAL DI SCALVE	08_VALLE SERIANA 09_VALLE SERIANA SUPERIORE e VAL DI SCALVE	42
05_VAL CAVALLINA e SEBINO	05_VAL CAVALLINA 06_MONTE BRONZONE/ BASSO SEBINO 07_ALTO SEBINO	42
06_ISOLA e VAL SAN MARTINO	12_ISOLA BERGAMASCA	25
07_MEDIA PIANURA	02_DALMINE	17
08_BASSA OCCIDENTALE	13_TREVIGLIO	18
09_BASSA ORIENTALE	14_ROMANO DI LOMBARDIA	18

4/ANALISI DEL CONTESTO DEMOGRAFICO E SANITARIO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

La popolazione ISTAT nella provincia di Bergamo, al 1° gennaio 2024, è di 1.111.228 abitanti, con **un incremento di 4.925 unità** rispetto all'anno 2023, quando i residenti erano 1.106.303. È la terza provincia in Lombardia e l'ottava in Italia. La distribuzione per sesso è la seguente: 550.241 maschi e 560.987 femmine. La popolazione residente nella provincia bergamasca, rilevata dall'ISTAT ad inizio 2024,

ha conosciuto un incremento in modo consistente, confermando la sua risalita, già innescatasi nel 2023 dopo il negativo periodo pandemico. Il traino di questa decisa risalita è rappresentato dalla componente degli stranieri residenti in provincia di Bergamo, che ammontano a n.124.846 unità, attestando la grandezza a circa all'11 % della popolazione residente rilevata a quella data.

Fonte SC SEA- ATS di Bergamo



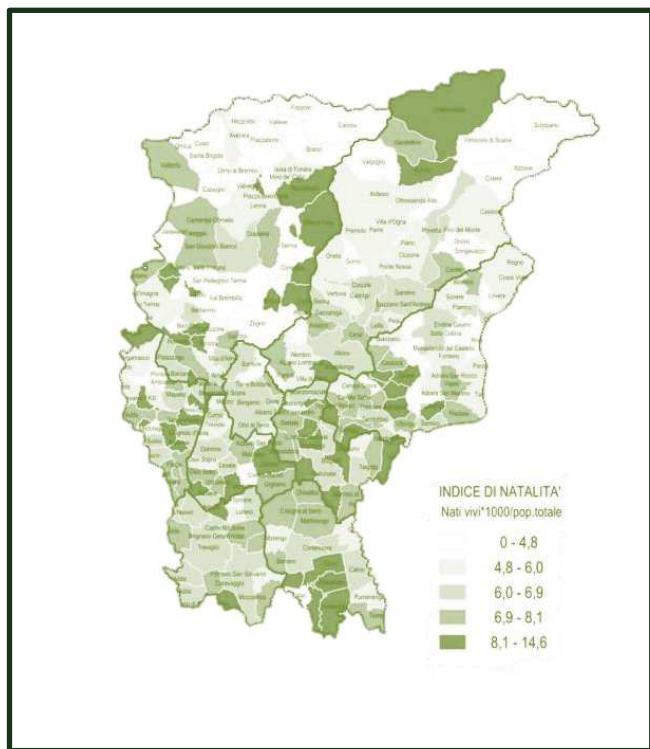
La struttura demografica della provincia presenta un indice di vecchiaia di 173,1, con un ulteriore incremento rispetto al valore dell'anno precedente (165,8).

Il Tasso di Natalità ha visto un leggero calo, fissandosi a 6,8 per 1.000 abitanti. L'indice di

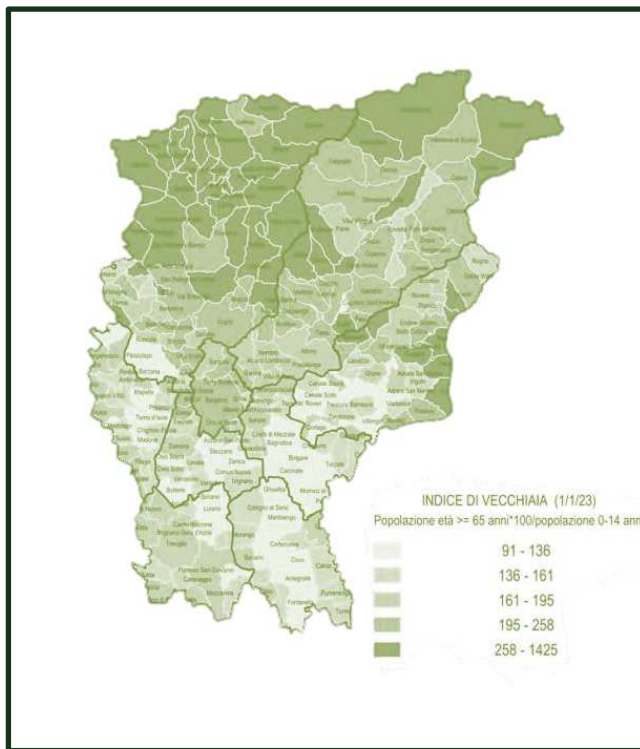
dipendenza strutturale ha visto un aumento, passando da 55,0 a 56,3.

L'indice di Mortalità generale della provincia di Bergamo, al 1° gennaio 2024, è pari a 9,2 per 1.000 abitanti, inferiore rispetto alla media regionale di 10,7 per 1.000 abitanti e alla media nazionale di 11,8 per 1.000 abitanti.

Indice di Natalità della provincia di Bergamo
Fonte SC SEA- ATS di Bergamo

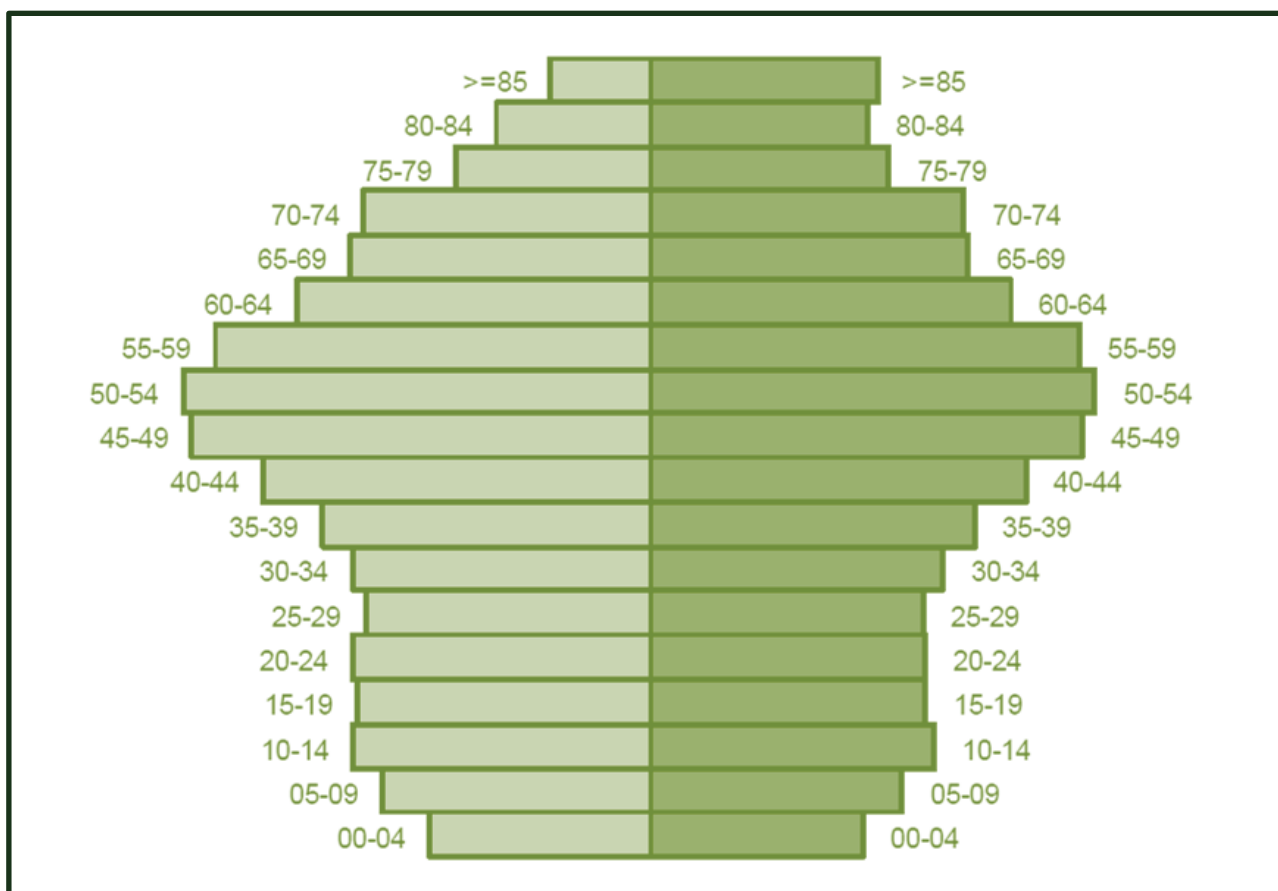


Indice di Vecchiaia della provincia di Bergamo



Il grafico successivo, detto **“Piramide delle Età”**, rappresenta la distribuzione della popolazione bergamasca residente alla data del 01/01/2024. Tale piramide rappresenta la

struttura di una popolazione in cui la maggioranza dei soggetti è concentrata nelle fasce di età centrali, dando al grafico una conformazione **“a botte”**, tipica delle popolazioni **“anziane”**.

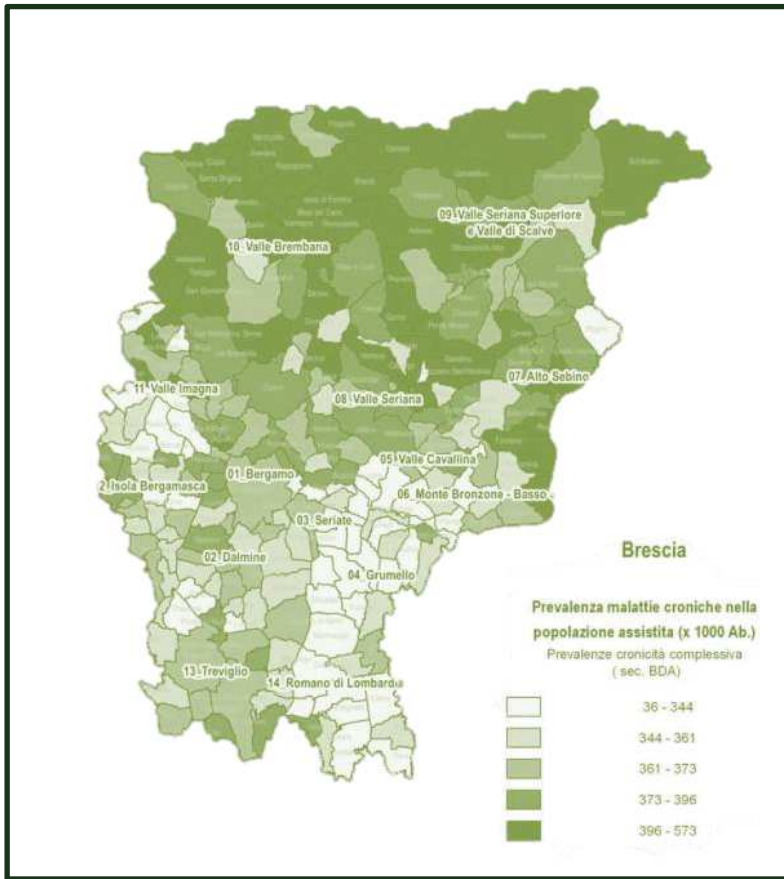


STATO DI SALUTE

Il quadro demografico della provincia di Bergamo è caratterizzato dal costante aumento della frazione di persone anziane. In generale si assiste al progressivo aumento dell'aspettativa di vita, cui tuttavia si associano un aumento della prevalenza del numero di soggetti anziani affetti da **pluripatologie** croniche e a lungo termine, congiuntamente ad un aumento della fragilità legata alla perdita di abilità fisiche, psicologiche e sociali, spesso in presenza di quadri clinici di grande complessità che mutano continuamente nel corso della storia naturale della malattia. Una dimensione di fragilità di particolare rilevanza è quella riferita alla condizione di non autosufficienza della persona, determinata dall'invecchiamento associato a malattie, o da

patologie insorgenti alla nascita o nel corso dell'esistenza che limitano la capacità funzionale e che richiedono alla famiglia la messa in campo, per l'assistenza, di risorse fisiche e psicologiche, oltre che economiche. La situazione quantitativa dei pazienti cronici in provincia di Bergamo è rappresentata dalla tabella seguente (*dati al 31 dicembre 2023 ultimi dati disponibili*).

Le malattie croniche rappresentano una delle principali sfide per il sistema sanitario bergamasco, in linea con il trend nazionale. I dati più recenti indicano che i residenti affetti da almeno una patologia cronica siano 389544 nella provincia di Bergamo.



Mappa della Distribuzione delle Patologie Croniche.
Fonte SEA – ATS di Bergamo

Tabella della Distribuzione delle 10 patologie principali secondo la classificazione di Regione Lombardia

CLASSIFICAZIONE PATOLOGICA (PATOLOGIA PRINCIPALE)	FREQUENZA	%
1_IPERTENSIONE ARTERIOSA	79.599	20,3
2_IPERCOLESTEROLEMIE FAMILIARI E NON	34.489	8,8
3_DIABETE MELLITO TIPO 2	27.847	7,1
4_NEOPLASIA ATTIVA	24.254	6,4
5_CARDIOPATIA ISCHEMICA	19.750	4,9
6_ASMA	19.586	4,9
7_MIOCARDIOPATIA ARITMICA	17.430	4,4
8_BPCO	17.278	4,4
9_NEOPLASIA FOLLOW-UP	14.474	4,1
10_IPOTIROIDISMO	12.658	3,4

Prima di procedere nella disamina successiva è bene definire alcuni indicatori:

L'INDICE DI VECCHIAIA

descrive il peso della popolazione anziana in una determinata popolazione. Sostanzialmente definisce il rapporto di coesistenza che esiste tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni): trend in consistente peggioramento.

L'INDICE DI INVECCHIAMENTO

permette di mettere in evidenza, a livello dinamico, l'invecchiamento di una popolazione. È il rapporto tra la popolazione con età ≥ 65 anni e quella di età < a 15 anni, ovvero indica il numero di anziani residenti ogni 100 bambini: trend in peggioramento.

L'INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE

rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e ≥ 65 anni) su quella attiva (15-64 anni). Tale indicatore quantifica gli individui in età non attiva

ogni 100 in età attiva, fornendo indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione: trend stabilizzati.

L'INDICE DI LAVORO

è il rapporto tra gli occupati e la popolazione attiva (compresa tra 15-64 anni). Ci dice quanti occupati ci sono ogni 100 abitanti: trend pressoché stazionario.

L'INDICE DI NATALITÀ/MORTALITÀ

misurano rispettivamente la frequenza delle nascite/delle morti di una popolazione in un anno solare e sono calcolati come rapporto tra il numero dei nati/morti in quel periodo e la popolazione media rispetto 1000 abitanti. Dato di rilevazione attualmente non disponibile. L'analisi dei suddetti indicatori evidenzia una popolazione che tende inesorabilmente ad invecchiare secondo un percorso progressivo: l'indice d'invecchiamento risulta in aumento, il saldo naturale (omettendo il 2020) presenta un valore negativo.

Senza un'inversione di tendenza, il persistente invecchiamento della popolazione costringerà, fra alcuni anni, ad affrontare gravi problemi di tipo

sociale, come fornire assistenza ad un'ampia porzione di popolazione anziana e garantirne la previdenza economica.

Fonte SC SEA - ATS di Bergamo -li valori dell'ultimo decennio, in ordine cronologico rispetto agli indicatori riferiti alla popolazione bergamasca.

ANNO	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
INDICE DI VECCHIAIA	173,1	165,8	159,9	153,3	151,5	146,0	140,9	136,8	132,4	127,8	123,4
INDICE DI INVECCHIAMENTO	22,5	22,1	21,8	21,4	21,4	21	20,7	20,3	20	19,5	19,0
INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE	54,9	54,9	55,1	54,9	55,2	55	54,8	54,6	54,2	53,6	52,9
INDICE DI LAVORO	64,5	64,6	64,5	64,6	64,5	64,5	64,6	64,8	64,9	65,2	65,5
INDICE DI NATALITÀ	n.d.	6,6	6,8	7,0	6,9	7,5	7,7	8,3	8,6	8,6	9,1
INDICE DI MORTALITÀ	n.d.	9,7	10,5	9,3	14,7	9,2	9,0	9,3	8,7	9,3	8,4

La tabella successiva, invece, esprime in modo più analitico (a livello di Distretti ed Ambiti) gli stessi indicatori sopra rilevati, fornendo un quadro più mirato e micro-territoriale. Nella sezione degli indicatori, infatti, sono esposti valori in ROSSO che evidenziano quei dati comparati risultanti “peggiori”, mentre i valori in VERDE quelli “migliori” nella stessa logica comparativa. Emerge, dal

quadro, una forte criticità sul Distretto Valle Brembana e Val Imagna (in particolare nell’Ambito Val Brembana), che oltre ad avere più popolazione anziana è quello che presenta una più bassa propensione alla natalità, mentre il Distretto Seriate e Grumello è quello diametralmente opponibile, avendo gli indicatori migliori. L’Alto Sebino registra un elevato tasso di mortalità.

Fonte SC SEA- ATS di Bergamo

			INDICI				
ASST	DISTRETTI	AMBITO	NATALITÀ	MORTALITÀ	VECCHIAIA	INVECCHIAMENTO	DIPENDENZA STRUTTURALE
PAPA GIOVANNI XXIII	BERGAMO	BERGAMO	6,5	12,7	211,3	24,9	58,0
	VALLE BREMBANA E VAL IMAGNA	VALLE BREMBANA	4,9	11,6	264,2	27,9	62,6
		VALLE IMAGNA E VILLA D'ALMÈ	6,9	10,3	183,3	23,1	55,5
ASST	DISTRETTI	AMBITO	NATALITÀ	MORTALITÀ	VECCHIAIA	INVECCHIAMENTO	DIPENDENZA STRUTTURALE
BERGAMO EST	SERIATE E GRUMELLO	SERIATE	7,2	8,3	153,6	20,4	50,9
		GRUMELLO	7,8	8,6	131,9	19,7	52,9
	VALLE CAVALLINA E SEBINO	VALLE CAVALLINA	7,5	9,3	144,0	20,0	51,4
		MONTE BRONZONE BASSO SEBINO	7,0	9,4	167,9	21,5	52,2
		ALTO SEBINO	5,2	14,1	217,5	26,0	61,4
	VAL SERIANA E VAL DI SCALVE	VALLE SERIANA	6,2	12,1	210,8	25,1	58,8
		VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE	5,5	13,3	157,04	20,9	52,02
BERGAMO OVEST	MEDIA PIANURA	DALMINE	7,0	9,1	157,0	20,9	52,0
	ISOLA E VAL SAN MARTINO	ISOLA BERGAMASCA	7,0	10,5	154,4	21,1	53,1
	BASSA OCCIDENTALE	TREVIGLIO	6,8	10,4	160,6	21,7	54,5
	BASSA ORIENTALE	ROMANO DI LOMBARDIA	7,4	9,3	140,8	20,3	53,0

MORTALITÀ GENERALE

Dopo l'impatto devastante dovuto alla pandemia Sars-CoV-2 nel 2020, la mortalità generale è diminuita negli anni seguenti, rimanendo comunque inferiore sia a Regione Lombardia sia all'Italia. L'analisi della mortalità generale 2022 risulta pesantemente caratterizzata dagli effetti della pandemia Sars-

CoV-2 che ha provocato, direttamente o indirettamente, un aumento della mortalità significativamente elevato. Per questo, nella seguente tabella si analizzano i quozienti di mortalità degli anni 2020-2023 (ultimi dati disponibili).

Fonte SC SEA- ATS di Bergamo. Tabella Analisi indice di mortalità: confronto Bergamo, Lombardia, Italia

ANNO	BERGAMO	LOMBARDIA	ITALIA
2023	9,71	10,33	11,20
2022	10,55	11,26	12,09
2021	9,30	10,82	11,86
2020	14,88	13,67	12,59

MORTALITÀ SPECIFICA PER CAUSA ANNI 2020-2023

Per quanto riguarda la mortalità specifica per causa relativa agli anni 2020-2023 (ultimi dati disponibili), il quadro epidemiologico dell'ATS Bergamo è caratterizzato da un'elevata incidenza della mortalità per cause tumorali,

significativamente superiore al dato medio regionale, Si riportano i dati relativi in ordine decrescente, rispetto alle prime 5 cause patologiche

Fonte SC SEA- ATS di Bergamo. Tabella Distribuzione patologie per genere (maschi – femmine)

GRUPPI DI PATOLOGIE – MORTALITA'	% MASCHI	% FEMMINE
TUMORI	33,4	31,6
MALATTIE DEL SISTEMA CIRCOLATORIO	27,7	26,7
MALATTIE DEL SISTEMA RESPIRATORIO	6,5	6,9
MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO	5,1	6,5
TRAUMATISMI	5,0	6,1
ALTRO	18,9	18,1

La tabella evidenzia come la mortalità maschile sia prevalentemente determinata da cause oncologiche e cardiovascolari; simile osservazione è applicabile anche al genere femminile. Nei maschi, il tumore polmonare e le cardiopatie ischemiche sono le cause specifiche più rilevanti; nelle femmine, le forme ischemiche cardiache e i

disturbi circolatori encefalo sono le cause specifiche con più incidenti. Tra i tumori, per le femmine, oltre carcinoma mammario, sta acquistando sempre rilevanza maggiore il carcinoma polmonare; nei maschi la mortalità per carcinoma polmonare è di gran lunga la più rilevante.

LE TENDENZE TEMPORALI DELLA MORTALITÀ

Per quanto riguarda, nello specifico, il trend tumorale, è rilevante verificare come per genere sia differenziato: negli uomini è in costante flessione, mentre nelle donne è

sostanzialmente stabile. Il trend relativo alla mortalità, per patologie cardiovascolari, mostra invece una flessione in entrambi i generi.

Grafico del Tasso di mortalità per tumori (standardizzato) - (x 100,000 - Popolazione di riferimento: nuova popolazione standard europea).
Fonte SC SEA- ATS di Bergamo

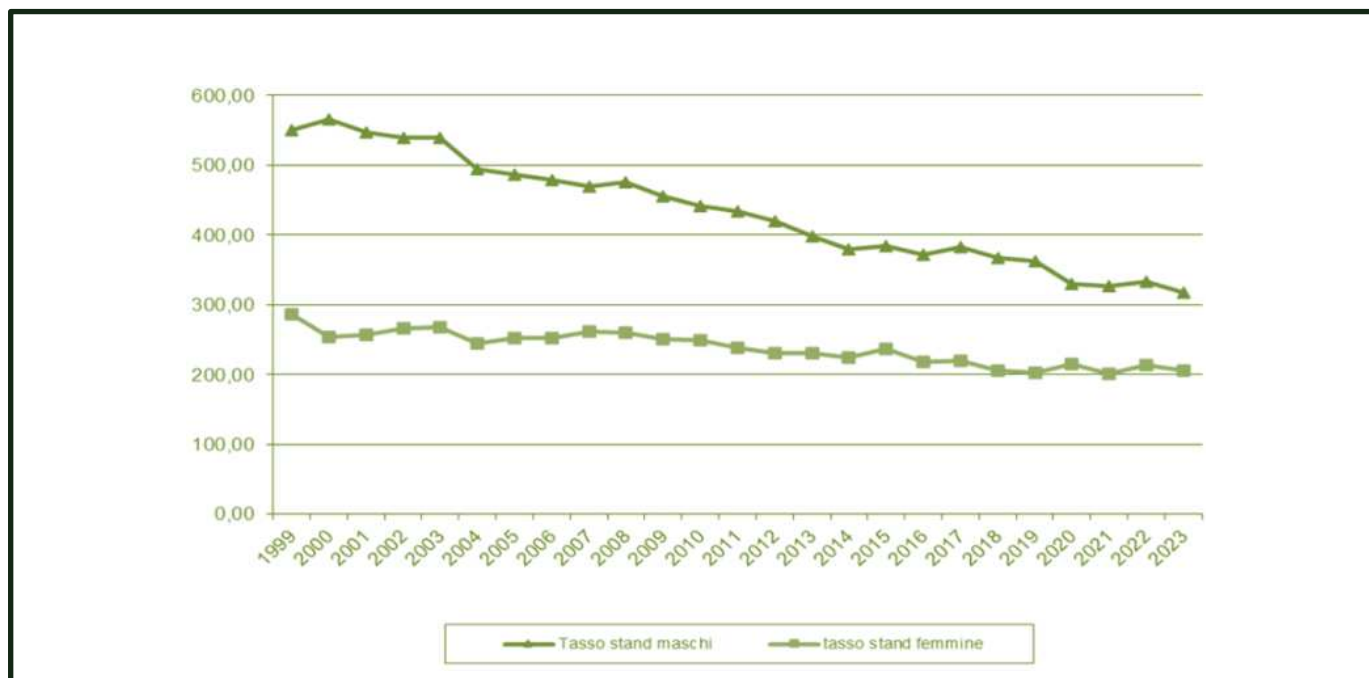
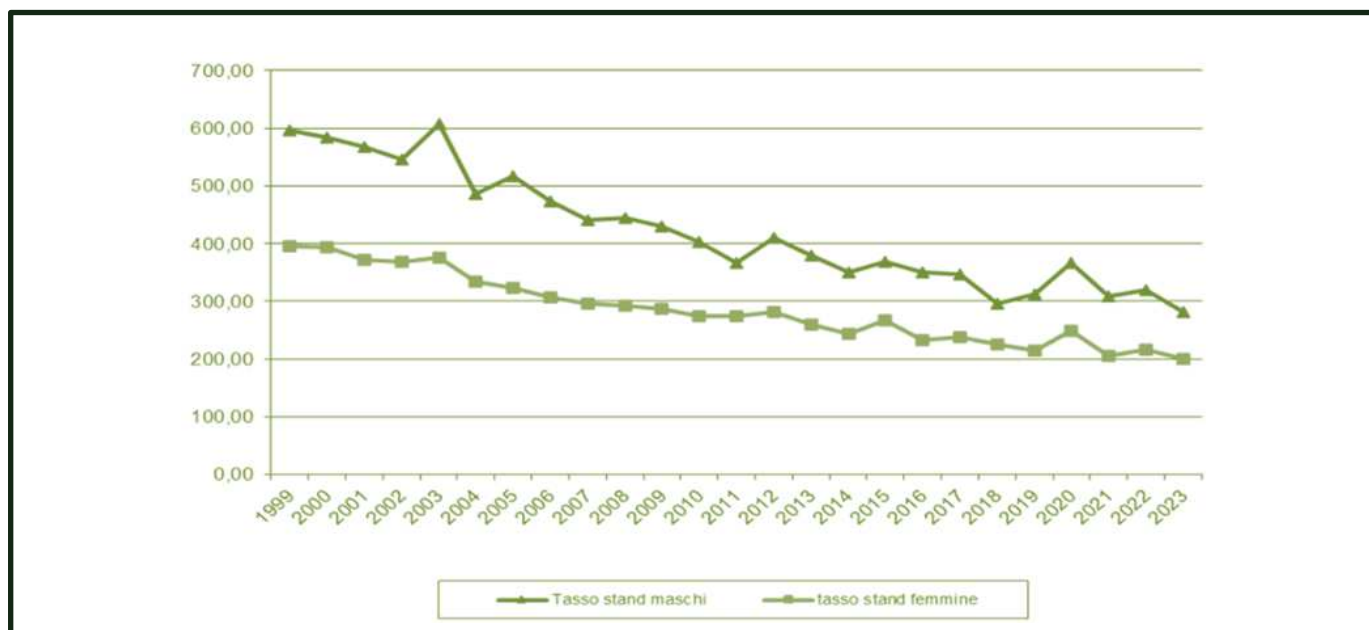


Grafico del Tasso di mortalità per malattie del sistema cardiocircolatorio (standardizzato) - (x 100,000 - Popolazione di riferimento: nuova popolazione standard europea). Fonte SC SEA- ATS di Bergamo



Altro spaccato che restituisce al lettore un quadro sociosanitario, con implicazione connesse a quello economico, è costituito dalla disamina delle esenzioni da ticket nella popolazione assistita (una persona può avere più esenzioni). La rilevazione qui esposta offre una fotografia al 30 novembre 2024, evidenziando il peso degli assistiti sul SSR.

A tale data di rilevazione risultano esenti n, 1,153,549 unità (la tabella che segue mostra la distribuzione secondo tipologia di esenzione).

I singoli assistiti con almeno un'esenzione sono n, 524,628 (pari al 46,7% dell'intera popolazione).

Fonte SC SEA- ATS di Bergamo

TIPOLOGIA ESENZIONI	FREQUENZA	%
01_ETÀ/REDDITO/ALTRO	603.983	52,4
02_PATOLOGIA	465.538	40,4
03_INVALIDITÀ	84.028	7,3
TOTALE	1.153.549	100

5/ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

IL TERRITORIO

La densità abitativa della provincia di Bergamo è di 408 abitanti/Km², elevata nelle aree urbane di Bergamo con più di 2,000 abitanti/Km² e di Dalmine, Seriate e dell'Isola Bergamasca dove è superiore o prossima ai 1,000 abitanti/Km²; si riduce poi significativamente nelle aree montane con valori inferiori

ai 100 abitanti/Km² nella Valle Brembana, nell'Alta Valle Seriana e nella Val di Scalve.

La superficie del territorio provinciale è di 2,746 Km², il 64% in area montana, il 12% collinare ed il 24% pianura. I Comuni sono n, 243 e n, 6 le Comunità Montane.

Grafico Densità abitativa provincia di Bergamo. Fonte SC SEA- ATS di Bergamo

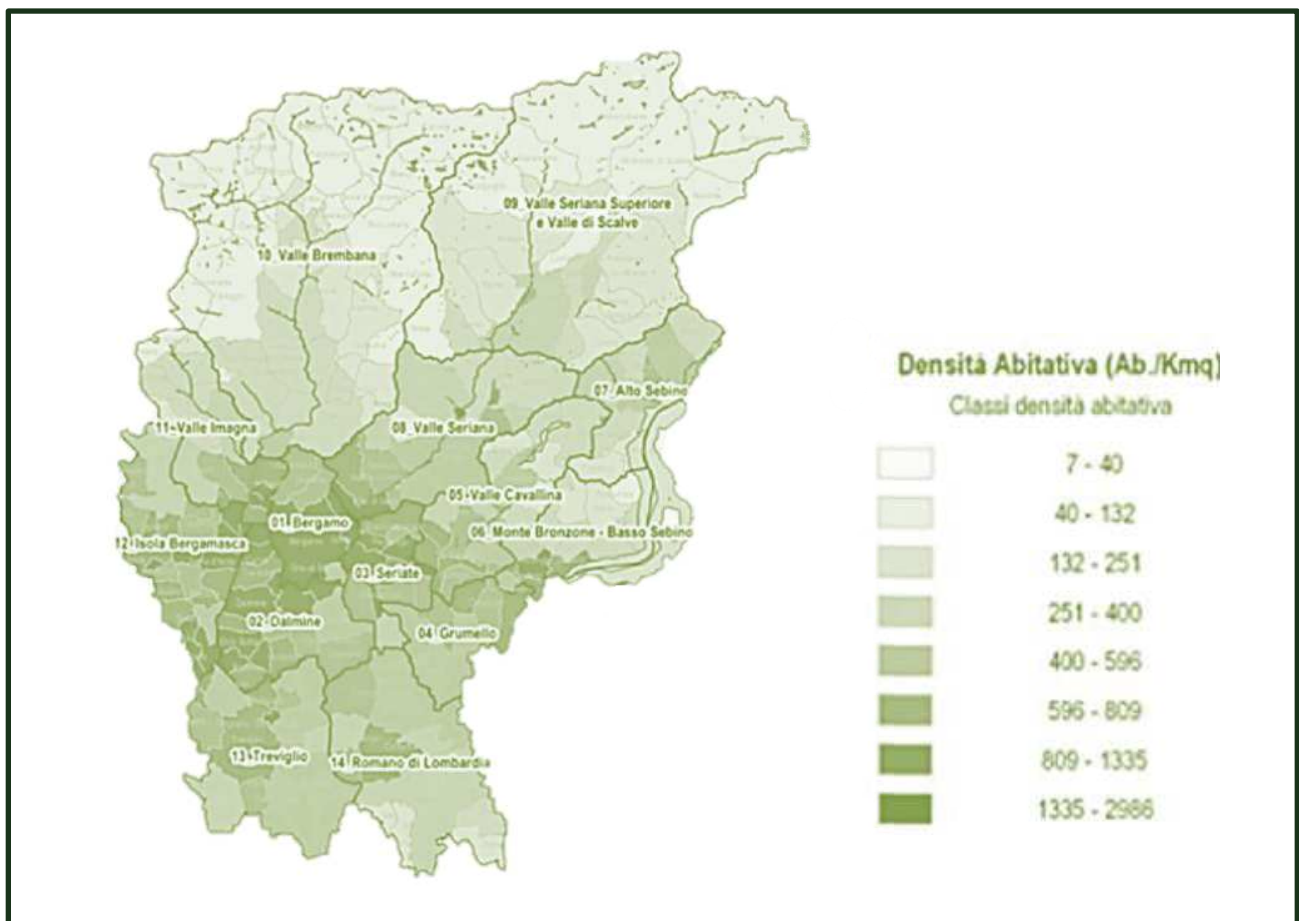


Tabella Contesto territoriale della provincia di Bergamo suddiviso per Aree/Ambiti/Comuni

AREA TERRITORIALE	AMBITI TERRITORIALE	N° COMUNI
BERGAMO	BERGAMO	(6) BERGAMO, ORIO AL SERIO, GORLE, PONTERANICA, SORISOLE, TORRE BOLDONE
	VALLE BREMBANA	(37) ALGUA, AVERARA, BLELLO, BRACCA, BRANZI, CAMERATA CORNELLO, CARONA, CASSIGLIO, CORNALBA, COSTA DI SERINA, CUSIO, DOSSENA, FOPPOLO, ISOLA DI FONDRÀ, LENNA, MEZZOLDO, MOIO DE' CALVI, OLMO AL BREMBO, OLTRE IL COLLE, ORNICA, PIAZZA BREMBANA, PIAZZATORRE, PIAZZOLO, RONCOBELLO, SAN GIOVANNI BIANCO, SAN PELLEGRINO TERME, SANTA BRIGIDA, SEDRINA, SERINA, TALEGGIO, UBIALE CLANEZZO, VAL BREMBILLA, VALLEVE, VALNEGRA, VALTORTA, VEDESETA, ZOGNO
	VALLE IMAGNA E VILLA D'ALMÈ	(20) ALMÈ, ALMENNO SAN BARTOLOMEO, ALMENNO SAN SALVATORE, BARZANA, BEDULITA, BERBENNO, BRUMANO, CAPIZZONE, CORNA IMAGNA, COSTA VALLE IMAGNA, FUIPIANO VALLE IMAGNA, LOCATELLO, PALADINA, PALAZZAGO, RONCOLA, ROTA IMAGNA, SANT'OMOBONO TERME, STROZZA, VALBREMBO, VILLA D'ALMÈ
BERGAMO EST	SERiate	(11) ALBANO SANT'ALESSANDRO, BAGNATICA, BRUSAPORTO, CAVERNAGO, COSTA DI MEZZATE, GRASSOBBIO, MONTELLO, PEDRENGO, SCANZOROSCIATE, SERIATE, TORRE DÉ ROVERI
	GRUMELLO DEL MONTE	(12) ADRARA SAN MARTINO, ADRARA SAN ROCCO, CREDARO, FORESTO SPARSO, GANDOSSO, PARZANICA, PREDORE, SARNICO, TAVERNOLA BERGAMASCA, VIADANICA, VIGOLO, VILLONGO
	VALLE CAVALLINA	(20) BERZO SAN FERMO, BIANZANO, BORGO DI TERZO, CAROBBIO DEGLI ANGELI, CASAZZA, CENATE SOPRA, CENATE SOTTO, ENDINE GAIANO, ENTRATICO, GAVERINA TERME, GORLAGO, GRONE, LUZZANA, MONASTEROLO DEL CASTELLO, RANZANICO, SAN PAOLO D'ARGON, SPINONE AL LAGO, TRESORE BALNEARIO, VIGANO SAN MARTINO, ZANDOBBIO
	MONTE BRONZONE e BASSO SEBINO	(12) ADRARA SAN MARTINO, ADRARA SAN ROCCO, CREDARO, FORESTO SPARSO, GANDOSSO, PARZANICA, PREDORE, SARNICO, TAVERNOLA BERGAMASCA, VIADANICA, VIGOLO, VILLONGO
	ALTO SEBINO	(10) BOSSICO, CASTRO, COSTA VOLPINO, FONTENO, LOVERE, PIANICO, RIVA DI SOLTÒ, ROGNO, SOLTÒ COLLINA, SOVERE
	VALLE SERIANA	(18) ALBINO, ALZANO LOMBARDO, AVIATICO, CASNIGO, CAZZANO SANT'ANDREA, CENE, COLZATE, FIORANO AL SERIO, GANDINO, GAZZANIGA, LEFFE, NEMBRO, PEIA, PRADALUNGA, RANICA, SELVINO, VERTOVA, VILLA DI SERIO,
	ALTA VALLE SERIANA e VAL DI SCALVE	(24) ARDESIO, AZZONE, CASTIONE DELLA PRESOLANA, CERETE, CLUSONE, COLERE, FINO DEL MONTE, GANDELLINO, GORNO, GROMO, OLTRETTENDA ALTA, ONETA, ONORE, PARRE, PIARIO, PONTE NOSSA, PREMOLO, ROVETTA, SCHILPARIO, SONGAVAZZO, VALBONDIONE, VALGOGGIO, VILLA D'OGNA, VILMINORE DI SCALVE
BERGAMO OVEST	DALMINE	(17) AZZANO SAN PAOLO, BOLTIERE, CISERANO, COMUN NUOVO, CURNO, DALMINE, LALLIO, LEVATE, MOZZO, OSIO SOPRA, OSIO SOTTO, STEZZANO, TREVIOLO, URGANO, VERDELLINO, VERDELLO, ZANICA
	ISOLA BERGAMASCA	(25) AMBIVERE, BONATE SOPRA, BONATE SOTTO, BOTTANUCO, BREMBATE, BREMBATE SOPRA, CALUSCO D'ADDA, CAPRIATE SAN GERVASIO, CAPRINO BERGAMASCO, CARVICO, CHIGNOLO D'ISOLA, CISANO BERGAMASCO, FILAGO, MADONE, MAPELLO, MEDOLAGO, PONTE SAN PIETRO, PONTIDA, PRESEZZO, SOLZA, SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII, SUISIO, TERNO D'ISOLA, TORRE DE' BUSI, VILLA D'ADDA, MEDOLAGO, SOLZA
	TREVIGLIO	(18) ARCENE, ARZAGO D'ADDA, BRIGNANO GERA D'ADDA, CALVENZANO, CANONICA D'ADDA, CARAVAGGIO, CASIRATE D'ADDA, CASTEL ROZZONE, FARA GERA D'ADDA, FORNOVO SAN GIOVANNI, LURANO, MISANO GERA D'ADDA, MOZZANICA, PAGAZZANO, POGNANO, PONTIROLO NUOVO, SPIRANO, TREVIGLIO
	ROMANO DI LOMBARDIA	(17) ANTEGNATE, BARBATA, BARIANO, CALCIO, CIVIDATE AL PIANO, COLOGNO AL SERIO, CORTENUOVA, COVO, FARA OLIVANA CON SOLA, FONTANELLA, GHISALBA, ISSO, MARTINENGO, MORENGO, PUMENENGO, ROMANO DI LOMBARDIA, TORRE PALLAVICINA
3 AREE TERRITORIALI	14 AMBITI TERRITORIALI	N° 243 COMUNI

L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE

Nella provincia di Bergamo sono presenti oltre 1,000 scuole con una popolazione scolastica registrata nell'anno 2023-2024 pari a 160,000 studenti (3,077 in meno rispetto all'A.S. 2022-2023), Le scuole statali accolgono 132,000 alunni, mentre le scuole paritarie 28,000 studenti.

Le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado sono equamente distribuite sul territorio, con un numero più significativo di strutture nelle aree di Bergamo, Treviglio, Isola Bergamasca e Valle Seriana, Le scuole medie superiori sono invece in maggior numero nella città di Bergamo e nei comuni limitrofi, così come l'Università di Bergamo, che conta circa 22,000 studenti, con sedi nella città capoluogo e a Dalmine.

IL LAVORO E LE IMPRESE

Al 31/12/2023 erano 91,431 sedi di Imprese registrate in provincia di Bergamo. A livello di consistenze, le Imprese attive (82,515) risultano in calo (-431 posizioni, pari a -0,5% su base annua) rispetto al 31/12/2022. Fonte: InfoCamere - Movimprese e Camera di Commercio di Bergamo - Osservatorio sulle Imprese.

Il numero dei Lavoratori addetti presenti nel territorio per impresa, al netto del settore pubblico e delle attività dei liberi professionisti è pari a

Si segnala inoltre una riduzione di 32 classi tra l'anno scolastico 22/23 e 23/24, attribuibile al calo demografico.

Inoltre, nelle scuole bergamasche sono presenti oltre 24,000 studenti stranieri, la maggior parte dei quali frequenta la scuola primaria. Si osserva una tendenza alla diminuzione della popolazione scolastica negli ultimi anni.

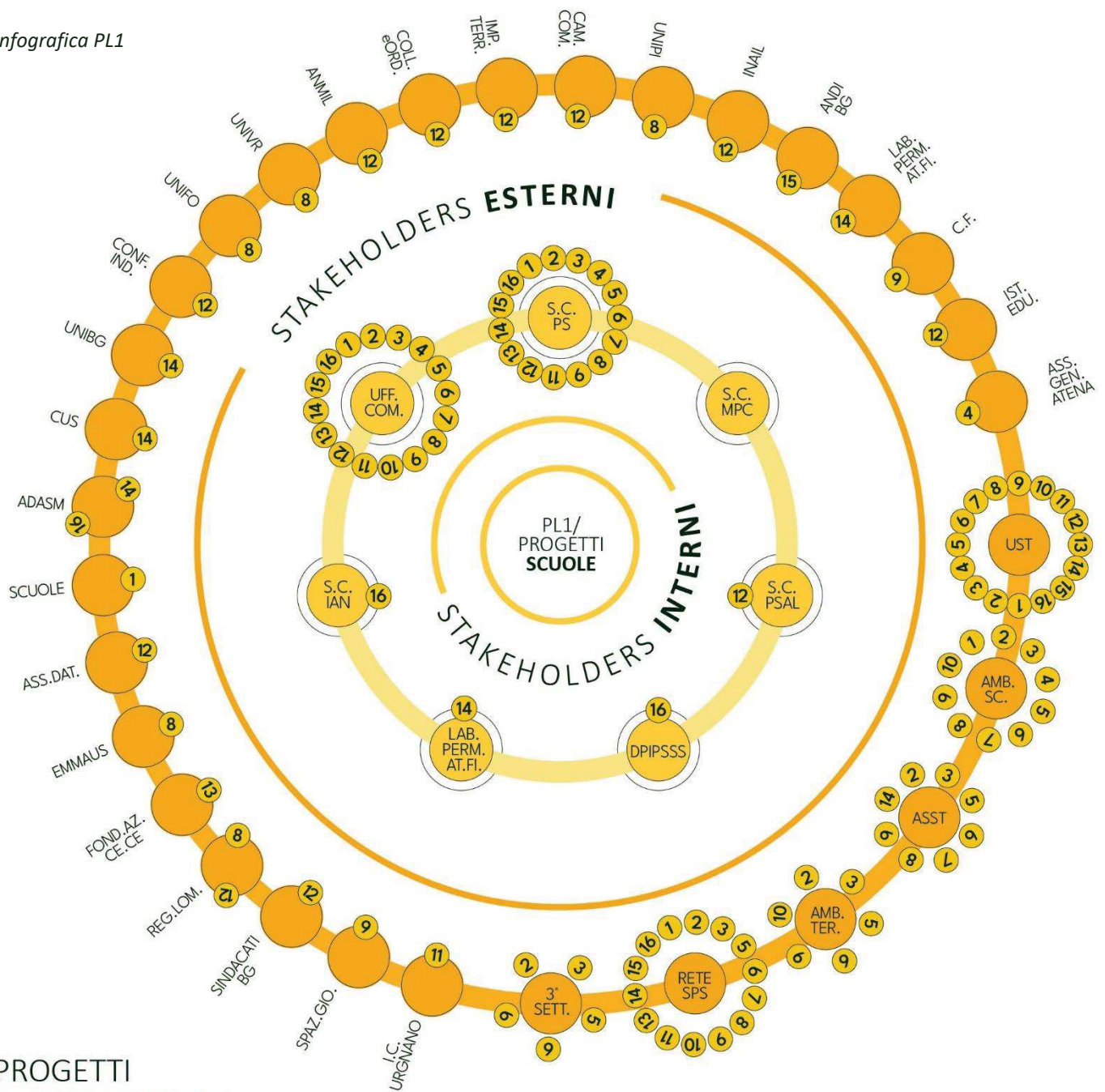
Negli ultimi cinque anni, il numero complessivo degli studenti diminuito di oltre 4,000 unità, riflettendo un calo demografico che incide sull'organizzazione della rete scolastica e sull'offerta formativa nella provincia. Questa riduzione ha portato a una riorganizzazione della rete scolastica per l'anno 2024/2025, con l'obiettivo di adeguare l'offerta formativa alle nuove esigenze demografiche e garantire un servizio educativo efficiente

420,080 addetti (di cui 353,571 dipendenti e 66,509 indipendenti), impiegati nelle 106,755 localizzazioni attive tra sedi e unità locali del territorio bergamasco. Fonte: Osservatorio sulle Imprese _ CCIAA BG _ Rapporto economico-statistico anno 2024 riferito anno '23.

Il tasso di disoccupazione generale registrato rappresenta il 3,4% della forza lavoro (dato ISTAT anno 2022).

6/TABELLA DI SINTESI PROGRAMMI/PROGETTI E STAKEHOLDERS

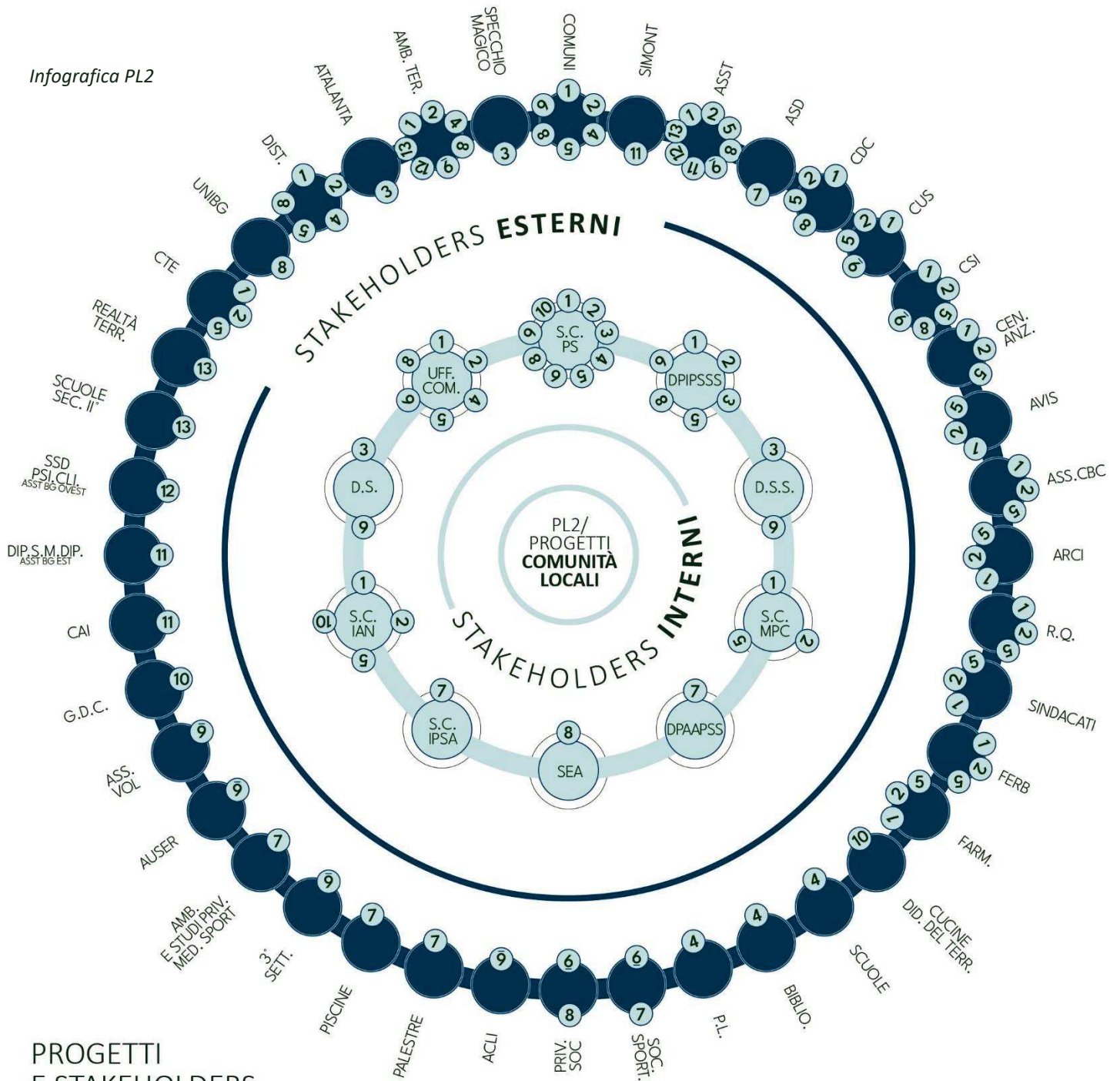
PIANO LOCALE 1	PROGETTI	STAKEHOLDER INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
SCUOLE	SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE (RETE SPS)	DIPS (SC PS) / UFF. COM	UST / AMB.SC. / RETE SPS / SCUOLE DELLA PROVINCIA DI BG DI OGNI ORDINE GRADO PUBBLICHE E PARITARIE
SCUOLE	LIFE SKILLS TRAINING PROGRAM	DIPS (SC PS) / UFF. COM	UST / RETE SPS / AMB.SC. / ASST / III SETT. / AMB.TER.
SCUOLE	LIFE SKILLS TRAINING PRIMARIA	DIPS (SC PS) / UFF. COM	UST / RETE SPS / AMB.SC. / ASST / III SETT. / AMB.TER.
SCUOLE	LIFE SKILLS TRAINING SPAZIO GENITORI	DIPS (SC PS) / UFF. COM	UST / AMB.SC. / ASS. GEN. ATENA
SCUOLE	UNPLUGGED	DIPS (SC PS) / UFF. COM	UST / RETE SPS / AMB.SC. / ASST / 3° SETT. / AMB.TER.
SCUOLE	GIOVANI SPIRITI	DIPS (SC PS) / UFF. COM	UST / RETE SPS / AMB.SC. / ASST / 3° SETT. / AMB.TER.
SCUOLE	EDUCAZIONE AFFETTIVA E SESSUALE SECONDO LA LIFE SKILLS EDUCATION	DIPS (SC PS) / UFF. COM	UST / RETE SPS / AMB.SC. / ASST BG EST / ASST BG PG23
SCUOLE	EDUFORIST E LIFE SKILLS EDUCATION	DIPS (SC PS) / UFF. COM	UST / RETE SPS / AMB.SC. / ASST BG PG23 / REG.LOM. / UNIPI / UNIFO / UNIVR / COOP. COMUNITÀ EMMAUS
SCUOLE	PROGRAMMA "TRA PARI"	DIPS (SC PS) / UFF. COM / SC MPC	UST / RETE SPS / AMB.SC. / AMB.TER. / 3° SETT. / ASST (SPAZIO GIOVANI / CF)
SCUOLE	PROGRAMMA PEER -ED - COOP. ITACA BASSA BERGAMASCA	DIPS (SC PS)	UST / AMB.SC. / AMB.TER. / RETE SPS
SCUOLE	A SCUOLA DI SICUREZZA	DIPS (SC PS) / UFF. COM	UST / RETE SPS / IC URGNANO
SCUOLE	SCUOLA SICURA	DIPS (SC PS) / UFF. COM / SC PSAL	UST / INAIL / CONFINDUSTRIA / ASS. DAT. / SINDACATI DI BG / COLLEGI E ORDINI / CAM.COM / ANMIL / IMPRESE E TERRITORIO / RETE SPS / REG.LOM.
SCUOLE	PROGETTO DI ASCOLTO PSICOLOGICO DELLA RETE SPS	DIPS (SC PS) / UFF. COM	UST / RETE SPS / AMB.SC. / FOND. AZZANELLI CEDRELLI CELATI / IST. EDU.
SCUOLE	SCUOLA E MOVIMENTO	DIPS (SC PS) / UFF. COM / LAB. PERM. ATTIVITÀ FISICA ATS	UST / RETE SPS / AMB.SC. / ASST (LAB. PERM. ATTIVITÀ FISICA) / CUS / ADASM / UNIBG
SCUOLE	LA SALUTE E IL MIO SORRISO	DIPS (SC PS) / UFF. COM	UST / ANDI BG / RETE SPS
SCUOLE	LA SALUTE SI IMPARA DA PICCOLI	DIPS (SC PS - SC IAN) / DPIPSSS / UFF. COM.	UST / ADASM / RETE SPS



PROGETTI E STAKEHOLDERS

- | | | | |
|--|--|--|---|
| 1 SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE | 2 LIFE SKILLS TRAINING PROGRAM | 3 LIFE SKILLS TRAINING PRIMARIA | 4 LIFE SKILLS TRAINING SPAZIO GENITORI |
| 5 UNPLUGGED | 6 GIOVANI SPIRITI | 7 EDUCAZIONE AFFETTIVA E SESSUALE SECONDO LA LIFE SKILLS TRAINING | 8 EDUFORIST E LIFE SKILLS TRAINING |
| 9 PROGRAMMA "TRA PARI" | 10 PROGRAMMA PEER - ED Coop. Itaca | 11 A SCUOLA DI SICUREZZA | 12 SCUOLA SICURA |
| 13 PROGETTO DI ASCOLTO PSICOLOGICO DELLA RETE SPS | 14 SCUOLA E MOVIMENTO (un miglio al giorno, pause attive, camminando si impara, playground) | 15 LA SALUTE E IL MIO SORRISO | 16 LA SALUTE SI IMPARA DA PICCOLI |

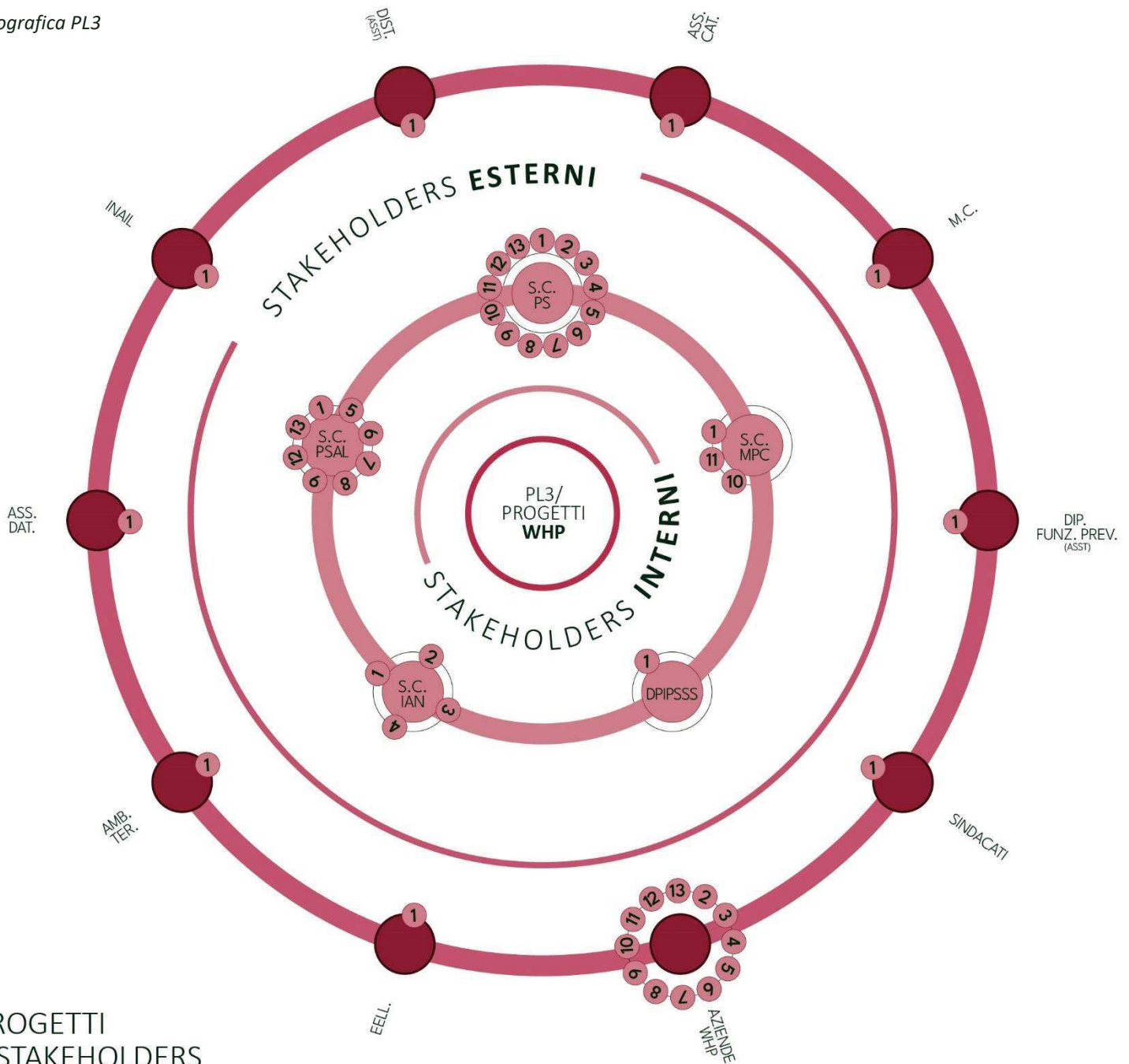
PIANO LOCALE 2	PROGETTI	STAKEHOLDER INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
COMUNITÀ LOCALI	GRUPPI DI CAMMINO	DIP DIPS (SC PS - SC IAN - SC MPC) / DPIPSSS / UFF. COM.	COMUNI / AMB.TER. / ASST (DIST. - CDC) / CUS / CSI / CTE / C.A. / AVIS / ASS. CBC / ARCI / RQ / SINDACATI / FERB / FARM.
COMUNITÀ LOCALI	CHI HA GAMBE HA TESTA	DIPS (SC PS - SC IAN - SC MPC) / DPIPSSS / UFF. COM.	COMUNI / AMB.TER. / (DIST. - CDC) / CUS / CSI / CTE / C.A. / AVIS / ASS. CBC / ARCI / RQ / SINDACATI / FERB / FARM.
COMUNITÀ LOCALI	CHILD SAFEGUARDING POLICY IN AMBITO SPORTIVO (ATALANTA ECC)	DIPS (SC PS) / DPIPSS / D.S. / D.S.S.	ATALANTA / COOP. SPECCHIO MAGICO
COMUNITÀ LOCALI	PEDIBUS	DIPS (SC PS) / UFF. COM	COMUNI / AMB.TER. / DIST. / SCUOLE / BIBLIO. / P.L.
COMUNITÀ LOCALI	GRUPPI DI CAMMINO PER TARGET SPECIFICI	DIPS (SC PS - SC IAN - SC MPC) / DPIPSSS / UFF. COM	COMUNI / AMB.TER. / ASST (DIST. - CDC) / CUS / CSI / CTE / CEN.ANZ / AVIS / ASS. CBC / ARCI / RQ / SINDACATI / FERB / FARM.
COMUNITÀ LOCALI	PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLE SOCIETÀ SPORTIVE (FORMAZIONE AGLI STAFF E PEER EDUCATION)	DIPS (SC PS) / UFF. COM / D.S. / D.S.S.	SOC.SPORT. / PRIV.SOC.
COMUNITÀ LOCALI	MEDICINA DELLO SPORT	DPAAPSS / SC IPSA	SOC.SPORT. / ASD / AMB. E STUDI PRIV. MED. SPORT / PALESTRE / PISCINE
COMUNITÀ LOCALI	MAPPATURA AFA/EFA	DIPS (SC PS) / DPIPSSS / SEA / UFF. COM	ASST (DIST. - CDC) / AMB.TER. / U.S. / SINDACI / COMUNI / CSI / PRIV.SOC. / UNIBG
COMUNITÀ LOCALI	INVECCHIAMENTO ATTIVO	DIPS – (SC PS – DPIPSSS)	ASST / AMB.TER. / 3° SETT. / CUS / CSI / COMUNI / SCUOLE / ASS. VOL. / ACLI / AUSER
COMUNITÀ LOCALI	LABORATORIO DI SANA ALIMENTAZIONE	DIPS (SC PS - SC IAN)	CUCINE DID. DEL TERR. / G.D.C.
COMUNITÀ LOCALI	MONTAGNATERAPIA - UNA MONTAGNA PER TUTTI		ASST BG EST [(TITOLARE) DIP. S.M.DIP.] / CAI / SIMONT
COMUNITÀ LOCALI	LONGEVITY CARE		ASST BG OVEST (TITOLARE) / SSD PSI.CLI. / DIST. SC CURE PRIMARIE / AMB.TER. / COMUNI / ASS.
COMUNITÀ LOCALI	MERENDIAMO? UN CAFFÈ INSIEME		ASST BG OVEST (TITOLARE) SERV. SOC. COMUNALI / AMB.TER. / SCUOLE SEC. II° / REALTÀ TERR. (ORATORI / GRUPPI SCOUT / CAG / ASSOCIAZIONI / BANDE MUSICALI / MUSEI / BIBLIOTECHE...)



PROGETTI E STAKEHOLDERS

- | | | | | | | | |
|----|--|----|---|----|---|----|-------------------|
| 1 | GRUPPI DI CAMMINO | 2 | CHI HA GAMBE HA TESTA | 3 | CHILD SAFEGUARDING POLICY in ambito sportivo (Atalanta) | 4 | PEDIBUS |
| 5 | GRUPPI DI CAMMINO PER TARGET SPECIFICI | 6 | PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLE SOCIETÀ SPORTIVE (formazione agli staff e peer education) | 7 | MEDICINA DELLO SPORT | 8 | MAPPATURA AFA/EFA |
| 9 | INVECCHIAMENTO ATTIVO | 10 | LABORATORIO DI SANA ALIMENTAZIONE | 11 | PROGRAMMA MONTAGNA TERAPIA - UNA MONTAGNA PER TUTTI | 12 | LONGEVITY CARE |
| 13 | MERENDIAMO? UN CAFFÈ INSIEME | | | | | | |

PIANO LOCALE 3	PROGETTI	STAKEHOLDER INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
WHP	WHP – LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE	DIPS (SC PS - SC IAN - SC MPC) / SC PSAL / DPIPSSS	ASS. DAT / ASS. CAT. / EELL / SINDACATI / INAIL / ASST (DIST. - DIP. FUNZ. PREV.) / AMB.TER. / M.C.
WHP	LA SCHISCETTA BEN PENSATA	DIPS (SC PS - SC IAN)	AZIENDE WHP
WHP	CODICE COLORE: COME ALIMENTARSI CORRETTAMENTE IN MENSA	DIPS (SC PS - SC IAN)	AZIENDE WHP
WHP	CODICE COLORE: COME ALIMENTARSI CORRETTAMENTE FUORI CASA	DIPS (SC PS - SC IAN)	AZIENDE WHP
WHP	PAUSE ATTIVE SUL LUOGO DI LAVORO	DIPS (SC PS – SC PSAL)	AZIENDE WHP
WHP	FORMAZIONE WALKING LEADERS PER LE AZIENDE	DIPS (SC PS – SC PSAL)	AZIENDE WHP
WHP	SENSIBILIZZAZIONE FUMO DI TABACCO	DIPS (SC PS – SC PSAL)	AZIENDE WHP
WHP	SENSIBILIZZAZIONE SUI COMPORAMENTI ADDITIVI	DIPS (SC PS – SC PSAL)	AZIENDE WHP
WHP	FORMAZIONE PER DIRIGENTI E ALTRE FIGURE DI SISTEMA SUI COMPORAMENTI ADDITIVI	DIPS (SC PS – SC PSAL)	AZIENDE WHP
WHP	SENSIBILIZZAZIONE DEI LAVORATORI ALLA PARTECIPAZIONE AGLI SCREENING NAZIONALI	DIPS (SC PS – SC MPC)	AZIENDE WHP
WHP	LE VACCINAZIONI DEI LAVORATORI	DIPS (SC PS – SC MPC)	AZIENDE WHP
WHP	SICUREZZA STRADALE NELL'UTILIZZO DI BICICLETTE E MONOPATTINI	DIPS (SC PS – SC PSAL)	AZIENDE WHP
WHP	SICUREZZA STRADALE, INFORTUNI IN ITINERE E STRADALI	DIPS (SC PS – SC PSAL)	AZIENDE WHP

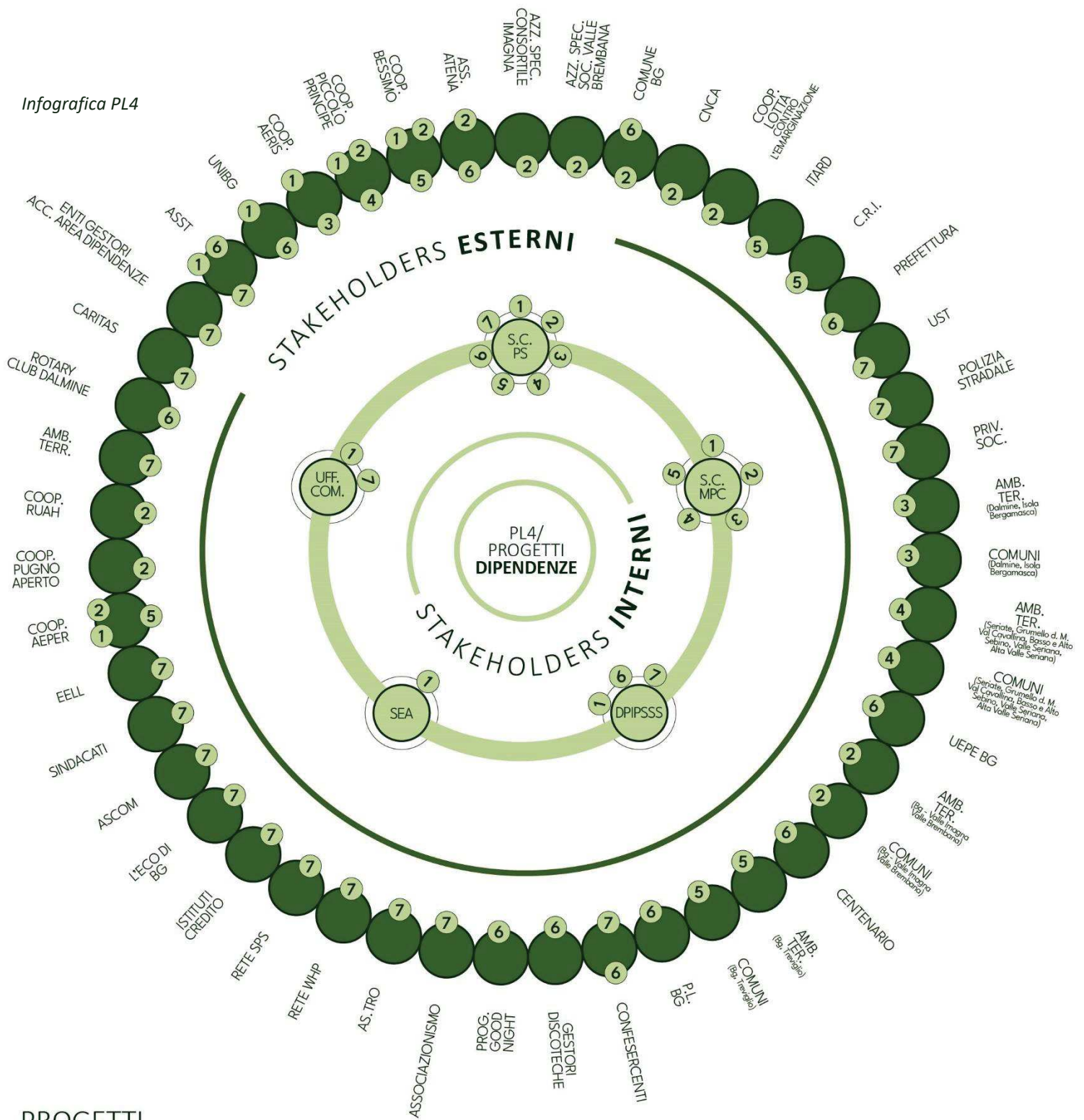


PROGETTI E STAKEHOLDERS

- | | | | |
|--|--|--|---|
| <p>1 WHP LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE</p> | <p>2 LA SCHISCETTA BEN PENSATA</p> | <p>3 CODICE COLORE: COME ALIMENTARSI CORRETTAMENTE IN MENSA</p> | <p>4 CODICE COLORE: COME ALIMENTARSI CORRETTAMENTE FUORI CASA</p> |
| <p>5 PAUSE ATTIVE SUL LUOGO DI LAVORO</p> | <p>6 FORMAZIONE WALKING LEADERS PER LE AZIENDE</p> | <p>7 SENSIBILIZZAZIONE FUMO DI TABACO</p> | <p>8 SENSIBILIZZAZIONE SUI COMPORAMENTI ADDITIVI</p> |
| <p>9 FORMAZIONE PER DIRIGENTI E ALTRE FIGURE DI SISTEMA SUI COMPORAMENTI ADDITIVI</p> | <p>10 SENSIBILIZZAZIONE DEI LAVORATORI ALLA PARTECIPAZIONE AGLI SCREENING NAZIONALI</p> | <p>11 LE VACCINAZIONI DEI LAVORATORI</p> | <p>12 SICUREZZA STRADALE NELL'UTILIZZO DI BICICLETTE E MONOPATTINI</p> |
| <p>13 PROGETTO SICUREZZA STRADALE, INFORTUNI IN ITINERE E STRADALI</p> | | | |

PIANO LOCALE 4	PROGETTI	STAKEHOLDER INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
DIPENDENZE	GOVERNANCE DEI PROGETTI DI PREVENZIONE E LIMITAZIONE DEI RISCHI DA CONSUMO DI ALCOL E SOSTANZE PSICOTROPE	DIPS (SC PS - SC MPC) / DPIPSSS / UFF.COM / SEA	ASST BG PG23 / UNIBG / 3° SETT. / (COOP. AERIS - COOP. AEPER - COOP. IL PICCOLO PRINCIPE - COOP. DI BESSIMO)
DIPENDENZE	GOOD NIGHT	DIPS (SC PS - SC MPC)	COOP AEPER (TITOLARE) / ASST BG PG23 / AMB.TER. (BG - VALLE IMAGNA - VALLE BREMBANA) / COMUNI / SMI PICCOLO PRINCIPE / 3° SETT. (ASS. ATENA - COOP. IL PUGNO APERTO - COOP. RUAH - COOP. DI BESSIMO - COOP. IL PICCOLO PRINCIPE) / ASS. IL GABBIANO / AZ. SPEC. CONSORTILE IMAGNA / AZ. SPEC. SOC. VALLE BREMBANA / COMUNE BG / CNCA (COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITÀ ACCOGLIENTI)
DIPENDENZE	ALL INCLUSIVE	DIPS (SC PS - SC MPC)	3° SETT. [COOP. AERIS (TITOLARE)] / AMB.TER. (DALMINE - ISOLA BERGAMASCA) / COMUNI
DIPENDENZE	IN PRIMA LINEA	DIPS (SC PS - SC MPC)	3° SETT. [COOP. IL PICCOLO PRINCIPE (TITOLARE)] AMB.TER. (SERIATE - GRUMELLO - VAL CAVALLINA - BASSO SEBINO - ALTO SEBINO - VALLE SERIANA - ALTA VALLE SERIANA) / COMUNI
DIPENDENZE	SPAZIO AI GIOVANI	DIPS (SC PS - SC MPC)	3° SETT. [COOP. DI BESSIMO (TITOLARE)] - COOP. AEPER / COOP. DI BESSIMO, COOP. LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE / ITARDD (RETE ITALIANA RIDUZIONE DEL DANNO) / AMB.TER. (BG - TREVIGLIO) COMUNI (BG - TREVIGLIO) / C.R.I.
DIPENDENZE	SAFE DRIVER	DIPS (SC PS) / DPIPSSS	ASST BG PG23 (TITOLARE) / ASS. ATENA / POLIZIA STRADALE / GESTORI DISCOTECHES / PROGETTO GOODNIGHT / ROTARY CLUB DALMINE / CENTENARIO / ASCOM / UEPE BG / CONFESERCENTI / COMUNE BG / P.L. BG / UNIBG / PREFETTURA
DIPENDENZE	PIANO GAP	DIPS (SC PS) / DPIPSSS / UFF.COM.	ASST / AMB.TER. / UST / ASCOM / CONFESERCENTI / SINDACATI / PRIV.SOC. / ASSOCIAZIONISMO / L'ECO DI BG / AS.TRO / ISTITUTI DI CREDITO / CARITAS / EELL / ENTI GESTORI ACC. AREA DIPENDENZE / RETE WHP / RETE SPS

Infografica PL4

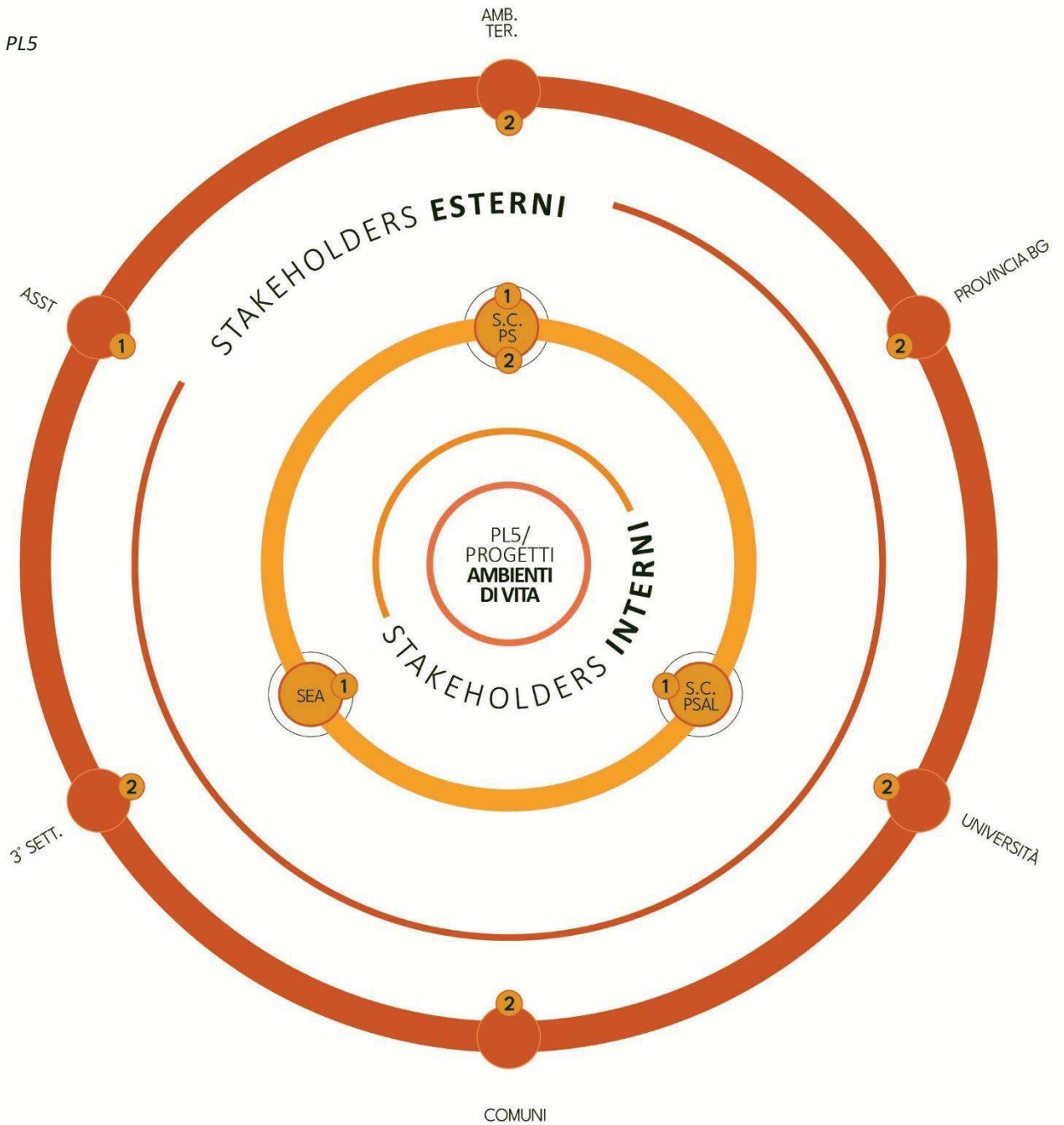


PROGETTI E STAKEHOLDERS

- 1** GOOD NIGHT 4.0
- 2** ALL INCLUSIVE
- 3** IN PRIMA LINEA
- 4** SPAZIO AI GIOVANI
- 5** PIANO LOCALE GAP
- 6** GOVERNANCE PROGETTI DI PREVENZIONE E LIMITAZIONE DEI RISCHI DA CONSUMO DI ALCOOL E SOSTANZE PSICOTROPE
- 7** SAFE DRIVER notti in sicurezza

PIANO LOCALE 5	PROGETTI	STAKEHOLDER INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
AMBIENTI DI VITA	ANALISI, VALUTAZIONE E PROMOZIONE DI ATTIVITÀ PER LA SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE AL RISCHIO DI INFORTUNO DOMESTICO NELLA PROVINCIA BERGAMASCA	DIPS (SC PS - SC PSAL) / SEA	ASST
AMBIENTI DI VITA	URBAN HEALTH	DIPS (SC PS)	COMUNI / PROVINCIA / AMB.TER. / UNI / 3° SETT.

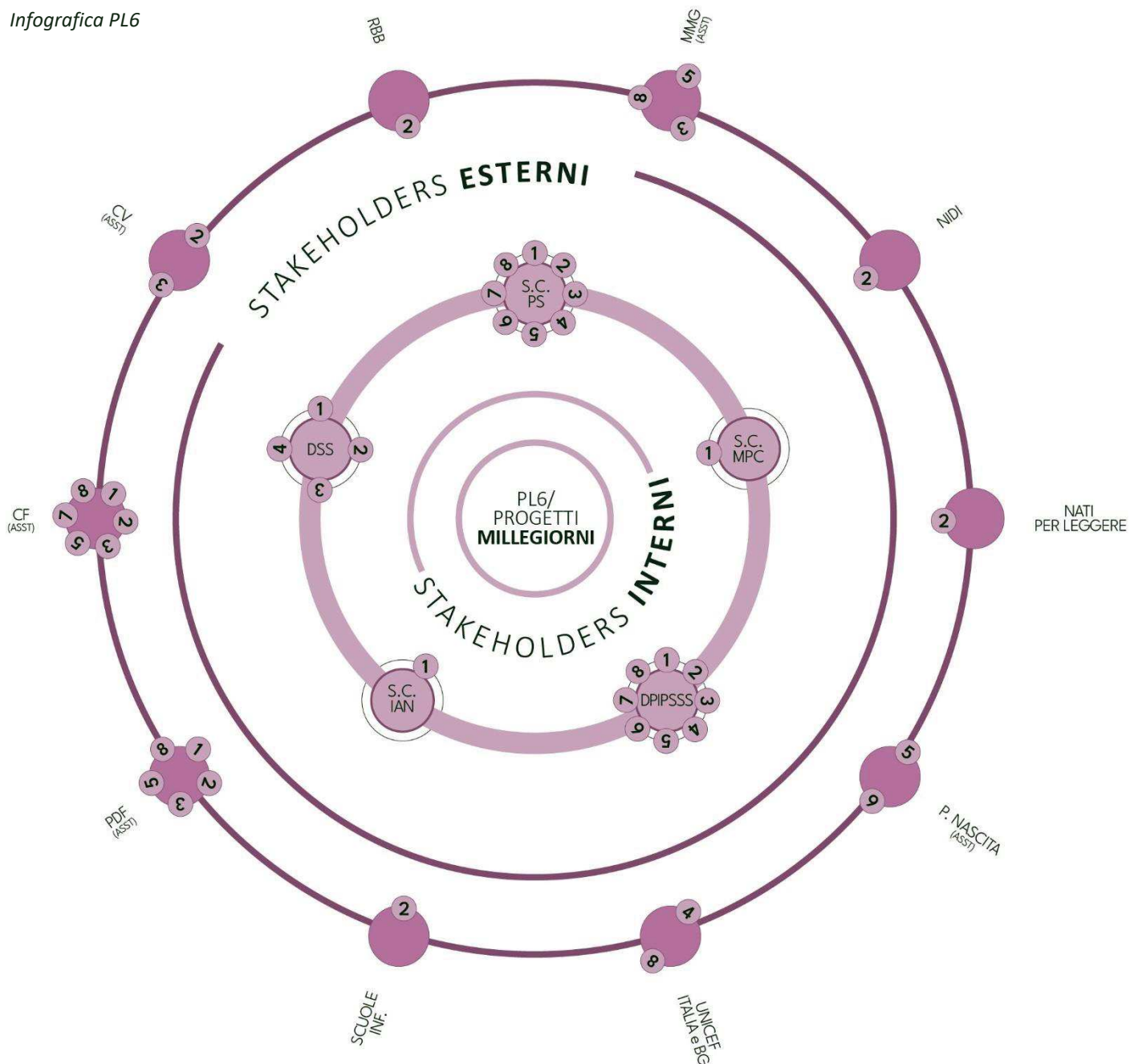
PIANO LOCALE 6	PROGETTI	STAKEHOLDER INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
MILLEGIORNI	NIDI CHE PROMUOVONO SALUTE	DIPS (SC PS - SC IAN - SC MPC) / DPIPSSS	ASST (PDF - CF)
MILLEGIORNI	PROMOZIONE DELLA LETTURA	DIPS (SC PS) / DPIPSSS	ASST (CF - CV - PDF) RBB / NIDI / SCUOLE INF. / NATI PER LEGGERE
MILLEGIORNI	GENITORIPIÙ PENSIAMO INSIEME ALLA SALUTE DEI NOSTRI BAMBINI	DIPS (SC PS) / DPIPSSS	ASST (CF - CV - MMG - PDF)
MILLEGIORNI	BABY PIT STOP	DSS / DPIPSSS / DIPS (SC PS)	UNICEF ITALIA E BG
MILLEGIORNI	BERGAMO BREASTFEEDING NETWORK	DSS / DPIPSSS / DIPS (SC PS)	ASST (CF - P. NASCITA - MMG - PDF)
MILLEGIORNI	CONTINUITÀ OSPEDALE TERRITORIO	DSS / DPIPSSS / DIPS (SC PS)	ASST (P. NASCITA)
MILLEGIORNI	MAMME PEER	DSS / DPIPSSS / DIPS (SC PS)	ASST (CF)
MILLEGIORNI	COMUNITÀ AMICA DEI BAMBINI	DSS / DPIPSSS / DIPS (SC PS)	UNICEF ITALIA E BG / ASST (CF - PDF - MMG)



PROGETTI E STAKEHOLDERS

1 ANALISI, VALUTAZIONE E PROMOZIONE DI ATTIVITÀ PER LA SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE AL RISCHIO DI INFORTUNO DOMESTICO NELLA PROVINCIA BERGAMASCA

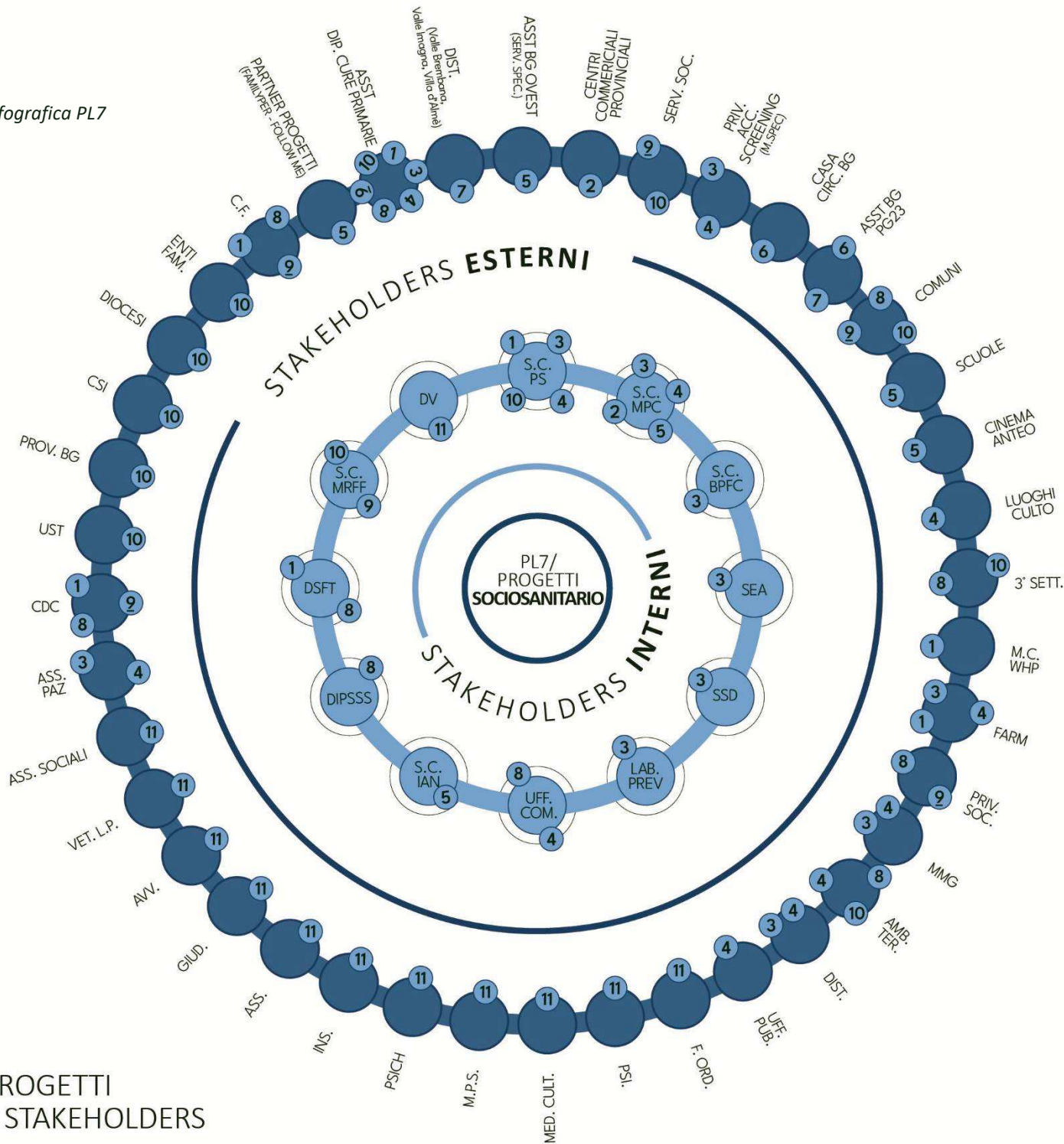
3 URBAN HEALTH



PROGETTI E STAKEHOLDERS

- | | | | | | | | |
|---|-------------------------------|---|--------------------------------|---|--|---|----------------------------|
| 1 | NIDI CHE PROMUOVONO SALUTE | 2 | PROMOZIONE DELLA LETTURA | 3 | GENITORI PIÙ pensiamo insieme alla salute dei nostri bambini | 4 | BABY PIT STOP |
| 5 | BERGAMO BREASTFEEDING NETWORK | 6 | CONTINUITÀ OSPEDALE TERRITORIO | 7 | MAMME PEER | 8 | COMUNITÀ AMICA DEI BAMBINI |

PIANO LOCALE 7	PROGETTI	STAKEHOLDER INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
SOCIOSANITARIO	COUNSELLING MOTIVAZIONALE BREVE	DIPS (SC PS) / DSFT	ASST (DIP. CURE PRIMARIE - CDC – CONSULTORI) FARM. / M.C. WHP
SOCIOSANITARIO	CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA ARBOVIROSI	DIPS (SC MPC)	CENTRI COMMERCIALI LOCALIZZATI SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA
SOCIOSANITARIO	BILANCIO SOCIALE NEI PROGRAMMI DI SCREENING	DIPS (SC PS - SC MPC) / SC B.P.F.C. / SEA / SSD / LAB. DI PREV.	ASST (SC CURE PRIMARIE - MMG - DIST.) / AMB.TER. / PRIV. ACC. SCREENING (M. SPEC) / FARM. / ASS. PAZ.
SOCIOSANITARIO	PROGETTO EQUITY-ORIENTED PER LA RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE DI ACCESSO AI PROGRAMMI DI SCREENING COLONRETTALE E MAMMOGRAFICO	DIPS (SC PS - SC MPC) / UFF. COM.	ASST (SC CURE PRIMARIE - MMG - DIST.) / AMB.TER. / PRIV. ACC. SCREENING (M. SPEC) / FARM. / ASS. PAZ. / UFF. PUB. / LUOGHI DI CULTO
SOCIOSANITARIO	L'EMOZIONE IN UN FILM		ASST BG OVEST (SERV. SPEC.) / PARTNER PROGETTI FAMILYPER - FOLLOW ME / CINEMA ANTEO / SCUOLE
SOCIOSANITARIO	PROMOZIONE DELLA SALUTE PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE DI BERGAMO	DIPS (SC IAN - SC MPC)	ASST BG PG23 / CASA CIRC. BG
SOCIOSANITARIO	L'IGIENE DELLE MANI COMUNITARIA		ASST BG PG23 (D.S.S.) COMITATO INFEZIONI / DISTRETTO VALLE BREMBANA / VALLE IMAGNA / VILLA D'ALMÈ
SOCIOSANITARIO	PROGETTO CAREGIVER BERGAMO – ACCANTO A CHI SI PRENDE CURA	DIPSSS / UFF. COM. / DSFT	ASST / AMB.TER. / 3° SETT.
SOCIOSANITARIO	CENTRI PER LA FAMIGLIA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	DIPSSS (S.C. M.R.F.F.)	AMB.TER. / COMUNI / PRIV. SOC. / ASST (CF - CDC)
SOCIOSANITARIO	PIANO DI AZIONE TERRITORIALE “CONSOLIDARE E COSTRUIRE RETI NEL TERRITORIO: UN PIANO PER L'INTEGRAZIONE”	DIPSSS (S.C. M.R.F.F.) / DIPS	ASST / SERV. SOC. / COMUNI / AMB.TER. / UST / 3° SETT. / ENTI FAM. / DIOCESI / CSI / PROV. BG
SOCIOSANITARIO	ABUSI SU ANIMALI E PRICOLOSITA' SOCIALE	DV	VET. L.P. / PSI. / AVV. / GIUD. / ASS. / F. ORD. / M.P.S. / PSICH / DU. / INS. / ASS. SOCIALI / MED. CULT.



PROGETTI E STAKEHOLDERS

- | | | | |
|--|---|--|--|
| 1 COUNSELLING MOTIVAZIONALE BREVE | 2 CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE ARBOVIROSI | 3 BILANCIO SOCIALE NEI PROGRAMMI DI SCREENING | 4 PROGETTO EQUITY-ORIENTED PER LA RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE DI ACCESSO AI PROGRAMMI DI SCREENING COLONRETTALE E MAMMOGRAFICO |
| 5 L'EMOZIONE IN UN FILM | 6 PROMOZIONE DELLA SALUTE PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE DI BERGAMO | 7 L'IGIENE DELLE MANI COMUNITARIA | 8 CAREGIVER BERGAMO ACCANTO A CHI SI PRENDE CURA |
| 9 CENTRI PER LA FAMIGLIA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO | 10 PIANO DI AZIONE TERRITORIALE "CONSOLIDARE E COSTRUIRE RETI NEL TERRITORIO: UN PIANO PER L'INTEGRAZIONE" | 11 ABUSI SU ANIMALI E PRICOLISITA' SOCIALE | |

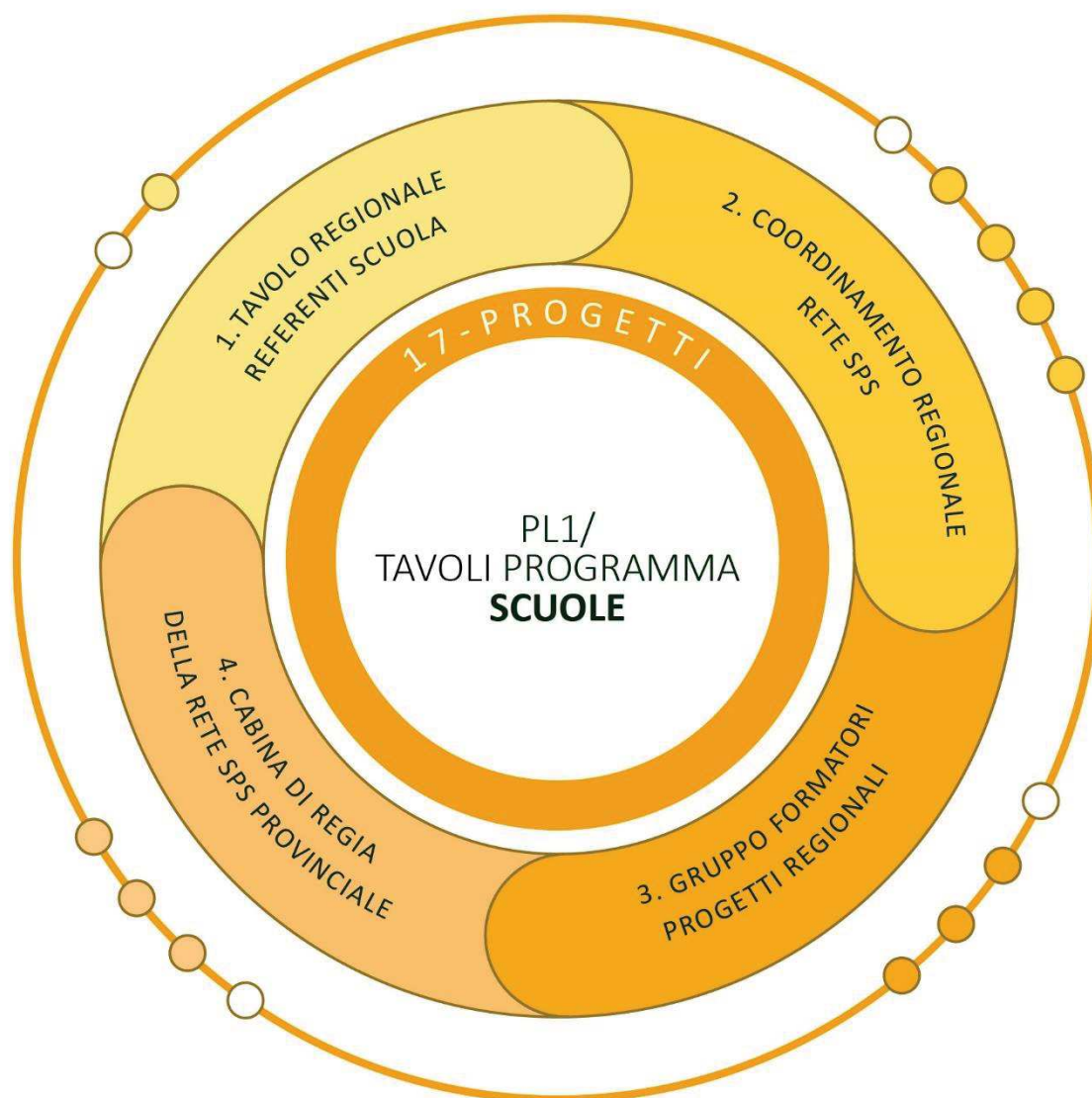
7/TABELLA DEI TAVOLI DI COORDINAMENTO (GOVERNANCE)

PROGRAMMI	TAVOLI	COORDINATORE	COMPONENTI
1_SCUOLE	1.TAVOLO REGIONALE REFERENTI SCUOLA	REGIONE LOMBARDIA	REFERENTE ATS
	2.COORDINAMENTO REGIONALE RETE SPS	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE	1) REGIONE LOMBARDIA 2) ATS 3) SCUOLE 4) UNIVERSITÀ MI BICOCCA
	3.CABINA DI REGIA DELLA RETE SPS PROVINCIALE	SCUOLA CAPOFILA (IC BONATE SP)	1) DIRIGENTI SCOLASTICI 2) UST 3) ATS BERGAMO
	4.GRUPPO FORMATORI PROGETTI REGIONALI	ATS BERGAMO	1) OPERATORI ATS 2) ASST 3) TERZO SETTORE
2_COMUNITÀ ATTIVE	1.LABORATORIO PERMANENTE ATTIVITÀ FISICA ATS	ATS BERGAMO	1) REFERENTI ASST 2) RAPPRESENTANTE EELL 3) UFFICIO SCOLASTICO 4) UNIBG (SCIENZE MOTORIE) 5) PROVINCIA BG 6) CSI 7) CONSULENTE ESPERTO
	2.LABORATORI PERMANENTI ATTIVITÀ FISICA ASST	ASST	1) AMBITI 2) ATS 3) STAKEHOLDER TERRITORIALI ASST
	3. TAVOLO INVECCHIAMENTO ATTIVO	ATS BERGAMO	1) ASST 2) AMBITI TERRITORIALI SOCIALI 3) ENTI DEL TERZO SETTORE
3_WHP	1.TAVOLO REGIONALE WHP:	REGIONE LOMBARDIA	REFERENTI ATS BERGAMO
	2.ORGANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (OTC – EX COMITATO EX ART/7)	ATS BERGAMO	1) ORGANIZZAZIONI DATORIALI 2) SINDACATI 3) ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA 4) INAIL 5) PREFETTURA 6) UFFICIO SCOLASTICO 7) REFERENTI AMBITI TERRITORIALI

PROGRAMMI	TAVOLI	COORDINATORE	COMPONENTI
4_DIPENDENZE	1.RACCORDO ATS - UFFICI DI PIANO PER IL PIANO GAP:	ATS BERGAMO	TRE RAPPRESENTANTI INDIVIDUATI DAI RESPONSABILI UDP (UNO PER OGNI TERRITORIO ASST)
	2.GRUPPO REFERENTI GAP AMBITI TERRITORIALI (GRG)	ATS BERGAMO	REFERENTI DEI 14 AMBITI TERRITORIALI PER IL PIANO GAP
	3.TAVOLO PROVINCIALE PER LA PREVENZIONE DEL GAP:	ATS BERGAMO	1) ASCOM CONFCOMM. BG 2) REFERENTI TRE ASST 3) ASS. GIOCATORI ANONIMI PROVINCIALE 4) POLIZIA LOCALE 5) CARITAS BERGAMO 6) COMUNE DI BERGAMO 7) CONFCOOPERATIVE 8) FEDERSOLIDARIETÀ 9) CONFESERCENTI 10) TRE REFERENTI DEL COORDINAMENTO DEGLI UFFICI DI PIANO 11) L'ECO DI BERGAMO 12) CGIL / CISL 13) CEGEST BERGAMO
	4.GRUPPO TECNICO PROGETTI DI LIMITAZIONE DEI RISCHI:	ATS BERGAMO	1) REFERENTI ASST PG23 (SERD BERGAMO/ PROGETTO SAFE DRIVER) 2) COORDINATORI DEI PROGETTI FSE (ALL INCLUSIVE / IN PRIMA LINEA / GOOD NIGHT / STAY SAFE) 3) COOPERATIVA DI BESSIMO 4) ATS BERGAMO SS PREVENZIONE DIPENDENZE 5) RESPONSABILE - EP
	5.RE/DI/DI	ATS BERGAMO (DPIPSS)	1) ATS BERGAMO (SEA/ DIPS/ SERV FARMACEUTICO) 2) ASS CASA CIRCONDARIALE 3) ENTI GESTORI ACCREDITATI AREA DIPENDENZE 4) ORDINI PROFESSIONALI 5) PREFETTURA 6) TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA UFFICI DI PIANO 7) UFFICIO SERVIZI SOCIALI PER I MINORENNI DI BS 8) UST
5_AMBIENTI DI VITA	1.LABORATORIO PERMANENTE ATTIVITÀ FISICA ATS	ATS BERGAMO	1) REFERENTI ASST 2) RAPPRESENTANTE EELL 3) UFFICIO SCOLASTICO 4) UNIBG (SCIENZE MOTORIE) 5) PROVINCIA BG 6) CSI 7) CONSULENTE ESPERTO
	2.LABORATORI PERMANENTI ATTIVITÀ FISICA ASST	ASST	1.AMBITI 2.ATS 3.STAKEHOLDERS TERRITORIALI ASST
6_MILLEGIORNI	1.COMITATO PERCORSO NASCITA	ATS BERGAMO	1.DIREZIONE STRATEGICA BERGAMO 2.DPIPSS
7_SOCIOSANITARIO	1.GRUPPO TECNICO PREVENZIONE ATS – ASST	ATS BERGAMO	1.REFERENTI ATS 2.REFERENTI ASST
	2.TAVOLO DI COORDINAMENTO TERRITORIALE ATS - DISTRETTI - DIPARTIMENTI FUNZIONALI PREVENZIONE	ATS BERGAMO	1.REFERENTI ATS 2.DIRETTORI DI DISTRETTO 3.DIRETTORI DIPARTIMENTI FUNZIONALI PREVENZIONE

PROGRAMMI	TAVOLI	COORDINATORE	COMPONENTI
ATTIVITÀ TRASVERSALI	1.GRUPPO DI LAVORO REGIONALE	S.C. PROMOZIONE DELLA SALUTE (UO A VALENZA REGIONALE)	1.DIRETTORI 2. RESPONSABILI DEI SERVIZI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE ATS LOMBARDE
	2.TAVOLO TECNICO ANTENNE REGIONALI NIEBP	S.C. PROMOZIONE DELLA SALUTE (UO A VALENZA REGIONALE)	1.REFERENTI ATS LOMBARDE
	3.GRUPPO TECNICO PREVENZIONE ATS – ASST	ATS BERGAMO	1.REFERENTI ATS 2.REFERENTI ASST
	4.TAVOLO DI COORDINAMENTO TERRITORIALE ATS - DISTRETTI - DIPARTIMENTI FUNZIONALI PREVENZIONE	ATS BERGAMO	1.REFERENTI ATS 2.DIRETTORI DI DISTRETTO 3.DIRETTORI DIPARTIMENTI FUNZIONALI PREVENZIONE

GOVERNANCE PL1/ SCUOLE



COORDINATORI E COMPONENTI DEI TAVOLI



- /RL
- /REFERENTE ATS BERGAMO



- /UST
- /REGIONE LOMBARDA
- /ATS
- /SCUOLE
- /UNIVERSITÀ MI BICOCCA

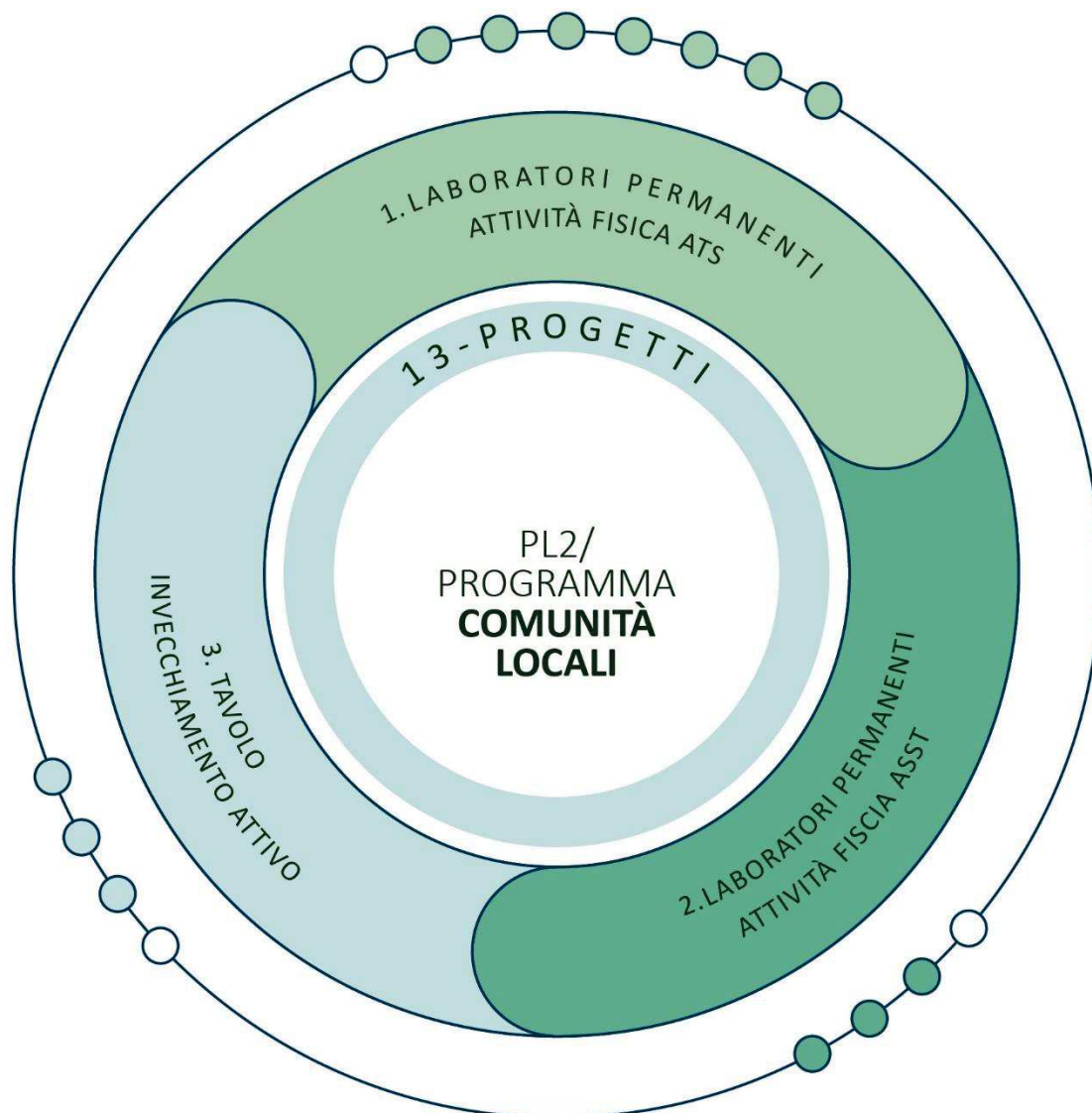


- /ATS
- /OPERATORI ATS
- /ASST
- /TERZO SETTORE



- SCUOLA CAPOFILA (IC Bonate Sp.)
- /UST
- /DIRIGENTI SCOLASTICI
- /ATS

GOVERNANCE PL2/ COMUNITÀ LOCALI







COORDINATORI E COMPONENTI DEI TAVOLI



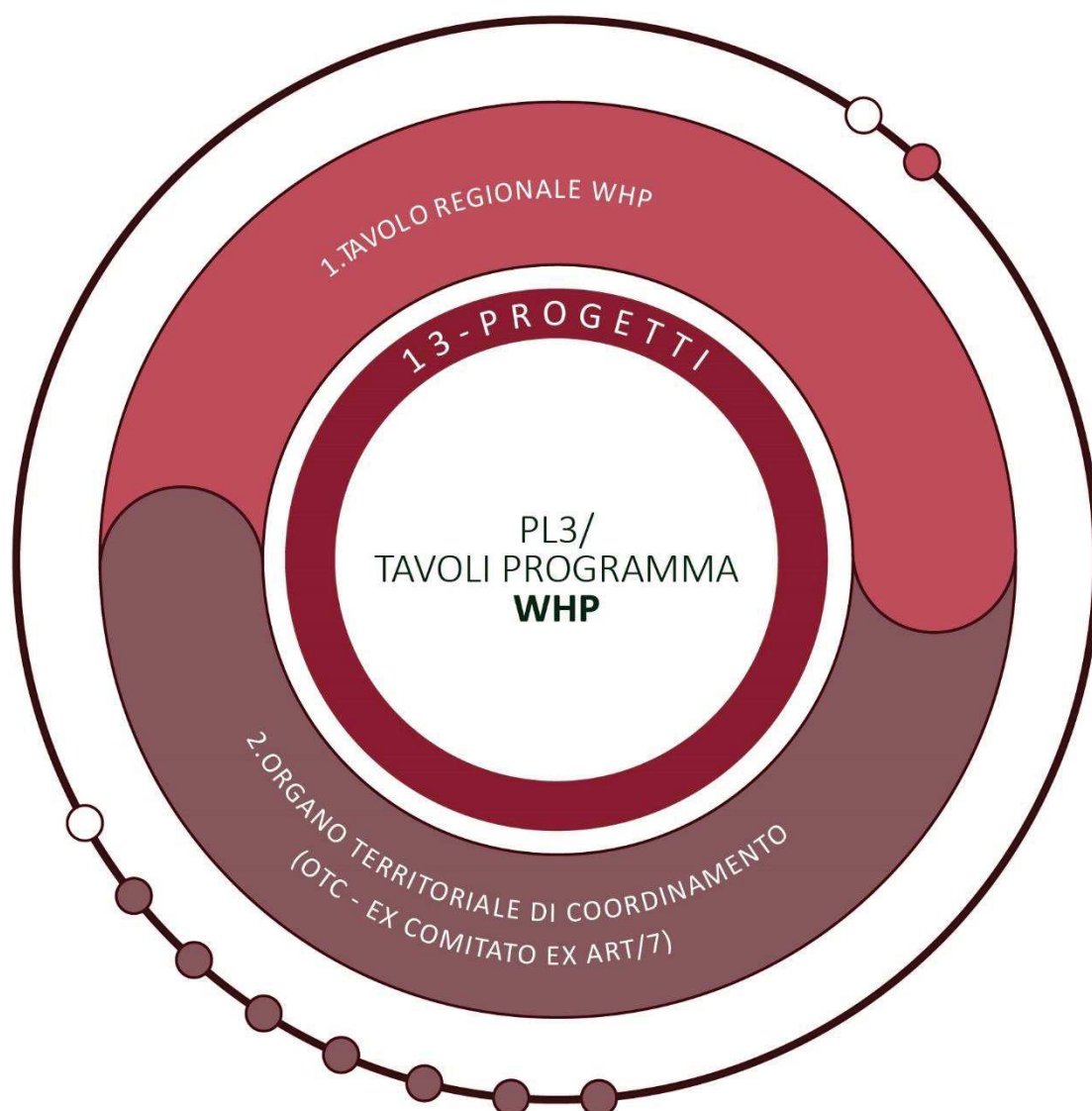
-  /AST
-  /REFERENTI TRE ASST
-  /RAPPRESENTANTI EELL
-  /UFFICIO SCOLASTICO
-  /PROVINCIA BG

-  /CONSULENTE ESPERTO
-  /UNIBG SCIENZE MOTORIE
-  /CSI

-  /ASST
-  /ATS
-  /STAKEHOLDERS
-  /AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

-  /ATS
-  /ASST
-  /TERZO SETTORE
-  /AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

GOVERNANCE PL3/ WHP

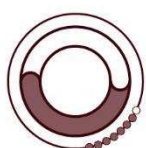


COORDINATORI E COMPONENTI DEI TAVOLI



○ /RL

● /REFERENTE
ATS BERGAMO



○ /AST BERGAMO

● /ORGANIZZAZIONI
DATORIALI

● /SINDACATI

● /ASSOCIAZIONI DI
CATEGORIA

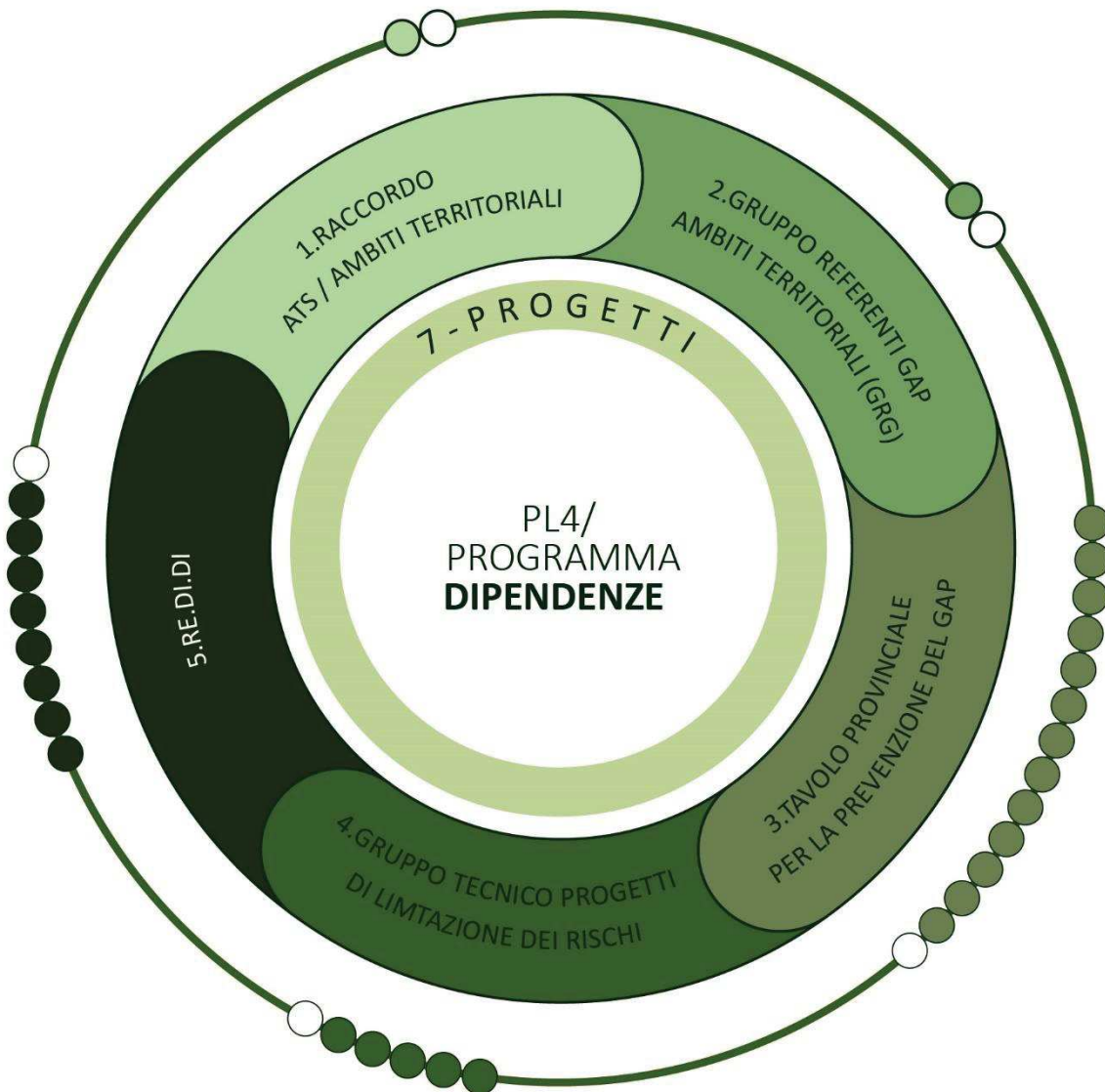
● /PREFETTURA

● /UFFICIO SCOLASTICO

● /REFERENTI AMBITI
TERRITORIALI

● /INAIL

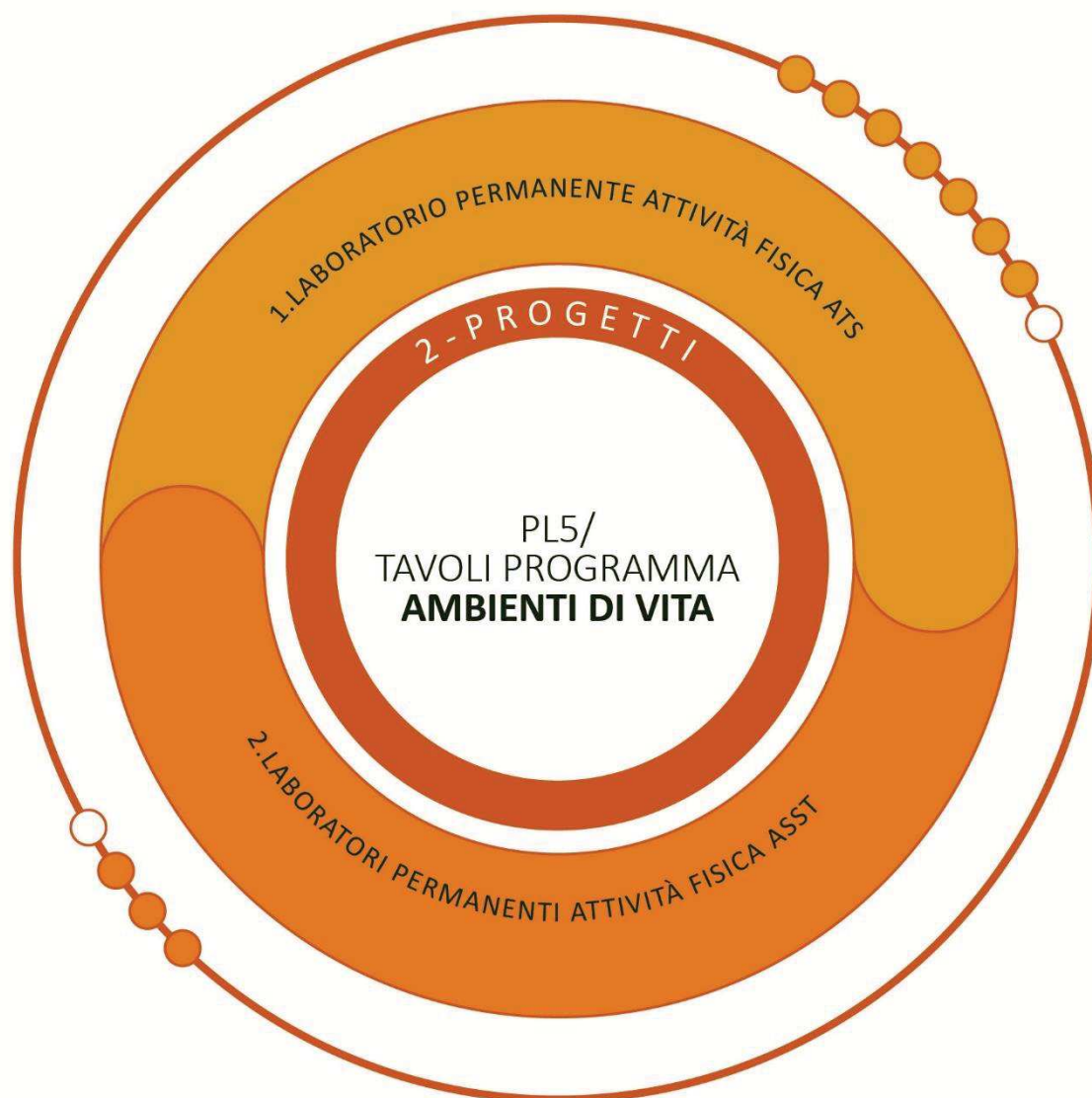
GOVERNANCE PL4/ DIPENDENZE



COORDINATORI E COMPONENTI DEI TAVOLI



GOVERNANCE PL5/ AMBIENTI DI VITA











COORDINATORI E COMPONENTI DEI TAVOLI

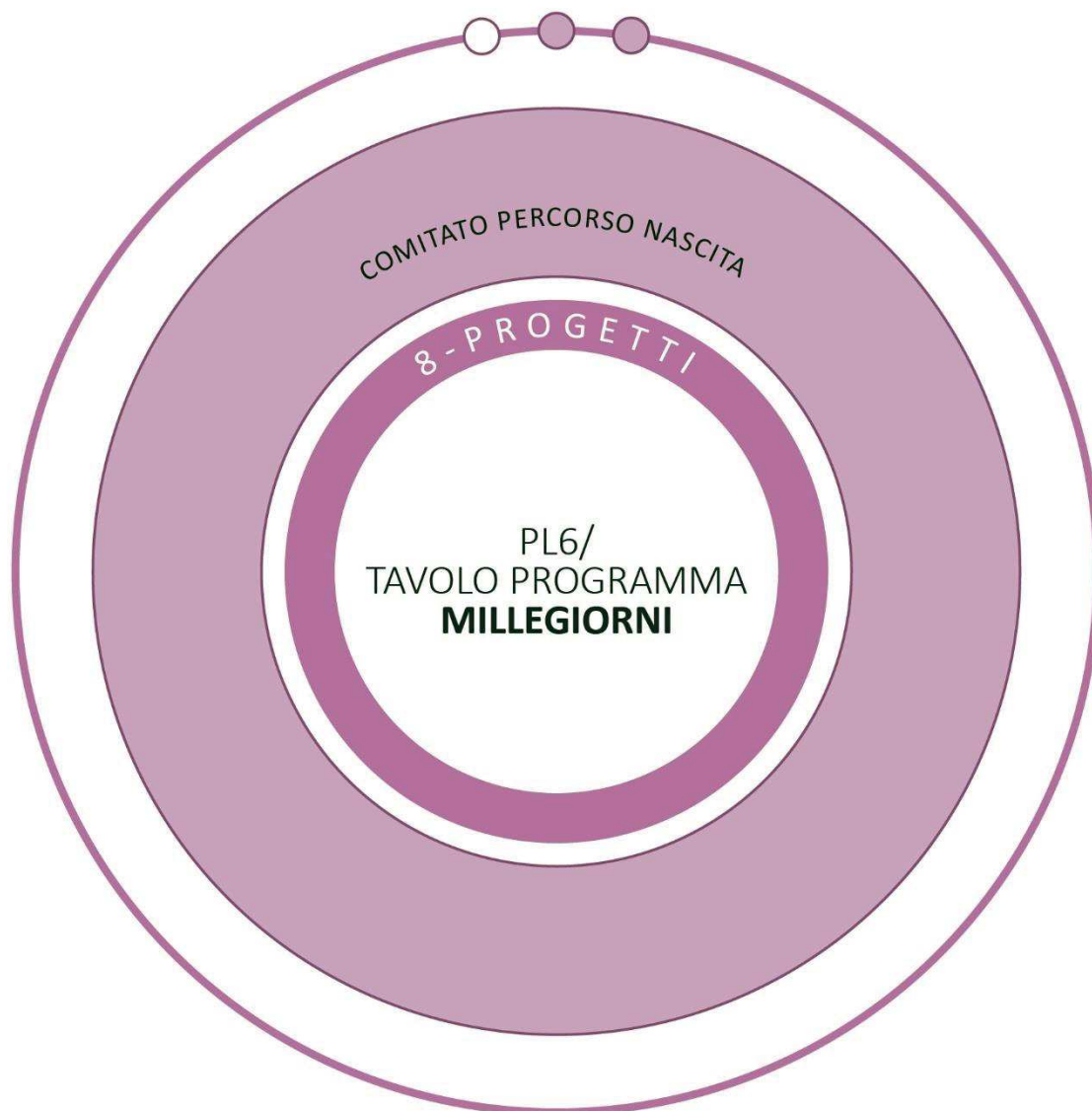


-  /AST BERGAMO
-  /REFERENTI ASST
-  /RAPPRESENTANTI EELL
-  /UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE



-  /UNIBG (SCIENZE MOTORIE)
-  /PROVINCIA DI BERGAMO
-  /CSI
-  /CONSULENTE ESPERTO
-  /ASST
-  /AMBITI TERRITORIALI SOCIALI
-  /ATS
-  /STAKEHOLDERS TERRITORIALI ASST

GOVERNANCE **PL6/ MILLEGIORNI**

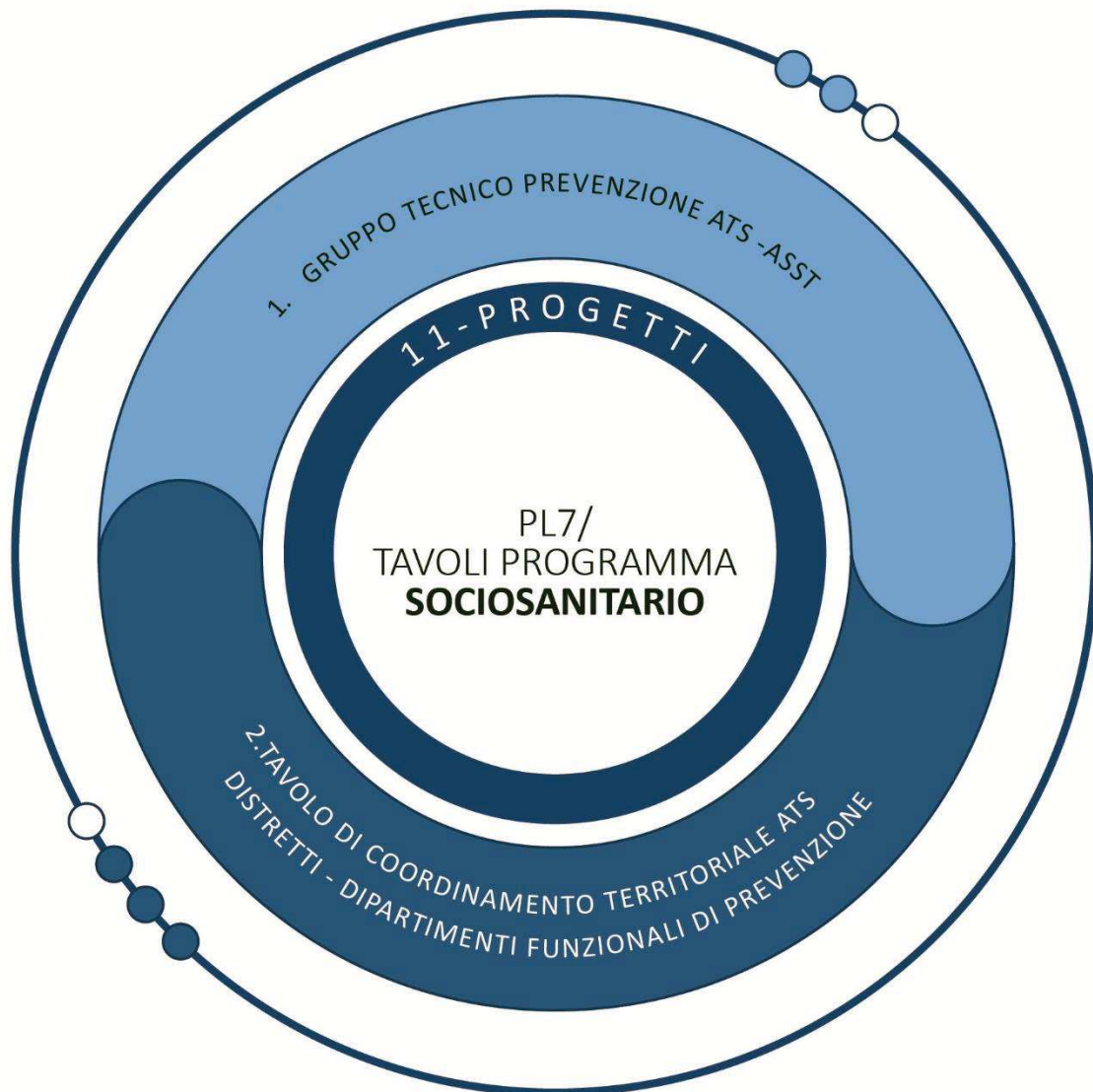


COORDINATORI
E COMPONENTI DEI TAVOLI





-  /ATS BERGAMO
-  /DIREZIONE STRATEGICA ATS
-  /DPIPSSS

GOVERNANCE PL7/ SOCIOSANITARIO



COORDINATORI E COMPONENTI DEI TAVOLI

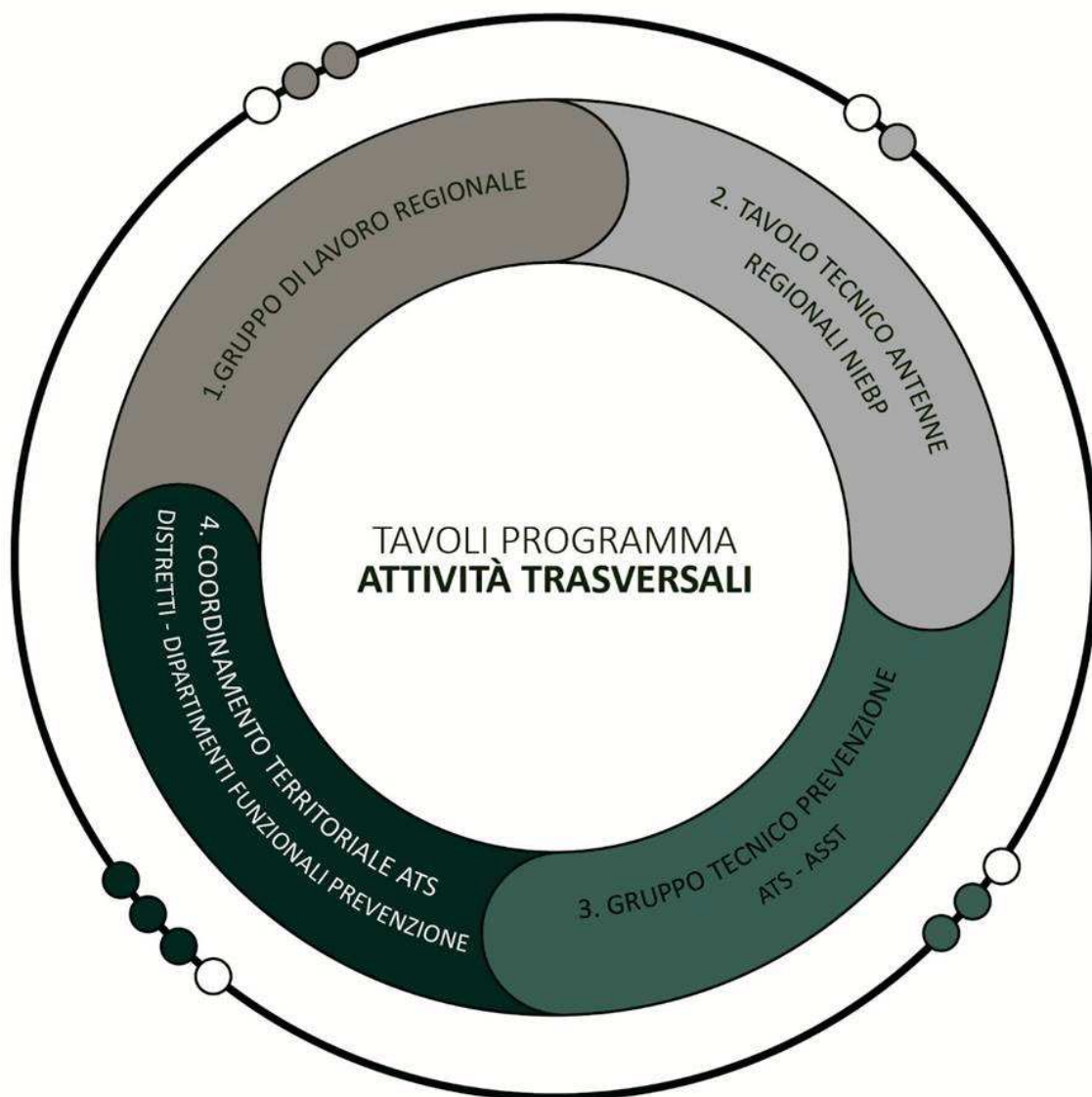


-  /AST BERGAMO
-  /REFERENTI
ATS BERGAMO
-  /REFERENTI
ASST BERGAMO

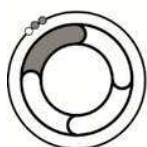


-  /AST BERGAMO
-  /REFERENTI
ATS BERGAMO
-  /DIRETTORI DI DISTRETTO
-  /DIRETTORI DI DIPARTIMENTI
FUNZIONALI PREVENZIONE

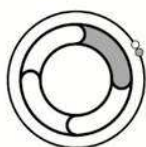
GOVERNANCE ATTIVITÀ TRASVERSALI





COORDINATORI E COMPONENTI DEI TAVOLI






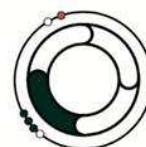
-  /S.C. PS (UO A VALENZA REGIONALE)
-  /DIRETTORI
-  /RESPONSABILI DEI SERVIZI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE ATS LOMBARDE



-  /S.C. PS (UO A VALENZA REGIONALE)
-  /REFERENTI ATS LOMBARDE



-  /AST BERGAMO
-  /REFERENTI ATS
-  /REFERENTI ASST



-  /AST BERGAMO
-  /REFERENTI ATS
-  /DIRETTORI DI DISTRETTO
-  /DIRETTORI DIPARTIMENTI FUNZIONALI DI PREVENZIONE

8/SORVEGLIANZE DI POPOLAZIONE

Le sorveglianze di popolazione consistono in una rilevazione sistematica e continua delle abitudini, degli stili di vita e dello stato di salute della popolazione. L'obiettivo è sia quello di orientare la strategia programmatoria nei contesti e nelle fasce di popolazione con maggiore necessità di interventi

di promozione della salute sia quello di valutare l'efficacia dei programmi preventivi implementati nelle diverse aree. In particolare, i dati delle sorveglianze nazionali relative al campione lombardo riguardano attualmente 4 fasce di popolazione.

SORVEGLIANZA	ATTIVITÀ
SISTEMA DI SORVEGLIANZA 0-2 ANNI SUI PRINCIPALI DETERMINANTI DI SALUTE DEL BAMBINO Periodicità ogni 2 anni	Vengono raccolti dati rappresentativi che servono a quantificare la diffusione di comportamenti protettivi o a rischio (da prima del concepimento fino ai due anni di vita del bambino) descrivendo le caratteristiche territoriali e sociodemografiche. La sorveglianza 0-2 anni è in corso di attivazione e sarà realizzata nel 2025.
HBSC Periodicità ogni 3 anni	HBSC (<i>Health Behaviour in School-aged Children - comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare</i>). È uno studio multicentrico internazionale svolto in collaborazione con l'ufficio regionale per l'Europa dell'organizzazione mondiale della sanità (OMS) e pensato per approfondire lo stato di salute dei giovani e il loro contesto sociale. HBSC rivolge la sua attenzione a un campione di ragazzi (sia maschi che femmine) in età scolare: 11. 13 .15 e 17 anni.
OKKIO ALLA SALUTE Periodicità ogni 3 anni	<i>Okkio alla Salute</i> è un sistema di sorveglianza sul sovrappeso e l'obesità e i fattori di rischio correlati nei bambini della classe terza di scuola primaria (8 anni). Obiettivo principale è descrivere la variabilità geografica e l'evoluzione nel tempo dello stato ponderale, delle abitudini alimentari, dei livelli di attività fisica svolta dai bambini e delle attività scolastiche favorevoli la sana nutrizione e l'esercizio fisico, al fine di orientare la realizzazione di iniziative utili ed efficaci per il miglioramento delle condizioni di vita e di salute dei bambini delle scuole primarie.
PASSI D'ARGENTO Periodicità annuale	<i>Passi d'Argento</i> è una sorveglianza in sanità pubblica che raccoglie informazioni, dalla popolazione generale residente in Italia, su salute e fattori di rischio comportamentali connessi all'insorgenza o alle complicanze delle malattie croniche non trasmissibili. I temi indagati in passi d'argento sono molteplici e consentono di disegnare il profilo della popolazione ultra 65 enne centrato sui tre pilastri dell'invecchiamento attivo, individuati dalla strategia <i>active ageing</i> dell'OMS: salute, partecipazione e sicurezza. L'ulteriore ricchezza di informazioni socio-anagrafiche raccolte consente di far emergere e analizzare le disuguaglianze sociali nella salute nella qualità della vita e nei bisogni di tutela e assistenza delle persone anziane. Le informazioni vengono raccolte attraverso interviste telefoniche o vis a vis a campioni mensili rappresentativi per sesso ed età della popolazione ultra 65 enne afferente al bacino di utenza di ATS. Le interviste vengono effettuate, attraverso l'uso di un questionario standardizzato, da operatori sociosanitari opportunamente formati. I dati raccolti da ATS vengono riversati via web in un database nazionale, a cui hanno accesso i coordinatori aziendali e regionali, secondo un approccio gerarchico ognuno per i dati di propria competenza.

9/LE DIMENSIONI DELL'EQUITÀ

La salute è guidata da molteplici fattori, con influenze culturali, economiche, sociali e ambientali interrelate, che sono difficili da comprendere e affrontare in modo completo.

Determinare le caratteristiche e l'efficacia delle iniziative che coinvolgono la comunità per raggiungere outcome di salute pone sfide sia a livello della ricerca sia per i policymakers.

Il coinvolgimento della comunità per la promozione della salute può avvenire con approcci diversi: sviluppo di comunità, community building, community participation, community engagement, community-based initiatives, community empowerment. ecc.

La logica propria del community building si propone di sperimentare forme di partecipazione attiva di attori di natura diversa (enti pubblici. privati. singoli cittadini), volte a innovare le politiche pubbliche e favorire processi collettivi, attraverso forme attive di partecipazione delle comunità

locali (Ponzo,2014). Questo permette la costituzione di percorsi strutturati di empowerment di comunità, che mirano auspicabilmente a rifondare legami di fiducia, di condivisione, di assunzione di un'ottica di comunità che va oltre all'interesse individuale.

Nel community building a mischiarsi sono sia gli attori sia i sistemi di regole e le logiche di azione (Razavi 2007; Fishere & Tronto 1990; Brennanetal 2012).

Proprio nell'ottica della lotta alle disuguaglianze queste strategie di comunità possono essere considerate utili perché: (1) i processi di integrazione si compiono nei territori, (2) la conoscenza di reti formali e informali di offerta di aiuto e di risposta può sostenere l'equità degli interventi, (3) analizzare le interdipendenze che le reti producono e valorizzarle possono contribuire a promuovere equità.

AZIONI EQUITY ORIENTED IN RIFERIMENTO AI CONTENUTI OPERATIVI DEI PROGRAMMI PREDEFINITI PP 1-2.3- 4-5 E DEI PROGRAMMI LIBERI PL 16-20

PROGRAMMA	AZIONE	INCREMENTARE
PP1 SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE	Individuazione di concerto con UST e cabina di regia SPS provinciali di specifiche azioni "equity oriented" rivolte ai gruppi di studenti più fragili ed esposti. I sette centri di formazione professionale provinciali che fanno capo ad ABF bergamo hanno avviato. Su input di ATS. Un processo di uniformità nell'approccio alle proposte di promozione della salute-prevenzione dei comportamenti rischiosi proposti da ATS-ASST che ha portato all'adesione dei CFP ad unplugged. Il monitoraggio delle attività da parte degli psicologi del progetto di ascolto della rete SPS consente la differenziazione delle problematiche portate dagli studenti della formazione professionale dalle altre tipologie di istituto. Al fine di programmare interventi mirati.	Iscrizione alla RETE SPS di 3 centri di formazione professionale.
PP2 COMUNITÀ ATTIVE	Aumentare il livello di attività fisica nelle diverse fasce di età. Facilitando l'inclusione di soggetti fragili. O in condizioni di svantaggio socioeconomico. Contrastando la differenza di genere.	Azioni per il contrasto alle differenze di genere nell'accesso all'offerta di attività fisica e movimento.
PP3 LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE	Rafforzamento del modello WHP in luoghi di lavoro manuale con bassa qualifica.	Applicare il modello WHP alle aziende con forza lavoro poco qualificata.
PP4 DIPENDENZE	Vedi pp1 per setting scolastici e pp2 per setting lavorativi. Valutazione di fattibilità circa l'attivazione di collaborazioni con ASST BG PG23 per l'attivazione di interventi nel setting carcerario.	Consolidare la collaborazione con ASST Papa Giovanni XXIII in merito agli interventi in carcere.
PP5 SICUREZZA AMBIENTI DI VITA	Realizzare una combinazione di interventi di prevenzione che prevede sia il miglioramento della forma fisica dell'anziano attraverso la partecipazione ai gruppi di cammino e alla ginnastica preventiva adattata. Sia le visite domiciliari da parte di volontari (o di caregiver) formati per la prevenzione delle cadute in casa	Incrementare il numero di partecipanti ai gruppi di cammino e alla ginnastica preventiva adattata; formare i caregivers ed i volontari che effettuano visite domiciliari agli anziani. Sulla prevenzione degli infortuni domestici con particolare riferimento alla prevenzione delle cadute.
PL16 PROMOZIONE DELLA SALUTE IN GRAVIDANZA E NEI PRIMI MILLE GIORNI	Realizzare interventi a sostegno del cambiamento di comportamenti dei futuri genitori. In particolare, della madre. In una direzione più sana. Mettere in atto azioni di provata efficacia a sostegno della salute nei 1000 giorni attraverso counselling individuale. Incontri di accompagnamento alla nascita e nel dopo parto su: assunzione acido folico, No fumo e alcol in gravidanza e davanti al bambino, Allattamento, Promozione lettura, Sicurezza in casa e auto, Prevenzione sids, Vaccinazioni, Promuovere proteggere e sostenere l'allattamento applicando le indicazioni di comunità amica dei bambini per l'allattamento.	Incrementare il numero delle madri che accedono agli incontri di accompagnamento alla nascita. Attuare campagne per la diffusione di interventi mirati alla popolazione target per uno stile di vita più sano (es. Smettere di fumare). Aumentare il numero di puerpere che ricevono visite domiciliari (home visiting) da parte dell'ostetrica del consultorio. Incrementare collaborazioni con ASST (consultori familiari. Cure primarie. Distretti. Case della comunità) e con consultori accreditati. Ambiti. Nidi. Per la promozione di azioni nei 1000 giorni.
PL20 PREVENZIONE DELLA CRONICITÀ	Promuovere la salute nei caregivers; definire PDTA integrati in ottica preventiva per il trattamento delle principali malattie croniche.	Incrementare l'interazione con diversi settori di ATS (DIPSSS) e ASST (cure primarie, Distretti., Case della comunità) anche attraverso l'offerta formativa "counselling motivazionale breve" rivolto ai MMG, PLS e specialisti.

Le regole di sistema per l'anno 2025 (DGR 3720 del 30.12.2024). oltre a richiamare alla partecipazione da parte delle ATS a 2 Seminari regionali Equity. propone la declinazione a livello locale di iniziative mirate: almeno 1 Azione Equity per ogni ASST concordata con ATS.

All'interno del gruppo tecnico sulla promozione della salute, a cui partecipano i referenti ASST coordinati da ATS, è stata proposta per il 2025 l'implementazione delle seguenti azioni Equity così declinate sul territorio:

ASST	PROGRAMMA DI RIFERIMENTO	AZIONE EQUITY
PAPA GIOVANNI XXIII	SCUOLE	L'azione prevede l'implementazione di un piano mirato per aumentare il numero di scuole primarie e secondarie della val brembana e della valle Imagna che partecipano ai programmi scolastici. Questa azione è motivata dal fatto che il territorio della val brembana e della valle Imagna risulta attualmente uno dei più scoperti rispetto all'adesione a programmi scolastici di promozione della salute, evidenziando una disparità rispetto ad altre aree della provincia. Tale disparità si traduce in un accesso limitato per gli studenti di queste aree alle opportunità offerte da iniziative strutturate e scientificamente validate.
BERGAMO EST	DIPENDENZE	<p>Le sale slot rappresentano un contesto spesso caratterizzato dalla presenza di soggetti fragili con disturbo da gioco d'azzardo di diversi livelli di gravità. Ciò nonostante, sono contesti in cui non sono ancora stati attivati interventi di carattere preventivo. Inoltre, l'indagine "prevenzione ambientale e disturbo da gioco d'azzardo" realizzata nell'ambito del piano locale GAP e recentemente presentata, ha evidenziato l'importanza della prevenzione ambientale e del ruolo degli operatori di sala nella gestione e intercettazione precoce dei giocatori d'azzardo problematici. Sulla base dei dati raccolti sono state anche delineati due possibili livelli di ingaggio della filiera delle sale slot, già condivisi con asso trattenimento (astro):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di interventi di prevenzione ambientale nelle sale slot attraverso l'ingaggio dei gestori e la diffusione di un codice etico specifico per tali contesti di gioco; • Messa punto e realizzazione di un progetto pilota di formazione del personale delle sale. <p>L'azione equity prevede di sviluppare queste linee di attività in raccordo con gli ambiti territoriali e il terzo settore.</p>
BERGAMO OVEST	LUOGHI DI LAVORO	<p>L'intervento mira ad aumentare il numero di aziende con una forza lavoro a bassa qualifica che aderiscano alla rete "luoghi che promuovono salute" (WHP - workplace health promotion).</p> <p>L'azione è particolarmente rilevante per il contesto lavorativo dell'asst Bergamo Ovest, che comprende un elevato numero di aziende caratterizzate da una forza lavoro a bassa qualifica, con mansioni spesso legate al settore manifatturiero, agricolo o ai servizi, in cui si registrano livelli più elevati di rischio per la salute fisica e mentale, associati a condizioni di lavoro gravose e stili di vita meno salutari. In queste aziende, i lavoratori presentano spesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Maggiore esposizione a rischi fisici e ambientali sul lavoro. • Minore accesso a programmi strutturati di promozione della salute. A causa di risorse limitate o scarsa consapevolezza da parte dei datori di lavoro. • Abitudini di vita meno salutari. Legate anche a condizioni socioeconomiche più svantaggiate.

10/SCHEDE PROGETTO E SCHEDE PROGRAMMI

Elenco schede

PL1/ SCUOLE

Schede progetti e programmi promozione stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nei contesti scolastici

PL2/ COMUNITA' LOCALI

Schede progetti e programmi promozione stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nelle comunità locali

PL3/ LUOGHI DI LAVORO

Schede progetti e programmi promozione stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nei luoghi di lavoro

PL4/ DIPENDENZE

Schede progetti prevenzione dei comportamenti additivi e dei rischi collegati

PL5/ AMBIENTI DI VITA

Schede progetti e programmi promozione stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali negli ambienti di vita

PL6/ MILLEGIORNI

Schede progetti e programmi promozione stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nei primi 1000 giorni

PL7/ SOCIOSANITARIO

Schede progetti e programmi promozione stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nel setting sociosanitario

11/LA FORMAZIONE

La formazione rappresenta un elemento centrale a sostegno della strategia di promozione della salute. Agire sulla formazione consente di costruire competenze, rafforzare sinergie e sostenere l'implementazione di interventi efficaci e coordinati. In linea con il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) e il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) di Regione Lombardia, la formazione è un'azione trasversale a tutti i programmi preventivi,

fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di salute ed equità, insieme all'approccio intersettoriale e all'azione di comunicazione. Attraverso attività formative mirate, è possibile tradurre gli obiettivi di prevenzione in pratiche operative, rafforzando la capacità dei territori di rispondere ai bisogni di salute della popolazione. Di seguito si riportano le azioni formative previste per l'anno 2025:

1_NUOVO PROTOCOLLO SULLA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI A SCUOLA

OBIETTIVO			
Aggiornare la procedura operativa in base alle competenze specifiche in materia di ciascun ente (ATS-ASST) date dalle indicazioni nazionali e regionali			
AREA DI RIFERIMENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPEGNO FORMATIVO	DESTINATARI
1_Linee guida 2_Protocolli 3_Procedure	Formazione ECM in presenza	4 ore di formazione per 3 edizioni formative (primo semestre 2025)	Operatori sanitari delle ASST e ATS coinvolti nel processo

2_FORMAZIONE FORMATORI LST PRIMARIA 1° 2° 3° LIVELLO

OBIETTIVO			
Formare operatori sanitari e sociosanitari e insegnanti: ATS, ASST, Privato Accreditato, Docenti scolastici con formazione base LST e UNPLUGGED alla realizzazione del processo formativo con i docenti della scuola primaria e implementazione del Programma Life Skill primaria nella nostra provincia			
AREA DI RIFERIMENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPEGNO FORMATIVO	DESTINATARI
Competenze Trasversali: 1_Collaborare e lavorare in gruppo e condividere prassi 2_Costruire reti e alleanze all'interno e all'esterno della propria articolazione organizzativa 3_Coordinare gruppi di lavoro	Formazione residenziale	2 incontri per un totale di 12 ore per il primo livello (classi terze primaria). 1 incontro di 6 ore per il secondo livello (classi quarte primaria). 1 incontro di 6 ore per il terzo livello (classi quinte primaria)	Operatori sanitari e sociosanitari / ATS / ASST / Privato accreditato formatori LST e UNPLUGGED / Docenti formati LSTP e UNPLUGGED.

3_ FORMAZIONE WALKING LEADER GRUPPI DI CAMMINO

OBIETTIVO			
<ul style="list-style-type: none">• Offrire strumenti per la gestione di aspetti relazionali organizzativi• Fornire strumenti per poter proporre esercizi di attività fisica da svolgere durante le uscite con i gruppi			
AREA DI RIFERIMENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPEGNO FORMATIVO	DESTINATARI
PP02 Piano regionale di prevenzione 21-25 - Comunità attive	Formazione in presenza	Una giornata	Conduttori della Rete dei Gruppi di cammino di ATS Bergamo

4_ PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE DI BUONE PRATICHE TRASFERIBILI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE

OBIETTIVO			
Favorire, attraverso l'utilizzo e la diffusione di strumenti-guida orientati alla correttezza metodologica. La costruzione di progetti e interventi di qualità basati sulle evidenze			
AREA DI RIFERIMENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPEGNO FORMATIVO	DESTINATARI
Trasversale	lezione e discussione	6 ore	Operatori di ATS (DPIPSSS e DIPS)

5_ PRESENTAZIONE DEL NUOVO PIANO INTEGRATO LOCALE 2025

OBIETTIVO			
Garantire la conoscenza a tutti i Servizi di ATS Bergamo dei programmi e dei progetti di promozione della salute implementati secondo la logica dell'integrazione interprofessionale e trasversalità operativa			
AREA DI RIFERIMENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPEGNO FORMATIVO	DESTINATARI
Trasversale	Lezione e discussione	4 ore	Operatori ATS di tutti i Dipartimenti/Servizi

6_PROMUOVERE SALUTE IN UN'OTTICA DI SISTEMA: IL LAVORO DI RETE CON GLI AMBITI

OBIETTIVO			
Potenziamento del lavoro di rete tra ATS e Ambiti Territoriali per garantire interventi efficaci, coordinati e continuativi rivolti a diverse fasce della popolazione			
AREA DI RIFERIMENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPEGNO FORMATIVO	DESTINATARI
Trasversale	Lavoro in piccolo gruppo	4 incontri di 4 ore	Operatori ATS e Ambiti Territoriali

7_L'ALLEANZA CON LE ASSOCIAZIONI/ENTI DEL TERRITORIO NELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE

OBIETTIVO			
Favorire la reciproca conoscenza (ATS e Associazioni territoriali) delle iniziative di prevenzione e promozione della salute nei diversi setting			
AREA DI RIFERIMENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPEGNO FORMATIVO	DESTINATARI
Trasversale	lezione e discussione-formazione sul campo in presenza	3 incontri di 3 ore	Operatori ATS (Promozione della salute) e associazioni del III settore che operano sul territorio

8_ATTIVITÀ FISICA E MOVIMENTO (FORMAZIONE REGIONALE)

OBIETTIVO			
<ul style="list-style-type: none"> • Condividere lo stato dell'arte delle azioni implementate a livello locale • Condividere i principali documenti tecnici e di programmazione sul tema del movimento e definizione delle macroaree di riferimento in accordo con gli obiettivi regionali del PRP • Condividere linee guida, strumenti per l'individuazione di obiettivi e azioni prioritarie per ciascun laboratorio • Individuare le aree di miglioramento e possibili azioni per i laboratori ATS.ASST • Condividere gli strumenti e le strategie di mappatura territoriale dell'offerta di attività fisica e/o movimento per individuare elementi di efficacia e sostenibilità 			
AREA DI RIFERIMENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPEGNO FORMATIVO	DESTINATARI
PP2 comunità attive	Formazione sul campo	2 giornate	Operatori ATS e ASST e partecipanti ai laboratori locali permanenti su attività fisica e movimento

9_ INFORTUNI DOMESTICI (FORMAZIONE REGIONALE)

OBIETTIVO			
<ul style="list-style-type: none">• identificare delle evidenze e buone pratiche di prevenzione degli incidenti domestici• individuare nuove possibili linee di azione di nei diversi setting e in relazione a possibili target differenti• accompagnare nei diversi territori la costituzione dei tavoli di lavoro locali per l'attuazione di programmi di prevenzione agli infortuni domestici nei diversi target, attraverso la condivisione di elementi utili nella cornice del PRP 20-25			
AREA DI RIFERIMENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPEGNO FORMATIVO	DESTINATARI
PP5 Sicurezza negli ambienti di vita	Formazione sul campo	2 giornate	Operatori ATS e ASST

10_ NIDI CHE PROMUOVONO SALUTE

OBIETTIVO			
Condividere le buone prassi implementate dai Nidi della provincia sui determinati previsti dal Programma: "Genitori Più", con approfondimento di una tematica selezionata			
AREA DI RIFERIMENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPEGNO FORMATIVO	DESTINATARI
Promozione della salute	Convegno	4 ore di formazione	Educatori dei Nidi che aderiscono al progetto

11_ LABORATORI FORMATIVI PER DOCENTI

OBIETTIVO			
Conoscenza delle aree di promozione della salute e del benessere a scuola e pratica di alcuni strumenti utili in classe sia per studenti che per docenti			
AREA DI RIFERIMENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPEGNO FORMATIVO	DESTINATARI
PP1 – Scuola che promuove salute	laboratori formativi	3 ore di formazione	docenti di scuole di ogni ordine e grado

12_ GESTIONE DEI GRUPPI DI DOCENTI NELLE FORMAZIONI DEI PROGRAMMI REGIONALI

OBIETTIVO			
promuovere l'avanzamento delle competenze professionali di operatori sanitari e docenti formatori riguardo la conduzione di gruppi multi-target, gruppi di formazione, gruppi di miglioramento, nella gestione in particolare delle criticità riscontrate sul campo			
AREA DI RIFERIMENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPEGNO FORMATIVO	DESTINATARI
PP1 – scuola che promuove salute	1 giornata e mezza di formazione	12 ore di formazione	Formatori dei programmi scolastici LST primaria, LST, Unplugged e TRA PARI / Operatori sociosanitari / Docenti

13_ PREVENZIONE EFFICACE 2.0. INTERVENTI DI COMUNITÀ

OBIETTIVO			
<ul style="list-style-type: none"> • formare operatori del privato sociale accreditato e dei servizi sociosanitari pubblici sul tema setting di comunità, in merito alle diverse aree di lavoro cui ciascuno afferisce • potenziare le capacità operative e progettuali dei discenti all'identificazione dei bisogni e risorse di una comunità specifica 			
AREA DI RIFERIMENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPEGNO FORMATIVO	DESTINATARI
Trasversale, setting sociosanitario	1 giornata di formazione	7 ore di formazione	Operatori sanitari dei servizi pubblici / ATS /ASST / operatori sociosanitari del terzo settore e dei servizi accreditati

14_ LABORATORIO FORMATIVO: INTERVENTI DI PREVENZIONE E LIMITAZIONE DEI RISCHI

OBIETTIVO			
AREA DI RIFERIMENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPEGNO FORMATIVO	DESTINATARI
PP4 - Dipendenze	3 mezza giornate di formazione	10 ore di formazione	Operatori e Coordinatori dei progetti di Limitazione dei Rischi (All Inclusive. In Prima linea. Good Night. Safe Driver)

Si segnala inoltre che il Piano locale GAP prevede, **per tutti i 14 piani esecutivi di Ambito**, la realizzazione di percorsi formativi per i moltiplicatori e le reti di prossimità di Ambito. Tali percorsi sono progettati e realizzati congiuntamente da Privato

Sociale. Ambiti Territoriali e ATS ed hanno l'obiettivo di sensibilizzare le reti di prossimità sul loro ruolo in tema di intercettazione precoce delle situazioni problematiche.

12/LA COMUNICAZIONE

La comunicazione rappresenta un elemento chiave nell'implementazione delle strategie di promozione della salute previste dal Piano Integrato Locale di Promozione della Salute di ATS Bergamo. Informare, sensibilizzare e coinvolgere la popolazione sui temi di salute e sugli stili di vita sani non rappresenta soltanto una componente operativa, ma un obiettivo strategico fondamentale per promuovere il benessere individuale e collettivo.

L'importanza della comunicazione in salute trova pieno riconoscimento nel **Piano Nazionale della Prevenzione (PNP)**, che sottolinea come un'efficace strategia comunicativa sia indispensabile per sostenere l'adozione di comportamenti salutari e ridurre le disuguaglianze di salute. In particolare, il PNP evidenzia la necessità di sviluppare interventi mirati e coordinati, basati su messaggi chiari e accessibili, che raggiungano le diverse fasce della popolazione e rispondano ai loro bisogni specifici.

Analogamente, il **Piano Regionale della Prevenzione della Lombardia (PRP)** ribadisce il ruolo

della comunicazione come leva per migliorare l'efficacia delle politiche di prevenzione.

Nel contesto locale, ATS Bergamo si pone l'obiettivo di tradurre queste indicazioni in azioni concrete, capaci di creare una maggiore consapevolezza sui determinanti di salute e sugli stili di vita sani. Attraverso una comunicazione chiara, inclusiva e culturalmente appropriata, il Piano Integrato Locale intende:

- **Informare** la popolazione sulle opportunità offerte dai programmi di promozione della salute e prevenzione attivati sul territorio;
- **Sensibilizzare** i cittadini sull'importanza di adottare comportamenti e stili di vita sani;
- **Coinvolgere** attivamente i diversi stakeholder, dai professionisti sanitari alle associazioni del territorio, per creare un sistema di comunicazione partecipato, coordinato e riconoscibile sul territorio.

Eventi di comunicazione previsti per l'anno 2025:

1_EVENTO DI COMUNICAZIONE A TEMA PROMOZIONE DELLA SALUTE AL CENTRO COMMERCIALE "LE DUE TORRI"

PARTNER	Centro commerciale due Torri
TIPOLOGIA	Distribuzione materiale in tema di dipendenze e attività fisica Attività esperienziali "Cervellone Quiz" su temi di salute
PRODOTTI	Brochure, volantini, visore che simula alcolemia elevata
DESTINATARI	Aperto a tutta la popolazione

2_ PROMOZIONE DEL PROGRAMMA WHP (TITOLO DA DEFINIRE IN ACCORDO CON ASST)

PARTNER	ASST PG23, Ambiti Territoriali sociali dei territori, privato sociale
TIPOLOGIA	evento pubblico di presentazione del programma WHP e di esperienze aziendali locali
PRODOTTI	Brochure, volantini, social
DESTINATARI	Aziende del territorio

3_ PROMOZIONE DEL PROGRAMMA WHP (TITOLO DA DEFINIRE IN ACCORDO CON ASST)

PARTNER	ASST BG EST, Ambiti Territoriali sociali del territorio ASST, privato sociale
TIPOLOGIA	evento pubblico di presentazione del programma WHP e di esperienze aziendali locali
PRODOTTI	Brochure, volantini, social
DESTINATARI	Aziende del territorio

4_ PROMOZIONE DEL PROGRAMMA WHP (TITOLO DA DEFINIRE IN ACCORDO CON ASST)

PARTNER	ASST BG OVEST, Ambiti Territoriali sociali del territorio ASST, privato sociale
TIPOLOGIA	evento pubblico di presentazione del programma WHP e di esperienze aziendali locali
PRODOTTI	Brochure, volantini, social
DESTINATARI	Aziende del territorio

5_ PRESENTAZIONE DATI HBSC 2022 PROVINCIALI

PARTNER	UST, Rete SPS
TIPOLOGIA	evento pubblico di presentazione dei dati HBSC 2022 provinciali
PRODOTTI	Locandine, social
DESTINATARI	Dirigenti della Provincia di Bergamo e referenti della promozione della salute

6_ EVENTO SCUOLE LIFE SKILLS TRAINING PROGRAM

PARTNER	UST, Rete SPS, Cooperativa Piccolo Principe, Ambiti territoriali di Seriate, Grumello del Monte, Basso Sebino
TIPOLOGIA	Contest video e festa con giochi ludico ricreativi, spazio circo
PRODOTTI	Locandine, social
DESTINATARI	Studenti delle classi seconde e terze aderenti al programma LST delle scuole degli ambiti territoriali di Seriate, Grumello del Monte, Basso Sebino

7_ EVENTO SCUOLE SECONDARIE II° UNPLUGGED - GIOVANI SPIRITI - TRA PARI

PARTNER	UST, Rete SPS, Ambiti scolastici, Safe Driver, spazi giovanili Edonè e Polaresco
TIPOLOGIA	Concorso video e festa finale con contest cocktail analcolici. laboratori trucco e parrucchieri. percorso alcol-vista
PRODOTTI	Locandine, social
DESTINATARI	studenti delle classi prime e seconde aderenti ai Programmi Unplugged. Giovani Spiriti. TRA PARI e loro docenti

8_ PRESENTAZIONE MODELLO RETE SPS ADATTATO AI CFP

PARTNER	UST, Rete SPS
TIPOLOGIA	Evento pubblico di presentazione del modello di Rete SPS adattato ai CFP
PRODOTTI	Locandine, social
DESTINATARI	Dirigenti e docenti dei CFP e IEFP della provincia di Bergamo

9_ LA SALUTE SI IMPARA DA PICCOLI

PARTNER	UST, Rete SPS, ADASM
TIPOLOGIA	Evento finale con laboratori tematici su temi di promozione della salute e rappresentazione teatrale " la tovaglia magica".
PRODOTTI	Locandine, social
DESTINATARI	Genitori e bambini frequentanti le scuole d'infanzia

Si segnala inoltre che il Piano locale GAP prevede, **per tutti i 14 piani esecutivi di Ambito**, la realizzazione di eventi di sensibilizzazione rivolti alla popolazione o a target specifici finalizzati a:

- Migliorare la conoscenza sui Servizi di presa in carico;
- accrescere le conoscenze sui fenomeni legati alle dipendenze.
- promuovere le iniziative di socializzazione per le diverse fasce della popolazione attive sui territori, e alternative al gioco d'azzardo;
- promuovere eventi a carattere ludico culturale alternativi al gioco d'azzardo.

14/RISORSE UMANE

Le DDGGRR 7758 del 28-12-2022 e 1827 del 31-1-2024 hanno definito i parametri per l'assegnazione del personale alle strutture dei DIPS delle ATS lombarde; disponendo, per le Strutture Complesse di Promozione della Salute, un parametro pari a **una unità di personale ogni 100.000 abitanti**.

Considerando che la popolazione della provincia di Bergamo al 1-1-2024 era pari a 1.111.228 abitanti (Fonte ISTAT) la SC Promozione della salute e prevenzione dei fattori di rischio comportamentali di ATS Bergamo dovrebbe disporre di almeno 11 unità di personale.

A gennaio 2025, la SC conta solo di nove operatori, con **uno scarto di due operatori rispetto a quanto disposto da Regione Lombardia**.

Inoltre, una delle due Strutture Semplici – la SS Prevenzione delle Dipendenze, risulta gestita dal Direttore ad Interim della SC, che ha sostituito il precedente Direttore, dopo il pensionamento dello stesso.

Questa situazione, a fronte di un progressivo aumento della pressione e dei carichi di lavoro, mette la SC in una situazione di sofferenza e rende necessario provvedere alla copertura dei posti e delle posizioni vacanti.

15/RISORSE ECONOMICHE

Anche per l'anno 2024. l'importo assegnato all'ATS Bergamo è di 60000 Euro. come previsto nell'allegato A – Area Prevenzione della DGR XII.3720 del 3.12.2024..

La quota assegnata. unitamente ai fondi residui dei PIL di anni precedenti verranno utilizzati per coprire i costi:

- della formazione dei docenti formatori attivi sul programma regionale “Life Skills Training primaria”, in collaborazione con la Rete SPS della provincia di Bergamo;
- dei servizi per la realizzazione di iniziative di comunicazione;
- degli eventi promozionali relativi a: progetti scolastici. Programma WHP. attività fisica e movimento. incidenti domestici. Ecc.;
- dell'aggiornamento. revisione e ristampa dei materiali informativi e di comunicazione al fine di uniformarli ai nuovi layout regionali;
- alla progettazione e realizzazione di nuovi materiali informativi per le diverse linee di attività della SC (gruppi di cammino. progetti scolastici. incidenti domestici. ecc.);
- dell'acquisizione dei materiali e dei libri previsti dal progetto “nati per leggere”;
- dell'acquisizione di collaborazioni attraverso borse di studio e/o incarichi a tempo determinato per supplire le posizioni vacanti;
- della realizzazione di iniziative comunicative e di sensibilizzazione rivolte alla popolazione generale o a target definiti sui temi della promozione della salute;
- della realizzazione di eventi a tema tra cui va ricordato come evento di particolare rilievo la tre giorni “Prospettiva salute” calendarizzata per i giorni 4-5-6 giugno 2025.

PL1 - SCUOLE

SCHEDE PROGETTI E PROGRAMMI PROMOZIONE STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEI CONTESTI SCOLASTICI

DATI CONTESTO/EPIDEMIOLOGICI

Le istituzioni scolastiche presenti sul territorio bergamasco (sedi di dirigenza scolastica) sono 140: 96 Istituti Comprensivi, 41 Istituti secondari di secondo grado, 1 convitto e 2 centri provinciali per l'istruzione degli adulti. Sono presenti 18 enti accreditati per la formazione professionale. Gli

studenti delle scuole bergamasche statali e paritarie registrati all'inizio dell'anno scolastico 2024-2025 sono pari a 155.433. Le scuole statali accolgono 127.062 alunni, le scuole paritarie 28.371 studenti.

N° scuole per tipologia

BERGAMO	INFANZIA	PRIMARIA	I GRADO	II GRADO
STATALI	120	279	163	41 / 1 CONVITTO
PARITARIE	217	31	27	18 + 17

Studenti delle scuole statali e paritarie

BERGAMO	INFANZIA	PRIMARIA	I GRADO	II GRADO
STATALI	7.919	42.940	29.658	46.545
PARITARIE	15.511	4.986	3.630	4.244

Studenti nei percorsi **leFP** (Istruzione e Formazione Professionale) realizzati dalle Istituzioni scolastiche: 800.

Si sono iscritti, per l'anno scolastico 2024/2025, alla classe prima delle scuole statali secondarie di secondo grado 9203 studenti (82,63%) e nelle Istituzioni formative 1934 studenti (17,37%), di cui il 38,8% ha scelto il percorso liceale, il 30,95% il

percorso tecnico, l'11,70% il percorso professionale e il 18,48% il percorso professionale leFP. (Fonte: Ufficio scolastico territoriale di Bergamo e Provincia di Bergamo)

Dal report "HBSC 2022 Lombardia La salute degli studenti 11, 13, 15 e 17 anni. Report di sintesi dei dati regionali e provinciali" è possibile estrapolare

un quadro di come i ragazzi tra gli 11 e i 17 anni della provincia di Bergamo vivono l'ambiente scolastico in termini di: (i) gradimento della scuola; (ii) livelli di stress percepito; (iii) grado di Nella provincia di Bergamo, il 54,66% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha espresso un **livello di gradimento** positivo della scuola (in linea con la percentuale del 58,84% espressa a livello regionale). Maggiori livelli di gradimento si registrano alle scuole medie, con un picco per gli undicenni. Le ragazze dichiarano di apprezzare maggiormente l'ambiente scolastico rispetto ai loro coetanei maschi, sebbene, esprimano al tempo stesso più alti **livelli di stress**.

Il 64,43% dei ragazzi della provincia di Bergamo tra gli 11 e i 17 anni afferma di sentirsi molto o

partecipazione; (iv) rapporti con gli insegnanti, con i pari e con i compagni di classe; (v) diffusione di bullismo, cyber-bullismo e violenza.

abbastanza stressato dagli impegni ed incarichi scolastici (leggermente maggiore rispetto alla percentuale del 60,2% espressa a livello regionale), con un peggioramento del quadro alle superiori rispetto alle medie. In generale, un livello di stress scolastico elevato è diffuso su tutto il territorio nazionale con percentuali regionali che vanno dal 40,6% al 62,1%. Rispetto agli anni precedenti, si registra in tutte le regioni italiane un trend crescente con aumento dei livelli di stress, tendenzialmente superiori rispetto alla media internazionale.

HBSC 2022 - "Report di sintesi dei dati regionali e provinciali"

Figura 36. Frequenza di coloro a cui piace "molto" o "abbastanza" la scuola, per provincia (11-13 anni) (%)

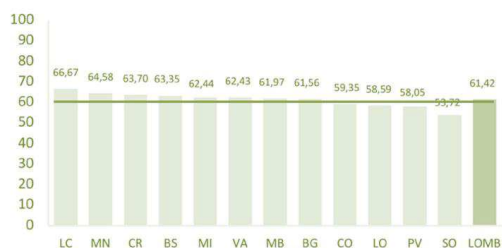


Figura 37. Frequenza di coloro a cui piace "molto" o "abbastanza" la scuola, per provincia (15-17 anni) (%)



Figura 38. Frequenza di coloro che si sentono "molto" o "abbastanza" stressati dalla scuola, per provincia (11-13 anni) (%)



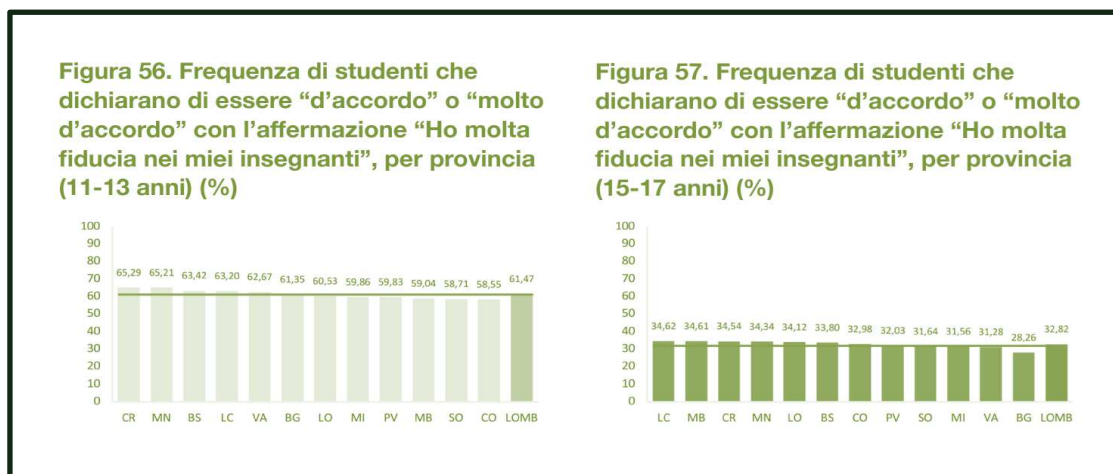
Figura 39. Frequenza di coloro che si sentono "molto" o "abbastanza" stressati dalla scuola, per provincia (15-17 anni) (%)



Il livello di **partecipazione e ingaggio percepito dagli studenti** è piuttosto eterogeneo, senza differenze significative tra scuole medie e scuole superiori. Dalle risposte dei ragazzi emerge un quadro di partecipazione attiva con percentuali comprese tra il 30-45% circa. Diverso è invece il quadro emerso dalle risposte dei **dirigenti scolastici** che dichiarano di coinvolgere attivamente i propri studenti con percentuali comprese tra l'80-95% circa. Nello specifico, la possibilità di partecipare alla progettazione e programmazione degli eventi scolastici viene percepita dal 44,48% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni della provincia di Bergamo; la possibilità di partecipare alla progettazione e programmazione delle attività scolastiche dal 31,71%. Circa un terzo del campione (il 33,88%) ritiene che le proprie opinioni vengano prese in considerazione.

Il 67,58% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni della provincia di Bergamo si sente accettato per quello che è da parte dei propri insegnanti (in linea con il trend regionale del 73%). Circa la metà dei ragazzi (45,51%) ha fiducia nei propri insegnanti e il 43,86% ritiene che gli insegnanti si interessino a lui/lei come persona. La qualità del **rapporto con gli insegnanti** tende a peggiorare con il crescere dell'età ed è migliore alle scuole medie rispetto che alle scuole superiori. Le femmine tendono ad avere un giudizio più negativo rispetto ai maschi. Facendo un confronto con gli anni precedenti, nel post Covid si è registrato un peggioramento del rapporto con gli insegnanti in tutte le dimensioni indagate.

HBSC 2022 - "Report di sintesi dei dati regionali e provinciali"



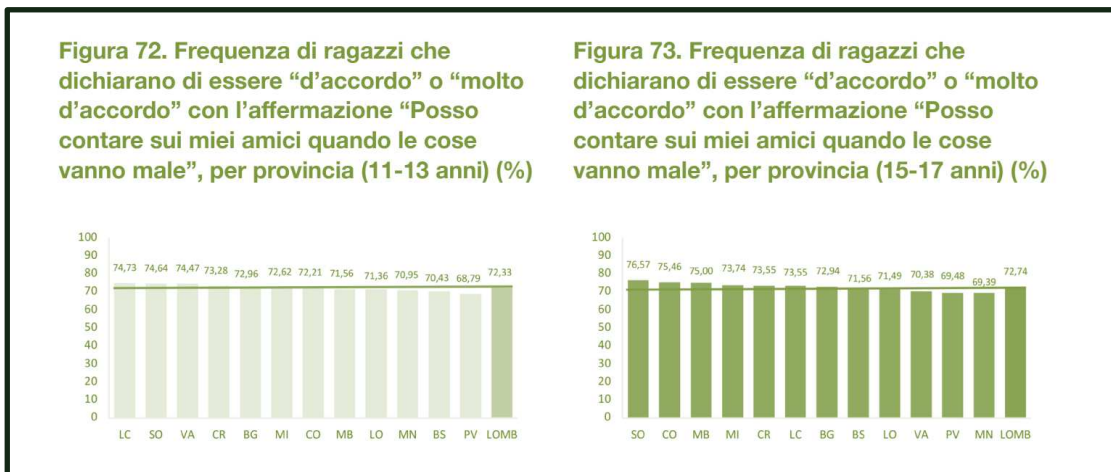
La qualità del rapporto con i pari e del rapporto con i compagni appare simile tra medie e superiori. I tredici anni sono l'età in cui si registrano le maggiori difficoltà relazionali con i pari e con i compagni di classe. Per quanto riguarda il **rapporto con i pari**, l'80,18% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni della provincia di Bergamo afferma di avere degli amici con cui condividere gioie e dispiaceri; il 72,95% di poter contare sugli amici quando le cose vanno male; il 71,53% di avere amici che provano ad aiutarli; il 69,67% di poter parlare dei propri problemi con gli amici. Queste percentuali scendono leggermente,

seppur restando alte, quando ci si focalizza sul **rapporto con i compagni**: il 71,86% dei ragazzi ritiene che i propri compagni abbiano piacere nello stare insieme; il 66,14% ritiene che i compagni li accettino per come sono; il 60,43% considera i propri compagni di classe gentili e disponibili. Confrontando i dati con gli anni precedenti, si rileva un lieve peggioramento nella qualità dei rapporti con i compagni di scuola, in particolare, i punteggi post Covid sono tutti inferiori rispetto agli anni precedenti. Lo status socio-economico (FAS) tende a influenzare il giudizio che i ragazzi hanno delle proprie relazioni sociali. In particolare, vivere

in famiglie con uno status socio-economico (FAS) basso sembra essere un fattore di vulnerabilità rispetto all'esperienza scolastica globale, alla

relazione con insegnanti e compagni, ma anche rispetto a episodi di bullismo e cyberbullismo sia subito che agito.

HBSC 2022 - "Report di sintesi dei dati regionali e provinciali"



Il 13,17% degli studenti della bergamasca tra gli 11 e i 17 anni ha subito atti di **bullismo** almeno una volta negli ultimi due mesi; il 15,77% ha partecipato ad atti di bullismo contro un compagno una volta o più. Il 10,02% degli studenti della bergamasca tra gli 11 e i 17 anni ha subito atti di **cyberbullismo** almeno una volta negli ultimi due mesi; il 9,48% ha partecipato ad atti di cyberbullismo contro un compagno una volta o più. La frequenza più elevata si riscontra negli undicenni con una **graduale riduzione all'aumento dell'età**. Bergamo riporta differenze significative rispetto alle altre province lombarde per quanto riguarda i livelli di bullismo agito tra gli studenti di 11-13 anni (maggiori della media) e i livelli di cyber bullismo subito tra i 15-17 anni

(minori della media). Dai dati ESPAD 2021 emerge che le ragazze sembrano essere coinvolte soprattutto come vittime, mentre i ragazzi come autori. Il comportamento di cyber bullismo più diffuso nel 2021 è stato ricevere messaggi/e-mail offensivi oppure subire insulti all'interno di chat di gruppo; gli autori di questi comportamenti sono stati soprattutto i compagni di scuola (40,7%).

Gli episodi di **violenza** sono presenti in misura maggiore nelle secondarie di I°, rispetto alle secondarie di II°. Il 30,42% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni della provincia di Bergamo dichiara di essersi azzuffato o picchiato con qualcuno almeno una volta nell'ultimo anno.

DISPERISIONE SCOLASTICA E RITIRO SOCIALE

Dai dati ESPAD 2021, i dirigenti scolastici italiani hanno riferito che circa il 2% degli studenti tra i 15 e i 19 anni si è ritirato da scuola e lo 0,2% ha ricevuto una certificazione di ritiro sociale. Il 61% degli studenti conosce qualcuno che si è ritirato da scuola e il 12,8% qualcuno che si è isolato socialmente. Il 16,7% afferma di riconoscersi nella

definizione di Hikikomori; circa il 19% di essersi isolato per un tempo significativamente lungo nel corso della vita e oltre il 12% avrebbe desiderato farlo. Nel 2021, il 14,1% degli studenti è rimasto isolato per circa 3 mesi mentre il 9,1% per oltre 6 mesi. Le percentuali di isolamento maggiore si sono registrate nel genere maschile.

Il 36,3% degli studenti ha dichiarato di essersi isolato per problemi psicologici; il 31,9% per problemi relazionali con amici e/o con il partner

RETE SPS

L'analisi dei dati raccolti nell'a.s. 2023 -'24 fornisce un quadro dettagliato delle problematiche portate dagli studenti allo psicologo scolastico. Si consideri che i dati riportati si riferiscono ai 925 studenti che si sono rivolti al servizio, corrispondenti al 4% della popolazione studentesca frequentante i 27 istituti che hanno aderito al progetto. Le principali problematiche sono riassunte nel grafico seguente, il quale evidenzia come i problemi scolastici (18,4%) e il disagio interiore (17,2%) siano le motivazioni principali che portano gli studenti ad accedere allo sportello.

Emerge inoltre come la maggior parte delle problematiche portate allo sportello siano legate ad un disagio riferibile alla sfera emotiva (33,7%), che si esprime in disagio interiore, disturbi d'ansia e disturbi dell'umore. Ciononostante, le situazioni di disagio riferibili alla sfera emotiva, nel loro complesso, sono tornate al livello pre-pandemico; mentre si confermano in crescita i problemi legati alla dimensione scolastica e i problemi relazionali con i coetanei (13,6%).

Appare significativo come il 5,5% delle richieste di aiuto sia relativo a problematiche di particolare

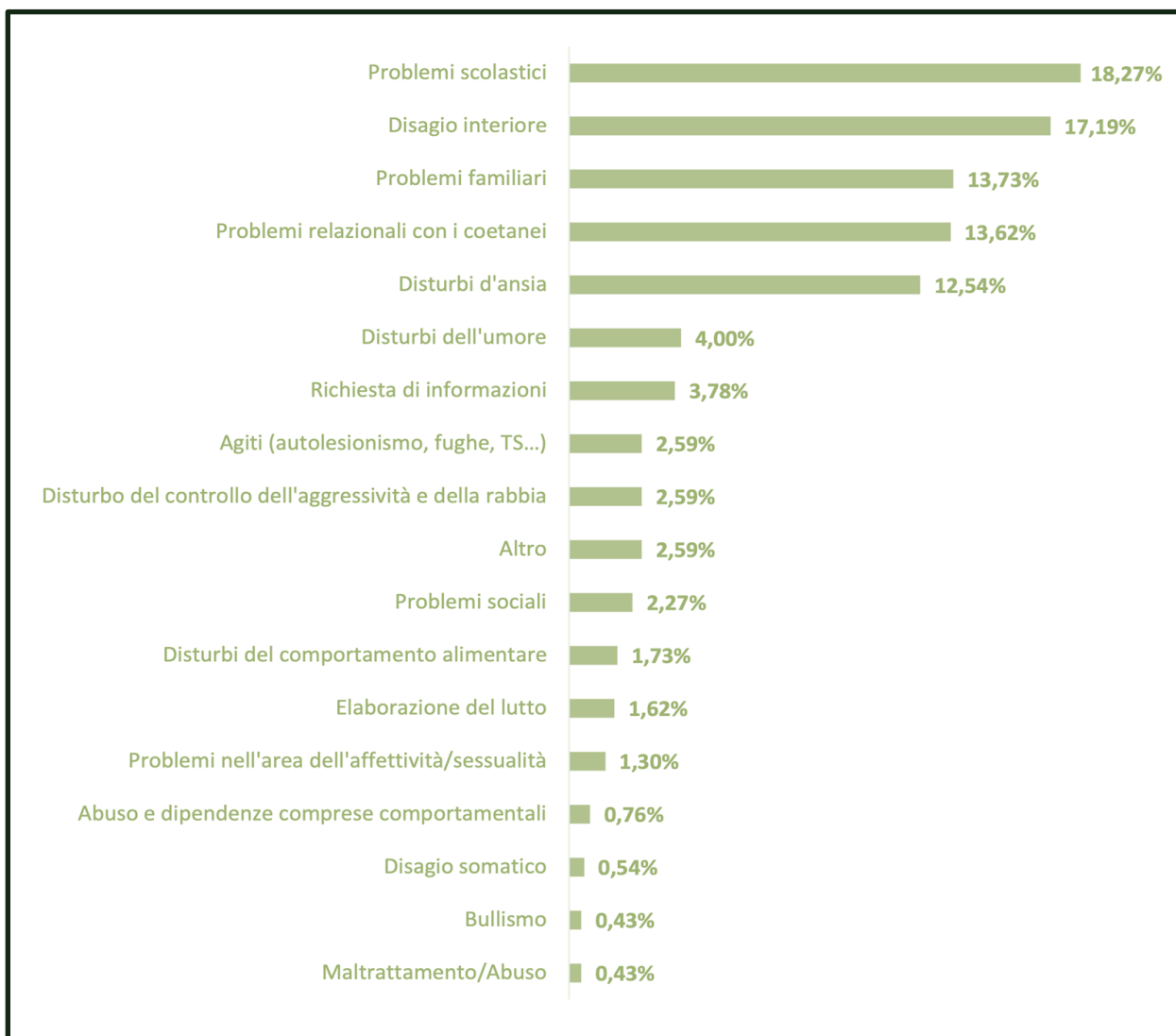
(soprattutto le ragazze); ed il 27,1% per altri motivi non specificati (soprattutto i maschi).

criticità (disturbi alimentari, agiti autolesionistici, maltrattamento/abuso, abuso e dipendenza comprese dipendenze comportamentali).

Le problematiche sono fortemente differenziate per genere e mostrano come le femmine abbiano una tendenza maggiore dei maschi a sviluppare problematiche d'ansia, problemi familiari e disturbi del comportamento alimentare. La situazione si inverte per quanto riguarda le difficoltà scolastiche e le difficoltà nel controllo dell'aggressività e della rabbia che sono riportate in misura maggiore da parte dei maschi.

La differenza di problematiche per fascia d'età evidenzia, da una parte, la maggiore presenza di difficoltà scolastiche nel biennio (dai 14 ai 16 anni) e, dall'altra, un aumento delle situazioni di disagio interiore con il crescere dell'età.

In accordo con gli a.s. precedenti, si osserva infine una differenziazione delle problematiche per tipologia di scuola con una presenza molto più alta dei disturbi d'ansia nei licei e di problemi familiari e sociali negli istituti professionali.



ABITUDINI ALIMENTARI E STATO NUTRIZIONALE

Nel 2022, lo Studio HBSC (Health Behaviour in School-aged Children) ha fornito anche dati interessanti sui comportamenti e gli aspetti nutrizionali dei ragazzi in Lombardia e nella provincia di Bergamo. Gli aspetti nutrizionali esaminati hanno messo in luce diversi fattori legati alla salute alimentare dei giovani.

Nella provincia di Bergamo, la maggior parte degli studenti ha un peso nella norma, con il 60,44% che rientra nei parametri del normopeso. Tuttavia, una parte significativa percepisce il proprio corpo in modo diverso: circa il 22% si sente un po' troppo grasso e il 3,47% si considera decisamente troppo grasso. Al contrario, il 12,17% ritiene di essere un

po' troppo magro e l'1,70% si vede come decisamente troppo magro.

Questi dati ci raccontano una realtà in cui il peso corporeo non è solo un dato oggettivo, ma anche una percezione soggettiva influenzata da diversi fattori. Ad esempio, emerge chiaramente che il sovrappeso e l'obesità sono più diffusi tra i ragazzi rispetto alle ragazze, ma tendono a diminuire con l'età. Inoltre, il livello socio-economico gioca un ruolo importante: nelle famiglie con minori risorse economiche, i tassi di obesità e sovrappeso sono più elevati, probabilmente a causa di un accesso più limitato a un'alimentazione equilibrata e a stili di vita più sedentaria.

I dati della provincia di Bergamo dipingono un quadro complesso, in cui abitudini alimentari, stato nutrizionale e percezione del proprio corpo si intrecciano con fattori socio-economici e culturali. Sebbene ci siano segnali positivi, come il

calo nel consumo di bevande zuccherate, permangono alcune criticità, come la tendenza a saltare la colazione e l'insoddisfazione corporea diffusa, soprattutto tra le ragazze.

INTRODUZIONE AL PROGRAMMA

Il setting scolastico è uno degli ambiti di vita fondamentali per il raggiungimento di obiettivi di benessere e apprendimento, attraverso un approccio globale e sistemico che consente di promuovere la salute nella sua più ampia accezione, così come individuato nel Modello delle Scuole che Promuovono Salute adottato da Regione Lombardia.

Le comunità scolastiche si configurano come ambienti favorevoli alla salute, in quanto in grado di garantire opportunità di miglioramento e protezione della salute e del benessere degli studenti e di tutto il personale che in essa opera. Secondo un approccio intersettoriale, il programma intende sviluppare azioni volte a:

- promuovere e diffondere il Modello regionale della Scuola che Promuove Salute in sinergia con la Rete provinciale delle Scuole che promuovono Salute.
ATS partecipa alla cabina di regia provinciale supportando lo sviluppo della stessa Rete SPS e sostenendo i processi di cambiamento nella promozione della salute mediante la

diffusione di buone pratiche e l'alleanza con gli stakeholder interessati;

- sviluppare, in quanto strategiche, alleanze con i diversi attori della comunità locale (sanitari, sociosanitari e sociali, stakeholders del terzo settore, EELL, rappresentanti delle associazioni), finalizzate all'implementazione di buone prassi di promozione del benessere degli studenti, degli insegnanti e delle famiglie riguardanti la promozione di stili di vita sana e la prevenzione dei comportamenti a rischio.
- potenziare i Programmi Regionali previsti per il setting scolastico (Life Skills Training per la scuola primaria e secondaria di primo grado, Unplugged, Tra Pari);

Le azioni previste si pongono come finalità:

- maggiore consapevolezza e adozione di comportamenti salutari tra gli studenti e la promozione di ambienti scolastici salutari;
- riduzione dei rischi legati alle malattie croniche prevenibili;
- creazione di una rete di supporto per il benessere complessivo delle scuole.

DATI DI COPERTURA

PROGRAMMA	ISTITUTI ADERENTI A.S. 24/25	PLESSI ADERENTI A.S. 24/25	STUDENTI A.S. 24/25	DOCENTI A.S. 24/25
LST PRIMARIA	32	66	6.878	483
LST SECONDARIA I°	26	39	6.790	404
UNPLUGGED	19	/	1.770	52
GIOVANI SPIRITI	14	/	2.175	30

Sono presenti importanti disomogeneità in merito alla copertura sul territorio della provincia di Bergamo, questo sarà un obiettivo su cui lavorare

per quanto riguarda le azioni equity dell'anno 2025.

AZIONI PREVISTE (PRP E REGOLE)

<ul style="list-style-type: none"> Promozione dell'adesione alla rete SPS dei Centri di Formazione Professionale (CFP);
<ul style="list-style-type: none"> Promozione e applicazione dei programmi preventivi regionali (Life Skills Primaria, Life Skills Training Program secondaria, UNPLUGGED, "TRA PARI" - Peer Education);
<ul style="list-style-type: none"> Incremento della copertura dei target dei programmi preventivi regionali (n° scuole aderenti alla rete SPS, n° destinatari finali raggiunti, attuando un piano operativo pluriennale);
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione delle sorveglianze nel setting scolastico, secondo indicazioni regionali (HBSC, OKKIO alla salute,..);
<ul style="list-style-type: none"> Messa a sistema del coinvolgimento dei Consulteri nell'implementazione dei Programmi Preventivi Regionali di life skills education e di peer education;
<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione di un programma di offerta formativa alle scuole coerente con le indicazioni regionali;
<ul style="list-style-type: none"> Implementazione progetto pilota «Educazione affettiva e sessuale» secondo il modello LST
<ul style="list-style-type: none"> Protocollo farmaci

ATTIVITÀ DI GOVERNANCE

PROGRAMMA	TAVOLI	COORDINATORE	COMPONENTI		
SCUOLE	TAVOLO REGIONALE REFERENTI SCUOLA	ATS BERGAMO	1.TRE RAPPRESENTANTI INDIVIDUATI DAI RESPONSABILI UDP (UNO PER OGNI TERRITORIO ASST)		
	COORDINAMENTO REGIONALE RETE SPS	ATS BERGAMO	1.REFERENTI DEI 14 AMBITI TERRITORIALI PER IL PIANO GAP		
	CABINA DI REGIA DELLA RETE SPS PROVINCIALE	ATS BERGAMO	<table border="0"> <tr> <td>1.ASCOM CONFCOMMERCIO BG 2.REFERENTI TRE ASST 3.ASS. GIOCATORI ANONIMI PROVINCIALE 4.POLIZIA LOCALE 5.CARITAS BERGAMO 6.COMUNE DI BERGAMO 7.CONFOPERATIVE</td> <td>/ FEDERSOLIDARIETÀ 8.CONFESERCENTI 9.TRE REFERENTI DEL COORDINAMENTO DEGLI UFFICI DI PIANO 10.L'ECO DI BERGAMO 11.CGIL / CISL 12.CEGEST BERGAMO</td> </tr> </table>	1.ASCOM CONFCOMMERCIO BG 2.REFERENTI TRE ASST 3.ASS. GIOCATORI ANONIMI PROVINCIALE 4.POLIZIA LOCALE 5.CARITAS BERGAMO 6.COMUNE DI BERGAMO 7.CONFOPERATIVE	/ FEDERSOLIDARIETÀ 8.CONFESERCENTI 9.TRE REFERENTI DEL COORDINAMENTO DEGLI UFFICI DI PIANO 10.L'ECO DI BERGAMO 11.CGIL / CISL 12.CEGEST BERGAMO
	1.ASCOM CONFCOMMERCIO BG 2.REFERENTI TRE ASST 3.ASS. GIOCATORI ANONIMI PROVINCIALE 4.POLIZIA LOCALE 5.CARITAS BERGAMO 6.COMUNE DI BERGAMO 7.CONFOPERATIVE	/ FEDERSOLIDARIETÀ 8.CONFESERCENTI 9.TRE REFERENTI DEL COORDINAMENTO DEGLI UFFICI DI PIANO 10.L'ECO DI BERGAMO 11.CGIL / CISL 12.CEGEST BERGAMO			
GRUPPO FORMATORI PROGETTI REGIONALI	ATS BERGAMO	<table border="0"> <tr> <td>1.REFERENTI ASST PG23 (SERD BERGAMO/ PROGETTO SAFE DRIVER) 2.COORDINATORI DEI PROGETTI FSE (ALL INCLUSIVE / IN PRIMA LINEA / GOOD NIGHT / STAY SAFE)</td> <td>3.COOPERATIVA DI BESSIMO 4.ATS BERGAMO SS PREVENZIONE DIPENDENZE 5.RESPONSABILE - EP</td> </tr> </table>	1.REFERENTI ASST PG23 (SERD BERGAMO/ PROGETTO SAFE DRIVER) 2.COORDINATORI DEI PROGETTI FSE (ALL INCLUSIVE / IN PRIMA LINEA / GOOD NIGHT / STAY SAFE)	3.COOPERATIVA DI BESSIMO 4.ATS BERGAMO SS PREVENZIONE DIPENDENZE 5.RESPONSABILE - EP	
1.REFERENTI ASST PG23 (SERD BERGAMO/ PROGETTO SAFE DRIVER) 2.COORDINATORI DEI PROGETTI FSE (ALL INCLUSIVE / IN PRIMA LINEA / GOOD NIGHT / STAY SAFE)	3.COOPERATIVA DI BESSIMO 4.ATS BERGAMO SS PREVENZIONE DIPENDENZE 5.RESPONSABILE - EP				

RUOLI

Ruolo di ATS	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alla cabina di regia provinciale e regionale della rete SPS • Supporto nell'interpretazione del profilo di salute della scuola • Supporto nella diffusione e realizzazione di programmi e buone pratiche rivolte a studenti, docenti e genitori • Supporto nella formazione dei docenti • Collaborazione con i Consulitori nell'implementazione dei Programmi Preventivi Regionali
Ruolo di ASST	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle attività della rete SPS • Raccordi organizzativi con le scuole; • Collaborazione per la promozione e implementazione dei programmi scolastici regionali; • Supporto operativo alla realizzazione delle azioni
Ruolo di Ambito	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione e implementazione dei programmi scolastici come previsto dal Piano Locale GAP 2024/2025

All'interno del gruppo tecnico Promozione della salute ATS e ASST sono state condivise le seguenti

priorità di intervento rispetto al programma preventivo "Scuola che promuove salute"

ATTIVITA' IMPLEMENTATE DA ASST	PERIODO
1. Predisposizione e promozione di un'offerta condivisa rispetto ai programmi scolastici. ATS predisporre un documento con tutta l'offerta che fornisce alle ASST con i loghi di tutte e quattro le aziende.	Entro fine aprile 2025
2. Organizzazione di un incontro di ASST con tutti gli operatori formati sui programmi regionali e referenti ASST per la promozione della salute.	Entro marzo 2025
3. Formazione sul campo per formatori dei programmi scolastici a cui partecipano operatori ATS, operatori del privato sociale che implementano il piano GAP e almeno 1 operatore formato delle ASST che partecipi alle attività di coordinamento.	Da febbraio a dicembre, 7 mezze giornate.

PROGETTI ATTIVI PIL 2025

ELENCO PROGETTI

1/ RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO
2/ LIFE SKILLS TRAINING PRIMARIA
3/ LIFE SKILLS TRAINING PROGRAM
4/ LIFE SKILLS TRAINING: SPAZIO GENITORI
5/ UNPLUGGED
6/ GIOVANI SPIRITI
7/ EDUCAZIONE AFFETTIVA E SESSUALE SECONDO LA LIFE SKILLS EDUCATION
8/ EDUFORIST E LIFE SKILLS EDUCATION
9/ "TRA PARI "
10/ PROGRAMMA PEER EDUCATION – BASSA BERGAMASCA
11/ PROGETTO DI ASCOLTO PSICOLOGICO DELLA RETE SPS
12/ A SCUOLA DI SICUREZZA
13/ LA SCUOLA SICURA
14/ LA SALUTE È IL MIO SORRISO
15/ SCUOLA E MOVIMENTO
16/ LA SALUTE SI IMPARA DA PICCOLI
ASST BG EST/ PREADOLESCENZA "PUBERTÀ: ISTRUZIONI PER L'USO"

1/ RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO (RETE SPS)

Il programma "Scuole che promuovono salute - Rete SPS della Provincia di Bergamo" ha la finalità di sostenere l'empowerment individuale e di comunità nel setting scolastico, in un'ottica intersettoriale che intercetta obiettivi di salute pubblica e la mission educativa della scuola, promuovendo nella loro programmazione ordinaria iniziative finalizzate alla promozione della salute di tutti i soggetti in campo (studenti, docenti, personale non docente, dirigenza, famiglie, fornitori ecc.).

Promuove, inoltre, il rafforzamento di competenze e consapevolezza di tutti gli attori della comunità scolastica (studenti, insegnanti, collaboratori scolastici, tecnici, dirigenti e genitori) e le modifiche strutturali ed organizzative sostenibili che facilitano l'adozione di stili di vita salutari, attraverso interventi di provata efficacia o "buone pratiche" validate.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
PERSONALE SCOLASTICO E STUDENTI DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO	SC PROMOZIONE DELLA SALUTE, UFFICIO COMUNICAZIONE	SCUOLE DELLA PROVINCIA DI BG DI OGNI ORDINE GRADO PUBBLICHE E PARITARIE, UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE, AMBITI SCOLASTICI, RETE SPS

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<p>Il Programma "<i>Scuole che promuovono salute (SPS)</i>" prevede che le Scuole si impegnino a gestire fattivamente la propria specifica titolarità nel governo dei determinanti di salute riconducibili ad: ambiente formativo, ambiente sociale, ambiente fisico ed organizzativo, perseguendo quattro obiettivi principali:</p> <ol style="list-style-type: none">1. lo sviluppo di competenze individuali (life skills)2. la qualificazione dell'ambiente sociale3. il miglioramento dell'ambiente strutturale e organizzativo (mense scolastiche, snack, palestre, cortili, pedibus, ecc.)4. il rafforzamento della collaborazione con la comunità locale (Enti Locali, Associazioni, ecc.)
------------------	---

AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • ATS collabora con l'UST di Bergamo e la Cabina di Regia SPS Provinciale nell'implementare azioni rivolte a: <ul style="list-style-type: none"> ○ Diffondere il Modello SPS promuovendo l'iscrizione delle scuole alla Rete SPS della provincia di Bergamo; ○ Contribuire alla diffusione e sostenibilità di Buone Pratiche di promozione della salute raccomandate, favorendo la realizzazione anche di interventi innovativi e sperimentali; ○ Supportare le iniziative scolastiche volte al miglioramento del benessere degli studenti e dei docenti; ○ Promuovere l'adesione delle scuole ai Progetti Regionali; ○ Organizzare formazione per i docenti su tematiche di promozione della salute, diffondendo i documenti di indirizzo specifici; ○ Favorire il collegamento con le altre Reti educative presenti nel territorio e con le iniziative della Comunità; • Monitorare gli interventi e valutarne i risultati
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Cabina di regia provinciale della Rete SPS della Provincia di Bergamo
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di iniziative formative rivolte ai docenti sul benessere e la promozione della salute a scuola
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Convegno della Rete SPS suddiviso in due momenti specifici: giovedì 6 marzo 2025 dalle 9.00 alle 12.00 presentazione dei dati HBSC provinciali ai dirigenti, referenti della salute e docenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado. Giovedì 27 marzo 2025 dalle 14.30 alle 17.30 laboratori su tematiche di promozione della salute e prevenzione dei comportamenti a rischio rivolti ai docenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado. • Evento formativo in autunno di presentazione del Modello SPS adattato a CFP/IFEP • Incontri informativi alle scuole della provincia di BG • Partecipazione a iniziative regionali e locali della Rete SPS provinciale e regionale
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto RETE SPS Lombardia • Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale "La scuola lombarda che promuove salute"

2/ LIFESKILLS TRAINING PRIMARIA

Dall'anno scolastico 2021-2022, dopo un percorso regionale di adattamento e sperimentazione del programma, è disponibile il programma Life Skills Training Primaria, che si rivolge alle classi III, IV e V della scuola primaria. Il programma prevede un percorso triennale che inizia necessariamente dalle classi terze. Il *Life Skills Training Program*

primaria è un programma educativo di prevenzione dei comportamenti a rischio che si basa sullo sviluppo e il potenziamento delle abilità personali e sociali. Mira ad aumentare negli studenti le capacità di gestione delle naturali sfide quotidiane legate al percorso di crescita e a favorire un maggior senso di controllo personale.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
DOCENTI E STUDENTI DELLA CLASSI TERZE, QUARTE E QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA	SC PROMOZIONE DELLA SALUTE, UFFICIO COMUNICAZIONE	UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE, AMBITI SCOLASTICI, ASST, TERZO SETTORE, AMBITI TERRITORIALI SOCIALI, RETE SPS

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<p>Life Skills Training è un programma preventivo evidence based per la scuola primaria che si propone di prevenire e ridurre a lungo termine il rischio di uso di alcol, tabacco, droghe e comportamenti violenti e comportamenti a rischio attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">sviluppo delle competenze personali utili a fronteggiare situazioni rischiose per la salute quali problem-solving, decision-making, abilità per riconoscere, identificare e resistere alle influenze dei mass-media, strategie per il controllo dell'ansia, della rabbia e della frustrazione;incremento delle abilità sociali per gestire utilmente le situazioni di vita: superare la timidezza, fare/ricevere complimenti, iniziare una conversazione, essere assertivi;potenziamento della capacità di resistenza all'influenza che i pari e i media hanno nell'incentivarne comportamenti non funzionali per la salute.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">Prevede la formazione dei docenti di classe e la realizzazione di attività in classe ad opera dei docenti formati. Il corso di formazione offre ai docenti gli strumenti conoscitivi, tecnici e metodologici per implementare il programma durante le ore curricolari e da integrare nelle lezioni curricolari.I formatori sono coppie miste formate da docenti e operatori sociosanitari.
ACCORDI / COLLABORAZIONI	Delibera con Cooperative del privato sociale

FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Formazione docenti scuole primarie della provincia• Formazione operatori e docenti formatori a livello locale
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Offerta formativa a tutte le scuole di ogni ordine e grado attraverso Ufficio Scolastico Provinciale• Incontri informativi alle scuole della provincia di BG, anche attraverso operatori del Terzo Settore presenti sul territorio• Sponsorizzate sui social network ATS rivolte al target specifico docenti e genitori per la promozione del programma
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none">• Documento Regionale del Programma LST

3/ LIFE SKILLS TRAINING PROGRAM

Il *Life Skills Training Program* è un programma di prevenzione dei comportamenti a rischio che si basa sullo sviluppo e il potenziamento delle abilità personali e sociali. Il programma mira ad

aumentare negli studenti le capacità di gestione delle naturali sfide quotidiane legate al percorso di crescita e a favorire un maggior senso di controllo personale.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
DOCENTI E STUDENTI DELLA CLASSI PRIME, SECONDE E TERZE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	SC PROMOZIONE DELLA SALUTE, UFFICIO COMUNICAZIONE	UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE, AMBITI SCOLASTICI, ASST, TERZO SETTORE, AMBITI SOCIALI, RETE SPS

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• LST si propone di prevenire e ridurre a lungo termine il rischio di uso di alcol, tabacco, droghe e comportamenti violenti e comportamenti a rischio attraverso:<ul style="list-style-type: none">○ sviluppo delle competenze personali utili a fronteggiare situazioni rischiose per la salute quali problem-solving, decision-making, abilità per riconoscere, identificare e resistere alle influenze dei mass-media, strategie per il controllo dell'ansia, della rabbia e della frustrazione;○ incremento delle abilità sociali per gestire utilmente le situazioni di vita: superare la timidezza, fare/ricevere complimenti, iniziare una conversazione, essere assertivi;○ potenziamento della capacità di resistenza all'influenza che i pari e i media hanno nell'incentivarne comportamenti non funzionali per la salute.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">• Prevede la formazione dei docenti di classe e la realizzazione di attività in classe ad opera dei docenti formati. Il corso di formazione offre ai docenti gli strumenti conoscitivi, tecnici e metodologici per implementare il programma durante le ore curriculari.• I formatori sono operatori sociosanitari.
ACCORDI / COLLABORAZIONI	Delibera con Cooperative del privato sociale

FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione docenti scuole secondarie I° della provincia • Formazione operatori a livello regionale
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Offerta formativa a tutte le scuole di ogni ordine e grado attraverso Ufficio Scolastico Provinciale • Incontri informativi alle scuole della provincia di BG, anche attraverso operatori del Terzo Settore presenti sul territorio • Sponsorizzate sui social network ATS rivolte al target specifico docenti e genitori per la promozione del programma • Evento rivolto alle scuole che implementano il percorso LST afferenti agli AT Seriate, AT Grumello e AT Basso Sebino in data 30 maggio 2025 presso il Centro Sportivo di Seriate con concorso specifico di creazione di un post social o video di promozione della salute e prevenzione dei comportamenti a rischio, possibilità durante la mattinata di partecipare a diverse iniziative ludico-ricreative.
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Documento Regionale del Programma LST

4/ LIFESKILLS TRAINING PROGRAM - SPAZIO AI GENITORI

Intervento formativo per genitori degli studenti delle scuole secondarie di primo grado che partecipano al programma Life Skills Training Program (LST), finalizzato a supportare le capacità genitoriali, fornendo ai genitori l'opportunità di sperimentare in prima persona alcune attivazioni

del programma LST. Il progetto consente ai genitori di conoscere direttamente le attività realizzate dai propri figli nelle ore scolastiche, favorendo allo stesso tempo l'utilizzo, nell'ambiente familiare, delle abilità sperimentate.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
GENITORI DI STUDENTI CHE PARTECIPANO AL PROGRAMMA LST NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	SC PROMOZIONE DELLA SALUTE, UFFICIO COMUNICAZIONE	UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE, ASSOCIAZIONE ATENA, AMBITI SCOLASTICI, RETE SPS

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare la capacità comunicativa e di gestione dei conflitti fra genitori e figli. Migliorare l'auto-riflessività dei genitori. Migliorare le conoscenze dei genitori nel campo delle dipendenze patologiche/comportamenti a rischio e delle modalità preventive del programma Life Skills.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Durante il corso viene favorito il confronto, tra i genitori, sulle difficoltà incontrate con i figli e in famiglia nell'utilizzo di tali abilità. Gli incontri hanno il carattere partecipativo tipico del programma Life Skills e alternano esperienze pratiche, individuali e/o in piccoli gruppi, a riflessioni condivise. Gli incontri sono condotti in modo interattivo, agevolando la partecipazione e la messa in gioco dei genitori: in questo modo i genitori potranno sperimentare direttamente le strategie legate ad alcune abilità di vita e sostenerne lo sviluppo nei propri figli. L'intervento prevede due moduli differenziati: <ol style="list-style-type: none"> un primo modulo di 3 incontri affronta le seguenti tematiche: <ul style="list-style-type: none"> diffusione del consumo di sostanze legali e illegali e comportamenti a rischio; credenze normative; capacità comunicative; gestione dei conflitti. un secondo modulo di ulteriori incontri – attivabile a richiesta – affronta il tema dell'auto-miglioramento.

ACCORDI / COLLABORAZIONI	Convenzione con Associazione Atena
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Formazione genitori
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Offerta formativa a tutte le scuole di ogni ordine e grado attraverso Ufficio Scolastico Provinciale• Sponsorizzate sui social network ATS rivolte al target specifico docenti e genitori per la promozione del programma

5/ UNPLUGGED

Unplugged è un programma educativo di promozione della salute, basato sulla ricerca, che ha dimostrato la sua efficacia preventiva in molti studi europei e che si focalizza sul rafforzamento delle capacità di resistenza all'adozione di comportamenti a rischio da parte degli adolescenti, all'interno di un modello più generale di incremento delle abilità personali e sociali. In particolare, il programma agisce su:

- competenze personali, quali problem-solving, decision-making;
- abilità sociali, quali l'assertività o la capacità di rifiuto e di resistenza alla pressione dei pari;
- percezioni e credenze in relazione alle sostanze psicoattive e informazioni sulle sostanze e i loro effetti.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
DOCENTI E STUDENTI DELLA CLASSI PRIME, SECONDE E TERZE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	SC PROMOZIONE DELLA SALUTE, UFFICIO COMUNICAZIONE	UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE, AMBITI SCOLASTICI, ASST, TERZO SETTORE, AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	Il programma mira a: <ul style="list-style-type: none">○ favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle competenze interpersonali;○ sviluppare e potenziare le abilità intrapersonali;○ correggere le errate convinzioni dei ragazzi sulla diffusione e l'accettazione dell'uso di sostanze psicoattive, nonché sugli interessi legati alla loro commercializzazione;○ migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso di tabacco, alcol e sostanze psicoattive e sviluppare un atteggiamento non favorevole alle sostanze.
AZIONI	È prevista la formazione dei docenti della Scuola da parte di formatori dei servizi socio-sanitari pubblici e privati per l'utilizzo del Programma; il coinvolgimento costante dei docenti alle fasi dell'implementazione e la realizzazione da parte dei docenti delle attività educativo/preventive rivolte agli studenti delle classi prime.
ACCORDI / COLLABORAZIONI	Delibera con Cooperative del privato sociale
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Formazione docenti scuole secondarie II° della provincia• Formazione operatori a livello regionale

<p>COMUNICAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Offerta formativa a tutte le scuole di ogni ordine e grado attraverso Ufficio Scolastico Provinciale • Incontri informativi alle scuole della provincia di BG, anche attraverso operatori del Terzo Settore presenti sul territorio • Sponsorizzate sui social network ATS rivolte al target specifico docenti e genitori per la promozione del programma • Evento rivolto alle scuole che implementano i percorsi Unplugged e Giovani Spiriti di tutta la Provincia in data 23 maggio 2025 con concorso specifico di creazione di un post social o video di promozione della salute e prevenzione dei comportamenti a rischio; diverse opportunità durante la mattinata: contest cocktail analcolici, laboratori di estetica e parrucchiera, percorso alcol-vista.
<p>DOCUMENTI / NORMATIVE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Documento Regionale del Programma Unplugged

6/ GIOVANI SPIRITI

Giovani Spiriti è un progetto di prevenzione universale all'uso di sostanze legali e illegali e di altri comportamenti a rischio quali la guida sotto l'effetto di sostanze psicoattive, il gioco d'azzardo, l'utilizzo rischioso dello smartphone e dei social media.

Si rivolge a studenti del secondo anno della scuola secondaria di secondo grado e dei centri di formazione professionale che hanno realizzato il programma UNPLUGGED in prima.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
DOCENTI E STUDENTI DELLA CLASSI PRIME, SECONDE E TERZE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	SC PROMOZIONE DELLA SALUTE, UFFICIO COMUNICAZIONE	UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE, AMBITI SCOLASTICI, ASST, TERZO SETTORE, AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Il lavoro in classe perseguirà obiettivi specifici legati al consolidamento di importanti abilità di vita, tese ad aumentare il livello di protezione degli studenti rispetto all'utilizzo di sostanze, al gioco d'azzardo e smartphone e social e più in generale rispetto all'acquisizione di comportamenti salutari. • Sviluppo delle capacità assertive • Sviluppo delle capacità critiche • Sviluppo della capacità di resistenza alle pressioni dei pari • Sviluppo delle capacità relazionali • Sviluppo dell'educazione normativa • Miglioramento delle informazioni possedute
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • I moduli tematici affrontano i rispettivi argomenti con attenzione alla promozione di obiettivi trasversali e protettivi, rifacendosi ampiamente allo sviluppo delle abilità di vita: <ul style="list-style-type: none"> ○ Alcol, droghe e guida di veicoli. 6 unità di lavoro in classe: sfatare le false credenze, informazioni corrette, educazione normativa, capacità assertive, funzione protettiva del gruppo, pensiero critico, promozione di messaggi preventivi e sani capacità creativa. ○ Gioco, videogiochi e gioco d'azzardo. 5 unità di lavoro in classe: capacità di autovalutazione, informazioni corrette, auto protezione, capacità assertive, educazione normativa, pensiero critico, promozione di messaggi preventivi e sani, capacità creativa. ○ Smartphone e social. 5 unità di lavoro in classe: capacità di autovalutazione, pensiero critico, capacità e strategie comunicative e relazionali, auto protezione, creatività, empatia, capacità assertive, capacità di sintesi, promozione di principi etici.

	<ul style="list-style-type: none"> • Sono inoltre previste alcune azioni parallele (facoltative) che vanno a rinforzare l'efficacia e l'apprezzamento del progetto: <ul style="list-style-type: none"> ○ Partecipazione al Concorso Video Giovani Spiriti & Friends • Spettacolo teatrale a cura della compagnia La Pulce.
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • ASST PG23-SerD Bergamo per la formazione tematica "Alcol, droghe e guida di veicoli"
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione docenti scuole secondarie II° della provincia • Formazione operatori a livello locale
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Offerta formativa a tutte le scuole di ogni ordine e grado attraverso Ufficio Scolastico Provinciale • Incontri informativi alle scuole della provincia di BG, anche attraverso operatori del Terzo Settore presenti sul territorio • Sponsorizzate sui social network ATS rivolte al target specifico docenti e genitori per la promozione del programma • Evento rivolto alle scuole che implementano i percorsi Unplugged e Giovani Spiriti di tutta la Provincia in data 23 maggio 2025 con concorso specifico di creazione di un post social o video di promozione della salute e prevenzione dei comportamenti a rischio; diverse opportunità durante la mattinata: contest cocktail analcolici, laboratori di estetica e parrucchiera, percorso alcol-vista.
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Documento di valutazione a livello locale del progetto Giovani Spiriti

7/ EDUCAZIONE AFFETTIVA E SESSUALE SECONDO LA LIFE SKILLS EDUCATION

La proposta formativa indirizzata ai docenti delle Scuole Secondarie di secondo grado prende avvio dall'integrazione tra l'approccio esperienziale nell'educazione affettiva e sessuale e il modello Life Skills Training, un programma educativo-promozionale volto a rafforzare la capacità di

resistenza all'adozione di comportamenti a rischio, dentro un modello più generale finalizzato all'incremento delle abilità personali e sociali. Gli insegnanti promuovono lo sviluppo di tali abilità e competenze anche nell'ambito dell'educazione affettiva e sessuale.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
DOCENTI E STUDENTI DELLA CLASSI PRIME, SECONDE E TERZE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	DIPS, SC PROMOZIONE DELLA SALUTE, UFFICIO COMUNICAZIONE	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE, AMBITI SCOLASTICI, ASST BG EST E ASST PG23

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> Finalità del processo educativo è la promozione, nei preadolescenti e negli adolescenti, di un sano processo di sviluppo affettivo e sessuale, accompagnato da consapevolezza sulle scelte e sui comportamenti.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Il modello di lavoro con le scuole presuppone la formazione, ad opera di formatori esperti del modello LST, di un gruppo di insegnanti, che saranno i diretti conduttori del programma di promozione ed educazione all'affettività e alla sessualità nelle classi. Ogni incontro formativo affronta i diversi aspetti della sessualità: relazionale, ludico, riproduttivo e culturale. La metodologia della formazione è basata su 4 aspetti: <ul style="list-style-type: none"> Interattività: lezioni frontali limitate, comunicazione di tipo bidirezionale; Integrazione: approccio globale alla sessualità, incluse le riflessioni sugli stati emotivi legati al tema; Empatia: ascolto e confronto sui vissuti emotivi; costruzione di un clima di rispetto, libertà, accettazione, responsabilità e assenza di valutazione; Modeling: sperimentazione in prima persona di vissuti, modalità e tecniche da riproporre all'interno del gruppo classe. Al termine del percorso in classe è inoltre possibile prevedere un accesso programmato degli studenti presso il Consultorio Familiare di riferimento per la conoscenza diretta del Servizio e dei suoi operatori.

FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione prevista o effettuata: <ul style="list-style-type: none"> ○ Analisi dei questionari compilati per ogni serata/evento, relativi al reclutamento dei Safe Drivers; ○ Analisi dei trend di arruolamento per locale, per anno e sul totale. • Strumenti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Scheda in entrata e in uscita: intervista ai frequentatori, compilata dai Volontari e dagli operatori e riassuntiva della serata, con indicazione dei Safe Drivers per serata.
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione docenti scuole secondarie di II° della provincia
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Offerta formativa a tutte le scuole di ogni ordine e grado attraverso Ufficio Scolastico Provinciale • Incontri informativi alle scuole della provincia di BG

8/ EDUFORIST E LIFESKILLS EDUCATION

L'educazione affettiva e sessuale mira a sostenere e proteggere lo sviluppo sessuale degli individui, promuovere l'*empowerment*, rinforzando informazioni, competenze e valori positivi per comprendere la propria sessualità e goderne, intrattenere relazioni sicure e gratificanti, comportarsi responsabilmente rispetto a salute e benessere sessuale propri e altrui.

La scuola è un contesto chiave per la promozione della salute e la prevenzione dei comportamenti a rischio di bambini e adolescenti. In primis, gli interventi di prevenzione a scuola hanno il grande vantaggio di coinvolgere l'intera popolazione scolastica (SHE, 2013. *SHE school manual. A methodological Guidebook to become a health promoting school*). Inoltre, dopo la famiglia, la scuola è il contesto in cui bambini e ragazzi passano la maggior parte del tempo e sviluppano relazioni significative con pari e insegnanti. I docenti, essendo tra le principali figure educative e di riferimento per i ragazzi, sono le persone più adatte per affrontare l'educazione affettiva e sessuale all'interno della scuola, in linea con le indicazioni della letteratura.

Non è necessario che gli insegnanti che si occupano di educazione affettiva e sessuale siano

dei professionisti esperti in materia, ma è importante che abbiano ricevuto una formazione specifica sul tema (WHO, 2010, *Regional Office for Europe & BZgA*, pag. 20).

Il progetto pilota di educazione affettiva e sessuale alle classi 3^a della scuola secondaria di primo grado, nasce dal riadattamento del progetto Nazionale CCM EDUFORIST - gruppo EduForIst, Università di Foggia, Università di Pisa e Università di Verona -, al modello Life Skills Training. La sperimentazione del progetto pilota in Regione Lombardia è implementata da ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII e un gruppo di professionisti implicati nel progetto nazionale EduForIst.

Il progetto adotta una metodologia a cascata: si rivolge ai docenti della Scuola Secondaria di 1°, che verranno formati da operatori esperti sulla tematica, in modo da poter condurre successivamente un programma di promozione ed educazione all'affettività e alla sessualità nelle rispettive classi 3^a.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
DOCENTI E STUDENTI DELLE CLASSI TERZE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	DIPS, SC PROMOZIONE DELLA SALUTE, UFFICIO COMUNICAZIONE	UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE, RETE SPS, AMBITI SCOLASTICI, ASFST PG23, REGIONE LOMBARDIA, COOP COMUNITÀ EMMAUS

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• L'intervento formativo si pone l'obiettivo di formare i docenti sui temi dell'educazione affettiva e sessuale, per consentir loro di acquisire conoscenze e strumenti utili per condurre un percorso di educazione affettiva e sessuale nelle rispettive classi.• Gli obiettivi specifici dell'intervento sono:<ul style="list-style-type: none">○ approfondire gli argomenti oggetto di intervento in classe e sperimentarli attraverso attivazioni da riproporre agli studenti;○ prendere coscienza sui propri vissuti legati ai temi di affettività e sessualità, in modo da poterli affrontare in classe con gli alunni;○ co-costruire un percorso di educazione affettiva e sessuale da implementare in classe.
AZIONI	<p>L'intervento formativo prevede 4 Fasi:</p> <ul style="list-style-type: none">○ Fase 1<ul style="list-style-type: none">– Adesione della scuola– Compilazione dei questionari iniziali (scuola e docenti)○ Fase 2<ul style="list-style-type: none">– Formazione docenti– La metodologia della formazione verte su 4 aspetti:<ol style="list-style-type: none">1. Interattività: lezioni frontali limitate, comunicazione di tipo bidirezionale;2. Integrazione: approccio globale alla sessualità, incluse le riflessioni sugli stati emotivi legati all'argomento;3. Empatia: ascolto e confronto dei vissuti emotivi; costruzione di un clima di rispetto, libertà, accettazione, responsabilità e assenza di giudizio;4. Modeling: sperimentazione in prima persona di vissuti, modalità e tecniche da riproporre all'interno del gruppo classe. Durante gli incontri vengono fornite informazioni accurate sugli aspetti della sessualità, dell'affettività e lo sviluppo dei preadolescenti; vengono proposte esercitazioni pratiche basate su metodi interattivi che agevolano l'apprendimento; si rinforzano: capacità di gestione efficace della classe, di utilizzare i termini riferiti alla sessualità con competenza e sentendosi a proprio agio; si promuove la conoscenza della rete dei Servizi presenti sul territorio.– Le tematiche trattate includeranno:<ol style="list-style-type: none">1. Cambiamenti in adolescenza, conoscenza dell'anatomia e della fisiologia maschile e femminile2. La sessualità e le sue funzioni3. Fisiologia della riproduzione: gravidanza e contraccezione4. Le infezioni sessualmente trasmissibili5. Relazioni, relazioni di coppia, empatia ed assertività6. Ruoli e stereotipi di genere, differenze tra sesso biologico, identità di genere e orientamento sessuale

AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> ○ Fase 3: <ul style="list-style-type: none"> - Informazione ai genitori - Compilazione dei questionari iniziali (studenti) - Implementazione delle attività in classe. Due/tre docenti per classe svolgono le attività con gli alunni, preferibilmente in compresenza - Incontro con gli alunni presso il Consultorio Familiare (opzionale) - Accompagnamento per i docenti: i formatori rimarranno di riferimento per la programmazione delle attività in classe e saranno disponibili per un supporto ai docenti durante il percorso ○ Fase 4: <ul style="list-style-type: none"> - Valutazione di processo, di efficacia e di gradimento del progetto, con somministrazione di questionari a docenti e studenti - Incontro finale di restituzione con i docenti
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • ASST PG23: Consultorio di Borgo Palazzo
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione docenti scuole secondarie di I° della provincia
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Offerta formativa a tutte le scuole di ogni ordine e grado attraverso Ufficio Scolastico Provinciale

9/ “TRA PARI”

Il Programma Regionale TRA PARI, in coerenza con il Modello della Rete delle Scuole che Promuovono Salute – Lombardia, mira a riconoscere e a promuovere un ruolo attivo dei giovani nel contesto scolastico, rendendoli protagonisti consapevoli della propria formazione, all'interno di un percorso di promozione del benessere per sé

e per gli altri studenti della propria scuola. Ciò concorre a realizzare quello che da alcuni anni gli stessi programmi ministeriali individuano come uno degli obiettivi fondamentali dell'educazione scolastica: costruire e rafforzare il senso di efficacia personale e collettiva dei ragazzi, migliorando al contempo il clima scolastico.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
STUDENTI DELLE CLASSI TERZE E QUARTE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO PER LA FORMAZIONE, STUDENTI DEL BIENNIO PER L'INTERVENTO DEI PARI	SC PROMOZIONE DELLA SALUTE, SS MALATTIE INFETTIVE	SCUOLE SECONDARIE DI II° DELLA PROVINCIA DI BG PUBBLICHE E PARITARIE, UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE, AMBITI SCOLASTICI, ASST, AMBITI SOCIALI

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Favorire il protagonismo e la partecipazione attiva dei ragazzi all'interno della scuola, in particolare in merito al tema della salute e del benessere;• Formare un gruppo di Educatori tra Pari capaci di promuovere la salute nei propri contesti di vita;• Rafforzare le competenze trasversali (Life Skills) e le conoscenze su specifiche tematiche di salute (sessualità, relazioni e rischi del web, comportamenti additivi – sostanze psicoattive legali e illegali, alcol, gioco d'azzardo);• Promuovere la conoscenza dei Servizi Territoriali; Favorire il riconoscimento del gruppo di Educatori tra Pari come risorsa all'interno della scuola (da parte del Dirigente, della Commissione Salute e del corpo docenti).
AZIONI	TRA PARI è fondato su una metodologia scientificamente validata, basata su un processo di trasmissione di conoscenze ed esperienze tra i membri di un gruppo di pari. Il legame di similarità, infatti, è alla base dell'efficacia del metodo: gli Educatori tra Pari, vissuti come modelli positivi, possono favorire l'acquisizione nei pari di conoscenze e competenze di varia natura, contrastando comportamenti a rischio e atteggiamenti disadattivi, non funzionali per la salute dei singoli e per il contesto di appartenenza. I risultati positivi di questo approccio si riflettono quindi sia sugli Educatori tra Pari sia su coloro verso cui si rivolge l'intervento.

ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Affidamento di un servizio per la realizzazione di percorsi di natura educativa per minori nell'ambito di progetti di prevenzione del piano locale GAP (programma regionale TRA PARI) alla Cooperativa sociale Aeris.
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione studenti peer educator delle classi terze e quarte delle scuole secondarie di II° della provincia
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Offerta formativa a tutte le scuole di ogni ordine e grado attraverso Ufficio Scolastico Provinciale
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • PRP 21-25 • Documenti di Regione Lombardia: Guida Educatore tra Pari, linee guida erogatori, manuale formatori

10/ PEER EDUCATION – BASSA BERGAMASCA

Il programma di Peer Education viene implementato dalla Cooperativa Itaca sul territorio della bassa bergamasca. Dopo una formazione specifica ai docenti referenti, partendo dal gioco d'azzardo, ogni anno si organizza una formazione sui temi legati alle

dipendenze con formatori ad hoc per preparare gli insegnanti alla formazione con i peer. Il programma di Peer Education valorizza il linguaggio e le dinamiche giovanili, rendendo l'apprendimento più efficace e significativo.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
STUDENTI DEL 3° ANNO PRINCIPALMENTE E QUELLI DEL 4° ANNO COME RINFORZO	SC PROMOZIONE DELLE SALUTE, SC MPC, UFFICIO COMUNICAZIONE	UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE, RETE SPS, ASST: SPAZIO GIOVANI CF, AMBITO SCOLASTICO, AMBITI TERRITORIALI SOCIALI, TERZO SETTORE

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere competenze trasversali: sviluppo di abilità come comunicazione, empatia e problem-solving; Facilitare la condivisione di conoscenze: migliorare la comprensione su temi rilevanti (salute, benessere, inclusione); Rafforzare il senso di appartenenza: creare una rete di supporto tra pari; Favorire la responsabilizzazione: rendere i giovani attori attivi del proprio apprendimento e cambiamento.
AZIONI	Formazione specifica ai moltiplicatori (docenti) che a loro volta reclutano i peer e realizzano la formazione ai peer educator su temi specifici e tecniche di facilitazione. I Peer organizzano e conducono Workshop interattivi (attività pratiche: giochi di ruolo, laboratori e discussioni per coinvolgere attivamente il gruppo) per sensibilizzare e informare i coetanei. Viene fatto a conclusione del progetto un monitoraggio: raccolta di feedback per valutare e migliorare il programma.
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Collaborazione con enti pubblici e privati che organizzano eventi sul territorio per raccordare l'esperienza della peer education dalla scuola al territorio
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> La formazione è prevista innanzitutto per i docenti referenti delle scuole con predisposizione di una cartella drive con tutti i materiali per organizzare le formazioni, supporto da parte degli operatori della Coop. Itaca per eventuali problematiche e individuazione di un docente senior per quanto riguarda l'organizzazione scolastica e per facilitare i passaggi sul metodo. Successivamente è prevista la formazione agli studenti peer di 20 ore a carico dei docenti.
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Offerta formativa a tutte le scuole di ogni ordine e grado attraverso Ufficio Scolastico Provinciale
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> PRP 21-25 Documenti di Regione Lombardia: Guida Educatore tra Pari, linee guida erogatori, manuale formatori

11/ ASCOLTO PSICOLOGICO A SCUOLA DELLA RETE SPS

Sportello di ascolto psicologico con interventi di consultazione psicologica breve per studenti, supporto ai genitori, counselling e consulenza a singoli docenti e/o a consigli di classe. Il progetto

si propone di fornire un supporto alla scuola al fine di promuovere il benessere di tutte le componenti del sistema scolastico e prevenire l'insorgere di forme di disagio adolescenziale.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
STUDENTI E PERSONALE SCOLASTICO DEGLI ISTITUTI D'ISTRUZIONE DI SECONDO GRADO E DEI CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	DIPS, SC PROMOZIONE DELLA SALUTE, UFFICIO COMUNICAZIONE	RETE SPS, UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE, AMBITI SCOLASTICI, FONDAZIONE AZZANELLI-CEDRELLI, FONDAZIONE ISTITUTI EDUCATIVI.

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> Lo sportello di ascolto psicologico ha l'obiettivo di: <ul style="list-style-type: none"> sostenere le risorse degli studenti, intercettare precocemente situazioni di disagio e accompagnare, quando necessario, nell'accesso i servizi territoriali.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Agli psicologi sono fornite vie di contatto e invio ai servizi pubblici più dirette, in modo da poter rispondere efficacemente a quelle situazioni più critiche ed è stato favorito il raccordo e la conoscenza reciproca con i servizi consultoriali. Gli psicologi sono supportati da ATS attraverso incontri di coordinamento, incontri periodici di supervisione e consulenza a richiesta sulla gestione delle situazioni. Le risultanze dei dati di accesso allo sportello sono restituite alle scuole e ai servizi territoriali e orientano parte della programmazione delle iniziative di promozione del benessere a scuola.
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Protocollo d'intesa tra Rete SPS (capofila), UST, ATS e le fondazioni.
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Supervisione periodica agli psicologi coinvolti
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Report attività per l'anno scolastico. 2023-24 ed i report degli anni precedenti sono disponibili sul sito ATS: Psicologi Scolastici Rete SPS – ATS Bergamo
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> Documento Regionale di indirizzo: SPS (2023). Il supporto psicologico per una Scuola che Promuove. SPS-Supporto-psicologico-scuola.pdf

12/ A SCUOLA DI SICUREZZA

ATS Bergamo tramite il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria ha elaborato nel 2001 un curriculum scolastico sulla sicurezza con la predisposizione ed implementazione di un percorso didattico di ausilio agli insegnanti ed agli studenti per sviluppare conoscenze, attitudini e capacità di comportamento finalizzate all'adozione ed al mantenimento di stili di vita sani e sicuri. Questo lavoro, alla luce delle nuove indicazioni e dei nuovi orientamenti della scuola secondo le nuove disposizioni del Ministero dell'Istruzione. È stato poi revisionato nel corso del 2021 dall'IC di Urganò all'uopo indicato dall'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo.

Il lavoro svolto dall'IC di Urganò si è concentrato sulla rimodulazione degli obiettivi rispetto alle strategie ed i modelli dell'educazione alla salute (life skills, modelli curricolari, ecc.), sulla

conoscenza dei materiali didattici esistenti, sulle indicazioni per costruire curricoli sicurezza con sapere (obiettivi cognitivi), sapere fare (obiettivi attitudinali), sapere essere (obiettivi comportamentali), sulla valutazione dell'intervento. Nell'attuale curriculum, articolato per ordini di scuola, vengono illustrati obiettivi, materiali e i possibili percorsi operativi riguardanti i vari aspetti della sicurezza domestica e stradale. I temi sulla sicurezza affrontati, sono strettamente trattati tenendo conto della esperienza diretta di ogni alunno e consentono la riflessione su circostanze personalmente vissute da tutti: in casa, a scuola, per strada, nel proprio quartiere. Prevede l'attivazione da parte degli insegnanti e di eventuali collaborazioni con le agenzie del territorio (Comuni, Vigili Urbani, Pompieri...)

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
DOCENTI E ALUNNI SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO	DIPS, SC PROMOZIONE DELLA SALUTE, UFFICIO COMUNICAZIONE	UST, IC URGANO ENTI DEL TERRITORIO CHE ATTUANO COMUNI AZIONI DI ORIENTAMENTO SUL TEMA DELLA SICUREZZA, FORMAZIONE E MONITORAGGIO (VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA LOCALE, PROTEZIONE CIVILE ECC..)

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Obiettivi generali:<ul style="list-style-type: none">○ Incentivare la cultura della sicurezza e della prevenzione degli incidenti domestici e stradali fra gli operatori della scuola e gli studenti;○ Dare un'azione di stabilità e sistematicità agli interventi educativi e didattici della scuola sul tema della sicurezza, anche in attuazione della normativa vigente.• Obiettivi specifici:<ul style="list-style-type: none">○ Formare gli operatori della Scuola e della Sanità rispetto all'implementazione di curricoli sulla sicurezza.○ Valorizzare il ricco patrimonio di esperienze educative e didattiche attuate nelle scuole delle diverse realtà.○ Intensificare i raccordi interistituzionali fra Enti che si occupano di sicurezza, sia sul versante formativo che su quello operativo avendo come target di riferimento gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.
------------------	---

AZIONI	E' prevista una revisione generale del progetto, al fine di predisporre una proposta per le scuole coerente con le ultime indicazioni del PRP.
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo di collaborazione con IC Ugnano.
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione del percorso curricolare tramite sito IC • Rilancio del progetto per integrazione nella proposta rivolta alle scuole
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • PRP 21-25 • Scheda progetto IC Ugnano

13/ LA SCUOLA SICURA

Il progetto “La Scuola Sicura” si rivolge agli studenti dell’istruzione secondaria di 2° grado, con lo scopo di offrire un percorso curricolare di acquisizione e certificazione delle competenze relative alla sicurezza e salute sul lavoro, da spendere sia nella realizzazione di Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento (PCTO), sia in una futura attività lavorativa o in successivo percorso formativo.

La formazione sul tema della sicurezza e salute sul lavoro produrrà effetti positivi sia nel sistema scolastico che nel mondo del lavoro. Infatti, si prevede che nei prossimi anni le scuole acquisiranno e consolideranno il valore culturale della sicurezza e che il sistema produttivo del territorio trarrà vantaggio dall’assunzione di lavoratori già parzialmente formati e competenti in materia. Il progetto “La Scuola Sicura” nasce come sviluppo a livello territoriale del progetto di Regione Lombardia “Integrazione della salute e sicurezza nei curricula scolastici”, realizzato in

collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale, per la “promozione del cambiamento dei comportamenti dei lavoratori, integrando la cultura della salute e sicurezza sul lavoro nei curricula scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, e valorizzando modelli di apprendimento, di conoscenza, di acquisizione di competenze e abilità in materia di salute e sicurezza”.

Consapevoli che la salute e sicurezza sul lavoro sono valori che devono essere diffusi e trasmessi agli studenti, futuri lavoratori e datori di lavoro, per garantire alla società un cittadino più consapevole e al mondo dell’impresa un lavoratore più orientato a comportamenti sicuri, l’Ufficio Scolastico di Bergamo, ATS Bergamo e INAIL Bergamo insieme ad alcune istituzioni e associazioni del territorio bergamasco hanno promosso la realizzazione del progetto “La Scuola Sicura studenti”.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO E DEGLI ISTITUTI DI FORM. PROFESSIONALE, ATTRAVERSO I RISPETTIVI DOCENTI E CONSIGLI DI CLASSE	DIPS, SC PSAL, SC PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL DIPS, UFFICIO COMUNICAZIONE	UST, RETE SPS, INAIL CONFINDUSTRIA, SINDACATI DI BG, COLLEGI E ORDINI, CAMERA DI COMMERCIO, ANMIL, IMPRESE E TERRITORIO, REGIONE LOMBARDIA

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Disseminazione di cultura e competenza sulla Salute e Sicurezza sul lavoro nei giovani; • Adempimento dell’obbligo in capo al Dirigente Scolastico (ed all’Università) di formare alla sicurezza i propri studenti che utilizzano attrezzature /sostanze / laboratori (e perciò equiparati ai lavoratori); • Adempimento della maggior parte dell’obbligo in capo al Dirigente Scolastico di formare alla sicurezza i propri studenti che svolgono i PCTO (ex Alternanza S-L); • Adempimento della maggior parte dell’obbligo in capo al Datore di Lavoro di formare alla sicurezza i lavoratori al momento dell’assunzione (dopo la conclusione del ciclo scolastico); • Attuazione di quanto chiesto/auspicato/proposto da tutte le parti sociali in occasione di infortuni gravi o mortali, specialmente quando coinvolgono studenti in tirocinio/alternanza: inserire la cultura della sicurezza nelle scuole.
------------------	--

AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione dei docenti: eventi di presentazione delle Unità Didattiche sulla sicurezza e salute • Accompagnamento e supervisione dell'attuazione dei percorsi curricolari delle scuole che aderiscono • Gestione/monitoraggio/aggiornamento del sito apposito www.lascuolasicurabergamo.it dove sono pubblicati i materiali didattici a disposizione
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • I 3 istituti scolastici di BG (Liceo Mascheroni, Ist. Prof.ssa Pesenti, Istituto Tecnico Natta) che hanno ideato e progettato le Unità Didattiche e che stanno attuando il percorso; ABF Formazione che mette a disposizione un'esperta, e Licei dell'Opera Sant'Alessandro di Bergamo che attuano il percorso.
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Il percorso di formazione sulla cultura della sicurezza è stato progettato per essere veicolato dagli stessi docenti, in integrazione da parte di ciascuno nell'ambito della propria disciplina di insegnamento durante le ore curricolari di lezione. • Nelle scuole situate nel territorio delle Regione Lombardia l'attivazione di questo percorso completo relativo alla cultura della Sicurezza e Salute sul Lavoro permette di adempiere agli obblighi di: <ul style="list-style-type: none"> ○ Formazione Generale del Lavoratore (inteso come singolo Studente) prevista dal Decreto Legislativo 81/2008 (che gli Accordi Stato- Regione del 2011 indicano in almeno 4 ore), con possibilità di attestarne l'avvenuta effettuazione; ○ Percorso propedeutico alla Formazione Specifica del Lavoratore (inteso come singolo Studente) prevista dal Decreto Legislativo 81/2008 (che gli Accordi Stato-Regione del 2011 indicano in almeno 4-8 o 12 ore a seconda del comparto di riferimento), con possibilità di attestarne l'avvenuta effettuazione.
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Sulla piattaforma dedicata sono pubblicati tutti i materiali didattici predisposti, a disposizione delle scuole secondarie di secondo grado che intendano a loro volta avvalersene, in toto o solo parzialmente, per realizzare percorsi di formazione alla salute e sicurezza sul lavoro per i propri studenti.: https://www.lascuolasicurabergamo.it/doku.php?id=home.
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 81/2008 • Legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", e le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, adottate in applicazione della Legge che chiede alle scuole di ogni ordine e grado di aggiornare i curricula di istituto e l'attività di programmazione didattica per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità". • D.G.R. 20 dicembre 2013 - n. X/1104 "Piano regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" che individua, tra i suoi obiettivi, "l'integrazione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro nei curricula delle scuole di ogni ordine e grado, perché gli studenti di oggi saranno i lavoratori di domani".

14/ LA SALUTE E IL MIO SORRISO

Le raccomandazioni nazionali e internazionali segnalano l'importanza di implementare buone prassi di promozione della salute orale nei contesti scolastici, basate sullo sviluppo di competenze degli studenti e sul potenziamento di sana abitudine fin da piccoli.

Partendo dalla definizione di salute data dall'OMS: "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non solo l'assenza di malattia od infermità", per salute orale non si vuole intendere solamente assenza di malattia, ma molto di più: si tratta, infatti, di una condizione che influenza fortemente lo stato di salute e di benessere della

persona; esistono, ad esempio, correlazioni tra malocclusione dentale e alterazioni della postura corporea e tra parodontopatie e patologie dell'apparato cardiovascolare e diabete.

A questo scopo è stata avviata una collaborazione tra ATS di Bergamo e ANDI sezione di Bergamo (Associazione Nazionale Dentisti Italiani), per promuovere e sostenere il progetto "LA SALUTE E IL MIO SORRISO".

Si tratta di un percorso educativo finalizzato all'acquisizione di stili di vita sani con particolare riferimento all'igiene orale e alla prevenzione della carie, rivolto agli studenti della scuola primaria.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
ALUNNI DELLE CLASSI 3 E 4 DELLA SCUOLA PRIMARIA	DIPS, SC PROMOZIONE DELLA SALUTE, UFFICIO COMUNICAZIONE	UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE, ANDI SEZ. DI BERGAMO, RETE SPS

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">Al termine del percorso l'alunno sarà consapevole dell'importanza di mantenere i denti sani, conoscere e mettere in pratica i comportamenti utili alla prevenzione della carie
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">I docenti implementano le attività del programma in classe con gli studenti (8 unità di apprendimento, per un totale di 15 ore).Alle scuole/classi iscritte verrà fornito un manuale per i docenti e una guida per ciascun alunno de "La salute e il mio sorriso" e offerta la presenza in classe di un medico dentista per la parte più esplicativa e dimostrativa con gli alunni da concordare con ANDI.
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none">Accordo operativo ATS- ANDI Bergamo Del. 624/2024.
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none">Incontro on line di presentazione del programma di due ore, rivolto ai docenti delle scuole aderenti. L'incontro propone un'adeguata e qualificata formazione, a cura dei medici professionisti ANDI, sui temi riguardanti l'igiene orale e la promozione di stili di vita favorevoli alla salute, con presentazione da parte di ATS del programma e dei materiali (manuale docente e quaderno studente).
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">Offerta formativa a tutte le scuole di ogni ordine e grado attraverso Ufficio Scolastico ProvinciaEventuale produzione di materiale da parte delle scuole per la Giornata mondiale della salute orale 10 marzo 2025
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none">PRP21-25 PP1

15/ SCUOLA E MOVIMENTO

Le evidenze di letteratura sottolineano come l'attività motoria risulti essere uno dei determinanti principali di salute. Essa, infatti, gioca un ruolo fondamentale in tutte le fasi di vita, contribuendo a favorire il benessere psicofisico dell'individuo.

La scuola può svolgere quindi un ruolo fondamentale, diventando contesto chiave per promuovere l'attività motoria in diversi momenti della giornata. Il movimento, essendo parte

integrante del complesso processo di sviluppo degli studenti, dovrebbe essere svolto in più momenti del tempo scuola: durante le attività laboratoriali e di didattica attiva, durante la ricreazione e il tempo libero, nell'ora di educazione motoria, nel percorso casa-scuola da percorrere a piedi e/o in bicicletta, nell'orario di anticipo e posticipo scolastico, così come all'interno di eventi strutturati capaci di prevedere il coinvolgimento delle famiglie e delle comunità.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
IL PROGETTO È RIVOLTO AI DOCENTI E AGLI STUDENTI DELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO	DIPS, SC PROMOZIONE DELLA SALUTE, LABORATORIO PERMANENTE A ATTIVITÀ FISICA ATS, UFFICIO COMUNICAZIONE	UST, LABORATORI PROMOZIONE ATTIVITÀ FISICA LOCALI ASST, CUS, ADASM, UNIVERSITÀ DI BERGAMO, AMBITI SCOLASTICI

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere in modo più efficace l'attività motoria a scuola quale elemento facilitante lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale degli studenti, integrando il movimento in modo trasversale nei processi di apprendimento e nella programmazione scolastica degli istituti di ogni ordine e grado, attraverso l'implementazione di buone pratiche (pause attive, Un miglio al giorno ...)
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> In linea con le indicazioni Regionali contenute del documento "Scuola e movimento", ATS si propone di supportare le scuole nella implementazione delle buone pratiche di movimento. L'adesione al progetto prevede la presentazione alle scuole aderenti delle strategie e dei materiali sulla promozione dell'attività fisica a scuola sostenute dal Progetto WAHPS: <ul style="list-style-type: none"> PIEDIBUS (scuole primarie) UN MIGLIO AL GIORNO (scuole primarie) PAUSE ATTIVE (tutti gli ordini di scuola) PLAYGROUND MARKING (scuole infanzia e scuole primarie) In particolare, nel corso dell'anno 2025 si intende promuovere un bando per la messa in opera di playground marked nelle scuole primarie e d'infanzia.
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Laboratorio di formazione dei docenti sulle buone pratiche di movimento a scuola
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Offerta formativa a tutte le scuole di ogni ordine e grado attraverso Ufficio Scolastico Provinciale

**DOCUMENTI /
NORMATIVE**

- Piano di azione globale OMS sull'attività fisica 2018/2030 e linee di indirizzo sull'attività fisica per le differenti fasce d'età e con riferimento a situazioni fisiologiche e fisiopatologiche e a sottogruppi specifici di popolazione
- Accordo Stato-Regioni 7 marzo 2019
- LINEE DI INDIRIZZO SULL'ATTIVITÀ FISICA Ministero della Salute: Revisione delle raccomandazioni per le differenti fasce d'età e situazioni fisiologiche e nuove raccomandazioni per specifiche patologie
- DLGS n°36 del 28/02/2021: "Attuazione dell'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo"
- PRP 21-25
- Report OKKIO alla salute
- Documento "Scuola e movimento Regione Lombardia

15/ LA SALUTE SI IMPARA DA PICCOLI

Nel corso dell'infanzia e dell'adolescenza, l'attività fisica è necessaria allo sviluppo osteomuscolare, contribuisce ad aumentare le capacità di apprendimento e il livello di autostima e rappresenta un valido strumento di aggregazione sociale. Uno stile di vita attivo sin dall'infanzia, associato ad una corretta alimentazione, diminuisce inoltre il rischio di obesità infantile e di malattie croniche. È di fondamentale importanza acquisire corrette abitudini alimentari fin dalla prima infanzia, in quanto un positivo approccio con il cibo getta le basi per un futuro stile di vita mirato al benessere fisico, psichico e sociale.

ATS Bergamo, attraverso il lavoro congiunto della Struttura Complessa di Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali e della Struttura Igiene Alimenti e Nutrizione, ritiene necessario implementare e promuovere nelle scuole d'infanzia percorsi curriculari a tema alimentazione sana e di promozione dell'attività motoria nei bambini. Vengono proposti i seguenti progetti:

- SEGRETO DELLE PIRAMIDI
- FATA VERDURINA
- COLAZIONE CHE PASSIONE
- GIOCO E MANGIO

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
BAMBINI, EDUCATORI E DOCENTI DELLE SCUOLE D'INFANZIA	DIPS, SC PROMOZIONE DELLA SALUTE, SC IAN, UFFICIO COMUNICAZIONE	ADASM, UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE, RETE SPS

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Implementare buone pratiche di educazione alimentare e movimento mediante creazione di situazioni ludiche che portino a familiarizzare con categorie di alimenti meno consumate dai bambini (verdure, legumi, pesce) e a sviluppare forme di movimento diversificate all'interno della quotidianità scolastica.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">• Le scuole aderenti al progetto si impegnano a realizzare le azioni dei percorsi presentati secondo il modello delle Scuole che Promuovono Salute, documentando il lavoro svolto con materiale fotografico e/o con materiale didattico• Nel corso del 2025 è prevista un'estensione sulle tematiche dell'alimentazione che prevede la realizzazione di un laboratorio teatrale dal titolo "La tovaglia magica" che coinvolgerà sperimentalmente un gruppo di scuole d'infanzia della provincia.• L'articolazione del percorso prevede:<ul style="list-style-type: none">○ Presentazione alle scuole del progetto○ Realizzazione dei laboratori teatrali○ Evento finale rivolto a tutte le scuole
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none">• Del. ATS 314-2024

COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Offerta formativa a tutte le scuole di ogni ordine e grado attraverso Ufficio Scolastico Provinciale
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Documento “Scuola e movimento Regione Lombardia” • Linee di indirizzo sull’attività fisica per le differenti fasce d’età e con riferimento a situazioni fisiologiche e fisiopatologiche e a sottogruppi specifici di popolazione- Ministero della Salute 2019 • Report OKKIO alla salute 2023 • PRP21-25 PP1

PROGETTO ASST Bergamo EST

PREADOLESCENZA “PUBERTÀ: ISTRUZIONI PER L'USO”

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
MAMME E BAMBINE 9/10 ANNI	INCONTRI ESPERIENZIALI	ADASM, UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE, RETE SPS

PL2 - COMUNITÀ LOCALI

SCHEDE PROGETTI E PROGRAMMI PROMOZIONE STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NELLE COMUNITÀ LOCALI

DATI CONTESTO/EPIDEMIOLOGICI

L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha rilevato che un adulto su quattro e tre adolescenti su quattro (di età compresa tra 11 e 17 anni), non svolgono attività fisica sufficiente. Questa inattività è un problema globale, con alcune aree che raggiungono livelli di inattività fino al 70%. Le cause includono cambiamenti nei trasporti, aumento dell'uso della tecnologia e urbanizzazione. Le conseguenze dell'inattività fisica sono significative, sia in termini di costi diretti per i sistemi sanitari che indiretti, come aumento dei congedi per malattia, inabilità al lavoro e mortalità precoce.

La Strategia della Regione Europea OMS per l'attività fisica 2016-2025 mira a ridurre l'inattività fisica entro il 2025. Questa strategia fa parte di un piano d'azione globale più ampio per prevenire e controllare le malattie croniche non trasmissibili, spesso associate a comportamenti sedentari.

Il sistema di sorveglianza OKkio alla SALUTE mostra che nel 2023 in Italia il 19% dei bambini è in sovrappeso e il 9,8% è obeso, con un leggero aumento dell'obesità nei maschi. Gli indicatori relativi all'attività fisica sono rimasti pressoché invariati nel tempo, suggerendo la necessità di interventi più incisivi per promuovere corretti stili di vita. Infatti, il 18,5% dei bambini non ha svolto alcuna attività fisica il giorno prima dell'indagine, il 41,5% ha una TV in camera da letto e il 45,1% passa più di due ore al giorno davanti a schermi. Inoltre, il 59,6% delle madri di bambini poco attivi ritiene che i figli non pratichino sufficiente attività motoria.

L'indagine Health Behaviour in School-aged Children (HBSC) del 2022 ha rivelato che in Lombardia oltre la metà degli studenti (62,10%) pratica attività fisica intensa più volte a settimana, una percentuale inferiore rispetto alla media nazionale per la stessa fascia d'età (11-15 anni). Il 19,59% degli studenti non pratica attività fisica intensa. Le ragazze, in particolare le diciassetenni, sono meno attive dei coetanei maschi. L'attività fisica intensa aumenta con il livello socio-economico delle famiglie (FAS).

In Lombardia, tra i diciassetenni, circa un quarto (24,99%) va e torna da scuola a piedi o in bicicletta. Durante l'intervallo, solo il 10% si muove o corre, mentre il 25,12% fa pause attive tra le lezioni. La maggioranza (quasi l'80%) partecipa attivamente alle lezioni di attività fisica. Non ci sono differenze significative tra maschi e femmine nell'uso di mezzi di trasporto attivi per andare a scuola. Tuttavia, i maschi mostrano uno stile di vita più attivo in altri contesti, come muoversi durante l'intervallo, fare pause attive e partecipare alle lezioni di attività fisica. Per quanto riguarda i comportamenti sedentari, il report HBSC di regione Lombardia (2024) indica che circa un terzo del campione gioca quotidianamente con i videogiochi una/due ore. Quasi la metà del campione (46,26%) dichiara di non farlo mai o al massimo mezz'ora. Il 21,69% ne fa un uso più intenso, dalle tre ore in su. I maschi giocano più delle compagne e chi appartiene a famiglie con un potere d'acquisto basso gioca significativamente più spesso di chi appartiene a famiglie con un FAS alto. **Il 42,21% degli studenti**

passa quotidianamente due/tre ore a navigare sui social. Il 9,95% circa non lo fa mai o la fa per massimo mezz'ora al giorno. Il dato appare più basso rispetto a quello degli studenti della fascia 11-15 anni. Il 31,19% dedica quotidianamente a questa attività quattro o più ore al giorno. Anche a 17 anni sono le ragazze a dichiarare significativamente un utilizzo maggiore. Il tempo passato sui social diminuisce significativamente all'aumentare del FAS. Il 64,24% circa del campione spende quotidianamente da mezz'ora a due ore guardando TV/DVD o video. Una minoranza (l'8,83%) non lo fa mai. Poco più di un quarto degli studenti li guarda da tre ore in su. I maschi passano significativamente più tempo guardando TV/DVD o video rispetto alle compagne. Il tempo passato guardando TV/DVD o i video diminuisce significativamente all'aumentare del FAS. Il livello socio-economico della famiglia sembra fungere da fattore protettivo quando il FAS è alto e di fragilità quando il FAS è basso: **l'attività fisica cresce significativamente all'aumentare del FAS** e i comportamenti sedentari sono più frequenti tra chi dichiara un livello basso.

Secondo i dati del sistema di sorveglianza PASSI relativi al triennio 2014-17, il 31,7% degli intervistati tra i 18 e i 69 anni può essere classificato come attivo, il 34,7% come parzialmente attivo e il 33,6% come sedentario. La proporzione di adulti sedentari aumenta con l'età, è maggiore fra le donne, fra i più svantaggiati economicamente e fra i meno istruiti. La prevalenza è inoltre maggiore tra gli ipertesi, le persone in sovrappeso o obese e tra le persone con sintomi depressivi. Il 21,5% dei sedentari e il 51,4% dei parzialmente attivi percepisce come sufficiente il proprio livello di attività fisica. Solo un terzo degli intervistati (30,5%) riferisce di aver ricevuto il consiglio di effettuare una regolare attività fisica da parte degli operatori sanitari.

Il sistema di sorveglianza PASSI d'Argento, focalizzato sulla popolazione italiana ultra64enne, utilizza il metodo PASE (Physical Activity Score in Elderly) per valutare l'attività fisica degli anziani, considerando le attività comuni come passeggiate, giardinaggio e cura dell'orto, senza dare particolare enfasi ad attività sportive o ricreative. I dati del 2012 hanno rivelato che circa il 60% degli ultra64enni italiani, autonomi nella deambulazione, è attivo o parzialmente attivo. L'attività più comune è camminare fuori casa (61%), praticata sia da uomini che da donne, anche se con una leggera differenza (70% uomini e 55% donne). Questa percentuale diminuisce con l'aumentare dell'età, passando dal 64% tra i 65-74enni al 52% tra gli over 85. Per quanto riguarda le attività domestiche, quelle di tipo leggero sono svolte dal 78% degli ultra64enni, con una marcata differenza di genere: quasi tutte le donne (97%) le praticano, mentre solo la metà degli uomini (52%). L'età non sembra influenzare significativamente questa attività.

La promozione di attività fisica e movimento nella popolazione adulta e anziana è anche uno degli obiettivi dei programmi per l'**invecchiamento attivo**, il quale rappresenta una sfida e un'opportunità per promuovere la dignità e la qualità della vita nelle persone anziane, prevenendo l'istituzionalizzazione e il decadimento fisico e cognitivo. L'invecchiamento attivo si fonda sull'idea di mantenere le persone anziane protagoniste della propria esistenza, favorendo la partecipazione sociale, il movimento e la stimolazione mentale. In questo senso ATS Bergamo, anche attraverso il Piano di Azione Territoriale per l'invecchiamento attivo, è impegnata a sviluppare **programmi di promozione dell'attività fisica e del movimento** con una logica di collaborazione intersettoriale che vede la partecipazione anche di altri settori, oltre a quello sanitario, come l'istruzione, lo sport, la cultura, i trasporti, la pianificazione urbanistica ecc

INTRODUZIONE AL PROGRAMMA

Sulla base dei dati di contesto, il programma locale mira a promuovere l'**adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età** e target per contribuire alla prevenzione ad al contrasto delle MCNT. Il programma si concretizza nello sviluppo di interventi per la creazione di contesti idonei per la promozione dell'attività fisica, aventi come target tutta la popolazione e strutturati secondo la logica del ciclo di vita, sostenuti da azioni di comunicazione, informazione e formazione sia per la popolazione che per gli operatori sanitari.

Attraverso il pieno coinvolgimento di tutti gli attori in gioco (sanitari, sociosanitari e sociali, stakeholders del terzo settore, istituzioni scolastiche, EELL, rappresentanti delle associazioni sportive, MMG, ecc.), secondo un approccio intersettoriale, il programma si pone di:

- potenziare i programmi regionali già attivi nei diversi setting (Gruppi di Cammino e Pedibus);
- sviluppare una rete di offerta che integri interventi di comunità con programmi strutturati di esercizio fisico, basati su protocolli di Attività Fisica Adattata;
- sostenere lo sviluppo di offerta mirata di AFA/EFA;
- rafforzare l'offerta di counseling motivazionale per il cambiamento degli stili di vita, anche attraverso percorsi di aggiornamento e formazione per MMG, Operatori sanitari del SSR, Medici Competenti;
- sviluppare strategie targettizzate di informazione, comunicazione e marketing sociale;
- promuovere l'integrazione di pratiche volte a favorire attività fisica e movimento all'interno degli altri programmi locali.

AZIONI PREVISTE (PRP E REGOLE)

<ul style="list-style-type: none">• Costituzione di Laboratori per la promozione di attività fisica e movimento ATS e ASST;
<ul style="list-style-type: none">• Attuazione in almeno il 20% dei comuni della provincia di programmi di promozione dell'attività fisica o di interventi finalizzati alla creazione e valorizzazione di contesti urbani favorevoli alla promozione di uno stile di vita attivo, in sinergia con i Distretti;
<ul style="list-style-type: none">• Potenziare e sviluppare programmi regionali già attivi come il Piedibus ed i Gruppi di cammino
<ul style="list-style-type: none">• Pubblicazione sul sito di ATS della mappa georeferenziata dell'offerta di AFA nel territorio di riferimento
<ul style="list-style-type: none">• Potenziare l'offerta di counseling motivazionale breve per il cambiamento degli stili di vita per MMG, PLS, ecc.
<ul style="list-style-type: none">• Incentivare l'attività fisica in tutte le fasce di età, focalizzandosi su soggetti fragili, cronici o con presenza di fattori di rischio
<ul style="list-style-type: none">• Avviare di progetti preventivi nel setting carcerario in collaborazione con ASST dip funzionale

ATTIVITÀ DI GOVERNANCE

PROGRAMMA	TAVOLI	COORDINATORE	COMPONENTI	
COMUNITÀ LOCALI	LABORATORIO PERMANENTE ATTIVITÀ FISICA ATS	ATS BERGAMO	1.REFERENTI ASST 2.RAPPRESENTANTE EELL 3.UFFICIO SCOLASTICO 4.UNIBG (SCIENZE MOTORIE)	5.PROVINCIA BG 6.CSI 7.CONSULENTE ESPERTO
	LABORATORIO PERMANENTE ATTIVITÀ FISICA AST	ASST	1.AMBITI 2.ATS 3.STAKEHOLDER TERRITORIALI ASST	
	TAVOLO INVECCHIAMENTO ATTIVO	ATS BERGAMO	1.ASST 2.AMBITI TERRITORIALI SOCIALI 3.ENTI DEL TERZO SETTORE	

RUOLI

Ruolo di ATS	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nel potenziamento e sviluppo dei programmi regionali attivi; • Coordinamento laboratorio locale permanente ATS • Raccordo organizzativo con ASST e Ambiti per la diffusione dell'offerta di attività fisica e movimento; • Coordinamento dell'attività di mappatura dell'offerta georeferenziata di AFA e EFA;
Ruolo di ASST	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento e raccordo organizzativo con enti locali per la promozione e pubblicizzazione degli eventi sul territorio; • Sensibilizzazione della popolazione da parte di: Cure Primarie, medici specialistici, medici competenti ecc. • Mappatura della rete di offerta di attività fisica sul territorio
Ruolo di Ambito	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione e implementazione delle azioni previste dal PRP

All'interno del gruppo tecnico ATS e ASST sui programmi di promozione della salute sono state

condivise le seguenti priorità di intervento rispetto al programma locale 2:

ATTIVITA' IMPLEMENTATE DA ASST	PERIODO
<p>1. Realizzazione, diffusione e analisi dei dati della mappatura dell'offerta di attività fisica e movimento. Periodo: entro febbraio invio del questionario di prova a un campione di 1/3 comuni per ASST, previa condivisione con conferenza dei sindaci/uffici di piano.</p>	<p>Entro 2025 pubblicazione sui siti di ATS e delle tre ASST della mappatura georeferenziata dell'offerta.</p>
<p>2. Incontri nei Distretti con i walking leader dei gruppi di cammino. Come già condiviso nel laboratorio locale sull'attività fisica, i prossimi incontri nei distretti con i WL prevederanno un momento di formazione/informazione su una tematica specifica (p.e. nutrizione, patologie cardiovascolari, sicurezza negli ambienti domestici ecc.). Gli incontri saranno organizzati ad aprile e ottobre in ciascun distretto. Le ASST individueranno gli esperti da coinvolgere sulle tematiche individuate (p.e. cardiologo, nutrizionista, IFeC, ecc.).</p>	<p>Entro aprile 2025 programmazione del primo ciclo di incontri presso i Distretti.</p>
<p>3. Progettazione condivisa dei gruppi di cammino per target specifici. A fronte di molteplici richieste da parte del territorio, l'obiettivo è quello di individuare alcuni esperti che possano fare da supervisore scientifico alla realizzazione di progetti di gruppi di cammino che interessino target di popolazione fragile (p.e. pazienti diabetici, persone con disabilità fisica, utenti in carico ai servizi delle dipendenze, ecc.).</p>	<p>Entro il primo semestre 2025 progettazione condivisa di almeno un progetto di attività fisica e movimento per target specifico.</p>

PROGETTI ATTIVI PIL 2025

ELENCO PROGETTI

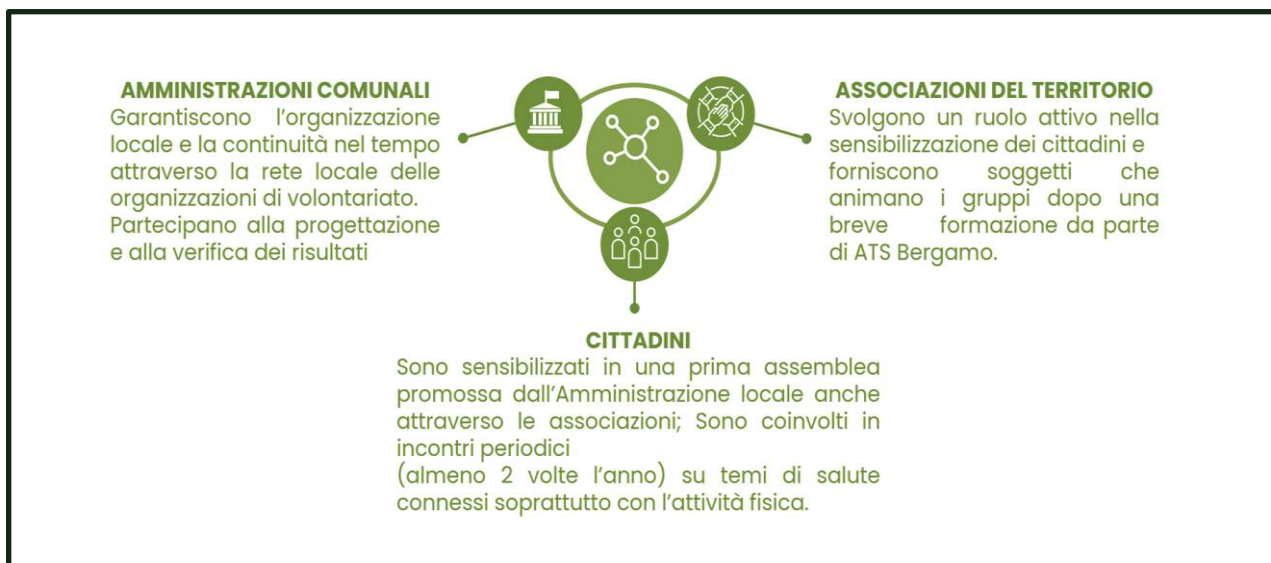
1/ GRUPPI DI CAMMINO
2/ CHI HA GAMBE HA TESTA
3/ CHILD SAFEGUARDING POLICY IN AMBITO SPORTIVO (e.i. ATALANTA)
4/ PEDIBUS
5/ GRUPPI DI CAMMINO PER TARGET SPECIFICI
6/ PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLE SOCIETA' SPORTIVE (FORMAZIONE AGLI STAFF E PEER EDUCATION)
7/ MEDICINA DELLO SPORT
8/ MAPPATURA AFA/EFA
9/ INVECCHIAMENTO ATTIVO
10/ LABORATORIO DI SANA ALIMENTAZIONE
11/ MONTAGNATERAPIA–UNA MONTAGNA PER TUTTI
12/ LONGEVITY CARE
13/ MERENDIAMO? UN CAFFÈ INSIEME

1/ GRUPPI DI CAMMINO

I Gruppi di cammino rappresentano un'opportunità organizzata per aumentare il livello di attività fisica nella popolazione (indicazioni OMS) e contrastare la sedentarietà. Il loro obiettivo è quindi quello di promuovere uno stile di vita attivo che, come evidenziato in letteratura, contribuisca alla prevenzione delle cronicità e in particolare delle dimostrate ripercussioni della sedentarietà sulla salute (soprapeso, obesità, diabete, depressione, patologie a carico dell'apparato cardiocircolatori e osteoarticolare) promuovendo la cultura di uno stile di vita attivo, sostenendo contestualmente fattori di salute psico-sociali individuali e collettivi e motivando le persone ad essere protagoniste attive del proprio

benessere (empowerment). Il gruppo di cammino, infatti, ha come peculiarità implicita il favorire attivamente la condivisione sociale fra i suoi protagonisti, accrescendo conoscenze degli stessi "camminatori" e stimolandoli ad una partecipazione attiva all'interno di un processo che è totalmente condiviso in termini sia tempistici che partecipativi. La creazione delle molteplici relazioni e rapporti fiduciosi fra le persone coinvolte e le istituzioni territoriali interessate avviene per mezzo di figure chiave come i walking leader.

I soggetti coinvolti nell'organizzazione dei gruppi di cammino, oltre al coordinamento di ATS, sono:



Il Gruppo di Cammino, per le sue caratteristiche, rappresenta un programma in grado di ridurre le disuguaglianze di salute e promuovere l'equità, favorendo l'attività fisica in di un'ampia porzione

della popolazione. Per aumentare l'equità sociale, favorendo la disseminazione del Programma, i Gruppi sono proposti su tutto il territorio lombardo con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di Comuni lombardi.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
POPOLAZIONE ADULTA E OVER 65	DIPS - SC PS / DPIPSSS / UFFICIO COMUNICAZIONE/ SEA / SIAN / SCREENING	COMUNI/ AMBITI/ ASST/ DISTRETTI/ CDC/ CUS/ CSI/ CTE/ CENTRI ANZIANI/ AVIS/ ASS. CUOREBATTICUORE/ ARCI/ SINDACATI/ FERB/ FARMACIE/ RETI DI QUARTIERE

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • aumentare il livello di attività fisica nella popolazione (indicazioni OMS) e contrastare la sedentarietà, al fine di contribuire alla prevenzione delle cronicità; • promuovere la cultura di uno stile di vita attivo; • sostenere fattori di salute psico-sociali individuali e collettivi; • Aumentare il senso di appartenenza ad un gruppo/comunità al fine di un beneficio psico/sociale
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione/proposta del programma a Comuni, associazioni ambiti, ASST, farmacie, reti di quartiere, ecc. • Individuazione, in sinergia tra ATS e gli stakeholder, di volontari utili all'organizzazione/conduzione dei gruppi di cammino, mediante incontri informativi aperti alla popolazione; • Proposta di adesione alla rete dei gruppi di cammino di ATS Bergamo, con adozione di modalità e finalità specifiche, mediante incontro dedicato • Rispetto delle indicazioni dello svolgimento dell'attività fisica secondo modelli scientificamente provati, con adozione del "Manuale per Walking leader" in riferimento ad aspetti organizzativi e motori • Rendicontazione periodica dei dati relativi agli iscritti al/ai gruppo/i • Confronto periodico con ATS Bergamo in riferimento all'andamento del gruppo e per la risoluzione di eventuali criticità
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione periodica walking leaders • Incontri tematici con i walking leaders nei Distretti
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Raduni provinciali invernale e estivo • Incontri divulgativi alla popolazione nei Comuni • Novità in cammino: notiziario trimestrale sui corretti stili di vita • Partecipazione a iniziative regionali e locali (p.e. staffetta ottobre in rosa, rete antiviolenza, Iniziative Isola B. GAP)
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Gruppi di Cammino Regione Lombardia

2/ CHI HA GAMBE HA TESTA

Si stanno moltiplicando in letteratura studi che suggeriscono che l'esercizio fisico sia in grado di migliorare la performance cognitiva e di ridurre il rischio di declino cognitivo e demenza negli anziani. L'idea è quindi quella di abbinare l'attività fisica del cammino a quella mentale degli esercizi, per l'allenamento della memoria, che vengono proposti lungo un percorso con una cartellonistica specifica (14 cartelli).

Questo percorso di allenamento della memoria rappresenta un intervento volto alla prevenzione del decadimento cognitivo e allo sviluppo di contesti di promozione del benessere, oltre a costituire un importante strumento di aggregazione e socializzazione. Allenare la memoria è importante ed utile perché rallenta l'invecchiamento e migliora la qualità della vita, riducendo il rischio di demenza.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
TUTTA LA POPOLAZIONE E NELLO SPECIFICO OVER 65	DIPS - SC PS / DPIPSSS / UFFICIO COMUNICAZIONE	COMUNI/ AMBITI/ ASST/ DISTRETTI/ CDC/ CUS/ CSI/ CTE/ CENTRI ANZIANI/ FERB/ FARMACIE/ RETI DI QUARTIERE

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> dare l'opportunità ai cittadini di allenare la mente attraverso degli esercizi specifici descritti su pannelli esposti lungo un percorso
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Promozione/proposta del progetto a Comuni, associazioni ambiti, ASST, farmacie, reti di quartiere Individuazione da parte di Comuni/associazioni di uno spazio idoneo (parchi, percorsi pedonali, ecc...) all'allestimento del percorso Sopralluogo di ATS per la verifica dell'idoneità del percorso, con indicazioni sul posizionamento della cartellonistica Invio del materiale grafico utile alla realizzazione della cartellonistica
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Formazione periodica walking leaders Incontri tematici con i walking leaders nei Distretti
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Presentazione nei territori che attivano il percorso Raduni provinciali invernale e estivo Incontri divulgativi alla popolazione nei Comuni Novità in cammino: notiziario trimestrale sui corretti stili di vita Diffusione di materiale di comunicazione specifico in luoghi strategici (case di comunità, Distretti, Comuni, associazioni, farmacie, biblioteche...) Pubblicazione sul sito del materiale informativo
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> Progetto Chi ha gambe ha testa

3/ CHILD SAFEGUARDING POLICY IN AMBITO SPORTIVO (ATALANTA)

È attiva presso la società Atalanta Bergamasca Calcio la E-policy denominata “Atalanta Buoni Comportamenti”, sottoscritta da ogni operatore in servizio e dai genitori all’atto del tesseramento. Si tratta di un documento di prevenzione e protezione dei minori nei contesti sportivi, in materia di uso di social e rete, redatto con la collaborazione e la consulenza della Cooperativa educativa “Specchio Magico Onlus” e la Questura di Bergamo, patrocinata da ATS Bergamo e la Regione Lombardia. La E-policy Atalanta è nata, nella stagione 2018/19, dalla necessità di adeguare il profilo etico e i conseguenti codici di comportamento di tutti gli operatori, che esercitano nelle attività giovanili, considerando la prepotenza e l’onnipresenza delle nuove tecnologie. L’E-Policy tratta le competenze digitali, la sicurezza online e un approccio condiviso

all’utilizzo; condivide regole e profili etici con i riferimenti adulti (famiglie, allenatori, dirigenti, operatori); norme comportamentali e prassi; la comunicazione interna ed esterna nelle sue espressioni più sofisticate.

Oltre a proseguire l’attività di promozione dalla E-policy, la collaborazione con Atalanta è stata rinforzata attraverso l’organizzazione di un piano formativo rivolto a agli atleti e ai loro genitori sui temi della promozione della salute e la prevenzione dei comportamenti a rischio. In particolare, saranno organizzati incontri presso le sedi di Atalanta che, con metodologia partecipativa, introdurranno temi legati alla gestione delle emozioni (ansia, rabbia, frustrazione) e nutrizione.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
ATLETI, GENITORI E OPERATORI TESSERATI ATALANTA B.C.	DIPS - SC PS, SC ROGRAMMAZIONE PERCORSI DI PRESA IN CARICO NELLE AREE SALUTE MENTALE E DIPENDENZE E DISABILITÀ, DIREZIONE SANITARIA E DIREZIONE SOCIO SANITARIA, UFFICIO COMUNICAZIONE	COOPERATIVA SPECCHIO MAGICO ONLUS, ATALANTA B.C, UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE, GRUPPO TECNICO PROGETTUALE SUI DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E DELL’ALIMENTAZIONE

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> Aumentare la consapevolezza degli atleti e degli adulti di riferimento sulle tematiche di promozione della salute e prevenzione dei comportamenti a rischio
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di un piano formativo rivolto agli atleti in merito alle tematiche di promozione della salute e prevenzione dei comportamenti a rischio. Realizzazione di un palinsesto di incontri formativi rivolti ai genitori in merito alle tematiche di promozione della salute e prevenzione dei comportamenti a rischio, in cui si andrà a restituire gli esiti delle attività svolte con gli atleti

	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di incontri formativi rivolti agli STAFF degli atleti inerente alla tematica sulla nutrizione. • Partecipazione all’iniziativa “scuola allo stadio” con gli studenti delle scuole primarie e secondarie di I° con un focus specifico sul tema dell’attività fisica e del movimento a cura degli operatori di ATS
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Delibera 478 del 13/ 06/ 24 di affidamento incarico Coop. Specchio Magico
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • attività di formazione ad atleti e genitori
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione della sezione “promozione della salute” all’interno dell’opuscolo “Scuola allo stadio”
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Locale GAP ATS biennio 2024-2025

4/ PIEDIBUS

Nella letteratura, tra le azioni suggerite dalle buone pratiche e dalle prove di efficacia, si evidenzia la realizzazione e l'utilizzo di percorsi sicuri casa-scuola che sostengano modalità di trasporto attivo (pedibus, utilizzo di bicicletta). Il Piedibus è una buona pratica tra le più diffuse ed efficaci che ha dimostrato effetti positivi sulla salute e sul benessere individuale e sociale

Il progetto prevede che le Amministrazioni Comunali, in sinergia con gli Istituti comprensivi e il supporto degli altri partner di progetto, organizzino i Piedibus. Il Piedibus funziona come un autobus a piedi: i bambini camminano nel tragitto casa scuola e ritorno, in gruppi

accompagnati da alcuni adulti volontari (genitori, zii, nonni o altro), percorrendo percorsi prestabiliti. Orari, itinerari e fermate funzionano come nelle linee di autobus con l'unica differenza che vengono percorsi a piedi in fila e con l'accompagnamento di uno o più adulti. È un progetto che permette anche di sperimentare, su di un percorso limitato e in condizioni di relativa sicurezza, un'esperienza di crescente autonomia dei bambini.

Ad oggi, sono attivi 46 Piedibus in 44 comuni, con una stima di 2384 partecipanti.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
BAMBINI CHE FREQUENTANO LE SCUOLE PRIMARIE	DIPS - SC PS / UFFICIO COMUNICAZIONE	COMUNI/ AMBITI/ ASST/ DISTRETTI/ SCUOLE/ BIBLIOTECHE/ POLIZIA LOCALE

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Aumentare il livello di attività fisica quotidiana nei bambini accrescendo il numero dei bambini che raggiungono la scuola e ritornano a casa autonomamente a piedi• Promuovere la cultura di uno stile di vita attivo e sostenere contestualmente fattori di salute psico-sociali individuali e collettivi.• Favorire all'interno degli Istituti scolastici un'attenzione alla pratica dell'attività fisica nei contesti extra-scolastici• Diffondere la cultura della mobilità a piedi nelle Comunità
AZIONI	<p>L'ATS di Bergamo promuove la cultura del movimento e fornisce consulenza indicazioni metodologiche per l'avvio e il consolidamento dei pedibus sia agli Istituti Comprensivi sia agli Enti Locali:</p> <ul style="list-style-type: none">• Attiva collaborazioni con Scuole e Enti Locali, Soggetti no profit, altri soggetti della comunità locale• Fornisce consulenza sugli aspetti organizzativi necessari alla organizzazione e gestione;• Per il 2025 viene proposto il "Concorso Piedibus" rivolto ai comuni già attivi con i Piedibus avente la finalità di sostenere e valorizzazione le esperienze locali• Raccoglie i dati relativi alla loro diffusione sul territorio di competenza

FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto tecnico con particolare riferimento alla formazione di volontari
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione processi di comunicazione e di rete per diffondere e dare sostenibilità alle pratiche: incontri di sensibilizzazione rivolti ai comuni e ai comitati genitori degli Istituti Comprensivi • Diffusione di materiale informativo • (Pubblicazione sul sito web dei comuni attivi con i pedibus)
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Programma regionale Pedibus • Documento scuola e movimento • Manuale Pedibus progetto WAHPS

5/ GRUPPI DI CAMMINO PER TARGET SPECIFICI

I Gruppi di Cammino (GDC) sono gruppi di persone, in particolare ultrasessantacinquenni e/o con fattori di rischio CCV/patologie (sovrappeso, obesità diabete, ipertensione, disturbi psichici, ecc.) che si ritrovano regolarmente, almeno una/due volte la settimana, per camminare insieme, guidati da walking leader appositamente formati ed individuati tra figure volontarie. I partecipanti ai GDC possono essere "reclutati" con diverse modalità: adesione spontanea a seguito di pubblicizzazione dell'iniziativa da parte dei soggetti promotori e/o partner (Comuni, ATS, ASST, MMG, Associazioni, ecc.) o attraverso l'invio mirato da parte di MMG e/o di reparti ospedalieri/ambulatori specialistici in caso di presenza di fattori di rischio o nell'ambito di percorsi strutturati di presa in carico integrata di pazienti con cronicità e/o problematiche psico-sociali. Il cammino, essendo un'attività a basso impatto e adattabile alle capacità individuali, rappresenta un'opportunità efficace per migliorare la salute fisica e psicologica dei partecipanti. Numerosi studi scientifici dimostrano che il movimento regolare contribuisce a migliorare la mobilità, la coordinazione e la resistenza fisica, riducendo al contempo il rischio

di comorbilità associate a condizioni croniche. Inoltre, l'attività motoria svolta in gruppo favorisce la socializzazione, creando un ambiente positivo e motivante per i partecipanti. Il progetto nasce dalla consapevolezza che l'inattività fisica e l'isolamento sociale possono aggravare molte condizioni di fragilità, mentre un approccio inclusivo e personalizzato può portare benefici significativi.

I gruppi di cammino vengono quindi organizzati con il supporto di Walking leader appositamente formati sul tema, operatori sanitari, guide volontarie formate e associazioni specifiche del territorio, garantendo un ambiente protetto e stimolante.

Le caratteristiche principali del progetto "Gruppi di cammino per target specifico" includono:

- **Utilizzo di percorsi sicuri e accessibili:** itinerari adattati per garantire la mobilità di tutti i partecipanti.
- **Supporto specifico per ciascun target:** coinvolgimento di guide formate per l'accompagnamento di persone non vedenti, facilitatori per le persone con autismo, monitoraggio dei parametri vitali per diabetici e cardiopatici, ecc.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
SOGGETTI PORTATORI DI FRAGILITÀ/DISABILITÀ	DIPS - SC PS / DPIPSS / UFFICIO COMUNICAZIONE/ SEA / SIAN / SCREENING	COMUNI/ AMBITI/ ASST/ DISTRETTI/ CDC/ CUS/ CSI/ CTE/ CENTRI ANZIANI/ AVIS/ ASS. CUOREBATTICUORE/ ARCI/ SINDACATI/ FERB/ FARMACIE/ RETI DI QUARTIERE

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la possibilità di accesso a pratiche di attività fisica alla popolazione fragile; • Miglioramento della salute fisica, riduzione dell'isolamento sociale e rafforzamento delle autonomie personali. • Incrementare il senso di appartenenza, aderendo all'attività di gruppo al fine del beneficio psico/fisico personale; • Diminuire lo stigma 'sociale' in relazione alla propria fragilità/malattia; • Diminuire lo stigma 'personale' in relazione alla propria fragilità/malattia.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione/proposta del progetto: incontri Comuni, associazioni ambiti, ASST, farmacie, reti di quartiere, associazioni di pazienti • Identificazione dei Partecipanti: Selezione di persone con diverse fragilità attraverso la collaborazione con medici di base, associazioni, enti del terzo settore e centri di riabilitazione. • Formazione degli Operatori e dei Volontari: Gli accompagnatori riceveranno una formazione specifica sulle esigenze dei partecipanti e sulle tecniche di supporto durante il cammino. • Definizione dei Percorsi: I percorsi saranno scelti in base alla sicurezza, accessibilità e difficoltà progressiva, per adattarsi alle capacità dei partecipanti. • Strutturazione dei Gruppi: I gruppi saranno formati in base alle necessità specifiche di ciascun target, con la possibilità di includere caregiver o familiari. I gruppi potranno essere specifici per il target o misti, ovvero gruppi di cammino già esistenti a cui vengono inseriti, senza snaturare il gruppo, persone con fragilità.
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione periodica walking leaders (formazione specifica su target specifici, con attenzione agli aspetti relazionali/motori in relazione ad ogni categoria di fragilità/disabilità, con il coinvolgimento di medici specialisti dalle ASST) • Incontri tematici con i walking leaders nei Distretti (con coinvolgimento di medici specialisti dalle ASST)
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Raduni provinciali invernale e estivo • Incontri divulgativi alla popolazione nei Comuni • Novità in cammino trimestrale • Partecipazione a iniziative regionali e locali (p.e. staffetta ottobre in rosa, rete anti violenza, Iniziative Isola B. GAP)
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Gruppi di Cammino Regione Lombardia • "Manuale per Walking leader" con integrazione in riferimento ad aspetti organizzativi e motori per target specifici

6/ PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLE SOCIETA' SPORTIVE (FORMAZIONE AGLI STAFF E PEER EDUCATION)

È ormai riconosciuta l'importanza di valorizzare il ruolo dello sport come setting specifico in cui promuovere salute e benessere psicofisico per la comunità, supportando le società sportive a farsi promotrici di salute attraverso l'implementazione di politiche e azioni concrete a favore dei loro membri.

Gli Enti Sportivi sono sempre più coinvolti nella diffusione dello sport all'interno della società, sottolineandone i benefici fisici, mentali e sociali in un'ottica di inclusione, uguaglianza e rispetto. Lo sport, infatti, ha il potenziale non solo di promuovere la salute individuale ma anche di sostenere la capacità delle comunità di

promuovere la salute. I gruppi sportivi giovanili sono un contesto privilegiato in cui poter promuovere le conoscenze in merito alla prevenzione dei comportamenti a rischio e all'adozione di stili di vita salutari.

ATS Bergamo propone un progetto di formazione e Peer Education rivolto ai ragazzi che praticano sport nelle diverse fasce d'età nella Provincia di Bergamo; gli aspetti di salute proposti possono essere l'immagine di sé e l'influenza del gruppo sui comportamenti di salute come ad esempio alimentazione, gestione dell'ansia e dello stress, utilizzo dei device e del web, prevenzione all'uso di sostanze, ecc.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
ATLETI, GENITORI, STAFF TESSERATI ALLE SOCIETÀ SPORTIVE.	DIPS - SC PS, MEDICINA DELLO SPORT; SC PROGRAMMAZIONE PERCORSI DI PRESA IN CARICO NELLE AREE SALUTE MENTALE E DIPENDENZE E DISABILITÀ, DIREZIONE SANITARIA E DIREZIONE SOCIO SANITARIA, UFFICIO COMUNICAZIONE	SOCIETÀ SPORTIVE DEL TERRITORIO BERGAMASCO COINVOLTE

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire il protagonismo e la partecipazione attiva dei ragazzi all'interno della società sportiva, nel diffondere informazioni e comportamenti pro- salute; • Incrementare le competenze (Life Skills) e le conoscenze degli atleti, sugli aspetti specifici di salute individuati; • Favorire il riconoscimento del gruppo di educatori tra pari come risorsa all'interno della società sportiva; • Far comprendere l'importanza del ruolo educativo degli allenatori nello sviluppo e nel potenziamento delle abilità di vita degli atleti attraverso l'utilizzo di metodologie attive LST.
------------------	---

AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Costituire un gruppo di programmazione integrato operatori sociosanitari e staff della società sportiva che individuano gli obiettivi specifici del percorso; • Costituire e formare sulle tematiche individuate, un gruppo di Educatori tra Pari (PE) in grado di proporre azioni di prevenzione all'interno della propria società sportiva. • Formazione agli staff per l'utilizzo di modalità interattive, lavori di gruppo, simulazioni, esercitazioni, role playing sui temi di promozione della salute e prevenzione dei comportamenti a rischio. • Incontri con i genitori di restituzione delle attività svolte con gli atleti
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • attività di formazione ad atleti, genitori e staff
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di una campagna di informazione sulle attività di formazione previste con le società sportive

7/ MEDICINA DELLO SPORT

L'Unità di Medicina dello Sport svolge un ruolo centrale nell'organizzazione e nel monitoraggio dei servizi sanitari dedicati agli sportivi. Questa unità coordina la rete di ambulatori e studi privati di Medicina dello Sport, assicurando che i servizi offerti siano di qualità uniforme. Inoltre, rappresenta un punto di riferimento sia per le richieste provenienti dalla Regione, in particolare dalla Commissione Regionale d'Appello, sia per quelle che arrivano dal territorio, da atleti, famiglie, scuole o altri soggetti interessati. Oltre alle attività amministrative e organizzative, l'Unità promuove progetti per incentivare l'attività fisica a tutti i livelli della popolazione, con l'obiettivo di diffondere una cultura del movimento e del benessere.

Nella provincia di Bergamo, sono presenti circa 10 ambulatori accreditati e 30 studi privati di Medicina dello Sport, creando una rete capillare per soddisfare le esigenze del territorio. La Medicina dello Sport è fondamentale per la promozione della salute e la tutela degli sportivi. In linea con le Regole e il Piano Regionale della Prevenzione (PRP), sono previste diverse iniziative, tra cui la formazione di competenze nelle ATS per la gestione della medicina dello

sport, la digitalizzazione dei processi e la verifica dei requisiti degli ambulatori. È stata confermata, inoltre, la validità della nota che garantisce la gratuità del certificato di idoneità all'attività sportiva non agonistica richiesto dalle scuole.

A livello di governance, la Medicina dello Sport coordina e monitora la rete, gestisce le autorizzazioni per nuovi studi privati, verifica l'attività delle strutture esistenti e supporta la vigilanza. Si occupa anche dei certificati agonistici, del monitoraggio degli atleti non idonei e dell'analisi dei dati trasmessi dalle strutture sanitarie. Nei rapporti con la Regione, l'Unità diffonde circolari e note informative, gestisce le richieste di appello degli atleti e risponde alle richieste di dati regionali. A livello territoriale, fornisce indicazioni normative e supporta l'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

La promozione della salute è una priorità trasversale a diversi programmi di prevenzione, con iniziative per sostenere stili di vita sani. A tal fine, saranno organizzati incontri e un convegno dedicato, coinvolgendo tutti gli attori della rete per sensibilizzare sul tema e raccogliere suggerimenti utili.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
CENTRI E STUDI PRIVATI DI MEDICINA DELLO SPORT, ASSOCIAZIONE MEDICI DELLO SPORT, MEDICI DI FAMIGLIA E PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, ASST, UFF SCOLASTICO, FEDERAZIONI E ASD	DIPS - SC PS, SC PAAPSS, SC IPSA	CENTRI E STUDI PRIVATI DI MEDICINA DELLO SPORT, ASSOCIAZIONE MEDICI DELLO SPORT, MEDICI DI FAMIGLIA E PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, ASST, UFF SCOLASTICO, FEDERAZIONI E ASD

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• verificare l'interesse dei medici dello sport ad un corso FAD sulle abilità di counseling e/o comunicazione efficace di eventi avversi per facilitare l'interlocuzione con atleti e famiglie (non idoneità sportiva e relative cause).
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">• Serie di incontri e/o un convegno il cui scopo è sensibilizzare su:<ul style="list-style-type: none">○ i criteri di autorizzazione, l'iter previsto e i tempi;○ i criteri di vigilanza delle strutture e delle prestazioni sanitarie;○ i flussi inviati in ATS e l'utilizzo dei dati;○ i certificati agonistici di idoneità (e le relative esenzioni al pagamento) di sospensione, di non idoneità e l'iter del ricorso alla CRA secondo le nuove linee guida○ i certificati non agonistici ad elevato impegno cardiocircolatorio e i certificati non agonistici richiesti dalla scuola

8/ MAPPATURA AFA/EFA

Gli indirizzi di programmazione del SSR per l'area promozione della salute all'interno delle comunità locali hanno previsto l'avvio di un lavoro di censimento georeferenziato dell'offerta di attività fisica adattata (AFA) rivolta alla popolazione di ogni fascia d'età con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie specifiche o condizioni di fragilità (anziani).

L'attività, che proseguirà anche per l'anno 2025, vede coinvolti i laboratori locali permanenti nell'elaborazione, diffusione e analisi dello strumento elaborato per raccogliere informazioni circa l'offerta di AFA/EFA e altre tipologie di esercizio fisico rivolte alla popolazione generale all'interno del territorio della provincia di Bergamo. La ricognizione dell'offerta di attività fisica e movimento risponde a un duplice scopo:

fornire ai cittadini l'informazione circa l'opportunità di svolgere attività fisica nei luoghi a loro più prossimi e consentire agli attori del sistema sociosanitario di svolgere attività di programmazione e intervenire nei territori che risulteranno più carenti dal punto di vista dell'offerta. Il questionario, somministrato ad associazioni e enti sportivi e Comuni, è stato realizzato con il contributo tecnico-scientifico della facoltà di scienze motorie dell'Università di Bergamo.

Nel corso dell'anno 2025 si procederà alla diffusione del questionario, alla raccolta dei dati e alla condivisione della mappatura dell'offerta sui siti di ATS, ASST e dei Comuni che hanno aderito all'iniziativa.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
POPOLAZIONE GENERALE	DIPS - SC PS	ASST, CUS, CSI, ORDINE DEI FISIOTERAPISTI, UNIBG

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Rendere disponibile al cittadino l'offerta di attività fisica e movimento georeferenziata: La mappatura sarà resa disponibile sui siti di ATS, ASST e Amministrazioni Locali in modo da garantire al cittadino la conoscenza puntuale delle opportunità di attività fisica e movimento più prossimi ai propri luoghi di vita.• Ottenere informazioni utili per la programmazione: La mappatura georeferenziata permette di individuare le aree con maggiore carenza di offerta in modo da definire un ordine di priorità degli interventi da realizzare.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">• Elaborazione questionario di rilevazione dell'offerta con il gruppo di lavoro del Laboratorio Locale Permanente sull'attività fisica e il movimento di ATS e la supervisione tecnico scientifica della Facoltà di Scienze Motorie dell'Università degli Studi di Bergamo• Diffusione del questionario alle associazioni ed enti sportivi che operano sul territorio bergamasco e ai Comuni della provincia

	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione e analisi dei risultati raccolti • Elaborazione grafica e condivisione della mappatura georeferenziata con pubblicazione della stessa sui siti di ATS, ASST e dei Comuni aderenti
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo di collaborazione con Università degli Studi di Bergamo
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • piano di comunicazione integrato ATS – ASST relativo a ciascuna tipologia di offerta presente a livello territoriale (pubblicazione delle “mappe” di offerta sui siti web di ciascuna ATS e ASST)
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Regole di sistema 2023, 2024

9/ INVECCHIAMENTO ATTIVO

A partire dal quadro epidemiologico della provincia di Bergamo che vede l'indice di vecchiaia della popolazione in costante crescita con un aumento della presenza di grandi anziani in zone distanti dai centri principali e il conseguente fenomeno di isolamento sociale, ATS Bergamo, attraverso la collaborazione di PIPSSS e DIPS, su mandato regionale (D.G.R. n. XII/2168 del 15/04/2024) ha redatto, in co-progettazione con i 14 Ambiti Sociali del territorio, il Piano di Azione Territoriale per l'invecchiamento attivo mirato a promuovere il benessere fisico, mentale e sociale degli over 65, garantendo Loro una vita dignitosa e partecipativa.

Il Piano di Azione Territoriale, di durata biennale, prevede l'implementazione di diverse iniziative, riassumibili in n. 4 macrocategorie:

- 1) Centri di socializzazione: Creazione di spazi dedicati all'incontro, dove gli anziani possano partecipare a laboratori, corsi e attività ricreative.
- 2) Programmi di mobilità: Collaborazione con le associazioni di trasporto per garantire percorsi dedicati per anziani, facilitando l'accesso a servizi e attività.
- 3) Iniziative di salute e Benessere: corsi di educazione alla salute e attività fisica adattata ed eventuali screening preventivi.
- 4) Formazione e educazione continua: Offerta di corsi su temi di interesse, come l'uso delle nuove tecnologie, la gestione delle finanze e l'arte. Il medesimo si focalizza su un approccio integrato che coinvolge le Istituzioni, le associazioni e i cittadini, al fine di costruire una rete di supporto che valorizzi le competenze e le esperienze delle persone over 65, trasformando le sfide dell'invecchiamento in risorse preziose per la società.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
POPOLAZIONE OVER 65	S.C. MISURE E RETI PER LA FAMIGLIA E I SUOI COMPONENTI FRAGILI / DIPS - SC PS	AMBITI TERRITORIALI SOCIALI, ACLI BERGAMO APS, AUSER TERRITORIALE PROVINCIALE BERGAMO APS – ETS, BERGAMO SANITÀ SCS, COMUNE DI BERGAMO, COMUNE DI CLUSONE AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE, COOPERATIVA SOCIALE SEBINA SOCIETÀ COOPERATIVA-ONLUS, COOPERATIVA SOCIALE P.A.E.S.E. – AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VAL CAVALLINA, COOPERATIVA SOCIALE P.A.E.S.E. – AMBITO TERRITORIALE SOCIALE GRUMELLO DEL MONTE, GASPARINA DI SOPRA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE, GENERAZIONI FA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE, LAVORARE INSIEME COOPERATIVA SOCIALE, SER.E.N.A COOPERATIVA SOCIALE

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere la dignità e l'autonomia, l'inclusione sociale e l'invecchiamento attivo • contrastare l'isolamento e la deprivazione relazionale e affettiva della popolazione anziana, tramite la sperimentazione di modelli di servizi avanzati e innovativi capaci di costruire una visione di sviluppo delle politiche dell'invecchiamento attivo nel quadro di un patto di scambio tra anziani e giovani (patto transgenerazionale).
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni volte a contrastare l'isolamento sociale e la solitudine della persona anziana, nonché a favorire la costruzione e il mantenimento di legami sociali intra ed intergenerazionali e l'integrazione sociale, attraverso lo sviluppo e il sostegno di spazi di prossimità, luoghi di incontro, di aggregazione e di animazione, hub sociali, anche valorizzando il ruolo dei centri per la famiglia, che propongano attività a carattere ludico, sociale, culturale o aggregativo, anche di tipo sportivo-motorio se funzionali all'inclusione e all'aggregazione sociale degli anziani. • Azioni volte a promuovere una vita indipendente, sana e sicura della persona anziana, e a favorirne il benessere psicofisico, contrastando i processi di decadimento psico-fisico e di isolamento attraverso interventi di supporto sociale e psico-socio-educativo, di formazione e sensibilizzazione che realizzino il life-long learning. • Azioni finalizzate alla promozione dell'impegno civico e della partecipazione delle persone anziane in attività di tipo solidaristico, di utilità sociale e di volontariato, favorendo il coinvolgimento attivo della persona anziana nella comunità di riferimento e valorizzando l'apporto che le persone anziane possono offrire alla comunità per lo sviluppo di servizi di prossimità, in qualità di risorsa intergenerazionale.
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione esecutiva del Piano in collaborazione con 13 Ambiti Territoriali Sociali su n. 14 presenti.
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi periodici di accompagnamento alla realizzazione del Piano • Azioni di formazione previste dalla progettazione esecutiva del Piano
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di comunicazione e sensibilizzazione previste dalla progettazione esecutiva del Piano
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • D.G.R. n. XII/2168 del 15/04/2024 "Definizione delle modalità per la realizzazione di interventi per favorire e promuovere l'invecchiamento attivo" • Piano di azione territoriale di ATS Bergamo

10/ LABORATORIO DI SANA ALIMENTAZIONE

Il progetto, implementato dal Servizio di Promozione della Salute (SC Promozione alla Salute) e il Servizio di Nutrizione (SS Nutrizione), ha l'obiettivo di sensibilizzare e formare su tematiche legate alla corretta alimentazione e all'importanza dell'attività fisica. I walking leader, grazie al loro ruolo di riferimento all'interno della comunità, potranno trasmettere le conoscenze acquisite ai partecipanti dei gruppi di cammino, diffondendo buone pratiche e incentivando uno stile di vita più salutare.

Il progetto si sviluppa attraverso una serie di incontri teorici e pratici, che affronteranno sia gli aspetti scientifici della nutrizione e del

movimento, sia la loro applicazione concreta nella vita quotidiana. Oltre ai momenti di formazione e sensibilizzazione, sono previsti laboratori esperienziali condotti da cuochi professionisti, che mostreranno come preparare pasti equilibrati e gustosi, dimostrando che mangiare sano non significa rinunciare al piacere della buona tavola. Attraverso la combinazione di educazione alimentare e promozione dell'attività fisica, il progetto intende incentivare scelte più consapevoli e sostenibili, contribuendo a migliorare la qualità della vita degli anziani e a rafforzare il ruolo della comunità nel supporto alla salute e al benessere.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
WALKING LEADER – GRUPPI DI CAMMINO E PERSONE APPARTENENTI AI GRUPPI DI CAMMINO	DIPS - SC PS, SS NUTRIZIONE	ENTI/ASSOCIAZIONI CON CUCINE DIDATTICHE CHE OPERANO SUL TERRITORIO PROVINCIALE

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere stili di vita sani tra le persone over-65 attraverso una corretta alimentazione e l'esercizio fisico regolare. • Prevenire l'insorgenza di patologie croniche non trasmissibili, come diabete di tipo 2, ipertensione arteriosa e malattie cardiovascolari, spesso legate a uno stile di vita sedentario e a scelte alimentari poco equilibrate. • Creare una rete di walking leader informati e motivati, capaci di diffondere le buone pratiche nei propri gruppi di cammino.
------------------	--

AZIONI

- Incontri di Sensibilizzazione e Formazione. Sessioni teoriche rivolte ai walking leader, con approfondimenti su:
 - I principi di una corretta alimentazione per la terza età.
 - L'importanza dell'attività fisica nella prevenzione delle malattie croniche.
 - Strategie per motivare i partecipanti a mantenere uno stile di vita attivo.
- Laboratori Esperienziali con Cuochi Professionisti:
 - Dimostrazioni pratiche sulla preparazione di pasti bilanciati, sani e gustosi.
 - Suggerimenti su ingredienti di qualità, metodi di cottura salutari e porzioni adeguate alle esigenze nutrizionali degli over-65.
 - Coinvolgimento diretto dei partecipanti nella realizzazione delle ricette.

11/ MONTAGNATERAPIA UNA MONTAGNA PER TUTTI

Il progetto consiste nell'organizzare uscite in natura con utenti del Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze ASST Bergamo EST.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
UTENTI AFFERENTI AL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE E DELLE DIPENDENZE	DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE E DELLE DIPENDENZE	CLUB ALPINO ITALIANO (CAI), SOCIETÀ ITALIANA DI MONTAGANA TERAPIA (SIMONT)

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere l'attività fisica in contesto naturale, favorire la socializzazione e l'inserimento dell'utenza nel contesto di vita attraverso la condivisione di tempo e spazi con persone non afferenti al DSMD
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Uscite di trekking o camminate in ambiente naturale con appoggio a rifugi qualora possibile (CPS, CD, CPM, CRA, SErD)
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> convenzioni ASST-CAI
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> formazione ai volontari CAI sul funzionamento e sulle fragilità delle diverse tipologie di utenza, sensibilizzazione sulla tematica della patologia psichiatrica
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> volantini presenti presso i diversi servizi coinvolti
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> buone prassi SIMonT

12/ LONGEVITY CARE

“Prendersi cura della longevità” Prevenzione e intervento per il benessere psicologico nella fascia di età 65-75 anni

L'invecchiamento è un fenomeno complesso che interessa l'arco di vita. Invecchiare implica un processo evolutivo personale ed è caratterizzato da una serie di cambiamenti su un piano fisico cognitivo ed emotivo, ma rappresenta anche un fenomeno sociale. La sfida è quella di promuovere oltre che un benessere organico anche un equilibrio emotivo che consenta alla persona di affrontare le sfide evolutive tipiche di questa fase della vita; parlare di Longevity Care permette di porre l'accento non su una dimensione di invecchiamento in cui la percezione di sé corre il rischio di incontrarsi con il concetto di un disvalore,

ma su un altro modo di concepire la longevità in un'accezione positiva in quanto tale.

L'intervento offerto dal progetto è di tipo grupppale, prevede 8 incontri a cadenza quindicinale e si pone l'obiettivo di migliorare il livello di benessere percepito attraverso attività di psicoeducazione e di tecniche cognitivo-comportamentali. Il setting di gruppo può inoltre favorire il confronto rispetto a vissuti condivisi e fungere da luogo contenitore di un mondo emozionale che il soggetto può faticare a condividere con la propria rete di appartenenza familiare. L'intervento è realizzato nelle Case di Comunità dei quattro Distretti dell'ASST Bergamo Ovest.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
POPOLAZIONE 65-75 ANNI	DISTRETTO E SC CURE PRIMARIE; SSD PSICOLOGIA CLINICA: PSICOLOGHE CASA DI COMUNITÀ	AMBITI, COMUNI

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Attività di prevenzione primaria per sensibilizzare la popolazione sulle tematiche del benessere nella longevità• Rispondere ai bisogni psicologici della fascia di età 65-75 anni• Attività di prevenzione secondaria per ridurre il rischio di insorgenza di disturbi ansioso-depressivi• Empowerment delle risorse interne della persona• Promuovere la rete di presa in carico territoriale a favore del benessere emotivo e psicologico del paziente
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">• Rilevazione del bisogno• Progettazione• Presentazione e divulgazione a MMG• Attivazione del progetto
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none">• Collaborazione con associazione pensionati

13/ MERENDIAMO? UN CAFFÈ INSIEME

Il progetto si inserisce in una sperimentazione che avvia un lavoro di sistema denominato: “#CU(ltu)RARSI”. La prospettiva è quella di costruire processi replicabili, azioni in grado di realizzare sistemi di valutazione comuni, azioni che

contribuiscano alla crescita armonica delle competenze degli operatori, crescita delle comunità di riferimento, risposte innovative ai bisogni dei cittadini e delle cittadine.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
PERSONE ANZIANE OVER 65; AUTOSUFFICIENTI O PARZIALMENTE AUTOSUFFICIENTI; CHE PRESENTANO ALMENO UNA TRA LE SEGUENTI CONDIZIONI: MARGINALITÀ, ISOLAMENTO, SOLITUDINE RELAZIONALE.	SERVIZI DELLA ASST BG OVEST	SERVIZI SOCIALI COMUNALI, AMBITO TERRITORIALE O ALTRI SERVIZI, SCUOLE SUPERIORI DEL TERRITORIO, ORATORI, GRUPPI SCOUT, CAG, ASSOCIAZIONI VARIE, BANDE MUSICALI, MUSEI, BIBLIOTECHE

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare negli anziani il desiderio di prendersi cura di sé, non solo fisicamente, ma anche dal punto di vista relazionale e sociale, per ridurre la propria condizione di solitudine. • stimolare negli anziani il desiderio di partecipare ad attività sociali culturali al di fuori della propria abitazione, migliorando il benessere generale e il coinvolgimento sociale. • Favorire la costruzione di rapporti intergenerazionali tra giovani e anziani, contribuendo a una reciproca comprensione e arricchimento. • Creazione di un modello che possa essere replicato o ampliato in futuro per raggiungere un numero maggiore di persone in condizioni di isolamento. • Si prevede di raggiungere almeno 5 anziani per Distretto territoriale ASST BG OVEST.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Reperimento risorse umane <ul style="list-style-type: none"> ○ coinvolgimento dei servizi territoriali per l'individuazione degli anziani, potenzialmente destinatari del progetto, e per il loro ingaggio ○ coinvolgimento delle scuole superiori per il reperimento di alunni disponibili ad accedere al domicilio e successivo incontro di spiegazione • Attivazione 1^ FASE: <ul style="list-style-type: none"> ○ pianificazione degli incontri domiciliari ○ raccolta delle storie e delle esperienze da parte dei ragazzi ○ identificazione dei temi d'interesse ed esperienza significative, come base per le attività culturali successive

	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione della 2^ FASE: <ul style="list-style-type: none"> ○ Ipotesi 1) organizzare attività culturali condivise, come visite a musei, spettacoli teatrali o altri eventi ○ Ipotesi 2) creazione di un evento culturale (ad es. una mostra, uno spettacolo teatrale, una pubblicazione) che racconti le storie raccolte dagli anziani ○ Organizzazione logistica delle attività con il coinvolgimento di anziani e giovani ○ Coordinamento con i servizi territoriali per eventuale supporto (trasporto, accessibilità) ○ Monitoraggi in itinere e valutazione finale (eventuale creazione di un report finale)
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con associazione pensionati
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione con Prof. Carlo Andorlini Università degli studi di Firenze

PL3 - LUOGHI DI LAVORO

SCHEDE PROGETTI E PROGRAMMI PROMOZIONE STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEI LUOGHI DI LAVORO

DATI CONTESTO/EPIDEMIOLOGICI

Il programma predefinito “Luoghi di lavoro che promuovono salute” (PP3) ha l’obiettivo di supportare le aziende aderenti nell’aiutare i propri lavoratori a mantenere uno stile di vita salutare e nel riconoscere e correggere eventuali comportamenti a rischio.

Il PP3 è legato al contesto imprenditoriale del territorio e, a tal proposito, si riportano alcune informazioni di sintesi sulle Imprese e sul mercato del lavoro nella bergamasca. Al 31/12/2024 erano 90.939 sedi di Imprese registrate in provincia di Bergamo. A livello di consistenze, le Imprese attive (82.653) risultano in leggero aumento (+ 138 posizioni) rispetto al 31/12/2023, Incremento dovuto soprattutto alle imprese di Servizi e alla lieve ripresa delle imprese di Costruzioni. Continua

invece la tendenza in decrescita di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il numero dei Lavoratori addetti presenti nel territorio per impresa, al netto del settore pubblico e delle attività dei liberi professionisti, è pari a 422.608 addetti (di cui 357.081 dipendenti e 65.527 indipendenti), impiegati nelle 82.653 localizzazioni attive tra sedi e unità locali del territorio bergamasco.

Sono infatti, 82.614 le Imprese attive al 31 dicembre 2024, con un incremento di 99 unità rispetto al 2023. (Fonte: Camera di Commercio di Bergamo _ Cruscotto economico _ I numeri delle imprese.)

Tabella: Localizzazioni attive e Addetti dipendenti, indipendenti e totali delle localizzazioni attive. Provincia di Bergamo suddivisione per settori economici - dati al 31/12/2024 - Fonte Servizio studi CCAA BG

SETTORI ECONOMICI	LOCALIZZAZIONI ATTIVE	ADDETTI DIPENDENTI SU LOCALIZZAZIONI	ADDETTI INDIPENDENTI SU LOCALIZZAZIONI	ADDETTI TOTALI SU LOCALIZZAZIONI
AGRICOLTURA	4.788	4.776	3.065	7.841
MANIFATTURA	10.059	136.349	8.294	144.643
CONSTRUZIONI	16.739	33.256	14.470	47.726
COMMERCIO	17.459	42.630	17.245	59.875
SERVIZI	33.554	138.928	22.439	161.367
NON CLASSIFICATE	54	1.142	14	1.156
TOTALE COMPLESSIVO	82.653	357.081	65.527	422.608

Tabella: Imprese attive in Provincia di Bergamo, suddivise per Sezioni ATECO. Fonte: Dati Infocamere

Sezioni Ateco	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	di cui: Cessate non d'ufficio	Variazione assoluta	Variazione Tendenziale %
A Agricoltura, silvicoltura pesca	4.838	4.788	142	209	202	-46	-1,0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	50	39	0	0	0	-1	-2,5
C Attività manifatturiere	10.352	9.655	275	618	502	-173	-1,8
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore..	187	176	4	6	6	8	4,8
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti	202	189	0	5	4	1	0,5
F Costruzioni	17.851	16.739	946	1.231	1.047	-22	-0,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	18.586	17.459	700	1.221	1.067	-205	-1,2
H Trasporto e magazzinaggio	2.053	1.893	46	223	108	-96	-4,8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.336	5.538	239	425	372	21	0,4
J Servizi di informazione e comunicazione	2.256	2.129	158	141	121	79	3,9
K Attività finanziarie e assicurative	2.737	2.678	216	149	143	129	5,1
L Attività immobiliari	7.000	6.473	191	306	274	78	1,2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.740	4.494	373	311	289	188	4,4
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.441	3.243	226	267	210	48	1,5
O Amministrazione pubblica e difesa	1	1	0	0	0	0	0,0
P Istruzione	561	536	37	14	12	31	6,1
Q Sanità e assistenza sociale	735	694	20	22	18	21	3,1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.360	1.262	82	65	55	50	4,1
S Altre attività di servizi	4.740	4.613	231	263	239	63	1,4
X Imprese non classificate	2.913	54	1.410	333	144	-36	-40,0
Totale	90.939	82.653	5.296	5.809	4.813	138	0,2

Il dato più rilevante che emerge nel report redatto dalla Camera di Commercio, su elaborazione dati ISTAT, è che il tasso di disoccupazione generale registrato rappresenta il 2,9% della forza lavoro (dato ISTAT anno 2023). Degno di nota se si considera che rappresenta una netta diminuzione rispetto agli anni precedenti, dove era fermo al 3,4% e acquista un risalto maggiore se paragonato alla media in Lombardia, che si attesta al 4% e ancor più a quella nazionale, che è quasi tre volte tanto (7,7%).

Il dato diventa ancora più significativo, tuttavia, quando si considera che è dovuto soprattutto al contributo delle lavoratrici donne. Infatti, al 30 settembre 2024 le imprese femminili attive erano 17.397 (+0,8% su base annua) e rappresentano il 21,0% delle imprese attive totali.

Si nota infine che le imprese giovanili attive erano 7.321 e rappresentano l'8,8% delle imprese attive totali con un calo del 0,4% su base annua.

Le imprese straniere attive erano 9.413, pari al 11,3% delle imprese attive totali. Rispetto all'anno precedente, registrano una variazione tendenziale positiva pari a +4,2%. Sono definite Imprese femminili, in questo contesto, le imprese in cui la partecipazione femminile supera il 50%. Sono definite Imprese giovanili, in questo contesto, le imprese in cui la partecipazione di giovani sotto i 35 anni supera il 50%)

Sono definite Imprese Straniere, in questo contesto, le imprese in cui la partecipazione – intesa quale possesso di quote proprietarie e copertura di cariche sociali – di individui nati all'estero supera il 50%. (Fonte: Camera di Commercio OSSERVATORIO SULLE IMPRESE 3° TRIMESTRE 2024)

INTRODUZIONE AL PROGRAMMA

Il PP3, ispirato al programma Workplace Health Promotion (WHP) dell'OMS, si concentra sulla prevenzione dei fattori di rischio comportamentali legati alle malattie croniche non trasmissibili (MCNT) e sulla promozione di un invecchiamento attivo e in buona salute. L'obiettivo principale è

diffondere azioni efficaci per promuovere cambiamenti organizzativi nei luoghi di lavoro, trasformandoli in ambienti favorevoli alla salute. Questo include incentivare l'adozione di scelte e stili di vita salutari, contribuendo alla prevenzione di malattie croniche e degenerative.

AZIONI PREVISTE (PRP E REGOLE)

Azioni previste dal PRP e dalle indicazioni emanate da Regione Lombardia per il 2025 (DGR 3720/2024)
<ul style="list-style-type: none">• incrementare del 20% il numero di aziende aderenti al programma WHP in provincia di Bergamo, rispetto all'anno precedente;
<ul style="list-style-type: none">• Promuovere e supportare le aziende aderenti nell'individuazione, monitoraggio e implementazione delle buone pratiche selezionate;
<ul style="list-style-type: none">• Individuare buone pratiche particolarmente rispondenti a criteri di innovazione, equità, sostenibilità;
<ul style="list-style-type: none">• Promuovere la condivisione del "know how" di Aziende esperte del Programma WHP con le aziende nuove aderenti;
<ul style="list-style-type: none">• Promuovere la condivisione del "know how" di Aziende con attive buone pratiche su cui altre aziende invece necessitano di supporto per l'avvio;
Al fine di favorire l'implementazione e la governance del programma WHP si prevede
<ul style="list-style-type: none">• Implementazione del gruppo di lavoro interno all'ATS con individuazione di referente per ogni territorio ASST. I referenti ATS supporteranno le aziende aderenti del territorio di riferimento e le ASST nelle azioni di promozione del programma;
<ul style="list-style-type: none">• Individuazione di un operatore di riferimento in ogni ASST con cui raccordarsi per le iniziative di promozione sul territorio;
<ul style="list-style-type: none">• Realizzazione di 3 eventi di promozione del programma, uno per ogni ASST, con coinvolgimento delle aziende già aderenti;
<ul style="list-style-type: none">• In accordo con la struttura complessa "Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro" (PSAL) dell'ATS, inserimento e presentazione del WHP nei corsi di formazione sulla sicurezza tenuti dal loro personale per le figure di sistema (RSPP, RLS...);
<ul style="list-style-type: none">• In accordo con la struttura complessa "Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro" (PSAL) dell'ATS, presentazione del WHP ai tavoli datoriali e a gruppi ristretti di aziende individuate tramite i codici Ateco dedicati alla "bassa qualifica".

ATTIVITÀ DI GOVERNANCE

PROGRAMMA	TAVOLI	COORDINATORE	COMPONENTI	
WHP	1.TAVOLO REGIONALE WHP	REGIONE LOMBARDIA	1.REFERENTI ATS BERGAMO	
	2.ORGANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (OTC – EX COMITATO EX ART/7)	ATS BERGAMO	1.ORGANIZZAZIONI DATORIALI 2.ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA 3.SINDACATI 4.INAIL	5.PREEFTURA 6.UFFICIO SCOLASTICO 7. REFERENTI AMBITI TERRITORIALI

All'interno del gruppo tecnico ATS e ASST sui programmi di promozione della salute sono state

condivise le seguenti priorità di intervento rispetto al programma locale 3.

ATTIVITA' IMPLEMENTATE DA ASST	PERIODO
Organizzazione di 3 eventi (uno per ciascuna ASST) sulla provincia in cui promuovere il PP3 alle aziende. Il convegno è organizzato da ASST in collaborazione e raccordo con ATS e Ambiti.	Entro la fine di aprile 2025

RUOLI

Ruolo di ATS	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto metodologico alla costituzione del gruppo di lavoro interno alle Aziende aderenti, composto dal datore di lavoro o delegato con poteri decisionali, RSPP, Medico Competente, RLS, Rappresentanze Sindacali, Settore Risorse Umane (e altri soggetti eventualmente individuati); • Supporto alle aziende nella analisi di contesto/profilo di salute interno e nella valutazione delle priorità rispetto alle buone pratiche attuabili; • Supporto informativo finalizzato al raccordo tra Medico competente/Azienda e strutture/offerte SSR (CTT, Screening, SERT, Centri IST/MTS, Consulitori, Ambulatori dietologici, ecc.) del territorio; • supporto informatico e informativo in rapporto all'utilizzo del portale regionale dedicato al WHP; • Promozione processi di comunicazione e di rete per diffondere e dare sostenibilità alle buone pratiche; • Monitoraggio costante della rete e delle buone pratiche attivate nelle Aziende a supporto del benessere dei loro dipendenti.
--------------	---

Ruolo di ASST	<ul style="list-style-type: none">• Supporto alla realizzazione aziendale delle azioni per il WHP• e raccordo organizzativo con i luoghi di lavoro;• Promozione del programma WHP a livello territoriale (il Distretto ha responsabilità sulla copertura per il proprio territorio)• Supporto alla sottoscrizione di policy e supporto operativo alla realizzazione delle azioni
Ruolo di Ambito	<ul style="list-style-type: none">• Promozione e implementazione del programma WHP come previsto dal Piano Locale GAP 2024/2025

PROGETTI ATTIVI

ELENCO PROGETTI

1/ WHP – LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE
2/ LA SCHISCETTA BEN PENSATA
3/ CODICE COLORE: COME ALIMENTARSI CORRETTAMENTE IN MENSA
4/ CODICE COLORE: COME ALIMENTARSI CORRETTAMENTE FUORI CASA
5/ PAUSE ATTIVE SUL LUOGO DI LAVORO
6/ FORMAZIONE WALKING LEADERS PER LE AZIENDE
7/ SENSIBILIZZAZIONE FUMO DI TABACCO
8/ SENSIBILIZZAZIONE SUI COMPORAMENTI ADDITIVI
9/ FORMAZIONE PER DIRIGENTI E ALTRE FIGURE DI SISTEMA SUI COMPORAMENTI ADDITIVI
10/ SENSIBILIZZAZIONE DEI LAVORATORI ALLA PARTECIPAZIONE AGLI SCREENING NAZIONALI
11/ LE VACCINAZIONI DEI LAVORATORI
12/ SICUREZZA STRADALE NELL'UTILIZZO DI BICICLETTE E MONOPATTINI
13/ SICUREZZA STRADALE, INFORTUNI IN ITINERE E STRADALI

1/ WHP

Il programma WHP, avviato nell'ambito del PRP 2010-2014 e poi consolidato nel PRP 2014-2019, mira a ridurre l'impatto delle MCNT, considerate dall'OMS una delle principali sfide per la salute a livello globale. Le MCNT sono responsabili di una significativa percentuale di mortalità, malattie e costi sanitari. In Lombardia e in Italia, le MCNT sono la principale causa di morte e hanno un impatto significativo sulla perdita di anni di vita in buona salute e sul consumo di risorse sanitarie.

Per creare un modello nazionale, nel 2018 è stato avviato il progetto "Supporto all'implementazione in realtà regionali italiane della Rete di Promozione di Salute sui Luoghi di Lavoro (Rete WHP)". Nel 2020, il PP3 è stato inserito nel Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025 e quindi nel piano regionale di prevenzione. Nel 2022, il programma WHP è diventato nazionale, con obiettivi specifici definiti nelle Regole di Sistema 2023.

L'adesione al programma WHP da parte delle aziende è volontaria. Attraverso il portale regionale, le aziende si iscrivono e completano questionari per valutare la situazione iniziale e identificare le aree di intervento. Le aziende che soddisfano i requisiti del programma vengono accreditate annualmente come "luoghi di lavoro che promuovono salute" e fanno parte della rete lombarda WHP, che conta circa 140 aziende aderenti nella provincia di Bergamo.

Per poter aderire al programma WHP l'azienda deve possedere i seguenti requisiti:

- Essere in regola con gli oneri contributivi e assicurativi;
- Essere in regola con le disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro previste dal D.lgs. 81/08;
- Essere in regola con le norme ambientali (D.lgs. 152/06 e s.m.i.);

- Non avere riportato nei 5 anni precedenti condanne definitive relative all'applicazione del D.lgs. 231/2001 (Art 25 - septies - omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro o art 25- undecies - reati ambientali).

Dopo aver aderito al programma, l'azienda può scegliere quali buone pratiche applicare allo scopo di creare un percorso graduale che aumenta nel tempo, adeguandosi alle esigenze dell'Azienda e dei suoi lavoratori, al fine di facilitare scelte di vita salutari.

Le buone pratiche possono essere scelte nelle seguenti aree:

1. Pratiche favorevoli l'adozione competente e consapevole di comportamenti alimentari salutari
2. Pratiche favorevoli l'adozione competente e consapevole di uno stile di vita attivo
3. Pratiche per creare un ambiente di lavoro "libero dal fumo" e incentivare la cessazione
4. Pratiche per il contrasto a comportamenti additivi
5. Buone pratiche trasversali (riguardanti le azioni del medico competente)
6. Altre pratiche (conciliazione vita-lavoro, welfare, responsabilità sociale ecc.)

Se i criteri previsti vengono rispettati annualmente Regione Lombardia, tramite l'ATS di riferimento territoriale, accredita all'azienda come "Luogo di lavoro che promuove salute" rilasciando specifico attestato.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
WHP – LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE	DIPS - SC PS, SC IAN, SC MPC, SC PSAL DPIPSSS	ASSOCIAZIONI DATORIALI / ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA SINDACATI / INAIL / EELL / ASST DISTRETTI E DIPARTIMENTI FUNZIONALI DI PREVENZIONE / AMBITI TERRITORIALI SOCIALI / MEDICI COMPETENTI

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> Diffondere azioni efficaci e strutturali per promuovere cambiamenti organizzativi dei luoghi di lavoro al fine di renderli ambienti favorevoli alla salute, e in particolare all'adozione competente e consapevole di scelte e stili di vita salutari, concorrendo alla prevenzione delle malattie croniche e degenerative
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere il programma all'interno delle aziende del territorio bergamasco che rispondono ai requisiti richiesti.
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Convenzione con la Lega Italiana Lotta ai Tumori (LILT)
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Area 1: Informazione sulla corretta composizione del pasto "fuori casa" per i lavoratori Area 1: Formazione sulla corretta composizione e porzionatura dei pasti per gli addetti delle mense aziendali Area 1: Informazione sulla corretta composizione del pasto in mensa per i lavoratori Area 2: Formazione sulle Pause Attive per i lavoratori Area 2: Formazione Walking Leaders per le Aziende Area 3: Sensibilizzazione sui rischi del fumo attivo e passivo per i lavoratori Area 4: Sensibilizzazione sul tema delle dipendenze per i lavoratori Area 4: Formazione alle figure di sistema sul tema delle dipendenze per i lavoratori Area 6: Sensibilizzazione alla partecipazione agli screening nazionali Area 6: Sensibilizzazione alle vaccinazioni obbligatorie e volontarie e alle campagne di vaccinazione nazionali Area6: Sicurezza stradale nell'utilizzo di biciclette e monopattini Area 6: Sicurezza stradale, infortuni in itinere e stradali

COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• 3 Convegni e presentazione del Programma congiuntamente alle ASST;• Presentazione del PP3 agli ambiti territoriali;• Presentazione del PP3 all' OTC;• Presentazione del PP3 durante i corsi tenuti dalla SS PSAL, dedicati a RSPP e RLS;• Partecipazione ad eventi sul tema organizzati da altre strutture del Dip. di Prevenzione per la presentazione del PP3
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none">• Manuale operativo del PP3;• Documenti regionali sul PP3

2/ LA SCHISCETTA BEN PENSATA: COME ALIMENTARSI CORRETTAMENTE FUORI CASA

Mangiare in modo equilibrato e salutare, rispettando quanto previsto dalla piramide alimentare e dalla stagionalità delle produzioni agricole, è una delle azioni principali per mantenersi in salute. Le informazioni su come comporre questo tipo di pasto sono poco diffuse e sono “farcite” da molti falsi miti. Inoltre, la composizione del pasto “fuori casa” dovrebbe considerare anche gli altri pasti della giornata, la composizione del nucleo familiare del lavoratore e il tempo a disposizione per la preparazione dei vari pasti. Il corso, quindi, è strutturato per fornire informazioni utili per permettere al lavoratore di

gestire quanto sopra descritto. A tal proposito, sono stati inseriti: il cosiddetto “codice colore”, una modalità semplice e rapida per verificare che la composizione del pasto sia equilibrata; le corrette porzioni dei cibi e la porzionatura con “la mano”, un modo pratico per verificare le corrette porzioni di cibo utilizzando utensili comuni in cucina e la propria mano; esempi di composizione pranzo/cena per aiutare nel realizzare un menù personale e/o familiare equilibrato e salutare. Il corso informativo può essere realizzato in presenza e/o online

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
LAVORATORI AZIENDE ADERENTI AL PROGRAMMA WHP	DIPS SC IAN E SC PS	AZIENDE ADERENTI AL PROGRAMMA WHP

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">Il corso vuole fornire informazioni utili perché il pasto fuori casa sia equilibrato ed in armonia con gli altri pasti della giornata
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">Predisposizione del materiale necessario a cura della SS Nutrizione e realizzazione di un corso FAD;realizzazione del corso in presenza e/o online presso le Aziende richiedenti.
DOCUMENTI/ NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none">LARN 2024 e CREA 2018
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">materiale realizzato per il progetto, sito web ATS

3/ CODICE COLORE - FORMAZIONE SULLA CORRETTA COMPOSIZIONE E PORZIONATURA DEI PASTI PER GLI ADDETTI DELLE MENSE AZIENDALI

Il progetto consiste nel formare gli operatori del settore alimentare al fine di proporre correttamente i cibi presentati in mensa e porzionare correttamente. Per aiutare nella scelta nutrizionale corretta ci si avvale del cosiddetto "codice colore", una modalità semplice e rapida per verificare che la composizione del pasto sia equilibrata. Questo progetto viene proposto insieme al progetto dedicato ai lavoratori

usufruttori della mensa denominato "Codice colore: come alimentarsi correttamente a mensa". Infatti, l'ambiente mensa comprende due attori principali: l'OSA (che prepara e serve le pietanze) e i lavoratori (che consumano il pasto) quindi è fondamentale che entrambi siano informati su questi argomenti, per favorire l'efficacia del corso stesso. In caso, viene offerta l'effettuazione di entrambi i corsi.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
LAVORATORI AZIENDE ADERENTI AL PROGRAMMA WHP	DIPS SC IAN E SC PS	AZIENDE ADERENTI AL PROGRAMMA WHP

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">Aiutare i lavoratori ad effettuare scelte di vita salutari e consapevoli
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">Predisposizione del materiale necessario a cura della SS Nutrizione;realizzazione del corso in presenza per Operatori del Settore Alimentare (OSA)
ACCORDI/ COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none">Fornitori servizio Mensa
DOCUMENTI/ NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none">LARN 2024 e CREA 2018
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">materiale realizzato per il progetto, sito web ATS

4/ CODICE COLORE - COME ALIMENTARSI CORRETTAMENTE IN MENSA

La presenza della mensa aziendale è un servizio molto utile perché permette di accedere a pasti equilibrati salutari e vari, grazie alla scelta delle pietanze a disposizione. Tuttavia, proprio nella scelta può insinuarsi il rischio di una scorretta alimentazione sovraccarica di carboidrati o scarsa in verdura e frutta. Al fine di facilitare l'adesione ad un modo equilibrato e salutare di mangiare, rispettando quanto previsto dalla piramide alimentare e dalla stagionalità delle produzioni agricole, è necessario che il lavoratore scelga con consapevolezza e attenzione le pietanze che compongono il suo pranzo, tenendo anche conto delle caratteristiche e composizione del resto dei pasti della giornata e delle necessità del suo nucleo familiare. A tal proposito, vengono fornite ai lavoratori che usufruiscono della mensa le seguenti informazioni: il cosiddetto "codice

colore", una modalità semplice e rapida per verificare che la composizione del pasto sia equilibrata; le corrette porzioni dei cibi e la porzionatura con "la mano", un modo pratico per verificare le corrette porzioni di cibo utilizzando utensili comuni in cucina e la propria mano; esempi di composizione pranzo/cena per aiutare nel realizzare un menù giornaliero equilibrato e salutare. Il corso informativo può essere realizzato in presenza e/o online.

Il corso viene effettuato previa verifica che l'OSA (Operatore Settore Alimentare) sia aggiornato sugli argomenti trattati in quanto i due corsi "codice colore" sono collegati per favorirne l'efficacia. In caso, viene offerta l'effettuazione di entrambi i corsi.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
LAVORATORI AZIENDE ADERENTI AL PROGRAMMA WHP	DIPS SC IAN E SC PS	AZIENDE ADERENTI AL PROGRAMMA WHP

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">Il corso vuole fornire informazioni utili perché il pasto fuori casa sia equilibrato ed in armonia con gli altri pasti della giornata
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">Predisposizione del materiale necessario a cura della SS Nutrizione e realizzazione di un corso FAD;realizzazione del corso in presenza e/o online presso le Aziende richiedenti.
ACCORDI/ COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none">Fornitori servizio Mensa

DOCUMENTI/ NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none">• LARN 2024 e CREA 2018
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• materiale realizzato per il progetto, sito web ATS

5/ PAUSE ATTIVE SUL LUOGO DI LAVORO

Per attività fisica si intende “qualunque movimento determinato dal sistema muscolo-scheletrico che si traduce in un dispendio energetico superiore a quello delle condizioni di riposo”. A tal proposito, il progetto vuole facilitare tutti i lavoratori delle Aziende della rete WHP a mantenere uno stile di vita attivo tramite l’attuazione di pause attive durante l’attività lavorativa. Queste pause, attività semplici come piccoli esercizi di mobilità e di forza, possono aiutare a ridurre la tensione muscolare, migliorare la postura e abbassare i livelli di ansia.

Il progetto vorrebbe fornire materiale grafico, descrittivo, audio e video degli esercizi attuabili, distinto per mansioni svolte e per tempo necessario all’ esecuzione degli esercizi stessi.

In tal senso è importante la collaborazione con enti di riferimento come l’INAIL ed il coinvolgimento di figure di riferimento nell’azienda aderente come, ad esempio, il Medico Competente, l’RSPP, il referente WHP aziendale.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
LAVORATORI AZIENDE ADERENTI AL PROGRAMMA WHP	DIPS SC PS E SC PSAL	AZIENDE ADERENTI AL PROGRAMMA WHP

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• favorire il contrasto alla sedentarietà, facilitare uno stile di vita attivo• favorire l’attuazione delle pause attive per il singolo e in gruppi• diffondere le pause attive sul luogo di lavoro e la cultura del movimento.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">• Realizzazione materiale necessario al progetto ed eventuale traduzione in più lingue;• Realizzazione di momenti informativi per l’utilizzo del materiale e l’attuazione degli esercizi;• valutazione dell’impatto sulla popolazione lavorativa aziendale
ACCORDI/ COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none">• INAIL
DOCUMENTI/ NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none">• Manuale operativo Programma WHP, PRP 21-25
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• materiale realizzato per il progetto, sito web ATS

6/ FORMAZIONE WALKING LEADERS PER LE AZIENDE

I gruppi di cammino sono una risorsa preziosa per mantenere uno stile di vita attivo e preservare il benessere relazionale dei partecipanti al gruppo. Questo risulta vero soprattutto nei contesti aziendali, dal momento che l'attività fisica aiuta a migliorare l'umore riducendo i livelli di stress. Cuore del gruppo di cammino è il Walking Leader che

sceglie percorsi, motiva i camminatori e organizza l'attività. Il progetto si propone di fornire informazioni utili

- alle aziende per attivare gruppi di cammino aziendali;
- ai Walking Leaders per organizzare e gestire il gruppo di cammino

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
LAVORATORI AZIENDE ADERENTI AL PROGRAMMA WHP	DIPS SC PS E SC PSAL	AZIENDE ADERENTI AL PROGRAMMA WHP

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• favorire il contrasto alla sedentarietà, facilitare uno stile di vita attivo, migliorare i rapporti interpersonali tramite la condivisione e l'attività fisica
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">• Realizzazione materiale necessario al progetto ed eventuale traduzione in più lingue;• Realizzazione di almeno un corso formativo in presenza;• eventuale realizzazione di una FAD• valutazione dell'impatto sulla popolazione lavorativa aziendale
ACCORDI/ COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none">• INAIL
DOCUMENTI/ NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none">• Manuale operativo Programma WHP, PRP 21-25
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• materiale realizzato per il progetto, sito web ATS

7/ SENSIBILIZZAZIONE FUMO DI TABACCO

I fumatori in Italia sono il 22% della popolazione e il fumo di tabacco è tra le principali cause di morte e perdita di anni di vita in buona salute. È molto importante quindi aumentare la motivazione dei fumatori a smettere,

condividendo con loro strategie per rendere efficace la cessazione e facendo conoscere le opportunità per smettere di fumare che offre il territorio.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
LAVORATORI AZIENDE ADERENTI AL PROGRAMMA WHP	DIPS SC PS E SC PSAL	AZIENDE ADERENTI AL PROGRAMMA WHP

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Aumentare la motivazione a smettere dei fumatori• Illustrare le opportunità di cessazione presenti sul territorio• Condividere strategie che aumentino l'efficacia dei tentativi di cessazione
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">• Incontri in azienda di un'ora e mezza con i fumatori in cui si affrontano i determinanti per un tentativo efficace (dipendenza e motivazione), si condividono strategie per una cessazione efficace e si illustrano le possibilità per smettere di fumare sul territorio (Centri Antifumo, gruppi per smettere di fumare, farmaci...)
ACCORDI/ COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none">• ASST: Centri Antifumo
DOCUMENTI/ NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none">• Manuale operativo Programma WHP, PRP 21-25
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Materiale informativo, sito ATS, materiale campagne sensibilizzazione regionale e nazionale

8/ SENSIBILIZZAZIONE SUI COMPORAMENTI ADDITIVI

Il tema delle dipendenze è poco noto e spesso oggetto di stigma sociale. E' importante portare a conoscenza del fenomeno nelle sue diverse

manifestazioni e presentare i servizi presenti sul territorio.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
LAVORATORI AZIENDE ADERENTI AL PROGRAMMA WHP	DIPS SC PS E SC PSAL	AZIENDE ADERENTI AL PROGRAMMA WHP

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Aumentare la conoscenza del fenomeno dei comportamenti additivi;• Migliorare la comprensione delle normative e della policy aziendale in materia di dipendenze;• Illustrare i servizi presenti sul territorio
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">• Incontri di due ore sul fenomeno delle dipendenze, con particolare focus su alcol e gioco d'azzardo patologico e sulle modalità di accesso e funzionamento ai Servizi territoriali-
DOCUMENTI/ NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none">• Manuale operativo Programma WHP, PRP 21-25
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Materiale informativo, sito ATS, materiale campagne sensibilizzazione regionale e nazionale

9/ FORMAZIONE PER DIRIGENTI E ALTRE FIGURE DI SISTEMA SUI COMPORAMENTI ADDITIVI

I dirigenti e le altre figure di sistema sono figure di riferimento in azienda, che possono trovarsi a dover gestire situazioni di criticità o fragilità. È utile fornire loro degli strumenti per inquadrare

il fenomeno delle dipendenze e soprattutto per intercettare precocemente le situazioni a rischio e inviarle ai servizi competenti.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
DIRIGENTI E FIGURE DI SISTEMA AZIENDALI	DIPS SC PS E SC PSAL	AZIENDE ADERENTI AL PROGRAMMA WHP

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Aumentare la conoscenza del fenomeno dei comportamenti additivi• Illustrare i servizi presenti sul territorio• Illustrare i segnali precoci rilevabili in azienda in merito ad un comportamento additivo, in modo da intercettare precocemente situazioni di fragilità
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">• Due incontri formativi di due ore:<ul style="list-style-type: none">- Primo incontro: un inquadramento del fenomeno, possibili segnali di allarme di un comportamento additivo, i principi del counselling.- Secondo incontro: role playing e simulazione di casi realistici
DOCUMENTI/ NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none">• Manuale operativo Programma WHP, PRP 21-25
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Materiale informativo, sito ATS, materiale campagne sensibilizzazione regionale e nazionale

10/ SENSIBILIZZAZIONE DEI LAVORATORI ALLA PARTECIPAZIONE AGLI SCREENING NAZIONALI

L'adesione agli screening oncologici nazionali è un'azione di salute e prevenzione importante per garantire una tempestiva diagnosi, precoce presa in carico e migliore prognosi, mantenendo una buona qualità della vita. Gli screening si rivolgono anche alla fascia di popolazione lavorativamente attiva e rivestono un'importanza cruciale non solo per la salute dei dipendenti, ma anche per il benessere complessivo dell'organizzazione. La diagnosi precoce di patologie oncologiche consente di individuare malattie in fase iniziale, aumentando significativamente le possibilità di successo dei trattamenti e riducendo la mortalità. Investire in tali programmi non solo dimostra un impegno concreto verso la salute dei lavoratori, in linea con i programmi di Total Worker Health (TWH), ma contribuisce anche a una diminuzione delle assenze per malattia e a un aumento della produttività. Un ambiente lavorativo che promuove la prevenzione e il monitoraggio della

salute genera un clima di fiducia e motivazione, favorendo una cultura aziendale orientata al benessere e alla responsabilità sociale. In questo modo, le aziende possono beneficiare di una forza lavoro più sana e coinvolta, riducendo i costi legati alle assenze e migliorando le performance complessive. In accordo con la SS Centro Screening sopradetta, la SS Educare alla salute e Prevenzione (SC Promozione della salute) intende sviluppare una progettualità con un duplice obiettivo:

- informare i lavoratori e sensibilizzarli sulle offerte di screening attive, per potervi accedere;
- formare la dirigenza/figure di sistema apicali e il medico competente per valutare e implementare modalità idonee nell'azienda per favorire la diffusione delle informazioni e l'adesione agli screening da parte dei lavoratori

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
DIRIGENTI E FIGURE DI SISTEMA MEDICI COMPETENTI, LAVORATORI DELLE AZIENDE WHP	DIPS SC MPC E SC PS	AZIENDE ADERENTI AL PROGRAMMA WHP

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la partecipazione agli screening e prevenire l'insorgenza di malattie potenzialmente letali
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione materiale necessario al progetto ed eventuale traduzione in più lingue; • Realizzazione di almeno un corso formativo in presenza; • Eventuale realizzazione di una FAD • Valutazione dell'impatto sulla popolazione lavorativa aziendale

DOCUMENTI/ NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none">• Manuale operativo Programma WHP, PRP 21-25
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Materiale informativo, sito ATS, materiale campagne sensibilizzazione regionale e nazionale

11/ LE VACCINAZIONI DEI LAVORATORI

La vaccinazione è uno strumento universalmente riconosciuto in grado di prevenire le malattie e di abbattere i tassi di contagiosità e mortalità; rappresenta uno degli interventi più efficaci e sicuri a disposizione della sanità pubblica per la prevenzione primaria di molte malattie infettive gravi che possono comportare episodi di assenza anche di breve durata dalla collettività lavorativa ma che impattano negativamente dal punto di vista economico e possono creare disagio sociale. I datori di lavoro e i medici competenti dovrebbero incoraggiare l'immunizzazione del proprio personale, in linea con i programmi di Total Worker Health (TWH), a favore di un più ampio benessere sia nell'ambiente di lavoro che del lavoratore. Per sensibilizzare datori di lavoro, medici competenti e lavoratori si propone un corso informativo mirato a fornire conoscenze sulla pratica vaccinale al fine di favorirne l'adesione e il superamento dell'esitanza vaccinale.

In accordo con la SS Prevenzione e Sorveglianza delle Malattie Infettive, la SS Educare alla salute e Prevenzione (SC Promozione della salute) intende sviluppare un corso con un duplice obiettivo:

- Informativo: principalmente rivolto ai lavoratori e maggiormente dedicato alla sensibilizzazione e al superamento dei falsi miti legati alle vaccinazioni per favorire l'adesione;
- Formativo: rivolto alla dirigenza e/o a figure di sistema con focus sulle vaccinazioni raccomandate in base all'esposizione professionale, all'erogazione delle vaccinazioni in situ e alle modalità di promozione delle stesse ai lavoratori.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
DIRIGENZA E FIGURE DI SISTEMA, MEDICI COMPETENTI LAVORATORI AZIENDE ADERENTI AL PROGRAMMA WHP	DIPS SC MPC E SC PS	AZIENDE ADERENTI AL PROGRAMMA WHP

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Favorire la partecipazione agli screening e prevenire l'insorgenza di malattie potenzialmente letali
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">• Realizzazione materiale necessario al progetto ed eventuale traduzione in più lingue;• Realizzazione del corso formativo in presenza o online.
DOCUMENTI/ NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none">• PNP 20-25, PNPV 23-25, PRP-21-25, PRPV 24-25 e documenti regionali e nazionali specifici sul tema

FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• corso “le vaccinazioni dei lavoratori”
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• materiale informativo prodotto, sito ATS/ASST, riferimento siti regionali e nazionali dedicati
OBIETTIVO DI EQUITÀ	<ul style="list-style-type: none">• favorire la diffusione delle informazioni sui vaccini e sulle campagne vaccinali a tutti i lavoratori

12/ SICUREZZA STRADALE NELL'UTILIZZO DI BICICLETTE E MONOPATTINI

L'utilizzo di velocipedi, negli ultimi anni, è aumentato anche grazie alla maggior attenzione ad una mobilità con minor impatto ambientale. Tuttavia, le informazioni sui rischi correlati all'utilizzo, sulla corretta manutenzione e sulla conoscenza di quanto stabilito dal codice stradale sui velocipedi non sono così diffuse come potrebbe crederci.

Il corso informativo vuole verificare tali informazioni nella platea ed ampliarle per favorirne l'utilizzo in modo sicuro e consapevole.

Inoltre, per quanto riguarda la dirigenza e le figure di sistema, vorrebbe sostenerli nella valutazione delle modalità maggiormente idonee in azienda a favorire la diffusione delle informazioni e le possibilità di favorire l'uso dei velocipedi.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
LAVORATORI AZIENDE ADERENTI AL PROGRAMMA WHP	DIPS SC PSAL E SC PS	AZIENDE ADERENTI AL PROGRAMMA WHP

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">Favorire uno stile di vita attivo, la mobilità sostenibile, aumentare l'uso consapevole dei velocipedi
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">Realizzazione materiale necessario al progetto ed eventuale traduzione in più lingue;Realizzazione di almeno un corso formativo in presenza;Eventuale realizzazione di una FADValutazione dell'impatto sulla popolazione lavorativa aziendale
ACCORDI/ COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none">Polizia Stradale, INAIL
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">Materiale informativo prodotto, sito ATS/ASST, riferimento siti regionali e nazionali dedicati
DOCUMENTI/ NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none">PRP-21-25, documenti regionali e nazionali specifici sul tema

13/ SICUREZZA STRADALE, INFORTUNI IN ITINERE E STRADALI

A seguito del progetto “Infortuni in itinere e stradali” portato avanti da attori come la SC Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (PSAL) e l’INAIL, è emersa la volontà di diffondere i dati e le informazioni ottenute alle aziende del territorio al fine di ridurre il rischio degli infortuni stessi.

Inoltre, si vorrebbero fornire spunti di riflessioni e

possibili azioni attuabili sempre allo scopo di aumentare la mobilità sostenibile e ridurre ulteriormente, laddove possibile, i rischi sopra descritti.

Infine, si vorrebbero raccogliere suggerimenti e possibilità dalle aziende stesse sul tema e sulla mobilità sostenibile.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
DIRIGENZA AZIENDALE, RSPP, MEDICO COMPENTE, MOBILITY MANAGER, LAVORATORI AZIENDE ADERENTI WHP	DIPS SC PSAL E SC PS	AZIENDE ADERENTI AL PROGRAMMA WHP

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">Favorire uno stile di vita attivo, la mobilità sostenibile, diminuire il rischio di infortuni in itinere e stradali
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">Realizzazione materiale necessario al progetto ed eventuale traduzione in più lingue;Realizzazione di almeno un corso formativo in presenza;Eventuale realizzazione di una FADValutazione dell’impatto sulla popolazione lavorativa aziendale
ACCORDI/ COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none">INAIL
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">Materiale informativo prodotto, sito ATS/ASST, riferimento siti regionali e nazionali dedicati
DOCUMENTI/ NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none">PRP-21-25

PL4 - DIPENDENZE

SCHEDE PROGETTI E PROGRAMMI NELL'AREA DELLA PREVENZIONE DEI COMPORTAMENTI ADDITIVI E DEI RISCHI CONNESSI

DATI CONTESTO/EPIDEMIOLOGICI

L'ultima analisi condotta dall'EUDA (European Union Drugs Agency) sul fenomeno della droga in Europa rivela un mercato al contempo resiliente e sensibile agli sviluppi in atto a livello mondiale. I persistenti problemi di salute e sicurezza dovuti alle sostanze illecite sia «classiche» sia più recenti, nonché in misura crescente le interazioni tra di esse, creano un contesto politico impegnativo per la definizione e l'attuazione di risposte efficaci.

Concentrandosi sul consumo di droghe illecite, sui danni correlati e sull'offerta di droga, il rapporto fornisce una serie completa di dati nazionali su questi temi, sul trattamento specialistico della droga e sugli interventi chiave di riduzione del danno.

Un messaggio centrale tratto dall'analisi della Relazione europea sulla droga del 2024 è che l'impatto del consumo di sostanze illecite nella nostra società è ora tangibile quasi ovunque. Quasi tutto ciò che presenta proprietà psicoattive, è potenzialmente utilizzabile come droga. Ciò significa che il consumo di sostanze illecite e delle relative problematiche può riguardare tutti, direttamente o indirettamente.

“Ovunque, tutto, tutti” è lo slogan utilizzato dalla relazione citata per descrivere i fenomeni in atto. Ovunque- Oggi i problemi connessi alle droghe hanno un impatto a quasi tutti i livelli sia a livello nazionale, sia a livello internazionale, i problemi legati alle droghe sono in aumento in molti paesi a basso e medio reddito, aggravando le già

considerevoli sfide in termini di salute pubblica e sicurezza.

Sempre più si osserva che quasi tutto ciò che presenta proprietà psicoattive può comparire nel mercato della droga, spesso etichettato in modo ingannevole o sotto forma di miscele, in modo che i consumatori siano potenzialmente inconsapevoli delle sostanze assunte; ciò aumenta i rischi per la salute e crea nuove sfide normative e in materia di attività di contrasto.

L'impatto degli sviluppi ai quali stiamo assistendo implica che tutti rischiano in qualche modo di subire le ripercussioni del consumo di sostanze illecite, dell'attività del mercato della droga e dei problemi a esso associati. Si rileva direttamente in coloro che sviluppano problematiche e che necessitano di cure o altri servizi. Si riscontra indirettamente nel reclutamento di giovani vulnerabili da parte della criminalità, nella pressione sui bilanci sanitari e nei costi sociali per le comunità.

Si evince che il mercato è ora caratterizzato dalla diffusa disponibilità di una gamma di droghe più ampia rispetto al passato, con sostanze spesso disponibili in elevata potenza o purezza o in nuove forme, miscele o combinazioni. L'uso combinato di droghe può aumentare il rischio di problemi di salute e complicare l'attuazione d'interventi efficaci, un problema, ad esempio, che si riscontra nei casi di avvelenamento acuto.

Secondo un'analisi contenuta nella Relazione al comitato d'indirizzo e di coordinamento regionale in area dipendenze, anno 2023, condotta dalla REDiDi di Bergamo, si evidenzia che oggi emergono nuove abitudini e comportamenti, che riflettono la complessità di un mondo in rapida evoluzione, dalla diffusione delle dipendenze, legate all'uso di sostanze come tabacco, alcol e sostanze psicoattive e correlate a fenomeni come gaming, gambling, uso problematico di internet, che delineano uno scenario delle abitudini e dei comportamenti a rischio degli adolescenti.

Anche l'utilizzo sempre più intensivo del web e dei social media, fenomeni come le Internet challenge e l'isolamento sociale volontario, noto come Hikikomori, aggiungono ulteriori livelli di complessità alle difficoltà che i giovani affrontano

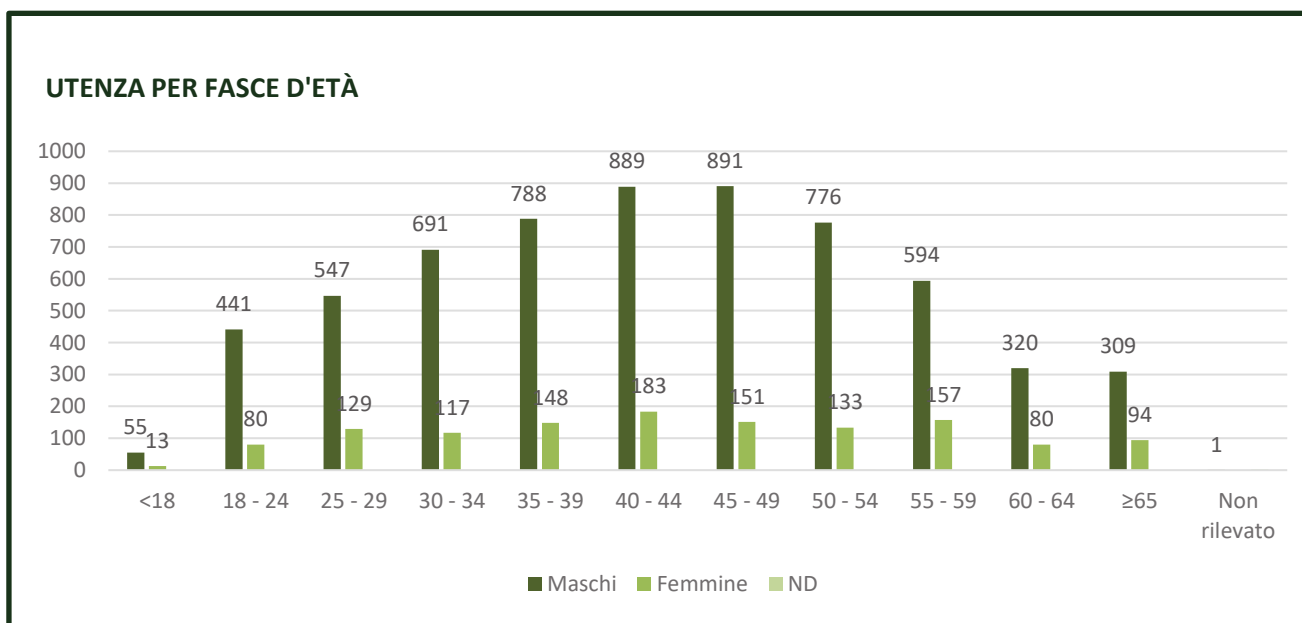
oggi, ponendo nuove domande sul loro benessere mentale ed emotivo.

La problematica delle dipendenze si manifesta in età sempre più precoce. A fronte della diffusione dei consumi, delle recenti tendenze dei consumi e delle nuove forme di dipendenza fra i giovanissimi, persiste, però la difficoltà d'intercetto dei potenziali utenti giovani.

Si rileva pressoché un'assenza nella segnalazione del target giovanile ai servizi specialistici, da parte degli operatori sanitari e sociali. Gli invii sono eseguiti prevalentemente dalle agenzie di controllo e, nella maggior parte dei casi, gli utenti che vengono inviati sono utenti già conosciuti dai servizi.

Come si vede dal grafico seguente, gli utenti al di sotto dei 30 anni rappresentano circa il 16,7% del totale degli assistiti.

Grafico Interventi dei servizi ambulatoriali per le Dipendenze-Utenza per fasce di età
 Fonte: "Relazione al comitato di indirizzo e di coordinamento e al coordinamento tecnico regionale in area dipendenze anno 2023"
 Ufficio salute mentale e dipendenze - ATS Bergamo



Per intercettare precocemente, è importante che i servizi siano visibili, riconosciuti, non connotati da stigma e accessibili anche ai nuovi "consumi" e alle dipendenze comportamentali che caratterizzano i giovani. Si rivela molto efficace il

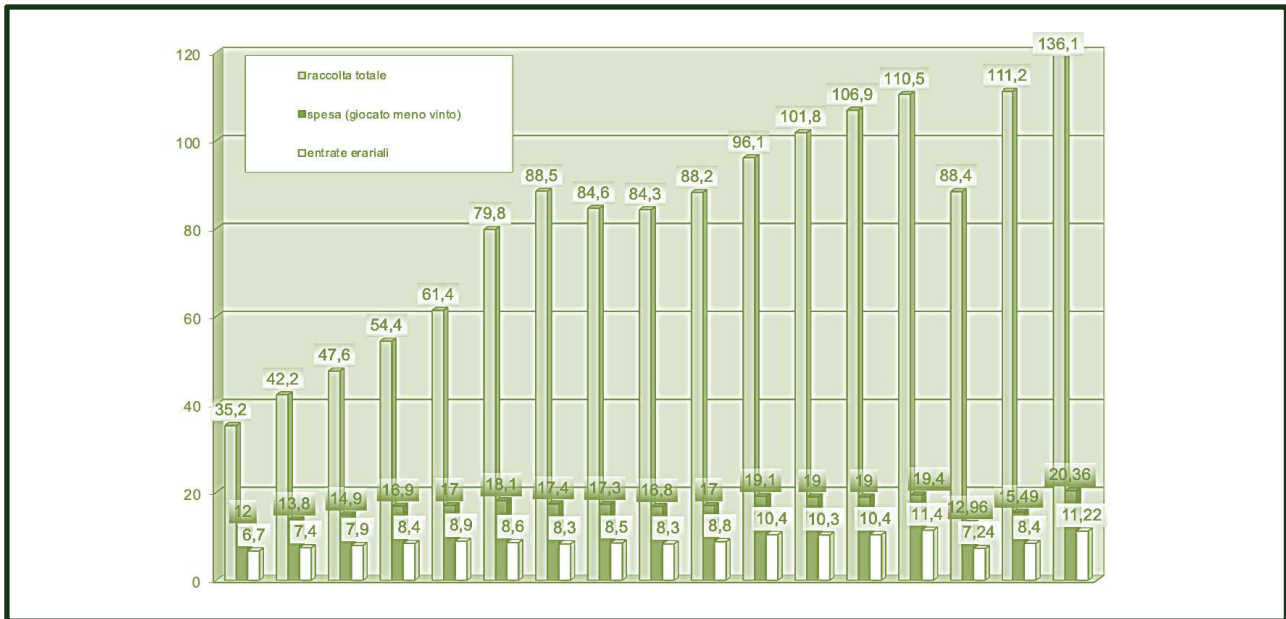
coinvolgimento del Pronto Soccorso per attivare la segnalazione ai servizi territoriali per consulenze, nello specifico, per gli accessi al pronto soccorso degli under 25 in stato di intossicazione acuta.

Si rivelano altresì funzionali interventi di prevenzione selettiva e limitazione dei rischi, rivolti alla popolazione giovanile in contesti Per quanto riguarda il Gioco d'azzardo, dopo la flessione del periodo pandemico, si evidenzia una

aggregativi informali e nei locali del divertimento serale e notturno ad alta frequentazione giovanile.

crescita nella raccolta totale, come si evince dal grafico 1.

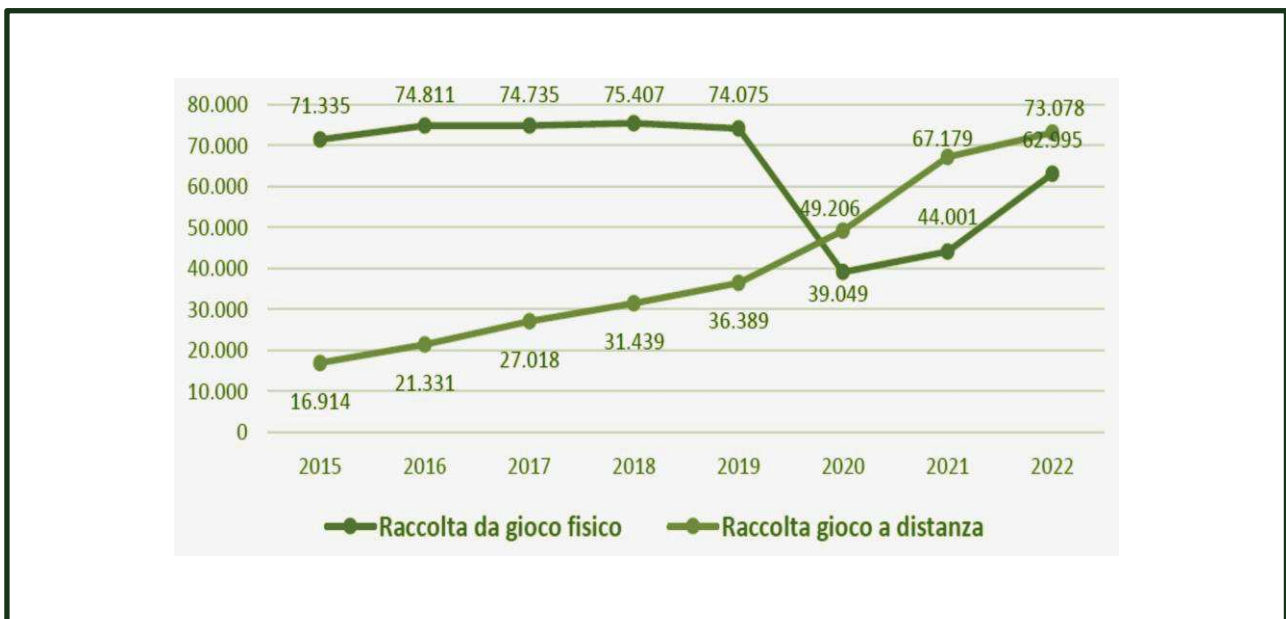
Grafico 1: raccolta, spesa ed entrate fiscali per gioco d'azzardo serie storica
Fonte: SEA/Osservatorio delle Dipendenze ATS Bergamo - rielaborazione dati AAMS



In costante aumento è anche la raccolta complessiva del gioco online, che dalla pandemia

ha superato la raccolta in gioco fisico (grafico 2).

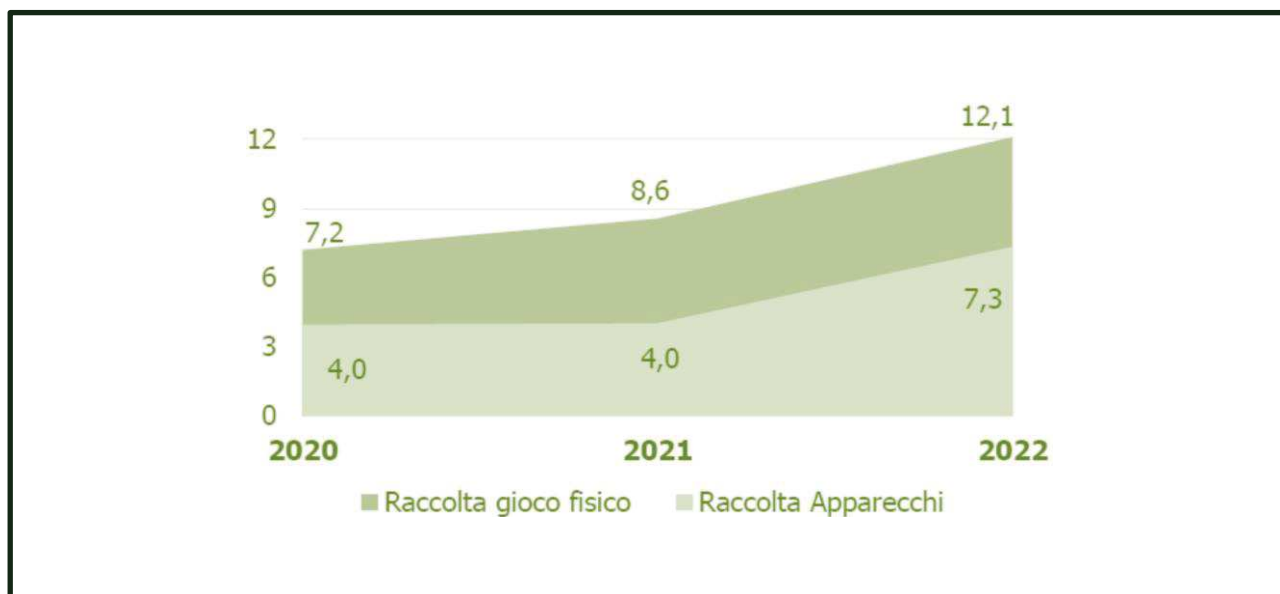
Grafico 2: raccolta totale per gioco fisico e gioco a distanza. Serie storica
Fonte: Libro Blu 2022 Agenzia delle Dogane e dei Monopoli



Nella nostra Regione, nel 2022 sono stati «giocati» 12,1 miliardi di euro, di cui 7,3 miliardi di euro in Apparecchi da intrattenimento (60%). (grafico 3) Mentre, nel 2023 sono stati “giocati” in provincia di Bergamo nel solo gioco fisico (escluso il gioco a distanza) 1.388 milioni di euro, il 63% proviene dal gioco da apparecchi (VLT e AWP). Sempre nello stesso anno, si è registrata una raccolta pro capite

annua giocata pari a 1.503 euro per ogni cittadino maggiorenne, valore che si differenzia, anche significativamente, nei vari Ambiti Territoriali. Il valore, che si differenzia negli Ambiti (da 703 euro dell’Ambito Valle Seriana Superiore – Val di Scalve, ai 2.123 euro dell’Ambito di Dalmine), è superiore alla media regionale (1.478) e a quella nazionale (1.304)¹.

Grafico 3: raccolta in regione Lombardia. Mld. di €
Fonte: Cooperativa Sociale Il Piccolo Principe (2024). Contributo alla definizione dei Piani di Zona 2025-2027)



Uno delle criticità principali rispetto alle persone con Disturbo da Gioco d’Azzardo (DGA) riguarda le difficoltà di intercettazione da parte dei Servizi di presa incarico: nel 2023 gli utenti in carico per DGA nei SerD e SMi della provincia di Bergamo è pari a

397 soggetti², a fronte di una stima di giocatori problematici di ca. 28. 000 soggetti.³ Dei soggetti in carico per DGA: 64 sono femmine e 333 sono maschi, l’età media di quelli già in carico è 47,6 anni mentre dei nuovi è 45,9 anni.

¹ Fonte: Cooperativa Sociale Il Piccolo Principe (2024). Contributo alla definizione dei Piani di Zona 2025-2027)

² “relazione al comitato di indirizzo e di coordinamento e al coordinamento tecnico regionale in area dipendenze anno 2023 – Ufficio salute mentale e dipendenze - ATS Bergamo

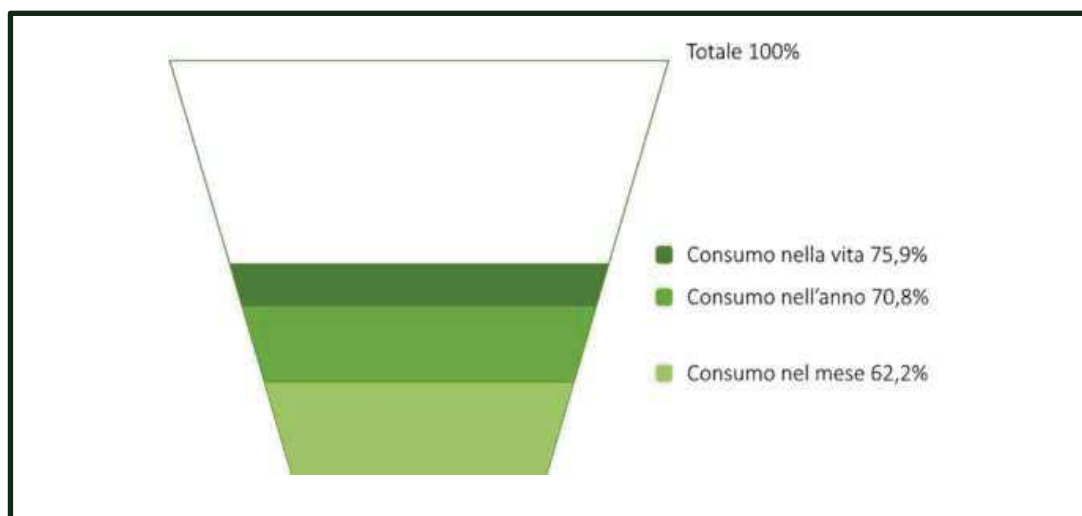
³ Stima rapportata al dato secondo cui i giocatori problematici sono il 3% della popolazione italiana (Indagine ADM – ISS “il gioco d’azzardo in Italia: ricerca, formazione e informazione” 2018)

CONSUMI DI ALCOL E SOSTANZE PSICOATTIVE NELLA POPOLAZIONE GIOVANILE

Per quanto riguarda l'Italia, i dati più consistenti rispetto ai **consumi nelle fasce giovanili della popolazione (15-19 anni)** sono quelli elaborati dalla ricerca **ESPAD Italia 2021** (European School

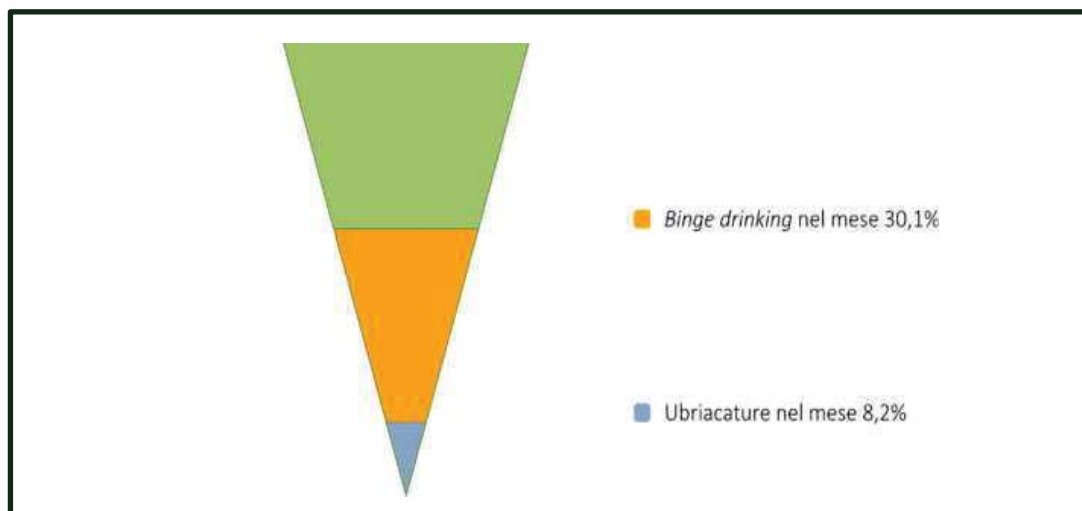
Survey Project on Alcohol and other Drugs -Italy) secondo i quali il 75,9% del campione ha consumato alcol almeno una volta nella vita e il 61,2% nell'ultimo mese (grafico 4)

Grafico4: Consumo di alcol studenti 15-19 anni Italia (ESPAD 2021)



La stessa indagine evidenzia una quota importante di studenti che avuto episodi di binge drinking nell'ultimo mese (30,1%) (grafico 5)

Grafico 5: Binge drinking nell'ultimo mese (ESPAD 2021)



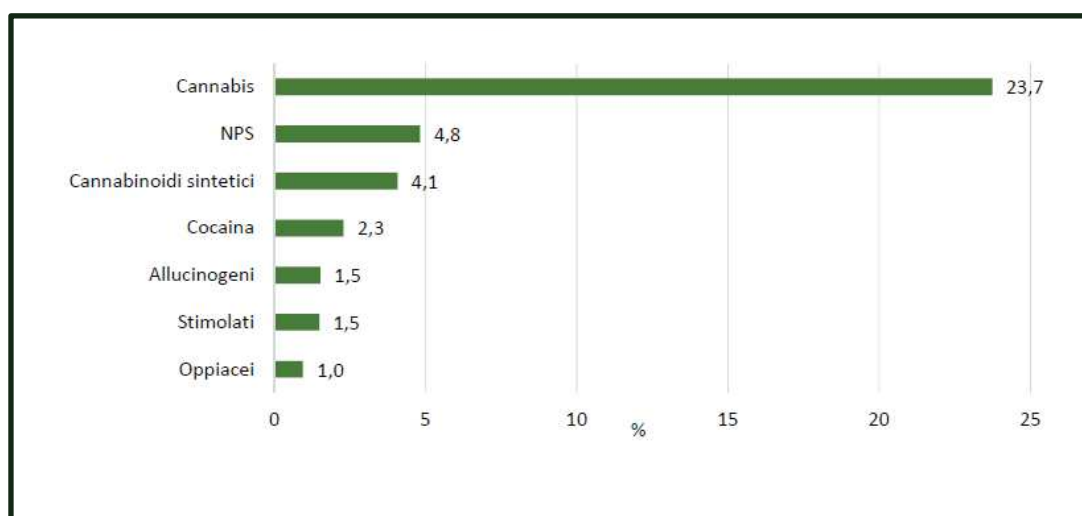
SOSTANZE PSICOATTIVE ILLEGALI

In Italia, il 24,1% degli studenti dichiara di aver utilizzato almeno una volta nel corso della propria vita una sostanza illegale tra cannabis, cocaina, stimolanti, allucinogeni e oppiacei, con

percentuali più elevate tra gli studenti di genere maschile (M=27,1%; F=20,9%).

Nel 2021, il 17,81% degli studenti ha affermato di aver utilizzato almeno una delle suddette sostanze nell'anno. (grafico 6)

Grafico 6: uso di sostanze psicoattive illegali (ESPAD 2021)



Tra le sostanze illegali consumate nel corso della vita, la cannabis risulta la maggiormente utilizzata, seguita dalle Nuove Sostanze Psicoattive (New Psychoactive Substances - NPS) e dai cannabinoidi sintetici. In percentuali minori troviamo cocaina, allucinogeni, stimolanti e, infine, gli oppiacei.

Il report di sintesi dei dati regionali e provinciali della survey HBSC 2022 offre uno spaccato della situazione relativa alla **Provincia di Bergamo**, di seguito sintetizzato.

CONSUMO DI ALCOL

il 40,31% degli adolescenti 11-17 anni dichiara di aver consumato alcol almeno una volta o più negli ultimi 30 giorni, il 17,65% di studenti di 11-13-15-17 anni riferisce di aver consumato alcol 30 o più giorni nella vita, l'1,71% di studenti di 15 e 17 anni di aver fatto uso quotidiano di alcol negli ultimi 30

giorni, il 3,88% di studenti di 11-13-15-17 anni riferisce di essersi ubriacato più di 10 volte nella vita e il 54,51% dello stesso target riferisce di aver fatto binge drinking una o più volte negli ultimi 12 mesi, con una frequenza di Binge Drinking maggiore alle scuole superiori vs le scuole medie.

UTILIZZO DI SOSTANZE

il 31% di studenti di 15 e 17 anni riferisce di aver usato cannabis almeno una volta nella vita, con

una prevalenza maggiore nei diciassetenni.

GIOCO D'AZZARDO

il 38,81% dei ragazzi della provincia di Bergamo tra i 15 e i 17 anni ha dichiarato di aver giocato d'azzardo almeno una volta nella vita, con una prevalenza maggiore nel genere maschile (M=53,12%; F=20,59%). I dati post Covid confermano un trend in discesa rispetto al gioco d'azzardo tra i quindicenni, sia maschi sia femmine.

Il 25,59% dei ragazzi della provincia di Bergamo tra i 15 e i 17 anni ha dichiarato di aver giocato

d'azzardo almeno una volta nell'ultimo anno, con una prevalenza maggiore nel genere maschile.

Il livello di problematicità del gioco d'azzardo e il rischio di sviluppo di un gioco d'azzardo patologico sono così diffusi sul territorio di Bergamo: il 60,98% dei ragazzi tra i 15 e i 17 anni non è un giocatore, il 32,99% è un giocatore non problematico, il 3,74% è un giocatore a rischio, il 2,32% è un giocatore problematico.

Un'osservazione d'insieme mostra che **la provincia di Bergamo si discosta dalla media regionale registrando una ridotta frequenza in diverse tipologie di fumo (sigaretta tradizionale, sigaretta elettronica, tabacco riscaldato) e una ridotta frequenza di uso di cannabis**, muovendosi così in una direzione più salutare. Per quanto riguarda il consumo di alcolici, la media bergamasca è in linea con i dati regionali. Tuttavia, la Lombardia si posiziona tra le regioni con i consumi alcolici più

elevati (55%) rispetto alla media nazionale (52,1%). In particolare, l'esperienza dell'ubriacatura tra i quindicenni lombardi è superiore alla media italiana. Bergamo risulta essere la prima provincia lombarda per numero di quindicenni che hanno giocato d'azzardo almeno una volta nella vita, sebbene non si tratti di una differenza statisticamente significativa rispetto alla media delle altre province.

INTRODUZIONE AL PROGRAMMA

Il PP 04 è orientato allo sviluppo di strategie di prevenzione delle diverse forme di dipendenza con o senza sostanze, strategie che siano intersettoriali, orientate all'appropriatezza, per impatto e sostenibilità e alla coerenza con le evidenze di efficacia.

La necessità di adottare programmi basati sulle evidenze di efficacia adattando metodologie e contenuti agli ambienti e ai destinatari degli interventi, migliorando le capacità e le competenze di programmatori, progettisti e operatori del settore, è particolarmente importante in questo settore d'intervento, in cui si registra ancora la presenza di interventi a spot, isolati e non coerenti con le evidenze. In considerazione del fatto che la competenza in merito alla prevenzione delle dipendenze da sostanze e da comportamenti coinvolge più Enti e più organizzazioni, riveste un'importanza fondamentale garantire il raccordo e il coordinamento multilivello delle parti in campo. Per questo motivo l'azione di ATS punta a raccordare gli interventi degli attori presenti sul territorio, creando partnership continuative, mettendo in rete e valorizzando le risorse esistenti, favorendo la coerenza e l'equità

nell'erogazione degli interventi di prevenzione. Stante la trasversalità dei fenomeni riferibili all'area delle dipendenze e dei comportamenti additivi e d'abuso, le linee progettuali attive sono riferite trasversalmente ai diversi target e setting e s'intersecano e integrano strettamente con gli altri programmi del Piano regionale Prevenzione. In particolare, con gli interventi dei setting scolastici, dei setting lavorativi e di comunità, per i quali la prevenzione delle dipendenze è uno degli obiettivi prioritari.

Inoltre, nell'ambito del PP4, come richiamato anche dalla DGR 3720/2024, è attiva un'importante area d'intervento riguardante le attività preventive dei Programmi di limitazione dei rischi e riduzione del danno, che si propongono di intervenire sui comportamenti devianti con l'obiettivo di ridurre i rischi-danni connessi ai comportamenti di consumo, abuso e dipendenza, nonché di favorire l'inclusione sociale e l'intercettazione delle situazioni problematiche. In quest'area, ATS esercita una funzione di governance, raccordo e supporto delle progettualità attive.

DATI DI COPERTURA

Dati di copertura relativi agli interventi nei setting scolastici e lavorativi sono riportati nelle relative schede. Per le principali linee di azione del Piano Locale GAP la situazione attuale è così sintetizzabile:
Regolamenti di contrasto al gioco d'azzardo a valenza di ambito territoriale (adottati da 7 ambiti territoriali su 14)
Integrazione del Piano GAP nei Piani di Zona 2025-2027 (tutti gli Ambiti territoriali)
Adozione di un modello di verbale di Ambito per controlli Polizia Locale (2 ambiti territoriali su 14)
Formazioni polizia locale (4 Ambiti su 14)
Promozione e diffusione dell'applicativo S.M.A.R.T. (tutti gli Ambiti, 12 con adesione quasi completa dei Comuni)
Attivazione di punti/sportelli di consulenza per le reti di prossimità (tutti gli Ambiti)
Interventi di formazione per moltiplicatori e reti di prossimità (tutti gli Ambiti)

AZIONI PREVISTE (PRP E REGOLE)

<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione e implementazione del piano locale gap per gli obiettivi generali 0, 1 e 2 	
Obiettivo 0	<ul style="list-style-type: none"> regolamentazione e contrasto al gioco d'azzardo, diffusione SMART APP, integrazione con PdZ, ingaggio gestori
Obiettivo 1	<ul style="list-style-type: none"> promuovere competenze e conoscenze nei diversi target e promuovere conoscenza Servizi di presa in carico
Obiettivo 2	<ul style="list-style-type: none"> Implementazione del programma WHP e delle Buone Pratiche per il contrasto ai comportamenti additivi previste dallo stesso (vedi declinazione in PP 3)
	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo della Rete delle Scuole che promuovono salute e Promozione e implementazione dei programmi scolastici regionali di life skills e peer education (vedi declinazione in PP 1);
	<ul style="list-style-type: none"> aumentare copertura territoriale delle iniziative degli EELL
	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere la capacity building di decisori/reti locali e la diffusione di buone pratiche
<ul style="list-style-type: none"> Implementazione dei progetti attivi nell'area della limitazione dei rischi e della riduzione del danno ammessi al finanziamento FSE 	

ATTIVITÀ DI GOVERNANCE

PROGRAMMA	TAVOLI	COORDINATORE	COMPONENTI		
DIPENDENZE	1_RACCORDO ATS - UFFICI DI PIANO PER IL PIANO GAP	ATS BERGAMO	1.TRE RAPPRESENTANTI INDIVIDUATI DAI RESPONSABILI UDP (UNO PER OGNI TERRITORIO ASST)		
	2_GRUPPO REFERENTI GAP AMBITI TERRITORIALI (GRG)	ATS BERGAMO	1.REFERENTI DEI 14 AMBITI TERRITORIALI PER IL PIANO GAP		
	3_TAVOLO PROVINCIALE PER LA PREVENZIONE DEL GAP:	ATS BERGAMO	<table border="0"> <tr> <td>1.ASCOM CONFCOMMERCIO BG 2.REFERENTI TRE ASST 3.ASS. GIOCATORI ANONIMI PROVINCIALE 4.POLIZIA LOCALE 5.CARITAS BERGAMO 6.COMUNE DI BERGAMO 7.CONFOPERATIVE</td> <td>/ FEDERSOLIDARIETÀ 8.CONFESERCENTI 9.TRE REFERENTI DEL COORDINAMENTO DEGLI UFFICI DI PIANO 10.L'ECO DI BERGAMO 11.CGIL / CISL 12.CEGEST BERGAMO</td> </tr> </table>	1.ASCOM CONFCOMMERCIO BG 2.REFERENTI TRE ASST 3.ASS. GIOCATORI ANONIMI PROVINCIALE 4.POLIZIA LOCALE 5.CARITAS BERGAMO 6.COMUNE DI BERGAMO 7.CONFOPERATIVE	/ FEDERSOLIDARIETÀ 8.CONFESERCENTI 9.TRE REFERENTI DEL COORDINAMENTO DEGLI UFFICI DI PIANO 10.L'ECO DI BERGAMO 11.CGIL / CISL 12.CEGEST BERGAMO
	1.ASCOM CONFCOMMERCIO BG 2.REFERENTI TRE ASST 3.ASS. GIOCATORI ANONIMI PROVINCIALE 4.POLIZIA LOCALE 5.CARITAS BERGAMO 6.COMUNE DI BERGAMO 7.CONFOPERATIVE	/ FEDERSOLIDARIETÀ 8.CONFESERCENTI 9.TRE REFERENTI DEL COORDINAMENTO DEGLI UFFICI DI PIANO 10.L'ECO DI BERGAMO 11.CGIL / CISL 12.CEGEST BERGAMO			
	4_GRUPPO TECNICO PROGETTI DI LIMITAZIONE DEI RISCHI	ATS BERGAMO	<table border="0"> <tr> <td>1.REFERENTI ASST PG23 (SERD BERGAMO/ PROGETTO SAFE DRIVER) 2.COORDINATORI DEI PROGETTI FSE (ALL INCLUSIVE / IN PRIMA LINEA / GOOD NIGHT / STAY SAFE)</td> <td>3.COOPERATIVA DI BESSIMO 4.ATS BERGAMO SS PREVENZIONE DIPENDENZE 5.RESPONSABILE - EP</td> </tr> </table>	1.REFERENTI ASST PG23 (SERD BERGAMO/ PROGETTO SAFE DRIVER) 2.COORDINATORI DEI PROGETTI FSE (ALL INCLUSIVE / IN PRIMA LINEA / GOOD NIGHT / STAY SAFE)	3.COOPERATIVA DI BESSIMO 4.ATS BERGAMO SS PREVENZIONE DIPENDENZE 5.RESPONSABILE - EP
1.REFERENTI ASST PG23 (SERD BERGAMO/ PROGETTO SAFE DRIVER) 2.COORDINATORI DEI PROGETTI FSE (ALL INCLUSIVE / IN PRIMA LINEA / GOOD NIGHT / STAY SAFE)	3.COOPERATIVA DI BESSIMO 4.ATS BERGAMO SS PREVENZIONE DIPENDENZE 5.RESPONSABILE - EP				
5_RE/DI/DI	ATS BERGAMO (DPIPSSS)	<table border="0"> <tr> <td>1.ATS BERGAMO (SEA/ DIPS/ SERV/ FARMACEUTICO) 2.ASS CASA CIRCONDARIALE 3.ENTI GESTORI ACCREDITATI AREA DIPENDENZE 4.ORDINI PROFESSIONALI</td> <td>5.PREFETTURA 6.TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA UFFICI DI PIANO 7.UFFICIO SERVIZI SOCIALI PER I MINORENNI DI BRESCIA 8.UST</td> </tr> </table>	1.ATS BERGAMO (SEA/ DIPS/ SERV/ FARMACEUTICO) 2.ASS CASA CIRCONDARIALE 3.ENTI GESTORI ACCREDITATI AREA DIPENDENZE 4.ORDINI PROFESSIONALI	5.PREFETTURA 6.TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA UFFICI DI PIANO 7.UFFICIO SERVIZI SOCIALI PER I MINORENNI DI BRESCIA 8.UST	
1.ATS BERGAMO (SEA/ DIPS/ SERV/ FARMACEUTICO) 2.ASS CASA CIRCONDARIALE 3.ENTI GESTORI ACCREDITATI AREA DIPENDENZE 4.ORDINI PROFESSIONALI	5.PREFETTURA 6.TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA UFFICI DI PIANO 7.UFFICIO SERVIZI SOCIALI PER I MINORENNI DI BRESCIA 8.UST				

RUOLI

Ruolo di ATS	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento del raccordo e del coordinamento degli interventi e delle azioni degli attori del territorio;• governance e raccordo delle progettualità attive a livello di Ambito Territoriale previste dal piano Locale GAP,• supporto agli Ambiti territoriali e al terzo settore per la progettazione e realizzazione delle iniziative previste dal Piano Locale GAP;• promozione, implementazione e coordinamento della Rete delle Scuole che Promuovono salute (Rete SPS) e dei programmi regionali di prevenzione nei setting scolastici (PP4);• promozione e coordinamento del programma WHP e delle Buone Pratiche per il contrasto ai comportamenti additivi (PP3);• governance, raccordo e supporto tecnico per le progettualità attive nell'area della limitazione dei rischi e della riduzione del danno, in collaborazione con DPIPSSS;• orientamento delle attività di prevenzione secondo gli European drug prevention quality standards e diffusione di iniziative Evidence-Based, integrate con gli obiettivi dei Programmi Predefiniti di setting;
Ruolo di ASST	<ul style="list-style-type: none">• Contribuire alla promozione e implementazione del programma WHP e favorire la copertura territoriale a livello di Distretto;• Contribuire alla promozione e implementazione della Rete SPS e dei programmi regionali di prevenzione nei setting scolastici e favorire la copertura territoriale a livello di Distretto;• Contribuire al raccordo tra azioni realizzate nell'ambito degli Obiettivo 0,1,2 del Piano GAP e le azioni previste dall'obiettivo 3.
Ruolo di Ambito	<ul style="list-style-type: none">• Realizzazione delle azioni previste dal Piano locale GAP a livello territoriale, in raccordo con ATS.

PROPOSTE PROGETTUALI PIL 2025

Si richiama il fatto che tra le proposte progettuali relative al PP4 vanno considerati anche:

- I **progetti scolastici** descritti nella scheda relativa al programma locale sui setting scolastici: Life Skills Training Primaria, Life Skills Training Program, Unplugged, Tra Pari e Giovani Spiriti;
- Il **programma WHP** descritto nella scheda al programma locale sui luoghi di lavoro che promuovono salute e le Buone Pratiche per il contrasto ai comportamenti additivi.

ELENCO PROGETTI

1/ PIANO LOCALE GAP
2/ GOVERNANCE DEI PROGETTI DI PREVENZIONE E LIMITAZIONE DEI RISCHI DA CONSUMO DI ALCOL E SOSTANZE PSICOTROPE
3/ IN PRIMA LINEA
4/ GOODNIGHT 4.0
5/ ALL INCLUSIVE
6/ SPAZIO AI GIOVANI
7/ SAFE DRIVER – NOTTI IN SICUREZZA

1/ PIANO LOCALE GAP

Le azioni riferite al contrasto e alla prevenzione al Disturbo da Gioco d’Azzardo (DGA) sono trattate nell’allegato Piano Locale GAP (**allegato 2**) che va considerato, a tutti gli effetti, parte integrante di questo documento e della programmazione Promozione della salute. Il Piano descrive le azioni riferite agli obiettivi generali 0, 1 e 2 ed è stato predisposto in modo raccordato e condiviso con i Rappresentati dei Responsabili degli Uffici di Piano

per il Piano GAP, prevedendo un’articolazione delle attività su un livello centrale ed uno di Ambito Territoriale.

Il Piano GAP allegato riguarda il periodo 2025-2027, rappresenta l’evoluzione e l’aggiornamento del Piano GAP 2024-2025 e richiederà un successivo aggiornamento nel corso dei primi mesi dell’anno.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
VEDI PIANO GAP ALLEGATO	DIPS - SC PS / DPIPSS / UFFICIO COMUNICAZIONE	Asst / ambiti territoriali sociali / ust/ ascom / confesercenti / sindacati / privato sociale / associazionismo / l’eco di bergamo / astro / istituti di credito / caritas / eell / enti gestori accreditati area dipendenze

SVILUPPO E STANDARD

ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> 14 Protocolli di’intesa tra ATS e i singoli Ambiti Territoriali con allegato Piano Esecutivo di Ambito Accordo operativo di collaborazione tra ATS e FNP CISL per la promozione di percorsi di formazione, supporto e accompagnamento in materia di gioco d’azzardo patologico rivolti agli agenti sociali operanti sul territorio
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Formazioni a moltiplicatori e alle reti di prossimità territoriali (per cittadini o operatori relativamente al progetto/tema)
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Diffusione locale dei materiali delle campagne regionali (campagne di comunicazione, materiale informativo, siti web, ecc.)
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> Legge Regionale 8/2013 attivazione del maggior numero possibile di tutti gli Attori sociali, come previsto dalla (SSR, Enti locali, Soggetti del Terzo settore, Scuola, ecc.) Legge 208/2015 “Legge stabilità 2016” DGR XI/585 del 2018 “Programma di Attività per il contrasto al Gioco d’azzardo patologico” DGR XII/80 del 2023 “Programma di Attività per il contrasto al Gioco d’azzardo patologico”

2/ GOVERNANCE DEI PROGETTI DI PREVENZIONE E LIMITAZIONE DEI RISCHI DA CONSUMO DI ALCOL E SOSTANZE PSICOTROPE

Con riferimento a interventi di prevenzione selettiva e limitazione dei rischi, sul territorio della provincia di Bergamo, sono attivi progetti rivolti alla popolazione giovanile attraverso interventi in contesti aggregativi informali e nei locali del divertimento serale e notturno ad alta frequentazione giovanile.

Nel corso del 2024, sono stati realizzati cinque progetti di Prevenzione e limitazione dei rischi, che hanno consolidato e potenziato le attività di prevenzione, sensibilizzazione e aggancio

I primi tre progetti sono finanziati da Regione Lombardia DGR 1800/2024 (del 29.01.2024), con il programma regionale FSE+ 2021-2027.

Safe Driver è un progetto territoriale attivato e sostenuto da ASST Papa Giovanni XXIII (Del. N.1312 del 18 / 07/ 2019 dell'ASST PG23) Infine,

giovanile, da circa dieci anni avviate nel territorio, in sinergia con la comunità locale e attraverso la collaborazione tra gli attori pubblici e privati della rete. I progetti che proseguiranno anche per l'anno 2025, sono descritti nelle rispettive schede progetto e sono i seguenti:

1. ALL INCLUSIVE
2. IN PRIMA LINEA
3. GOODNIGHT
4. SAFE DRIVER
5. SPAZIO AI GIOVANI

Spazio ai Giovani è finanziato con un Bando del Dipartimento Politiche Antidroga (legge 30 dicembre 2021, n. 234).

ATS ha una funzione di governance e supporto tesa a favorire il raccordo tra i diversi progetti e a supportarne l'attività.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
REFERENTI / OPERATORI PROGETTI LDR / GIOVANI FREQUENTATORI CONTESTI INFORMALI	DIPS - SC PS - SC MPC / DPIPSS / UFFICIO COMUNICAZIONE / SEA	ASST PAPA GIOVANNI XXIII / UNIVERSITÀ DI BERGAMO TERZO SETTORE - COOP. AERIS / COOP. AEPER / COOP. IL PICCOLO PRINCIPE / COOP. DI BESSIMO

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere in rete supportare i progetti di limitazione dei rischi attivi sul territorio della provincia • Garantire una modalità di raccolta dati omogenea e confrontabile • Supportare le equipe dei progetti attivi, che hanno come obiettivi operativi: <ul style="list-style-type: none"> ○ potenziare il lavoro con i preadolescenti e gli adolescenti, promuovendo esperienze di protagonismo giovanile, sostenendo l'inclusione di ragazzi vulnerabili ○ sviluppare la formazione a soggetti moltiplicatori (insegnanti, educatori informali, animatori, allenatori sportivi, ecc.) e a tutte le figure territoriali che si rapportano con i ragazzi ○ favorire l'aggancio precoce di preadolescenti, adolescenti e giovani con problematiche di abuso di alcol, di uso di sostanze o altri comportamenti a rischio ○ limitare i rischi connessi all'uso di sostanze ed alcol nei contesti del divertimento giovanile e dell'informalità
------------------	--

AZIONI	<p>I progetti prevedono interventi nei contesti informali e del divertimento giovanile e sono descritte nelle rispettive schede. ATS svolge una funzione di governance che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccordo e messa in rete dei progetti attraverso la costituzione di un gruppo tecnico formato dai referenti di tutti i progetti attivi; • Supporto e formazione degli operatori delle equipe di progetto; • Governance della raccolta dei dati sull'utenza intercettata attraverso alla predisposizione di una scheda di raccolta dati omogenea e condivisa e il supporto, in collaborazione con UNIBG, nell'analisi dei dati.
ACCORDI / COLLABORAZIONI	Adozione di un'unica scheda di rilevazione dati per tutti i progetti.
FORMAZIONE	Formazione operatori equipe dei progetti di LdR
COMUNICAZIONE	Diffusione locale dei materiali delle campagne Regionali (campagne di comunicazione, materiale informativo, siti web, ecc.)
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • DGR n ° XI/7660 del 28/12/2022 - Percorsi di prevenzione e limitazione dei rischi nei luoghi di aggregazione e di divertimento giovanile e di contrasto al disagio di giovani e adulti a rischio di marginalità, attraverso interventi di aggancio, riduzione del danno e inclusione sociale • DGR n ° XII/ 1800 del 29/01/2024 percorsi di prevenzione e limitazione dei rischi nei luoghi di aggregazione e di divertimento giovanile e di contrasto al disagio di giovani e adulti a rischio di marginalità, attraverso interventi di aggancio, riduzione del danno e inclusione sociale (PR FSE+ 2021-2027, priorità 3). inclusione sociale, ESO4.11, azione K.2) – biennio 2024/2026 • D.d.S. n° 4788 / 2024 Avviso Pubblico

3/ IN PRIMA LINEA

Il progetto si pone come finalità generale l'incremento della capacità territoriale di promuovere interventi volti a:

- prevenire comportamenti devianti, uso e abuso alcolico e di sostanze psicotrope nei giovani;

- ridurre i rischi (sociali, sanitari, legali) legati a tali comportamenti;

- identificare e affrontare precocemente e preventivamente le situazioni di disagio sociale di giovani e giovani adulti a rischio di marginalità.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
RAGAZZI O GIOVANI ADULTI AFFERENTI AI COMUNI DELL'AREA EST DELLA PROVINCIA DI BERGAMO.	DIPS SC PROMOZIONE DELLA SALUTE	TITOLARITÀ: COOP IL PICCOLO PRINCIPE ASST BG EST E TUTTI I RELATIVI AMBITI TERRITORIALI, COOPERATIVE: DON MONTICELLI, L'IMPRONTA, SOTTOSOPRA, IL CANTIERE, PROGETTAZIONE, AEPER, AERIS, DI BESSIMO; FONDAZIONE OPERA BONOMELLI; ASSOCIAZIONI: FARSI PROSSIMO, IL BUON SAMARITANO; CRI COMITATO BERGAMO, EELL , ORATORI/PARROCCHIE, SOCIETÀ SPORTIVE, ASSOCIAZIONI , SCUOLE, GESTORI DI LOCALI E ORGANIZZATORI FESTE.

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Incremento nelle comunità territoriali di fattori di protezione e riduzione dei fattori di rischio, tramite l'attivazione di laboratori formativi rivolti a operatori formali e informali del territorio;• Riduzione dei consumi di sostanze e alcol e di comportamenti a rischio in contesti territoriali, attualmente non o poco presidiati, tramite interventi di informazione e sensibilizzazione, in luoghi connotati dalla presenza di gruppi spontanei che generano tensioni sociali;• Riduzione dei rischi connessi ai consumi di sostanze e alcol in contesti aggregativi e del divertimento, attraverso la realizzazione di laboratori di formazione/sensibilizzazione rivolti a gestori di locali e organizzatori di eventi e a giovani opinion leader, attività di Infopoint e la messa a fuoco di strategie di prevenzione ambientale;• Aggancio e intercettazione precoce di ragazzi e giovani in condizione di disagio, tramite attività di Pronto Intervento, attivazione di prese in carico individuale e accompagnamento alla rete dei servizi.
------------------	--

AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione e informazione: <ul style="list-style-type: none"> ○ Laboratori formativi rivolti a operatori formali e informali del territorio; ○ Laboratori formativi rivolti a docenti; ○ Interventi di informazione e sensibilizzazione in luoghi del territorio; ○ Attivazione di tavoli territoriali, volti a definire strategie di prevenzione ambientali condivise. • Sensibilizzazione, informazione e formazione ai gestori di locali e organizzatori di eventi (es. feste, ecc.), peer/opinion leader: <ul style="list-style-type: none"> ○ Laboratori di formazione e sensibilizzazione rivolti a gestori di locali e organizzatori di eventi; ○ Incontri individuali con gestori di locali; ○ Laboratori di formazione e sensibilizzazione rivolti a giovani peer leader. • Informazione mirata - presidio informativo di prima consulenza e orientamento: <ul style="list-style-type: none"> ○ Attivazione di Info Point in locali ed eventi volti a fornire informazione mirata e favorire acquisizione di consapevolezza. • Pronto Intervento • Pronto Intervento volto all'aggancio di situazioni di crisi, tramite Infopoint attivati in locali ed eventi. • Aggancio e valutazione del bisogno: • Informazione mirata - presidio informativo di prima consulenza e orientamento: <ul style="list-style-type: none"> ○ Accoglienza, ascolto, attivazione di presa in carico individuale di ragazzi/giovani in situazione di disagio.
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo di partnership tra gli Enti coinvolti
FORMAZIONE	<p>Per cittadini o operatori relativamente al progetto/tema:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione tematica per operatori di recente ingresso nell'équipe e per i tirocinanti di psicologia della cooperativa. • Formazione aperta alla cittadinanza riguardo al tema dei comportamenti a rischio (comprese le infezioni sessualmente trasmissibili) a Oneta. • Formazione aperta alla cittadinanza rispetto al tema dei comportamenti a rischio – Parzanica. • Formazione e accompagnamento per docenti ai seguenti istituti scolastici: <ul style="list-style-type: none"> ○ ABF nelle sedi di Trescore Balneario, Albino ed Endine ○ Patronato di Endine ○ Ikaros – Grumello ○ Scuola Edile – Seriate • Formazione per gestori di sagre e feste in tutti e 7 gli Ambiti Territoriali Area est. • Formazione per gestori di locali.
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Pagina Instagram: https://www.instagram.com/inprimalinea_2024/ • Sito internet: https://www.piccoloprincipe.org/inprimalinea/

4/ GOODNIGHT 4.0

Prevenire e limitare i rischi correlati all'uso/abuso di alcool e di sostanze psicotrope nei luoghi di aggregazione informale e nei contesti del divertimento;

Favorire l'adozione di comportamenti auto-protettivi.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
FREQUENTATORI DEI CONTESTI O DI LUOGHI DI AGGREGAZIONE INFORMALI GRUPPI INFORMALI DI CONSUMATORI DI SOSTANZE PSICOATTIVE / GESTORI DEI LOCALI E ORGANIZZATORI DI EVENTI / ADULTI CON FUNZIONI EDUCATIVE	DIPS SC PROMOZIONE DELLA SALUTE	TITOLARITÀ: COOP AEPER ASST PAPA GIOVANNI XXII, COOPERATIVA IL PUGNO APERTO, COOPERATIVA RUAH, COOPERATIVA SOCIALE DI BESSIMO, ASSOCIAZIONE IL GABBIANO. AMBITI TERRITORIALI DI BERGAMO, VALLE BREMBANA E VALLE IMAGNA; ASSOCIAZIONE ATENA, CNCA, ITARRD

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Essere là dove le cose accadono / Prevenire e limitare i rischi correlati all'uso/abuso di alcool e sostanze psicotrope nei luoghi di aggregazione informale e nei contesti del divertimento legali e illegali, favorendo l'adozione di comportamenti auto-protettivi e contenendo eventuali situazioni di emergenza sanitaria o di violenza; • Agganciare e orientare-Intercettare precocemente situazioni critiche, attraverso la presenza sul territorio e nei luoghi di consumo e facilitare l'accesso degli utenti presi in carico ai servizi territoriali competenti laddove necessario; • Formare moltiplicatori- Sensibilizzare e formare la popolazione adulta, gli opinion leader e gli Amministratori locali rispetto alle buone prassi per prevenire il consumo o limitarne i rischi, in particolare per i giovani consumatori; • Creare contesti sicuri- Formare gestori di locali e/o centri sociali e organizzatori di eventi legali e illegali, accompagnandoli nella sperimentazione e sviluppo, laddove già presenti, di strategie di gestione sicura di un luogo di consumo; • Rafforzare la rete territoriale- consolidare la rete dei soggetti pubblici e privati che operano a livello provinciale per favorire il coordinamento tra i diversi servizi presenti e progettare strategie d'intervento e presa in carico condivise; • Raccogliere dati- rilevare dati e informazioni che consentano una lettura costante e aggiornata delle tipologie di aggregazione e dei consumi e segnalare eventuali situazioni di allerta.
------------------	--

AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di sensibilizzazione nei luoghi di aggregazione informale; • Attivazione di percorsi strutturati all'interno di contesti educativi formali e non formali; • Presenza nei contesti del divertimento con info Point, chill out, etilometro e pill-testing; • Pronto intervento all'interno dei grandi eventi a livello provinciale e regionale; • Individuazione, formazione e coinvolgimento di peer educator; • Formazione e affiancamento dei volontari del progetto Safe Driver e degli operatori delle Politiche giovanili di Bergamo; • Ripresa e mantenimento dei rapporti con i progetti di limitazione dei rischi/riduzione del danno, attivi a livello regionale e nazionale; • Definizione di un percorso di collaborazione con il SerD dell'ASST Papa Giovanni XXIII e in particolare con il Progetto Safe Driver; • Coinvolgimento della Struttura Semplice di Prevenzione delle Dipendenze di ATS Bergamo per la supervisione scientifica.
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<p>Accordo di partnership tra gli Enti coinvolti</p>
FORMAZIONE	<p>Per cittadini o operatori relativamente al progetto/tema:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione per giovani e adulti, per gestori di locali e organizzatori di eventi; • Formazione continua per l'equipe educativa impegnata nelle azioni di progetto.
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • sito web, https://www.cooperativaaeper.it/; • www.progettogoodnight.it/; • Pagina Instagram, progettogoodnight; • Pagina Facebook, progettogoodnight.it. • Comunicati stampa, materiale informativo presso gli info point, loghi sui gadget.

5/ ALL INCLUSIVE

Scopo del Progetto non è creare ad altri servizi aggiuntivi rispetto a quelli già attivi, ma progettare e diffondere un dispositivo organizzativo che s'innesta nei principali punti di potenziale accesso alla rete dei servizi esistenti. Il progetto si pone la finalità di prevenire comportamenti devianti e

l'uso/abuso di alcol e sostanze psicotrope; rafforzare l'attività di rete e sistematizzare un approccio multidisciplinare; intervenire in contesti multipli (scuole, parchi, locali, servizi, scuole guida) in cui agganciare, creare relazioni, co-costruire opportunità di riduzione del rischio.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
GIOVANI E GIOVANI ADULTI	DIPS SC PROMOZIONE DELLA SALUTE	TITOLARITÀ: COOP AERIS ASST BERGAMO OVEST, AMBITO TERRITORIALE ISOLA B.SCA E DI DALMINE; COOPERATIVA IL PICCOLO PRINCIPE, ASSOCIAZIONE IL GABBIANO, SMI DI TERNO D'ISOLA

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">Sostenere le fasce deboli della società, indirizzandole e accompagnandole verso la rete dei servizi;Attivare processi di aggancio ai servizi per situazioni conclamate di dipendenza e marginalizzazione;Informare e sensibilizzare sui rischi di abuso di sostanze.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">Attività di sensibilizzazione e informazione: presidi e interventi di educativa di strada, per aumentare la consapevolezza dei rischi connessi all'abuso di alcol e sostanze stupefacenti;Informazione mirata: presidio informativo di prima consulenza e orientamento;Accompagnamento verso i servizi: supporto per l'accesso ai servizi disponibili per situazioni di rischio addiction
ACCORDI / COLLABORAZIONI	Accordo di partnership tra i partner
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none">Formazione ai gestori di locali e organizzatori di eventi;Formazione condotti da gruppi di giovani a rischio che vogliono avere un nuovo ruolo rispetto al problema, con la metodologia Peer education.
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">Radioweb: youngradio.it;Pagina Instagram: Aeris coop. sociale;Pagina Facebook: coopaeris.it

6/ SPAZIO GIOVANI

Prevenire e contrastare le dipendenze comportamentali e da sostanze.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
GIOVANI (14-25 ANNI)	DIPS SC PROMOZIONE DELLA SALUTE	TITOLARITÀ: COOP. DI BESSIMO AMBITO DI BERGAMO; AMBITO DI TREVIGLIO; COOPERATIVA AEPER, ITARDD (RETE ITALIANA RIDUZIONE DEL DANNO), C.R.I. SOCCORSO, COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">Promuovere interventi di limitazione dei rischi e di riduzione dei danni
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">Interventi di prossimità nei luoghi di aggregazione e consumo, con distribuzione di presidi;Colloqui educativi;Interventi nei grandi luoghi del divertimento su tutto il territorio nazionale (con allestimento di info point, chill out e aree sanitarie)
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none">Accordo di partnership tra gli Enti coinvolti;Accordo con Autoscuole di Bergamo città
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none">Formazione ai Gestori e ai fruitori di autoscuole sul tema alcol e guida.
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">Materiale informativo cartaceo.

7/ SAFE DRIVER – NOTTI IN SICUREZZA

Prevenzione dell'uso di alcol nei luoghi del divertimento notturno giovanile in relazione alla guida e agli incidenti stradali.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
POPOLAZIONE A RISCHIO DI INCIDENTALITÀ STRADALE A PER IPERALCOLEMIA E CONSUMO SOSTANZE	DIPS - SC PS / DPIPSS / UFFICIO COMUNICAZIONE	TITOLARITÀ ASST PAPA GIOVANNI XXIII ASSOCIAZIONE ATENA DI BERGAMO, ASCOM DI BERGAMO - CONFESERCENTI; POLIZIA STRADALE BG; GESTORI DISCOTECHES, PROGETTO GOODNIGHT, ROTARY CLUB DALMINE CENTENARIO, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DEI LOCALI, COMUNE DI BERGAMO – ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI E POLIZIA LOCALE DI BERGAMO; UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO; PREFETTURA; UEPE DI BERGAMO

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Il progetto “Progetto Safe Driver - Notti in sicurezza”, si propone di ricordare i principali soggetti della rete che intervengono nell'area del divertimento notturno, realizzare interventi di Safe Driver nei locali notturni e promuovere il Codice Etico sulla somministrazione di alcolici. Il Progetto ha lo scopo di prevenire gli incidenti stradali alcol correlati e diminuire il numero di guidatori con tasso alcolemico superiore allo zero. • Tutti i progetti sono realizzati in collaborazione con gli stakeholder sopra citati.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Il progetto s’inserisce nell’area della prevenzione alle Dipendenze e della Limitazione dei Rischi, in particolare alcol correlati: <ul style="list-style-type: none"> ○ Consumo di alcol e rischi (età, sesso...); ○ Consumo di alcol, droghe e guida (rischi e conseguenze legali); • Il progetto prevede: <ul style="list-style-type: none"> ○ il reclutamento e la formazione di volontari appartenenti ad associazioni del territorio o inviati per LPU (Lavori Pubbliche Utilità) dal giudice o dall’ UEPE (160 LPU in questi anni, attivi in questo momento 8); ○ la realizzazione di interventi nei locali del divertimento notturno con postazioni di volontari/operatori che intercettano i guidatori proponendo la strategia del “guidatore designato o safe driver” e mettono a disposizione di tutti i frequentatori il test dell’etilometro; ○ l’utilizzo di strumentazione tecnica come: etilometro digitale, etilotest monouso, distribuzione di dépliant informativi su alcol-droghe e guida; ○ locali coinvolti attualmente: Bolgia, Setai ed Edone. Durante il periodo estivo, come negli anni precedenti, sarà proposta la partecipazione degli Estivi del Comune di Bergamo al Progetto (presumibilmente spazio Edone, Parco Goisis e Sant’Agostino).

ACCORDI / COLLABORAZIONI	Collaborazione con Associazione Genitori Atena per l'inserimento di 20 persone in regime di Lavori di Pubblica Utilità (LPU), seguite dall'UEPE di Bergamo.
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione prevista o effettuata: <ul style="list-style-type: none"> ○ Analisi dei questionari compilati per ogni serata/evento, relativi al reclutamento dei Safe Drivers; ○ Analisi dei trend di arruolamento per locale, per anno e sul totale. • Strumenti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Scheda in entrata e in uscita: intervista ai frequentatori, compilata dai Volontari e dagli operatori e riassuntiva della serata, con indicazione dei Safe Drivers per serata.
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Del. N.1312 del 18/7/2019 dell'ASST PG23 (convenzione con ATS). • Dal 2018 è stata avviata una sperimentazione in collaborazione con Associazione "Atena" di Bergamo per l'inserimento di 20 persone in regime di Lavori di Pubblica Utilità (LPU), in seguito al ritiro della patente per artt. 186 o 187 o regime di messa alla prova e seguite dall'UEPE di Bergamo.

PL5 - AMBIENTI DI VITA

SCHEDE PROGETTI E PROGRAMMI PROMOZIONE STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEGLI AMBIENTI DI VITA

DATI CONTESTO/EPIDEMIOLOGICI

La Legge n. 493/1999 “Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell’assicurazione contro gli infortuni domestici” promuove iniziative dirette a tutelare la salute attraverso la prevenzione delle cause degli **infortuni negli ambienti di civile abitazione**. La Legge precisa che è compito del Servizio Sanitario Nazionale promuovere a livello territoriale la sicurezza e la salute negli ambienti di civile abitazione. Inoltre, prevede l’istituzione presso l’Istituto Superiore di Sanità di un Sistema Informativo Nazionale sugli Infortuni negli Ambienti di Civile Abitazione (SINIACA). A livello internazionale, l’Osservatorio European Association for Injury Prevention and Safety Promotion e l’European Injury Data Base riportano che, ogni anno, **almeno 19,9 milioni di infortuni non intenzionali si verificano a casa** (Osservasalute, 2022). Data la rilevanza del tema, anche in Italia, vari soggetti istituzionali come l’ISPESL-INAIL, Regioni o ASL/ATS hanno condotto studi ad hoc, con lo scopo di individuare i fattori di rischio nelle abitazioni e i comportamenti errati che possono determinare infortuni tra i bambini (Niebp, 2022) e gli anziani. I risultati di tali studi

confermano i dati provenienti dalla letteratura internazionale. L’Indagine Multiscopo sulle Famiglie “Aspetti della vita quotidiana” dell’Istat registra gli eventi non mortali. I dati relativi alla mortalità, recuperati nelle schede di mortalità, registrano un costante miglioramento ma va segnalato che spesso, questo dato, è sottostimato. Un’altra fonte dati disponibile sono le Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) dove viene registrata anche la causa del trauma. A livello nazionale, l’ISTAT ha stimato che, nel 2018, sono stati circa 3 milioni e 372 mila gli incidenti domestici non mortali, di cui il 64% ha riguardato donne. **Le casalinghe rappresentano un gruppo di popolazione particolarmente a rischio**, con quasi 3 incidenti su 10. Altri gruppi a rischio sono gli anziani (oltre 20 persone ogni 1.000 che hanno subito un incidente ha più di 64 anni) e i bambini. Tra i bambini piccoli (< 6 anni) il 12,9 per 1000 ha subito un incidente nei tre mesi precedenti l’intervista Multiscopo (Istat, 2019). Fino ai 14 anni prevalgono gli incidenti tra i maschi, mentre nelle età successive sono le donne ad essere più coinvolte.

Persone (valori per 1.000) che hanno subito incidenti in ambiente domestico nei 3 mesi precedenti l'intervista, per sesso ed età – 2021

Classi di età	Maschi ‰	Femmine ‰
0 - 5 anni	14.4	5.4
6 - 14 anni	6.5	5
15 - 24 anni	4.5	6.2
25 - 34 anni	4.9	11.4
35 - 44 anni	7.3	10
45 - 54 anni	5.9	13
55 - 64 anni	8.1	13.8
65 - 69 anni	3.7	15.3
70 - 74 anni	5.5	21.4
75 - 79 anni	7.1	17.4

Fonte: Indagine Multiscopo sulle Famiglie.

Nello specifico della Regione Lombardia, nel 2021, sono state vittime di incidenti domestici

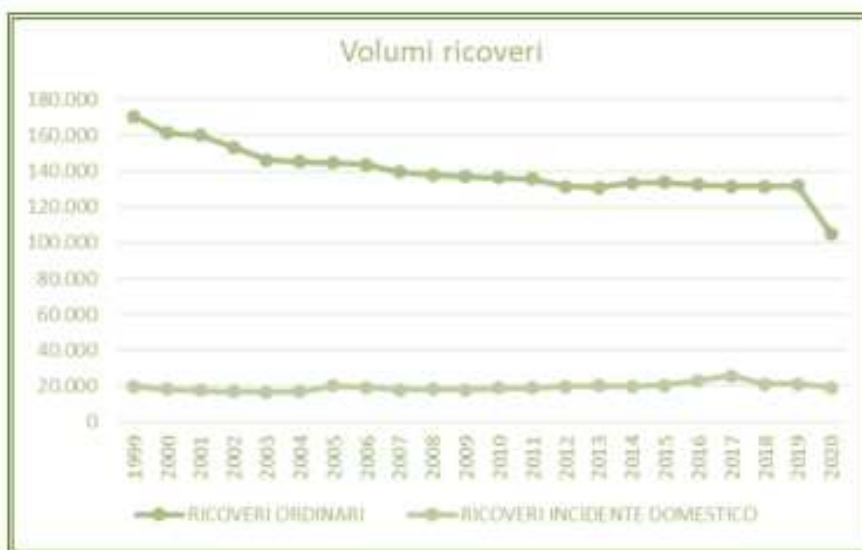
10,7 persone su 1.000 nei tre mesi precedenti l'intervista. Il dato è in linea con quello nazionale.

Tasso (valori per 1.000) che hanno subito incidenti in ambiente domestico nei 3 mesi precedenti l'intervista – anno 2021

LUOGO	TASSO %
LOMBARDIA	10.7
ITALIA	10.6

La Banca Dati SDO della Lombardia fornisce informazioni sugli eventi più gravi che hanno richiesto il ricovero. Da tale fonte emerge che il

numero di incidenti domestici negli anni è rimasto sostanzialmente immutato, con un leggero picco nel 2017.



Fonte: PRP 20-25 su dati Rilevazione SDO – Anno 2020, Osservatorio Epidemiologico Regionale

Nel 2020, in Lombardia, il 27,4% dei ricoveri urgenti, per tutte le fasce d'età, era dovuto a

incidenti in ambiente domestico.

Tipologia di Trauma	Valori assoluti	Percentuale%
Fratture	14805	77,6
Traumatismi	1890	9,9
Ferite	692	3,6
Contusioni	283	1,5
Ustioni	262	1,4
Avvelenamenti/Intossicazioni	250	1,3
Corpo estraneo penetrato in orifizio naturale	238	1,2
Lussazioni	123	0,6
Distorsioni	86	0,5
Altro	452	2,4
Totale	19081	100

Fonte: PRP 20-25 su dati Rilevazione SDO – Anno 2020. Osservatorio Epidemiologico Regionale

Entrando nel dettaglio delle fasce d'età, **i bambini 0-4 anni rappresentano la categoria più a rischio,**

seguiti dagli anziani over 65, con picchi molto alti nella fascia al di sopra dei 75 anni (PRP 20-25).

Fonte: PRP 20-25 su dati Rilevazione SDO – Anno 2020. Osservatorio Epidemiologico Regionale



Fra i bambini le principali cause di incidenti sono (Fonte Rilevazione SDO): - fratture (21,8%) - traumatismi (17,3%) - corpi estranei penetrati in orifizi naturali (14%) - ustioni (10%) - ferite (9%) - avvelenamenti (7,8%) Se si analizza la popolazione anziana per sesso, emergono notevoli differenze di

genere. Su 100.000 casi, i maschi over 65 sono 160,03 e le donne 292,64, nella fascia over 75 i maschi sono 629,03 e le donne 1.213,21.

Puntando il focus sulle disuguaglianze, **le persone con basso livello di istruzione, di occupazione, di**

reddito hanno un rischio maggiore di incidenti domestici e sperimentano conseguenze più gravi. Nello specifico dei bambini, i fattori che influiscono maggiormente riguardano la giovane età materna, la famiglia monogenitoriale, un basso livello educativo della madre, la condizione abitativa, il sovraffollamento, le condizioni di vita povere. Alcuni studi (Niebp, 2022) hanno dimostrato che

esistono dei gradienti socioeconomici di morbilità per incidente nei bambini tra 0 e 14 anni, che includono i più comuni meccanismi di incidente domestico (caduta, avvelenamento, scottature). Sia il numero totale di ricoveri per incidente che il numero di ricoveri per incidente grave aumentano con l'aumentare della deprivazione socioeconomica.

INTRODUZIONE AL PROGRAMMA

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, all'interno del Programma Predefinito 5 "Sicurezza negli ambienti di vita", focalizzato sulla promozione della sicurezza sia domestica sia stradale, ribadisce che la prevenzione degli incidenti negli ambienti di vita è un tema centrale per la sanità pubblica per numero di morti, eventi di morbosità, costi sociali e conferma come i bambini, dagli 0 ai 4 anni, e gli anziani over 65 (con picchi elevati soprattutto nella fascia over 75 anni) siano le categorie di popolazione più a rischio.

Il PP5 del Piano Regionale Prevenzione 2021-2025 mira a sviluppare quanto indicato all'interno del PNP, anche in relazione a modelli e strategie già avviate sul territorio regionale, sottolineando l'importanza di incidere sui principali fattori di rischio anche attraverso azioni comuni realizzate in sinergia con altri Programmi del PRP. Alla luce di

tutto ciò, le azioni del piano locale sono indirizzate a sensibilizzare la comunità, a partire dai più piccoli, promuovendo una cultura della sicurezza fondata su una corretta percezione del rischio, che abbia come conseguenza l'adozione di comportamenti e accorgimenti finalizzati a prevenire gli incidenti, attraverso apposite attività educative, formative e informative. Inoltre, il piano locale mira a sottolineare l'importanza di modificare gli ambienti di vita in una logica di Urban Health, al fine di creare spazi che non solo creino opportunità per una mobilità attiva e sostenibile, ma anche ambienti sicuri che riducano il rischio di infortuni, all'interno e all'esterno delle mura domestiche.

La prevenzione dell'incidentalità negli ambienti di vita rappresenta un tema trasversale a molti altri programmi locali per una vasta gamma di ragioni:

GRUPPI DI CAMMINO	È noto, ad esempio, come la promozione dell'attività fisica sia una leva importante per prevenire le cadute nella popolazione anziana. Contribuendo ad un "invecchiamento attivo e in buona salute", prevenendo le condizioni di fragilità e i suoi fattori di rischio, come l'isolamento sociale e la solitudine
SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE	Il programma condivide diversi obiettivi strategici con la prevenzione degli infortuni domestici, considerato il ruolo ricoperto della scuola nel fornire una corretta informazione in tema di sicurezza e nel contribuire al rinforzo e allo sviluppo di competenze fondamentali relative alla percezione del rischio e alla capacità di prendere decisioni anche in situazioni emergenziali
GENITORI PIÙ	Vi è un raccordo diretto con il programma Genitori Più in quanto un pilastro della prevenzione degli incidenti domestici nei bambini è rappresentato dal rinforzo delle competenze genitoriali nel periodo sensibile dalla gravidanza al post-parto, fino ai primi anni di vita del bambino
CORRETTO USO DEI FARMACI	In questa stessa logica, il tema della prevenzione degli incidenti domestici deve raccordarsi anche con il Programma Libero 20 "Prevenzione della cronicità". Basti pensare al fatto che l'assunzione di farmaci che contribuiscono alla riduzione dell'equilibrio e della soglia di attenzione è un fattore di rischio di grande rilievo per le cadute dell'anziano.

SICUREZZA STRADALE NELL'UTILIZZO DI BICICLETTE E MONOPATTINI	Vedi programma Luoghi di Lavoro
SICUREZZA STRADALE, INFORTUNI IN ITINERE E STRADALI	Vedi programma Luoghi di Lavoro
A SCUOLA DI SICUREZZA	Vedi programma scuole
LA SCUOLA SICURA	Vedi programma scuole

Un elemento su cui porre l'attenzione rispetto al programma è quello relativo al sistema di raccolta dati di questo fenomeno che possa essere incrociato con altre informazioni al fine di

stratificare il campione e individuare eventuali sacche di vulnerabilità, utili per definire le priorità di intervento.

AZIONI PREVISTE (PRP E REGOLE)

Prevenzione infortuni domestici in età pediatrica
<ul style="list-style-type: none"> • Accrescere le competenze genitoriali sulla prevenzione degli incidenti domestici in età infantile attraverso interventi informativi e formativi in collaborazione con nidi, scuole materne, pediatri di libera scelta, centri vaccinali, consultori, ecc.
<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare la collaborazione con la scuola in sinergia con la Rete SPS provinciale per diffondere la cultura della sicurezza.
Prevenzione infortuni domestici per le persone over 65
<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare l'attività fisica in tutte le fasce di età, focalizzandosi su soggetti fragili, cronici o con presenza di fattori di rischio
<ul style="list-style-type: none"> • Avviare di progetti preventivi nel setting carcerario in collaborazione con ASST dip funzionale
<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare programmi per la promozione di corretti stili vita, incrementando l'offerta di opportunità di attività fisica e movimento con un'ulteriore diffusione dei Gruppi di Cammino, privilegiando l'ingaggio dei soggetti in condizioni di fragilità.
Prevenzione infortuni domestici e stradali nelle comunità locali
<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere il raccordo con le Amministrazioni Comunali per la valutazione dei programmi/progetti dedicati a rigenerazione urbana/urban health/mobilità sostenibile ecc., finalizzati a rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resilienti e sostenibili attraverso pratiche orientate tutelare e promuovere la salute nel setting urbano indoor e outdoor (Urban Health)
<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare, ad integrazione degli interventi sul territorio, strategie di marketing sociale per orientare i comportamenti della popolazione.

<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare conoscenza e sensibilizzazione del fenomeno attraverso un sistema di raccolta dati a livello provinciale.
<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare la collaborazione con tutti gli stakeholders coinvolti nei processi di progettazione e riprogettazione urbana al fine di garantirne l'integrazione con i temi di salute pubblica.

ATTIVITÀ DI GOVERNANCE

PROGRAMMA	TAVOLI	COORDINATORE	COMPONENTI	
AMBIENTI DI VITA	1.LABORATORIO PERMANENTE ATTIVITÀ FISICA ATS	ATS BERGAMO	1.REFERENTI ASST 2.RAPPRESENTANTE EELL 3.UFFICIO SCOLASTICO 4.UNIBG (SCIENZE MOTORIE)	5.PROVINCIA BG 6.CSI 7.CONSULENTE ESPERTO
	2.LABORATORIO PERMANENTE ATTIVITÀ FISICA ASST	ASST	1.AMBITI 2.ATS 3.STAKEHOLDER TERRITORIALI ASST	

RUOLI

Ruolo di ATS	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nel potenziamento e sviluppo dei programmi regionali attivi; • Coordinamento laboratorio locale permanente ATS • Raccordo organizzativo con ASST e Ambiti per la diffusione dell'offerta di attività fisica e movimento; • Coordinamento dell'attività di mappatura dell'offerta georeferenziata di AFA e EFA;
Ruolo di ASST	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento e raccordo organizzativo con enti locali per la promozione e pubblicizzazione degli eventi sul territorio; • Sensibilizzazione della popolazione da parte di: Cure Primarie, medici specialistici, medici competenti ecc. • Mappatura della rete di offerta di attività fisica sul territorio
Ruolo di Ambito	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione e implementazione delle azioni previste dal PRP

All'interno del gruppo tecnico ATS e ASST sui programmi di promozione della salute sono state

condivise le seguenti priorità di intervento rispetto al programma locale 2:

ATTIVITA' IMPLEMENTATE DA ASST	PERIODO
<p>1. Realizzazione, diffusione e analisi dei dati della mappatura dell'offerta di attività fisica e movimento. Periodo: entro febbraio invio del questionario di prova a un campione di 1/3 comuni per ASST, previa condivisione con conferenza dei sindaci/uffici di piano.</p>	<p>Entro 2025 pubblicazione sui siti di ATS e delle tre ASST della mappatura georeferenziata dell'offerta.</p>
<p>2. Incontri nei Distretti con i walking leader dei gruppi di cammino. Come già condiviso nel laboratorio locale sull'attività fisica, i prossimi incontri nei distretti con i WL prevederanno un momento di formazione/informazione su una tematica specifica (p.e. nutrizione, patologie cardiovascolari, sicurezza negli ambienti domestici ecc.). Gli incontri saranno organizzati ad aprile e ottobre in ciascun distretto. Le ASST individueranno gli esperti da coinvolgere sulle tematiche individuate (p.e. cardiologo, nutrizionista, IFeC, ecc.).</p>	<p>Entro aprile 2025 programmazione del primo ciclo di incontri presso i Distretti.</p>
<p>3. Progettazione condivisa dei gruppi di cammino per target specifici. A fronte di molteplici richieste da parte del territorio, l'obiettivo è quello di individuare alcuni esperti che possano fare da supervisore scientifico alla realizzazione di progetti di gruppi di cammino che interessino target di popolazione fragile (p.e. pazienti diabetici, persone con disabilità fisica, utenti in carico ai servizi delle dipendenze, ecc.).</p>	<p>Entro il primo semestre 2025 progettazione condivisa di almeno un progetto di attività fisica e movimento per target specifico.</p>

PROGETTI ATTIVI PIL 2025

ELENCO PROGETTI

1/ A SCUOLA DI SICUREZZA (vedi Programma Locale Scuole)
2/ LA SCUOLA SI CURA (vedi Programma Locale Scuole)
3/ ANALISI, VALUTAZIONE E PROMOZIONE DI ATTIVITÀ VOLTE ALLA SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE AL RISCHIO DI INFORTUNO DOMESTICO NELLA PROVINCIA BERGAMASCA
4/ URBAN HEALTH

1/ ANALISI, VALUTAZIONE E PROMOZIONE DI ATTIVITÀ VOLTE ALLA SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE AL RISCHIO DI INFORTUNO DOMESTICO NELLA PROVINCIA BERGAMASCA

Il progetto che si propone ha lo scopo di attuare una campagna di sensibilizzazione della popolazione rispetto agli incidenti domestici per ridurre il suo impatto sanitario economico e sociale. La campagna verrà attuata dopo aver caratterizzato il fenomeno nei suoi aspetti più rilevanti mediante la sottomissione di una survey alle persone che durante il 2024 hanno avuto un infortunio domestico. Utilizzando i flussi del pronto soccorso e le schede di dimissione ospedaliera verrà selezionato un campione rappresentativo della popolazione, tra le circa 25000 persone che ogni anno si recano al pronto soccorso a causa di un incidente domestico in provincia di Bergamo.

Verranno rilevati il codice fiscale, sesso, età, cittadinanza, triage, trauma, ora di arrivo, eventuale ricovero ospedaliero, diagnosi, indirizzo

di residenza e comune di residenza. I dati verranno utilizzati per la selezione di un campione di soggetti da contattare successivamente per un ulteriore approfondimento, mediante la compilazione di una survey in merito alle modalità dell'incidente domestico avvenuto.

L'analisi dei risultati permetterà di identificare i fattori di rischio più rilevanti nel fenomeno e di implementare successivamente una campagna di promozione rivolta alla popolazione che tenga in considerazione le caratteristiche emerse dall'analisi, per la sua sensibilizzazione verso il fenomeno infortunistico domestico. Il confronto dei tassi di accesso al pronto soccorso per gli infortuni domestici rispetto al periodo pre-campagna sarà utile per misurare l'efficacia delle misure adottate e per l'eventuale continuazione e/o miglioramento delle attività svolte.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROVINCIA DI BERGAMO	SC PSAL, SC PSPC, SEA	ASST

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">Sensibilizzare la popolazione al fenomeno infortunistico domestico allo scopo di diminuirne l'impatto sanitario, economico e sociale
------------------	--

AZIONI

- Analisi dei flussi sanitari per l'identificazione di un campione di individui, oggetto di infortunio domestico durante il 2024.
- Implementazione di una survey di approfondimento sulla modalità dell'infortunio accaduto da sottoporre al campione selezionato e analisi delle risposte per individuare le caratteristiche e i rischi più evidenti coinvolti nel fenomeno.
- Produzione e attuazione di una campagna di sensibilizzazione rivolta alla popolazione per la diminuzione degli eventi e misura dell'efficacia della stessa.

2/ URBAN HEALTH

L'Urban Health rappresenta un orientamento strategico che, riconoscendo la forte dipendenza tra il benessere fisico, psichico e sociale e la città in cui si vive, integra le azioni di tutela e promozione della salute nella progettazione territoriale, favorendo processi consapevoli e sostenibili di rigenerazione/riqualificazione/design dei contesti urbani. ATS Bergamo si propone di favorire un approccio sinergico tra urbanistica e salute pubblica attraverso la condivisione di obiettivi

programmatori (PPT, PdZ, PGT, PIL) con ASST e Comuni. L' integrazione del tema dell'Urban Health nei programmi preventivi risulta infatti cruciale per ridurre le disuguaglianze di salute e migliorare la qualità della vita dei cittadini. Il tema Urban Health è strettamente correlato alla promozione di stili di vita attivi e alla prevenzione e promozione della salute negli ambienti di vita, con riferimento all'incidentalità stradale e agli infortuni domestici.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
POPOLAZIONE GENERALE	DIPS, SC PROMOZIONE DELLA SALUTE	COMUNI, PROVINCIA, AMBITI TERRITORIALI, UNIVERSITÀ, TERZO SETTORE

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> Il progetto mira a rafforzare per l'anno 2025 la sinergia tra enti pubblici, operatori sanitari e comunità per promuovere un approccio integrato alla pianificazione urbana, mettendo al centro la salute e il benessere della popolazione.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Costruire modalità di Raccordo con le Amministrazioni Comunali per la valutazione dei programmi/progetti dedicati a rigenerazione urbana/urban health/mobilità sostenibile ecc., finalizzati a rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resilienti e sostenibili attraverso pratiche orientate tutelare e promuovere la salute nel setting urbano indoor e outdoor; Promuovere la governance locale di ATS attraverso il processo di attivazione di tutti gli stakeholder (Comuni, Provincia, Ambiti Territoriali, Università, terzo Settore, ecc.) che a vario titolo sono coinvolti nei processi di pianificazione urbanistica, al fine di orientare le scelte nella direzione dell'aumento dei livelli di tutela e promozione della salute; Completare il lavoro di mappatura del territorio per la valutazione del livello di propensione del contesto urbano a promuovere salute.
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> Manuale "L'approccio urban health nella valutazione dei piani urbanistici. Manuale per l'applicazione di uno strumento di valutazione multicriteriale per la definizione delle implicazioni di salute negli interventi urbani"

PL6 - MILLEGIORNI

SCHEDE PROGETTI E PROGRAMMI PROMOZIONE STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEI PRIMI 1000 GIORNI

DATI CONTESTO/EPIDEMIOLOGICI

Nei punti nascita della provincia di Bergamo si sono registrati 7357 nati nell'anno 2023, così suddivisi per territorio ASST

ASST-BERGAMO EST	2516
ASST-BERGAMO OVEST	3329
ASST-PG23	1512
NATI TOTALE	7357

TIPOLOGIA	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
ESCLUSIVO	46,82	50,56	51,11	55,3	51,84	58	64,4	56	60,7
PREDOMINANTE	3,29	2,43	2,54	2,0	0,86	1,5	2,1	0	0,7
COMPLEMENTARE	13,35	14,93	14,76	16,1	17,6	18	7,3	14,2	13,7
FORMULA	36,55	32,09	31,59	26,7	30,24	22,5	26,2	30	24,9

In merito ai tassi allattamento in provincia di Bergamo si riportano i dati del monitoraggio 2015-2023, mese campione prima vaccinazione:

In merito al Programma Nati Per Leggere, si rileva che 14 Consultori Familiari in provincia di Bergamo e 4 Centri Vaccinali attivano azioni inerenti alla sua diffusione, così come 65 asili nido.

Per quanto riguarda i principali determinanti di salute del bambino, il SISTEMA DI SORVEGLIANZA 0-2 ANNI dell'Istituto Superiore di Sanità – Anno

2022 ha evidenziato quanto segue in merito alla situazione in Regione Lombardia:

- Assunzione acido folico: l'assunzione appropriata di acido folico risulta significativamente meno frequente al diminuire del livello d'istruzione delle mamme, tra le più giovani (≤ 29 anni), le straniere, le multipare e quelle che hanno riferito difficoltà economiche.
- Consumo di tabacco: Risulta potenzialmente esposto al fumo passivo oltre un terzo del totale, dei/delle bambini/e. Dall'analisi

multivariata emerge che il consumo di tabacco in gravidanza è significativamente più diffuso al diminuire del livello d'istruzione delle mamme, tra le italiane e quelle con difficoltà economiche

- Consumo di bevande alcoliche: dall'analisi multivariata non si rilevano associazioni statisticamente significative del consumo di alcol in gravidanza (almeno 1-2 volte/mese)
- Allattamento: Il 36,5% dei/delle bambini/e di 12-15 mesi continua a ricevere latte materno; l'allattamento esclusivo è significativamente meno frequente tra le mamme ultratrentenni, le primipare, le non laureate e quelle che non hanno mai partecipato a un Incontro di Accompagnamento alla Nascita (IAN).
- Posizionamento in culla: Quasi 8 bambini/e su 10 nella fascia d'età 2-3 mesi e 7 in quella 4-5 mesi vengono posizionati/e correttamente a pancia in su in culla; e il posizionamento corretto del/la bambino/a in culla è significativamente meno frequente tra le mamme più giovani (sotto i 35 anni di età), le straniere, le multipare e le non laureate.
- Sicurezza in casa: più di una mamma su 10 ha dichiarato di aver portato il/la bambino/a al pediatra e/o al pronto soccorso per un incidente domestico (cadute, ferite, ustioni, ingestione di sostanze nocive, ecc.);
- Sicurezza in auto: Quasi 2 mamme su 10 con bambini/e di 2-5 mesi e oltre 3 con bambini/e di 11-15 mesi hanno riferito difficoltà nel far

stare il/la bambino/a seduto/a e allacciato/a al seggiolino.

- Lettura in famiglia: nella settimana precedente l'intervista, a oltre la metà dei/delle bambini/e nella fascia d'età 2-5 mesi e a poco meno di 3 su 10 nella fascia 11-15 mesi non erano stati letti libri; e la mancata lettura al/la bambino/a è significativamente più frequente al diminuire del livello d'istruzione delle mamme, tra le primipare e quelle che hanno riferito di non aver letto libri negli ultimi 12 mesi.
- Esposizione a schermi: quasi 2 bambini/e su 10 nella fascia d'età 2-5 mesi e poco meno di 6 nella fascia 11-15 mesi passano del tempo davanti a TV, computer, tablet o telefoni cellulari contrariamente a quanto raccomandato dai pediatri; l'esposizione dei/delle bambini/e a schermi è significativamente più diffusa tra le mamme con cittadinanza straniera, le meno istruite (\leq licenza media inferiore) e quelle che hanno riferito difficoltà economiche.
- Vaccinazioni: Poco più di 8 mamme su 10 hanno dichiarato di voler effettuare tutte le vaccinazioni previste per il/la loro bambino/a, poco più di 1 su 10 solo quelle obbligatorie e meno di 1 su 10 ha riferito di essere indecisa; L'intenzione di effettuare tutte le vaccinazioni previste è significativamente meno frequente al diminuire del livello d'istruzione delle mamme, tra quelle con cittadinanza straniera e quelle con difficoltà economiche significative del consumo di alcol in gravidanza (almeno 1-2 volte/mese)

INTRODUZIONE AL PROGRAMMA

In ambito materno infantile l'organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha individuato, nel miglioramento della qualità di vita della madre e del bambino, uno degli obiettivi sanitari prioritari a livello mondiale.

Le evidenze scientifiche attualmente disponibili documentano in modo chiaro come alcuni rilevanti problemi di salute del bambino e dell'adulto siano prevenibili mediante semplici azioni realizzabili nel periodo perinatale e nei primi anni di vita, sia attraverso la riduzione dell'esposizione a fattori di rischio, sia con la promozione di fattori protettivi.

Tali azioni costituiscono gli elementi cardine della promozione della salute nei primi 1000 giorni di vita per mamma, bambino e comunità.

La gravidanza rappresenta un momento favorevole per promuovere il cambiamento dei comportamenti della madre verso stili di vita più sani.

Il Programma Libero (PL) 16 "La promozione della salute in gravidanza e nei primi 1000 giorni" promuove l'adozione di programmi e attenzioni nella prospettiva della promozione della salute nei diversi ambiti del Sistema Sanitario, Socio Sanitario e Sociale lombardo che "incontrano" le donne, le

mamme, i genitori ed i bambini nei primi anni di vita: Consultori, Punti nascita, Pediatri di famiglia, Servizi di prevenzione e altre offerte presenti a livello territoriale.

La salute della donna, quella del bambino nei primi 1000 giorni di vita e quella nei soggetti in età evolutiva, secondo un approccio life-course e di genere, vedono nel Consultorio Familiare e nel Centro Vaccinale una risorsa fondamentale, in integrazione con gli ambiti educativi e sociali, con il coinvolgimento ed azioni integrate di Medici di Medicina Generale, Pediatri di Famiglia, Ginecologi, Neonatologi/Pediatri, Ostetriche di Famiglia e di Comunità, Psicologi, Assistenti Sociali, Educatori ed altre specialità ove necessario.

All'interno della Comunità Amica dei Bambini per l'allattamento di Bergamo, azioni concordate e condivise nell'ottica della continuità assistenziale integrata nel Percorso Nascita, permettono la realizzazione e lo sviluppo di interventi e programmi basati su un approccio multisettoriale e interaziendale per la promozione della salute e l'integrazione tra ospedale e territorio.

AZIONI PREVISTE (PRP E REGOLE)

<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la copertura degli interventi efficaci nel sistema sanitario, nella comunità, nei nidi e nelle scuole dell'infanzia
<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere il programma "Genitori più", attraverso gli asili nido, gli spazi gioco, le sezioni primavera e i Pediatri di Famiglia
<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la diffusione e l'implementazione del programma "Nati per leggere"
<ul style="list-style-type: none"> • Coordinare le azioni a supporto dell'allattamento attraverso l'attivazione e il mantenimento della rete sul territorio, secondo gli standard WHO-Unicef: monitoraggio tassi allattamento nel mese campione, coordinamento della formazione degli operatori, diffusione Baby Pit Stop Unicef, sostegno e formazione delle reti di mamme alla pari

ATTIVITÀ DI GOVERNANCE

Si riporta in breve le azioni previste da tutti gli attori coinvolti nella sensibilizzazione e diffusione del PL6

PROGRAMMA	TAVOLI	COORDINATORE	COMPONENTI
MILLEGIORNI	COMITATO PERCORSO NASCITA	ATS BERGAMO	1.DIREZIONE STRATEGICA BERGAMO 2.DPIPSSS

RUOLI

Ruolo di ATS	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento del tavolo: "Comitato Percorso Nascita" e definizione di Istruzioni Operative (I.O.) interaziendali. Attivazione gruppi di lavoro per aree tematiche con individuazione azioni equity per stili di vita più sani. • Realizzazione del programma UNICEF "Comunità Amica dei Bambini per l'allattamento" • Monitoraggio tassi allattamento • Azioni integrate con i Consultori con particolare riferimento a sostegno della maternità, competenze genitoriali, salute della donna, adolescenti, ecc • Azioni di promozione del programma "Genitori Più" con gli stakeholder del territorio: consultori, PDF e MAP, Farmacie, Nidi, Biblioteche ecc • Formazione a personale dei consultori ed operatori sociosanitari (DGR 1141) • Monitoraggio attività dei consultori per l'area Prevenzione (Home visiting, Nati per Leggere, ecc)
--------------	---

Ruolo di ASST	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione nell'implementazione delle attività, nella raccolta dei dati e nel coinvolgimento del personale per l'espletamento degli obblighi formativi
Ruolo di Ambito	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento Sistema bibliotecario per l'implementazione del programma Nati per Leggere

All'interno del gruppo tecnico Promozione della salute ATS e ASST sono state condivise le seguenti

priorità di intervento rispetto al programma preventivo "Scuola che promuove salute"

PROGETTI ATTIVI PIL 2025

ELENCO PROGETTI

1/ GENITORI PIU' PENSIAMO INSIEME ALLA SALUTE DEI NOSTRI BAMBINI
2/ NIDI CHE PROMUOVONO SALUTE
3/ PROMOZIONE DELLA LETTURA
4/ LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BAMBINO E DELLA MAMMA NELLA "COMUNITÀ AMICA DEI BAMBINI-BFCI" - MONITORAGGIO TASSI ALLATTAMENTO
5/ MAMME PEER COUNSELOR IN ALLATTAMENTO NELLA COMUNITA' AMICA DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE
6/ CONTINUITÀ ASSISTENZIALE OSPEDALE- TERRITORIO NEL PERCORSO NASCITA E NEL SOSTEGNO ALL'ALLATTAMENTO
7/ BERGAMO BREASTFEEDING NETWORK
8/ BABY PIT STOP
PROGETTI ASST BG OVEST
PROGETTI ASST PAPA GIOVANNI XXIII
PROGETTI ASST BG EST

1/ GENITORI PIU' PENSIAMO INSIEME ALLA SALUTE DEI NOSTRI BAMBINI

Alcune fasce di popolazione possono essere più esposte ai rischi ed avere una minore possibilità di accesso alle informazioni e alle cure. Questo comporta una probabilità più alta di sviluppare alcune problematiche, che possono avere conseguenze importanti sul piano fisico, psicologico, sociale. Queste situazioni creano disuguaglianze di salute che, in assenza di interventi, sono destinate ad amplificarsi nel tempo con il rischio di perpetuarsi nelle generazioni successive.

Per questo negli ultimi anni l'OMS e l'UNICEF sottolineano sempre di più la necessità di intervenire in età precoce nel contrasto efficace delle disuguaglianze in salute, al fine di avere effetti positivi sia a breve che a lungo termine. In quest'ottica, Il Programma "Genitori Più"

promuove otto azioni sinergiche di dimostrata efficacia per la salute nei primi 1000 giorni, che comprendono il periodo che va dal concepimento ai primi due anni di vita dei bambini e delle bambine:

- 1: Assunzione di acido folico in modo appropriato fin da prima del concepimento
- 2: Evitare l'assunzione di bevande alcoliche in gravidanza e in allattamento
- 3: Evitare il fumo di tabacco in gravidanza e davanti al bambino
- 4: Implementare azioni nell'ottica della sicurezza domestica e stradale
- 5: Promuovere l'allattamento
- 6: Mettere il bambino a dormire a pancia in su
- 7: Effettuare le vaccinazioni
- 8: Leggere libri insieme al bambino

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
FUTURI GENITORI E NEO GENITORI	DIPS SC PROMOZIONE DELLA SALUTE	ASST: CONSULTORI FAMILIARI, CENTRI VACCINALI, MEDICI DI MEDICINA GENERALE, PEDIATRI DI FAMIGLIA

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">Supportare la capacità della popolazione, in particolare dei futuri e neo-genitori, di incidere in modo consapevole ed efficace sui propri stili di vita, affinché possano prendersi cura dello sviluppo del bambino fin da prima del concepimento.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">Diffusione del materiale di comunicazione "Genitori più" nei servizi concernenti l'area materno infantile delle ASST che potenzialmente raggiungono tutti i nuovi nati

	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione del materiale presso i Pediatri di Famiglia, che potenzialmente raggiungono tutti i nuovi nati entro il primo mese di vita attraverso i bilanci di salute
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazioni per la diffusione del materiale informativo: Consultori Familiari, Centri Vaccinali, Pediatri Di Famiglia, ASST, Medici di Medicina Generale
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Per quanto concerne la formazione degli operatori è prevista una nuova edizione in collaborazione con la Rete Bibliotecaria Bergamasca, che prevede il coinvolgimento degli operatori dei Consultori Familiari e dei Pediatri di Famiglia
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione di materiale specifico per i target individuati

2/ NIDI CHE PROMUOVONO SALUTE

Il programma “Genitori Più” coinvolge attivamente anche tutti gli operatori che incontrano le famiglie, fornendo loro strumenti aggiornati di comunicazione e formazione. Tra questi particolare importanza assumono gli educatori degli asili nido. Ai nidi, sezioni primavera e spazi gioco della provincia di Bergamo è proposto di lavorare su un determinante di “Genitori Più” all’anno, proponendo azioni che coinvolgano i

bambini e le famiglie e consegnando materiali in maniera proattiva.

L’importanza del coinvolgimento dei nidi in questa linea di azione è evidenziata anche dalla letteratura scientifica, che offre sempre più conferme dell’efficacia di queste azioni nel prevenire importanti rischi nei primi anni di vita e nel garantire un capitale di salute per il futuro. Per l’anno educativo 2024/2025 sono coinvolti 63 nidi.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
COORDINATRICI ED EDUCATRICI UDO ASILI NIDO, SPAZI GIOCO E SEZIONI PRIMAVERA	DIPS: SC PROMOZIONE DELLA SALUTE, SC IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE; SS MEDICINA PREVENTIVA DI COMUNITÀ, DPAAPSS	ASST:PEDIATRI DI FAMIGLIA, CONSULTORI FAMILIARI COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> Implementare le buone pratiche previste dal programma “Genitori Più” al fine di favorire il benessere e diminuire i fattori di rischio nella fascia 0/3 anni.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Distribuzione materiale “Genitori Più” e specifico per determinante Call di monitoraggio con le UdO aderenti Sono previsti diversi livelli di intervento: Proposta di realizzazione del progetto “Nidi che promuovono salute”: I nidi/UdO che hanno aderito al percorso si impegnano nella realizzazione di un’azione del programma ‘GenitoriPiù’ attraverso la realizzazione di buone pratiche; Raccolta adesioni al progetto con ‘scheda adesione al percorso Nidi che promuovono salute’ in cui ogni UdO indica il determinante su cui ‘lavorare’ (entro il 31/10 dell’inizio di ogni anno educativo) Raccolta ‘schede progettuali’ compilate con allegati documenti cartaceo/digitali che attestino la realizzazione delle buone pratiche svolte durante l’anno (entro il 31/7 del termine di ogni anno educativo) Evento finale a tema ‘la promozione della salute nei primi 1000 giorni di vita’ con la partecipazione di diverse figure istituzionali inerenti al progetto e delle UdO partecipanti al progetto, finalizzata alla condivisione pubblica dell’esperienza e alla consegna dell’attestato di ‘Nido/UdO che promuove salute’ Durante l’intero anno educativo 2024/2025 si svolgeranno collegamenti da remoto con tutti i nidi/UdO partecipanti, al fine della condivisione dell’esperienza.

FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Formazione agli operatori dei nidi sulle diverse tematiche specifiche affrontate nel progetto, in base al determinante scelto
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Convegno 'Nidi che promuovono salute- La promozione della salute nei primi 1000 giorni di vita', con gli obiettivi di sensibilizzare e informare in merito alle buone pratiche previste dal programma nazionale 'GenitoriPiù' e consegnare attestati di 'promotore buone pratiche' ai Nidi aderenti al progetto 'Nidi che promuovono salute'

3/ PROMOZIONE DELLA LETTURA

L'evidenza scientifica dimostra che i primi anni di vita sono fondamentali per la salute e lo sviluppo intellettuale, linguistico, emotivo e relazionale del bambino, con effetti significativi per tutta la vita adulta. Leggere ad alta voce ai bambini fin dalla più tenera età è un'attività molto coinvolgente e rafforza la relazione adulto-bambino. I pediatri indicano che la lettura condivisa durante i primi 3 anni di vita è una delle azioni più importanti che i genitori possano realizzare per sostenere lo sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino. Un

bambino che riceve letture quotidiane acquisirà un vocabolario più ricco, avrà più immaginazione, si esprimerà meglio e sarà più curioso di scoprire il mondo.

Leggere ad alta voce è piacevole, crea l'abitudine all'ascolto, aumenta la capacità di attenzione e accresce il desiderio di imparare a leggere quando il bambino sarà più grande.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
COORDINATRICI ED EDUCATRICI ASILI NIDO, SPAZI GIOCO E SEZIONI PRIMAVERA, PEDIATRI DI FAMIGLIA, OPERATORI CONSULTORI FAMILIARI E OPERATORI CENTRI VACCINALI	DIPS: SC PROMOZIONE DELLA SALUTE	RETE BIBLIOTECARIA BERGAMASCA, PROGRAMMA NAZIONALE NATI PER LEGGERE

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">Incrementare la consapevolezza sui benefici della lettura precoce e aumentare l'adesione a programmi di promozione della lettura.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">Distribuzione di materiale informativo presso Consultori Familiari, Pediatri Di Famiglia, Centri Vaccinali;Formazione sui benefici della lettura e sulle buone pratiche da attuare, rivolta agli operatori coinvolti
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none">Collaborazioni con Rete Bibliotecaria Bergamasca
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none">Formazione agli operatori dei nidi sulle diverse tematiche specifiche affrontate nel progetto, in base al determinante scelto

COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Convegno 'Nidi che promuovono salute- La promozione della salute nei primi 1000 giorni di vita', con gli obiettivi di sensibilizzare e informare in merito alle buone pratiche previste dal programma nazionale 'GenitoriPiù' e consegnare attestati di 'promotore buone pratiche' ai Nidi aderenti al progetto 'Nidi che promuovono salute'
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none">• Programma nazionale e regionale Nati per Leggere

4/ LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BAMBINO E DELLA MAMMA NELLA “COMUNITÀ AMICA DEI BAMBINI-BFCI” - MONITORAGGIO TASSI ALLATTAMENTO

ATS Bergamo è stata riconosciuta nel 2017, da UNICEF Italia “Comunità Amica dei Bambini per l’Allattamento”-BFC. Il tasso di allattamento esclusivo nella nostra provincia avevano nel 2012 un livello del 36,6% alla prima vaccinazione, il più basso della Regione Lombardia.

Nel 2014 è stato avviato il monitoraggio dei tassi di allattamento attraverso la compilazione di questionari sull’allattamento rivolti a tutte le mamme che portano il figlio alle vaccinazioni (1,2

e 3°) in un mese campione di ogni anno, al fine di conoscere la prevalenza dell’allattamento nel territorio di ATS di Bergamo. Ad ottobre 2016 il tasso allattamento è salito al 50,6% grazie ad una serie di iniziative realizzate nell’ambito del progetto OMS UNICEF “Comunità Amica dei Bambini per l’Allattamento”. Nel 2022 il tasso di allattamento esclusivo è salito al 56 %.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
PURPERE CHE AFFERISCONO AI CENTRI VACCINALI	PIPSSS	UNICEF ITALIA E SEDE BERGAMASCA- ASST: CONSULTORI FAMILIARI, PEDIATRI DI FAMIGLIA , MEDICI DI MEDICINA GENERALE

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> Gli obiettivi del progetto sono la promozione, protezione e sostegno dell’allattamento e la promozione delle buone pratiche di sostegno alla genitorialità responsiva attraverso l’applicazione dei 10 passi per una Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Programmazione attività e buone pratiche a sostegno dell’allattamento nella “Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine per l’allattamento” (BFCI): Sviluppo di campagne di advocacy e informazione presso la popolazione, le amministrazioni comunali, i media e gli operatori sanitari, sull’importanza di apertura di Baby Pit stop per favorire l’allattamento. Monitoraggio dei tassi allattamento mediante questionari in collaborazione con i centri vaccinali
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Formazione agli operatori dei nidi sulle diverse tematiche specifiche affrontate nel progetto, in base al determinante scelto

5/ MAMME PEER COUNSELOR IN ALLATTAMENTO NELLA COMUNITA' AMICA DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

ATS Bergamo, riconosciuta "Comunità Amica dei Bambini per l'Allattamento Materno", organizza, con la collaborazione di UNICEF - Comitato Provinciale di Bergamo, corsi di formazione di base per Mamme Peer Counsellor dal titolo: "Da Mamma a Mamma". La Mamma Peer Counsellor per l'allattamento materno è una mamma che ha allattato i suoi bambini e che, dopo aver seguito un percorso formativo sull'allattamento materno e sul counselling, è in grado di dare un sostegno competente alle mamme che stanno allattando.

La Mamma Peer Counsellor, nel rispetto delle scelte di ogni singola madre, condivide con lei informazioni aggiornate sull'allattamento, mettendola in contatto con professionisti esperti, qualora fosse necessario. La sua opera è del tutto volontaria e gratuita. I corsi si svolgono in presenza, l'eccezione è stata fatta nel 2021 in cui è stato fatto in modalità on line con tirocinio in presenza. Complessivamente sono state formate 126 mamme peer counsellor in allattamento.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
MAMME CHE ALLATTANO	PIPSSS	ASSOCIAZIONE MAMA MAMME PEER, UNICEF ITALIA E SEDE DI BERGAMO

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> L'obiettivo dell'iniziativa si inserisce nell'ambito della promozione di una cultura dell'allattamento, attraverso la creazione sul territorio di una rete di sostegno e di aiuto per le mamme che allattano.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Formazione di mamme che volontariamente decidono di offrire il loro aiuto e le competenze acquisite ad altre mamme che hanno difficoltà durante l'allattamento Le mamme formate saranno in grado di: <ul style="list-style-type: none"> fornire supporto alle altre mamme, in particolare sul tema dell'allattamento inviare le mamme ai servizi competenti creare occasioni di incontro e supporto tra mamme attraverso i "Mama Cafè"
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Il corso di formazione, della durata di 25 ore, prevede la partecipazione di un numero massimo di 15 mamme, ed è gratuito. La parte teorica prevede 5 incontri della durata di 3 ore ciascuno (totale 15 ore). Il tirocinio osservativo prevede 10 ore di tirocinio da svolgere presso i Consulteri Familiari ASST del

	territorio bergamasco, nell'ambito di incontri con donne in gravidanza ed attività di sostegno all'allattamento di gruppo ed individuale
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Pubblicazione di iniziative formative ed eventi rivolte alle mamme sui canali social di ATS

6/ CONTINUITÀ ASSISTENZIALE OSPEDALE-TERRITORIO NEL PERCORSO NASCITA E NEL SOSTEGNO ALL'ALLATTAMENTO

L'attivazione di una rete tra ospedale e territorio è uno snodo fondamentale per la presa in carico delle famiglie, garantendo e migliorando la continuità d'accesso alla rete di offerta e all'appropriatezza delle prestazioni. Il Consultorio Familiare diventa così il punto di riferimento per le famiglie e, attraverso la *governance* delle ATS, vengono accresciute la sinergia e l'integrazione con le risorse e i diversi servizi del territorio. Il protocollo operativo fino al 2020 riguardava solo le puerpere con problemi di allattamento e l'invio solo ai consultori ASST, da gennaio 2021 sono in rete anche i Consultori privati accreditati e la proposta viene effettuata a tutte le puerpere che accedono al Punto Nascita. Al momento della dimissione dal Punto Nascita, previo consenso informato, viene proposta alla madre la presa in carico da parte del Consultorio

Familiare di afferenza (o differente se scelto dalla donna). Un modulo apposito viene inviato all'ostetrica del consultorio prescelto, nella scheda di invio sono contenuti, oltre ai dati anagrafici, le cosiddette "classi di priorità". Esse hanno lo scopo di orientare l'Ostetrica di Famiglia rispetto alla calendarizzazione dell'incontro in base alle indicazioni fornite della classe.

Durante un primo contatto telefonico, viene programmato un incontro presso il Consultorio Familiare scelto dalla puerpera per la presa in carico della diade madre-bambino e pianificare il Bilancio di Salute Ostetrico (prima visita/controllo) dopo il parto e proposta un'eventuale visita domiciliare.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
PUERPERE	PIPSSS	ASST: OSPEDALI E CONSULTORI FAMILIARI

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> Offrire continuità assistenziale in rete attraverso l'attivazione di percorsi di presa in carico di madri, neonati e famiglie per garantire e migliorare l'accesso alla rete d'offerta territoriale a sostegno dell'allattamento e della genitorialità.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione della rete sociosanitaria territoriale con l'invio di tutte le madri/puerpere, che accettano di aderire al progetto, dal Punto Nascita al Consultorio Familiare con l'obiettivo di: <ul style="list-style-type: none"> adottare standard di buone pratiche assistenziali, implementare le competenze materne e dei familiari consolidare la collaborazione ospedale-territorio, oltre al coinvolgimento sinergico di tutti gli attori impegnati nel periodo postnatale.

**DOCUMENTI /
NORMATIVE**

- DELIBERAZIONE N° XI/268 DEL 28/06/2018 DI REGIONE LOMBARDIA
- DECRETO N. 14243 DEL 05/10/2018 DI REGIONE LOMBARDIA
- DEC.RETO N. 13039 DEL 16/09/2019 DI REGIONE LOMBARDIA
- Procedura operativa “Gestione del percorso nascita – revisione” 20.06.23 a cui afferiscono le seguenti istruzioni operative:
 - 1-IOPS 01-0 Percorso nascita fisiologico a gestione ostetrica
 - 2-IOPS02-0 Continuità ospedale territorio e sostegno allattamento
 - 3-IOPS03-0 Promozione e sostegno allattamento
 - 4-IOPS04-0 Incontri di accompagnamento alla nascita
- 5-POPS03-1 Gestione del Percorso nascita

7/ BERGAMO BREASTFEEDING NETWORK

Il progetto consiste nella creazione di una rete di professionisti quali ostetrici, medici di medicina generale, pediatri di famiglia, psicologi, medici

ospedalieri, infermieri che siano formati alla docenza dei corsi Unicef di 24 ore "Promuovere e sostenere l'allattamento"

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
OPERATORI FORMATI CORSO "40 ORE" UNICEF	PIPSSS	ASST: OSPEDALI E CONSULTORI FAMILIARI

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Creare una rete di protezione, promozione e sostegno della genitorialità, dell'allattamento materno e di corretti stili di vita e di raccogliere dati in merito ai determinanti della salute in ambito materno infantile. ATS Bergamo ha promosso iniziative formative multisettoriali e interaziendali rivolte a Operatori ATS e ASST nell'ambito del Percorso Nascita e della "Comunità Amica dei Bambini per l'Allattamento".
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">• Gli obiettivi saranno realizzati attraverso l'attivazione di corsi Unicef sul sostegno all'allattamento, negli ospedali e nei consultori.
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Gli operatori del Breastfeeding Network vengono formati attraverso il corso formazione- formatori 40 ore

8/ BABY PIT STOP

L'attivazione di una rete tra ospedale e territorio è uno snodo fondamentale per la presa in carico delle famiglie, garantendo e migliorando la continuità d'accesso alla rete di offerta e all'appropriatezza delle prestazioni. Il Consultorio Familiare diventa così il punto di riferimento per le famiglie e, attraverso la *governance* delle ATS, vengono accresciute la sinergia e l'integrazione con le risorse e i diversi servizi del territorio. Il protocollo operativo fino al 2020 riguardava solo le puerpere con problemi di allattamento e l'invio solo ai consultori ASST, da gennaio 2021 sono in rete anche i Consultori privati accreditati e la proposta viene effettuata a tutte le puerpere che accedono al Punto Nascita. Al momento della dimissione dal Punto Nascita, previo consenso informato, viene proposta alla madre la presa in carico da parte del Consultorio

Familiare di afferenza (o differente se scelto dalla donna). Un modulo apposito viene inviato all'ostetrica del consultorio prescelto, nella scheda di invio sono contenuti, oltre ai dati anagrafici, le cosiddette "classi di priorità". Esse hanno lo scopo di orientare l'Ostetrica di Famiglia rispetto alla calendarizzazione dell'incontro in base alle indicazioni fornite della classe.

Durante un primo contatto telefonico, viene programmato un incontro presso il Consultorio Familiare scelto dalla puerpera per la presa in carico della diade madre-bambino e pianificare il Bilancio di Salute Ostetrico (prima visita/controllo) dopo il parto e proposta un'eventuale visita domiciliare.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
MAMME CHE ALLATTANO	PIPSSS	ASST: UNICEF ITALIA E BG

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">Implementare sul territorio della provincia di Bergamo il numero dei Baby Pit Stop validati da UNICEF, spazi che accolgono la mamma che allatta.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">Promuovere attivamente l'apertura di nuovi baby pit stop anche in collaborazione con il Comitato Provinciale UNICEF di Bergamo e le mamme peer counsellor in allattamento, attraverso iniziative di sensibilizzazione sul tema.

COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Pubblicizzazione attraverso i canali social di ats di iniziative di sensibilizzazione sul tema
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none">• Protocollo d'intesa sottoscritto da regione Lombardia tra il Centro per la Salute del Bambino e il Comitato Italiano per UNICEF.

PROGETTI ASST BERGAMO OVEST

Il Consultorio Familiare è un servizio che ha la finalità di promuovere e tutelare la salute della donna, della coppia, della famiglia e del singolo

nelle diverse fasi della vita, con un'attenzione particolare alle fasi della gravidanza, del parto e del puerperio.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
GENITORI DALLA FASE DELLA GRAVIDANZA AI PRIMI MILLE GIORNI DEL BAMBINO	CONSULTORI FAMILIARI ASST BG OVEST	ASSOCIAZIONI DI FAMIGLIE

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> Supportare i singoli o le coppie durante la fase di transizione verso la genitorialità e durante i primi mille giorni del loro bambino attraverso un'offerta articolata di attività mirate a fornire un'assistenza multidisciplinare.
	<ul style="list-style-type: none"> INCONTRI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA (IAN): otto incontri con professionisti sui temi della nascita: gravidanza, travaglio e parto, post-partum, allattamento e neonato, tutela della maternità e paternità. ASSISTENZA OSTETRICA ALLA GRAVIDANZA: Presa in carico della donna nel pre e nel post partum, da parte dell'ostetrica, seguendo le indicazioni regionali dettate dalla "Agenda del percorso nascita" BEN-ESSERE IN GRAVIDANZA/MAMMA CHE ANSIA: le psicologhe dei Consultori Familiari propongono un incontro gratuito rivolto alle donne in gravidanza, per accogliere le emozioni e saperle gestire, attraverso tecniche e strategie di rilassamento. ARCIPELAGO PAPÀ: incontri per i futuri papà; un momento di confronto che aiuti a stimolare una riflessione sul ruolo paterno. L'ARTE COME CURA: le ricerche scientifiche hanno dimostrato che il bello fa stare bene! L'arte contribuisce ad innalzare i livelli di ossitocina, riduce l'ormone dello stress e aumenta le difese immunitarie. Si propone pertanto alle donne in gravidanza incontri alla galleria GAMEC di Bergamo per un avvicinamento al mondo dell'arte. IO E IL CERVELLO DEL MIO BAMBINO: Laboratorio di narrazione creativa. CULLANDO "La musica dalla nascita": percorso musicale dedicato a tutte le mamme in attesa. Un programma ideato per le mamme che vogliono promuovere il benessere psico-fisico del proprio bambino già durante la gravidanza.

	<ul style="list-style-type: none"> • HOME VISITING: consiste in una visita domiciliare programmata dal personale del Consultorio in base alle necessità della donna nel momento del post-parto. Viene effettuata una valutazione generale del benessere madre-neonato e vengono individuate eventuali fragilità per poi mettere in atto gli interventi di competenza.
	<ul style="list-style-type: none"> • SUPERARE LA DEPRESSIONE in gravidanza e dopo il parto: la depressione è un problema molto comune sia in gravidanza che dopo l'arrivo di un bimbo. Può venire anche ai neo-papà! Se non trattata ha ripercussioni sullo sviluppo del bambino e sulla serenità di tutta la famiglia. L'ASST Bergamo Ovest offre: un programma di screening per le mamme presso i Punti Vaccinali; un trattamento, individuale o di gruppo, di provata efficacia.
	<ul style="list-style-type: none"> • SPAZIO ALLATTAMENTO: tutti i consultori familiari della Asst Bergamo Ovest aderiscono all'iniziativa UNICEF "Comunità Amica dei Bambini" e si impegnano a Proteggere, Promuovere e Sostenere l'Allattamento Materno. Lo spazio è gratuito e aperto a tutte le mamme, qualunque sia l'alimentazione scelta per il proprio bimbo.
	<ul style="list-style-type: none"> • MASSAGGIO INFANTILE: numerose ricerche confermano i benefici del massaggio che, oltre a stimolare il sistema circolatorio, respiratorio muscolare, immunitario e gastro-intestinale, offre una serie di benefici sul piano emotivo e della relazione tra genitori e bambini.
	<ul style="list-style-type: none"> • LIBRI SUL TAPPETO "La lettura ad alta voce dai primi mesi di vita": uno spazio dedicato alla conoscenza e alla lettura di libri sin dai primi mesi insieme all'educatrice e alla bibliotecaria referente di Nati per Leggere. L'evidenza scientifica dimostra che i primi anni di vita sono fondamentali per la salute e lo sviluppo intellettuale, linguistico, emotivo e relazionale del bambino, con effetti significativi per tutta la vita adulta.
	<ul style="list-style-type: none"> • IL CESTINO DEI TESORI "Esperienze di gioco e di esplorazione sensoriale": tappe importanti di sviluppo nella vita di un bambino avvengono durante il primo anno di vita. Il bambino in questa fase scopre il mondo attraverso competenze e acquisizioni motorie, cognitive, emozionali e relazionali. L'incontro con l'Educatrice Professionale permette ai genitori di conoscere l'attività del "Cestino dei Tesori" e il valore che può offrire per lo sviluppo dell'autonomia, della coordinazione senso-motoria e della concentrazione. E' centrato sull'attitudine educativa degli adulti nel rispetto dei bambini in questa età specifica.
	<ul style="list-style-type: none"> • IL SONNO DEL BAMBINO: rappresenta un'attività necessaria per il sano sviluppo psicofisico del bambino. Ogni esperienza positiva e negativa del bambino va ad influenzare i processi neurovegetativi, primo tra tutti il sonno. Il sonno e l'addormentamento sono strettamente legati al mondo emotivo del bambino. Spesso domande e dubbi che i genitori rivolgono a educatori e specialisti riguardano proprio il sonno.
	<ul style="list-style-type: none"> • ALIMENTAZIONE COMPLEMENTARE "L'alimentazione complementare guidata del bambino... senza stress!": consiste nel rimettere il bambino al centro di questa fondamentale tappa dello sviluppo naturale, affidandosi alla sua capacità innata di autoregolazione e fidandosi delle sue competenze.
	<ul style="list-style-type: none"> • MUSICANDO: promozione dell'esperienza musicale in famiglia come strumento di relazione per uno sviluppo migliore del bambino dai primi mesi di vita. Viene proposto l'ascolto attivo della musica e la voce per creare

	<p>situazioni musicali per calmare, rassicurare, divertire o addormentare il proprio bambino.</p>
	<ul style="list-style-type: none"> • BABY DIGITALI: incontro informativo con i genitori sugli effetti positivi e negativi sullo sviluppo cerebrale dell'esposizione dei bambini agli schermi.
	<ul style="list-style-type: none"> • TOUCH POINT: sono "momenti sensibili" che si presentano durante lo sviluppo del bambino e che, se conosciuti e valorizzati dai genitori, garantiscono una crescita sicura e armoniosa.
	<ul style="list-style-type: none"> • DISOSTRUZIONE PEDIATRICA: le manovre di disostruzione pediatrica sono dei gesti in grado di salvare la vita ai bambini che, in maniera accidentale, ingeriscono o inalano dei corpi estranei che possono ostruire le vie aeree in maniera parziale o completa.
	<ul style="list-style-type: none"> • LE VACCINAZIONI: dare informazioni corrette e puntuali ai genitori, da parte di operatori sanitari qualificati, consente
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con Comuni, Ambiti, GAMEC
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Programma Nati per Leggere e Nati per la Musica, Certificazione UNICEF "Comunità Amica dei Bambini"
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • brochure, sito internet istituzionale e social dell'ASST BG OVEST, siti internet dei Comuni
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo d'intesa sottoscritto da regione Lombardia tra il Centro per la Salute del Bambino e il Comitato Italiano per UNICEF.

PROGETTI ASST PAPA GIOVANNI XXIII

Progetto di prevenzione e intercettazione precoce del disturbo emotivo perinatale

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
GENITORI DALLA FASE DELLA GRAVIDANZA AI PRIMI MILLE GIORNI DEL BAMBINO	CONSULTORI FAMILIARI ASST BG OVEST	ASSOCIAZIONI DI FAMIGLIE

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Intercettare donne a rischio di sviluppare un disturbo emotivo perinatale ed offrire una presa in carico psicologica.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">• Sensibilizzazione: nei corsi di accompagnamento alla nascita viene dedicato uno spazio per sensibilizzare le donne alla tematica della depressione perinatale e per illustrare il progetto.• Screening: Due modalità:<ol style="list-style-type: none">1) da luglio 2015 lo screening viene effettuato ai punti vaccinali presenti sul territorio dell'ASST PG23: le donne compilano EPDS e GHQ-12 in occasione del primo vaccino al bambino, indicativamente tra il secondo e il terzo mese dopo il parto.2) da gennaio 2019 lo screening viene effettuato ai punti vaccinali presenti sul territorio dell'ASST PG23: le gravide compilano EPDS, MGMQ e MAAS in occasione della vaccinazione per la pertosse, indicativamente tra la 28^a e la 30^a settimana di gestazione• Approfondimento diagnostico: viene proposto in caso di positività all'EPDS. Prevede un colloquio clinico e la compilazione di ulteriori strumenti di assessment.• Trattamento: consiste in un percorso di psicoterapia di 10-15 colloqui, in sinergia con le altre proposte consultoriali dedicate alla primissima infanzia.

PROGETTI BERGAMO EST

TEMATICA	RAPPORTO MADRE-NEONATO: BIMBI IN CON...TATTO
DESTINATARI	MAMME E BIMBI DA 0 A 1 ANNO
METODOLOGIA	INCONTRI ESPERIENZIALI DI INFANT MASSAGE
REFERENTE	OSTETRICA E ASSISTENTE SANITARIA
TERRITORIO	CF ALZANO LOMBARDO E GAZZANIGA

TEMATICA	GRAVIDANZA
DESTINATARI	DONNE IN GRAVIDANZA
METODOLOGIA	INCONTRI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA
REFERENTE	OSTETRICA, PSICOLOGA, ASSISTENTE SANITARIA
TERRITORIO	CF ALZANO LOMBARDO

TEMATICA	RAPPORTO MADRE-NEONATO: MASSAGGIO CON IL NEONATO
DESTINATARI	MAMME E BIMBI DA 0 A 6 MESI
METODOLOGIA	INCONTRI ESPERIENZIALI DI INFANT MASSAGE
REFERENTE	OSTETRICA
TERRITORIO	CF TRESORE BALNEARIO

TEMATICA	FUORI GIOCO-GIOCANDO AL PARCO
DESTINATARI	FAMIGLIE CON BAMBINI DA 0 A 2 ANNI
METODOLOGIA	INCONTRI NEI PARCHI COMUNALI DURANTE I MESI ESTIVI
REFERENTE	OSTETRICA/ASSISTENTE SOCIALE
TERRITORIO	CF GAZZANIGA E ALZANO LOMBARDO
COLLABORAZIONI	COOPERATIVA IL CANTIERE E PANDEMONIUM TEATRO, COMUNE DI RANICA, COMUNE DI VILLA DI SERIO, COMUNE DI CAZZANO S. ANDREA, COMUNE DI GAZZANIGA, COORDINAMENTO BANDO IP IP URRÀ, ATS BERGAMO

TEMATICA	MOVIMENTO IN GRAVIDANZA
DESTINATARI	GESTANTI
METODOLOGIA	INCONTRI DI GRUPPO (4/6 PERSONE)
REFERENTE	OSTETRICA
TERRITORIO	CF TRESORE BALNEARIO
COLLABORAZIONI	MAMMA PEER ATS BERGAMO

TEMATICA	CORSO DI DISOSTRUZIONE PEDIATRICA
DESTINATARI	GENITORI DI NEONATI 0-3 ANNI
METODOLOGIA	INCONTRI DI GRUPPO E ESPERIENZIALI
REFERENTE	OSTETRICA E ASSISTENTE SOCIALE
TERRITORIO	CF SARNICO
COLLABORAZIONI	CROCE BLU BASSO SEBINO ANPAS

TEMATICA	RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE, DISOSTRUZIONE PEDIATRICA E SONNO SICURO
DESTINATARI	GENITORI DI NEONATI 0-3 ANNI
METODOLOGIA	INCONTRI DI GRUPPO E ESPERIENZIALI
REFERENTE	OSTETRICA E ASSISTENTE SOCIALE
TERRITORIO	CF DI ALZANO LOMBARDO E GAZZANIGA
COLLABORAZIONI	CROCE ROSSA ITALIANA: ISTRUTTORI MSP

TEMATICA	SVILUPPO NEUROEVOLUTIVO DEL BAMBINO
DESTINATARI	PUERPERE CHE FREQUENTANO GLI SPAZI ALLATTAMENTO DEI CCFF
METODOLOGIA	INCONTRI IN GRUPPO
REFERENTE	COORDINATRICE UONPIA E RESPONSABILE DAPSS PERCORSO NASCITA
TERRITORIO	CONSULTORI FAMILIARI DI SERIATE, TRESORE BALNEARIO, ALZANO LOMBARDO, CLUSONE
COLLABORAZIONI	PERSONALE AFFERENTE UONPIA AZIENDALE

TEMATICA	NATI PER LEGGERE
DESTINATARI	GESTANTI
METODOLOGIA	INCONTRI DI GRUPPO E LETTURE AD ALTA VOCE
REFERENTE	OSTETRICA E ASSISTENTE SOCIALE
TERRITORIO	CFTESCORE BALNEARIO,
COLLABORAZIONI	SERVIZIO BIBLIOTECARIO DI ZONA

TEMATICA	NATI PER LEGGERE: UN LIBRO IN CULLA
DESTINATARI	GESTANTI E NEOGENITORI
METODOLOGIA	INCONTRI DI GRUPPO E LETTURA AD ALTA VOCE
REFERENTE	OSTETRICA E ASSISTENTE SOCIALE
TERRITORIO	CF ALZANO LOMBARDO E GAZZANIGA
COLLABORAZIONI	SISTEMA BIBLIOTECARIO VALLE SERIANA

TEMATICA	NATI PER LEGGERE: UN LIBRO IN CULLA
DESTINATARI	NEOGENITORI
METODOLOGIA	INCONTRI DI GRUPPO E LETTURA AD ALTA VOCE
REFERENTE	OSTETRICA, ASSISTENTE SOCIALE E PERSONALE DELLA BIBLIOTECA
TERRITORIO	CF SERIATE
COLLABORAZIONI	SISTEMA BIBLIOTECARIO COMUNE DI SERIATE

TEMATICA	LA VITA ADDOSSO: L'ARTE PER LA GRAVIDANZA
DESTINATARI	COPPIE IN GRAVIDANZA
METODOLOGIA	INCONTRO ESPERIENZIALE CON EDUCATRICE MUSEALE E OSTETRICA
REFERENTE	OSTETRICA
TERRITORIO	TUTTO IL TERRITORIO ASST BERGAMO EST
COLLABORAZIONI	ACCADEMIA CARRARA, CON IL PATROCINIO DELL'ORDINE INTERPROVINCIALE DELLE OSTETRICHE

TEMATICA	NATI PER L'ARTE: A SPASSO IN ACCADEMIA CARRARA
DESTINATARI	GENITORI CON NEONATI DA 0 A 2 ANNI
METODOLOGIA	INCONTRO ESPERIENZIALE CON EDUCATRICE MUSEALE E OSTETRICA
REFERENTE	OSTETRICA
TERRITORIO	TUTTO IL TERRITORIO ASST BERGAMO EST
COLLABORAZIONI	ACCADEMIA CARRARA, CON IL PATROCINIO DELL'ORDINE INTERPROVINCIALE DELLE OSTETRICHE

TEMATICA	MAMMA MANGIO
DESTINATARI	GENITORI CON BAMBINI 6 MESI-1 ANNO
METODOLOGIA	INCONTRI ONLINE
REFERENTE	OSTETRICA E DIETISTA (AZIENDA)
TERRITORIO	CF CLUSONE, GAZZANIGA
COLLABORAZIONI	SERVIZIO DIETISTA AZIENDALE

TEMATICA	IO MANGIO CON VOI: SVEZZAMENTO O ALIMENTAZIONE COMPLEMENTARE, PARLIAMONE INSIEME
DESTINATARI	GENITORI CON BAMBINI 6 MESI-1 ANNO
METODOLOGIA	INCONTRI IN PRESENZA
REFERENTE	OSTETRICA
TERRITORIO	CF SARNICO E GRUMELLO DEL MONTE

TEMATICA	SUPPORTO UNIVERSALE ALLE PUERPERE
DESTINATARI	PUERPERE DI NEONATI DIMESSE DAI PUNTI NASCITA
METODOLOGIA	HOME VISIT
REFERENTE	OSTETRICA
TERRITORIO	TUTTO IL TERRITORIO DELL'AZIENDA
COLLABORAZIONI	ASSISTENTE SOCIALE

TEMATICA	PREVENZIONE DELLA DEPRESSIONE PERINATALE
DESTINATARI	DONNE AFFERENTI AI CCFF PER IL PERCORSO NASCITA
METODOLOGIA	HOME VISITING SECONDO IL MODELLO "THINKING POSITIVE" (OMS 2015)
REFERENTE	OSTETRICA E PSICOLOGO/A
TERRITORIO	ASST BERGAMO EST
COLLABORAZIONI	ASST LECCO

TEMATICA	ALLATTAMENTO AL SENO: PROGETTO IL FILO BIANCO
DESTINATARI	GESTANTI, PUERPERE
METODOLOGIA	COUNSELLING INDIVIDUALE CON REPERIBILITÀ TELEFONICA 8-20 DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE (SAM)
REFERENTE	OSTETRICA
TERRITORIO	TUTTO IL TERRITORIO DELL'AZIENDA

TEMATICA	LA RUBRICA DELL'OSTETRICA: I PRIMI MILLE GIORNI
DESTINATARI	UTENTI CHE SEGUONO I CANALI SOCIAL AZIENDALI (FB E INSTAGRAM)
METODOLOGIA	PUBBLICAZIONE SETTIMANALE SUI SOCIAL AZIENDALI DI UN POST A TEMA "I PRIMI MILLE GIORNI"
REFERENTE	RESPONSABILE PERCORSO NASCITA, OSTETRICHE CCFF E TERRE ALTE
TERRITORIO	PRESENTAZIONE DI QUANTO PROPOSTO DALL'ASST BERGAMO EST PER TUTTI I "VISITATORI" DEI SOCIAL AZIENDALI

PL7 - SOCIOSANITARIO

SCHEDE PROGETTI E PROGRAMMI PROMOZIONE STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEL SETTING SOCIOSANITARIO

DATI CONTESTO/EPIDEMIOLOGICI

Per affrontare la crescente diffusione delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT) è necessario promuovere all'interno del sistema sanitario e sociosanitario un approccio preventivo integrato. La "sfida alla cronicità" richiede, infatti, sinergie tra servizi sanitari, sociali ed educativi, con al centro la persona e il miglioramento della qualità della vita.

Le malattie croniche, che colpiscono l'80% degli over 65, comportano costi elevati in termini di

salute, economia e risorse. Tuttavia, molti problemi associati a queste patologie possono essere prevenuti intervenendo su fattori di rischio come tabacco, alcol, alimentazione e inattività fisica. È fondamentale promuovere stili di vita sani e implementare diagnosi precoci, interventi educativi e programmi di counselling motivazionale per ritardare o prevenire complicanze gravi.

INTRODUZIONE AL PROGRAMMA

Il Programma PL 20 "Prevenzione della Cronicità", inquadrato nel Piano Regionale della Prevenzione, propone:

1. Integrazione tra prevenzione e cure primarie.
2. Diagnosi precoce e percorsi personalizzati di cura.
3. Promozione di reti territoriali di supporto.
4. Sviluppo di tecnologie sanitarie e sistemi di e-health.
5. Focus sulle disuguaglianze sociali e sull'empowerment di pazienti e caregiver.

L'obiettivo è ridurre il carico delle MCNT, garantendo una presa in carico multidisciplinare e promuovendo l'engagement del paziente per un invecchiamento attivo e in buona salute

PROGETTI ATTIVI PIL 2025

ELENCO PROGETTI

1/ COUNSELLING MOTIVAZIONALE
2/ CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA ARBOVIROSI
3/ BILANCIO SOCIALE NEI PROGRAMMI DI SCREENING
4/ PROGETTO EQUITY-ORIENTED PER LA RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE DI ACCESSO AI PROGRAMMI DI SCREENING COLORETTALE E MAMMOGRAFICO
5/ CAREGIVER BERGAMO – ACCANTO A CHI SI PRENDE CURA
6/ CENTRI PER LA FAMIGLIA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO
7/ PIANO DI AZIONE TERRITORIALE “CONSOLIDARE E COSTRUIRE RETI NEL TERRITORIO: UN PIANO PER L’INTEGRAZIONE”
8/ ABUSI SU ANIMALI E PRICOLOSITA’ SOCIALE
9/ L’EMOZIONE IN UN FILM
10/ L’IGIENE DELLE MANI COMUNITARIA
11/ ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA SALUTE PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE DI BERGAMO
PROGETTI E RETI A GOVERNANCE DPIPSSS

1/ COUNSELLING MOTIVAZIONALE

Il counseling motivazionale è riconosciuto a livello internazionale e nazionale come intervento efficace per la promozione della salute e la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT). È stato inserito nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) come modello di riferimento in questo campo.

Il DCPM del 12 gennaio 2017 prevede che il Servizio Sanitario Nazionale garantisca, attraverso i propri servizi e medici, la gestione ambulatoriale e domiciliare delle patologie, includendo interventi di educazione sanitaria e counseling.

Dal 2022, la Regione Lombardia promuove un corso di formazione a distanza per fornire ai professionisti della salute le competenze necessarie per utilizzare il CM nei contesti lavorativi. Il corso è stato sviluppato nell'ambito dell'azione CCM "Sostenere il cambiamento", con

l'obiettivo di diffondere competenze trasversali in promozione della salute.

Con il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, la formazione a distanza è stata inserita come azione formativa trasversale. Attualmente, la formazione è erogata attraverso il portale FAD di ATS Milano Città Metropolitana e sono disponibili due percorsi: uno per tutti i professionisti della salute e uno specifico per i medici competenti.

A partire dal 2024 ATS Bergamo ha organizzato incontri in presenza di accompagnamento al percorso FAD in cui sono proposte simulazioni e approfondimenti sull'utilizzo del counselling motivazionale per la promozione di stili di vita sani. Nella prima edizione del corso in presenza sono stati coinvolti, oltre a MMG e PLS, anche altri professionisti che svolgono la loro attività all'interno dei cosiddetti "setting opportunistici" come consultori, centri vaccinali e farmacie.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
PROFESSIONISTI DELLA SALUTE (MMG, PLS, IFEC, ASSISTENTI SOCIALI, FISIOTERAPISTI), MEDICI COMPETENTI	SC PROMOZIONE DELLA SALUTE, FARMACEUTICO	DIPARTIMENTI CURE PRIMARIE ASST, FARMACIE TERRITORIALI, OPERATORI DI CASE DELLA COMUNITÀ E CONSULTORI, MEDICI COMPETENTI DELLE AZIENDE WHP

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">Fornire la cornice di riferimento della promozione della salute nel setting sociosanitario;acquisire/consolidare competenze relativamente alla promozione degli stili vita e ambienti favorevoli alla salute nella prevenzione delle malattie croniche degenerative;acquisire/consolidare competenze nell'utilizzo del corretto approccio motivazionale praticato nei contesti opportunistici (Minimal Advice) al fine di
------------------	---

	favorire percorsi di cambiamento degli stili di vita (attività fisica, alimentazione, cessazione fumo di tabacco etc.).
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">• Organizzare una formazione in presenza agli operatori ed erogazione della formazione a distanza sulla piattaforma di ATS Milano.
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• formazione blended che consiste nella FAD disponibile sulla piattaforma di ATS Milano e Formazione in presenza con una figura esperta di counselling motivazionale all'interno del SSR. Alla formazione sono invitati tutti i professionisti della salute che operano sul territorio, con particolare riferimento a MMG e PLS.

2/ CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA ARBOVIROSI

Le arbovirosi sono malattie causate da virus trasmessi all'uomo e agli animali attraverso vettori artropodi, come zanzare, zecche e flebotomi. Queste malattie rappresentano un significativo problema di sanità pubblica a livello nazionale ed internazionale. In Italia, è prevista una sorveglianza speciale per arbovirosi di particolare interesse, tra cui Chikungunya, Dengue, Zika, West Nile, Usutu, encefalite da zecca (TBE) e le infezioni neuro-invasive da virus Toscana. Negli ultimi anni, i cambiamenti climatici e la globalizzazione, con l'aumento dei viaggi internazionali, hanno favorito l'introduzione e la diffusione di nuovi vettori di malattie, come *Aedes albopictus*, *Aedes koreicus* e *Aedes japonicus*, e l'espansione di artropodi autoctoni (flebotomi, zecche e zanzare). Questi eventi hanno reso indispensabile l'adozione di

misure tempestive per il controllo dei vettori, il potenziamento di sistemi di sorveglianza sanitaria efficaci e l'attuazione di strategie preventive, partendo dalla sensibilizzazione della popolazione su questo tema. In linea con quanto previsto dal Piano Nazionale Arbovirosi (PNA) 2020-2025, il progetto mira a sensibilizzare la popolazione della provincia di Bergamo sulle arbovirosi, favorendo la diffusione di informazioni utili per la loro prevenzione. La consapevolezza sui rischi legati ai vettori, come zanzare e zecche, è cruciale per promuovere l'adozione di misure preventive individuali, tra cui l'uso di repellenti, zanzariere e abiti protettivi, nonché per incoraggiare comportamenti attivi volti alla riduzione dei siti di riproduzione dei vettori.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
POPOLAZIONE FREQUENTANTE I CENTRI COMMERCIALI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	SC MPC	CENTRI COMMERCIALI LOCALIZZATI SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">Sensibilizzare la popolazione sulle arbovirosi e sui rischi connessi.Promuovere l'adozione di misure preventive individuali e collettive per ridurre la diffusione di queste malattie.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">Allestimento di uno stand informativo ATS presso centri commerciali della provincia di Bergamo, in giornate predefinite, per distribuire materiale informativo (ad esempio brochure) e fornire elementi utili sulla prevenzione delle arbovirosi.
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none">Collaborazione con l'ufficio comunicazione per gli accordi con i centri commerciali sugli aspetti logistici ed informativi
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none">Informazione dei cittadini sul tema arbovirosi.

COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Pubblicazione sui siti web aziendali (di ATS ed eventualmente altre strutture partecipanti) delle iniziative e dei materiali informativi che verranno distribuiti.
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none">• Piano Nazionale Arboviroosi 2020-2025 e DGR 2365/2024.

3/ BILANCIO SOCIALE NEI PROGRAMMI DI SCREENING

La rendicontazione sociale offre un supporto fondamentale ai programmi di screening per strutturare un dialogo con i principali portatori di interesse, per incorporare il loro punto di vista all'interno del processo di assistenza e per responsabilizzare i diversi attori nel perseguimento dell'obiettivo comune della prevenzione oncologica. Il bilancio sociale rappresenta anche uno strumento con cui raccontare e identificare il valore aggiunto generato dall'attività attraverso una visione non meramente economica. Esso deve pertanto

promuovere e migliorare il processo interattivo di comunicazione non auto-referenziale tra servizio sanitario e portatori di interesse ed esporre le linee di indirizzo strategico che le Aziende Sanitarie si impegnano a perseguire nel tempo nell'ambito delle specificazioni del Piano Sanitario Regionale. Il progetto prevede la scrittura e rendicontazione sociale per ciascuno dei programmi di screening organizzato tramite un gruppo di lavoro multidisciplinare, fornendo un insieme di strumenti per rinnovare e mantenere uno stretto e proficuo rapporto fiduciario con i cittadini.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
SS SCREENING, SC BILANCIO, PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E CONTABILITÀ, SC PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI, SERVIZIO EPIDEMIOLOGICO AZIENDALE, SSD LABORATORIO DI PREVENZIONE.	ASST E PRIVATI ACCREDITATI ATTIVI PER LE LINEE DI SCREENING (SPECIALISTI, SC CURE PRIMARIE), MMG, FARMACIE, DISTRETTI, AMBITI E ASSOCIAZIONI PAZIENTI	SS SCREENING, SC BILANCIO, PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E CONTABILITÀ, SC PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI, SERVIZIO EPIDEMIOLOGICO AZIENDALE, SSD LABORATORIO DI PREVENZIONE.

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> Raccontare e identificare il valore aggiunto generato dall'attività di screening fornendo un insieme di strumenti per rinnovare e mantenere uno stretto e proficuo rapporto fiduciario con i cittadini.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Costituzione dei gruppi di lavoro multidisciplinari per la stesura e pubblicazione dei documenti di bilancio sociale, uno per ogni linea di screening organizzato.
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Si richiederà la collaborazione dei vari protagonisti per la costituzione di un gruppo di lavoro.
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Partecipazione a Gruppo di miglioramento "Il bilancio sociale nei programmi di screening" da parte degli operatori del Centro Screening.

COMUNICAZIONE

- Pubblicazione sui siti web aziendali (di ATS ed eventualmente altre strutture partecipanti) dei documenti di bilancio.

4/ PROGETTO EQUITY-ORIENTED PER LA RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE DI ACCESSO AI PROGRAMMI DI SCREENING COLORETTALE E MAMMOGRAFICO

Per ridurre le disuguaglianze di accesso allo screening mammografico e coloretale, si vuole procedere con lo sviluppo di attività volte a

sensibilizzazione e facilitare la partecipazione alle suddette campagne di screening nei gruppi con minore adesione.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
POPOLAZIONE GENERALE	SS SCREENING, SC PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI, UFFICIO COMUNICAZIONE.	ASST E PRIVATI ACCREDITATI ATTIVI PER LE LINEE DI SCREENING (SPECIALISTI, SC CURE PRIMARIE), MMG, FARMACIE, DISTRETTI, AMBITI, ASSOCIAZIONI PAZIENTI, UFFICI PUBBLICI E LUOGHI DI CULTO

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">Ridurre le disuguaglianze nell'accesso allo screening aumentando l'adesione all'offerta preventiva.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">Implementazione di attività volte a sensibilizzare e facilitare la partecipazione alle suddette campagne di screening nei gruppi con minore adesione.
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none">Si richiederà la collaborazione dei vari protagonisti per la diffusione di materiale informativo.
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">Pubblicazione sui siti web aziendali (di ATS ed eventualmente altre strutture partecipanti) dei materiali informativi che verranno prodotti. Stampa e distribuzione di materiali informativi presso punti strategici individuati sul territorio provinciale.

5/ CAREGIVER BERGAMO ACCANTO A CHI SI PRENDE CURA

Il Progetto Caregiver Bergamo è un progetto di rete che vuole offrire un supporto pratico e mirato a tutte quelle persone che all'interno delle proprie famiglie si prendono cura di un genitore, di un fratello, di un figlio, di un parente o anche di un amico. Con il desiderio di creare una vera e propria alleanza tra caregiver familiari, operatori sanitari, volontari e istituzioni. Promosso da ATS Bergamo a partire dal 2023, in accordo e in collaborazione con

le Aziende Sociosanitarie Territoriali, il Collegio dei Sindaci, i 14 Ambiti Territoriali Sociali e con numerosi enti del territorio, il progetto intende favorire l'incontro tra i sistemi di cura formali e informali, i servizi sanitari e sociali, nonché promuovere una trasformazione del welfare locale grazie al coinvolgimento dei caregiver come parte integrante del sistema di cure.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
CAREGIVER FAMILIARI	DIPARTIMENTO DIPSSS – UFFICIO COMUNICAZIONE – SERVIZIO FARMACEUTICO TERRITORIALE	ASST – AMBITI TERRITORIALI SOCIALI – ENTI DEL TERZO SETTORE

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• favorire l'alleanza fra caregiver, rete dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari e le comunità territoriali;• essere orientati al riconoscimento del caregiver quale portatore di competenze, esperienze, vissuti e del valore personale del suo ruolo;• valorizzare, attivare e connettere le associazioni di volontariato e gli enti del terzo settore operanti sul territorio bergamasco che si occupano a vario titolo di caregiver;• accompagnare e sostenere gli operatori professionali e del volontariato che si relazionano a vario titolo con caregiver;• facilitare l'accesso alle informazioni utili alla funzione di caregiving;• supportare e capacitare il caregiver di persone fragili nei suoi compiti evolutivi di cura;
------------------	--

AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • SUPPORTO PSICOLOGICO PER IL CAREGIVER FAMILIARE Grazie al bando “In – Ascolto 2024” un network di imprese sociali erogano 300 pacchetti psicologici ai caregiver famigliari. Ogni pacchetto psicologico è costituito da 4 incontri online della durata di 1 ora l’uno. I pacchetti sono attivabili dalle Equipe Caregiver. L’efficacia è misurata grazie alla compilazione ex ante ed ex post del questionario autosomministrato “Core Om”. • EVENTI FORMATIVI E INFORMATIVI Grazie al bando “In – Formazione 2024”, in raccordo con CSV e gli Enti aderenti al Laboratorio Caregiver in tutto il territorio di Bergamo e provincia verranno organizzati eventi formativi ed informativi, online e in presenza, destinati alla cittadinanza, ai Caregiver famigliari e agli operatori professionali che nel lavoro quotidiano si trovano ad interfacciarsi con i caregiver. Le aree tematiche che si andranno a toccare sono le più disparate: dalle attività previdenziali alla promozione della salute mentale, dal carico di cura che grava sui giovani caregiver al decadimento cognitivo e la malattia di Alzheimer.
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo di collaborazione per l’istituzione del Laboratorio Caregiver Bergamo (delibera ATS n. 941/2022)
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • i caregiver famigliari e gli operatori professionali saranno coinvolti in percorsi formativi come indicato dall’azione 2. Inoltre, le Equipe Caregiver saranno coinvolte in 4 mezze giornate formative organizzate dal team ATS.
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Distribuzione del flyer informativi circa il Progetto Caregiver Bergamo presso tutte le farmacie del territorio di Bergamo e provincia. • Promozione di eventi e corsi formativi all’interno dei social ATS • Promozione di eventi e corsi formativi all’interno del portale www.caregiverbergamo.it
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Legge regionale 23/2022 • DGR 3720 del 30 dicembre 2024 (Regole Regione Lombardia 2025)

6/ CENTRI PER LA FAMIGLIA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

I Centri per la Famiglia hanno una funzione preventiva e promozionale, una logica di welfare di iniziativa, sono luoghi volti a promuovere il protagonismo attivo e la partecipazione delle famiglie portatrici di fragilità e della comunità nel suo insieme, attraverso interventi socio educativi, di confronto e supporto reciproco fra famiglie che, condividendo vissuti ed esperienze, acquisiscono e implementano le risorse necessarie per assolvere al proprio ruolo genitoriale-educativo e del caregiver familiare di cui alla l.r. 23/2022. Ad oggi sul territorio bergamasco sono presenti n. 14 progetti che coprono tutti gli Ambiti Territoriali Sociali. Rendere i servizi integrati e complementari

significa favorire la programmazione e l'attuazione di processi e procedure di erogazione dei servizi in grado di riconnettere gli interventi specifici e ricomporre l'offerta con il progetto e il corso di vita della persona per ridurre il rischio deframmentazione dell'offerta e delle risorse. È fondamentale che i servizi sociali e sociosanitari lavorino in raccordo con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole e con i soggetti del terzo settore e di tutta la comunità. Questa collaborazione è infatti essenziale per costruire una risposta integrata ai bisogni delle persone, soprattutto quelle più fragili.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
NUCLEI FAMILIARI E COMPONENTI LUNGO TUTTO IL CICLO DI VITA	S.C. MISURE E RETI PER LA FAMIGLIA E I SUOI COMPONENTI FRAGILI	AMBITI TERRITORIALI SOCIALI, AGAPE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE, AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI SERIATE, SERVIZI SOCIOSANITARI VALSERIANA SRL, COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO, COMUNE DI BOLGARE, FONDAZIONE ANGELO CUSTODE, COOPERATIVA SOCIALE SEBINA, AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VALLE IMAGNA – VILLA D'ALMÈ, COMUNE DI CLUSONE – AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VAL SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE, ASSOCIAZIONE GRU DI SADAKO, SAN DONATO SRL, ITACA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE, ASST, CONSULTORI FAMILIARI PUBBLICI PRIVATI, CASE DI COMUNITÀ, RETI INTERISTITUZIONALI ANTIVIOLENZA, CENTRI ANTIVIOLENZA

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> Identificare il CpF come luogo in cui mettere a sistema le risorse presenti sul territorio al fine di realizzare interventi integrati, coordinati e, laddove necessario, servizi integrativi; come un centro che operi in sinergia con tutti gli altri servizi che a vario titolo si occupano di tematiche famigliari, continuando l'integrazione sociosanitaria già in opera ma differenziandosi per natura e vocazione dai Consultori familiari
------------------	---

AZIONI	<p>L'azione dei Centri per la Famiglia, in linea con le Linee Guida Regionali, si orienta sulle seguenti macroaree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Informazione e orientamento delle famiglie; • Spazi di socializzazione informale per le famiglie; • Spazi di ascolto per famiglie; • sostegno nei compiti di cura; • attività di sensibilizzazione comunitaria volte a promuovere il protagonismo delle famiglie • Spazi di ascolto anche “tempestivo” per minori anche in raccordo con altri interventi già presenti sui territori • Potenziamento delle competenze genitoriali e del ruolo del caregiver familiare; • Promozione di attività ludico/culturali finalizzate a favorire la socializzazione delle famiglie; • Gruppi di mutuo aiuto e/o solidarietà tra famiglie; • Incontri intergenerazionali; • Orientamento e supporto delle famiglie nell'accesso a tutte le misure vigenti che Regione Lombardia attua per le famiglie • Garantire attività di formazione e aggiornamento a tutti gli operatori della rete.
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • convenzione tra ATS Bergamo e ciascun Ente Capofila, accordi di partenariato tra Enti Capofila e i relativi partner del progetto
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi periodici di accompagnamento alla realizzazione dei progetti; Percorsi periodici di accompagnamento per la rendicontazione economica
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di comunicazione e sensibilizzazione previste dalla progettazione esecutiva dei progetti, uso sito aziendale per aggiornamenti e promozione di iniziative dei progetti. In linea con l'Allegato A della D.G.R. n. 1507/2024 le risorse che residuano dalla rimodulazione o dall'assegnazione a nuovi soggetti potranno essere utilizzate per la realizzazione di azione di sistema, tra cui attività di formazione e diffusione sul territorio.
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • D.G.R. N. XII/1507 del 13/12/2023 “fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2023 - • D.M. 01/08/2023: Programmazione degli interventi e destinazione delle risorse – aggiornamento delle linee Guida sperimentazione centri per la famiglia di cui alla D.G.R. N. 5955/2022”; • D.G.R. N. XI/5955 Seduta del 14/02/2022 “approvazione linee guida per la sperimentazione dei centri per la famiglia in tutto il territorio Regionale in attuazione della D.G.R. n. 5392/2021”.

7/ PIANO DI AZIONE TERRITORIALE “CONSOLIDARE E COSTRUIRE RETI NEL TERRITORIO: UN PIANO PER L’INTEGRAZIONE

Il Piano di Azione Territoriale per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori nasce dal lavoro del tavolo tecnico coordinato dal Dipartimento PIPSSS, in collaborazione con il Dipartimento DIPS, formato dai diversi enti territoriali (ASST, Ambiti Territoriali, cooperazione, Diocesi, Centro Sportivo Italiano, Provincia, scuole, Centri famiglia, terzo settore), nato in seguito alla convocazione del Tavolo Provinciale a cura della Prefettura di Bergamo.

Dopo una mappatura degli interventi presenti sul territorio bergamasco rivolti a preadolescenti, adolescenti e alle loro famiglie, i partecipanti al tavolo tecnico hanno individuato come area di intervento prioritaria quella dell’integrazione, con l’obiettivo di realizzare la promozione dell’integrazione territoriale tra le reti esistenti, i

servizi e le iniziative di informazione sull’offerta esistente dedicata ai preadolescenti e adolescenti

Il confronto ha consentito l’unanime accordo in merito all’opportunità di costituire partnerships con gli Enti che, per risorse ed esperienze maturate, avrebbero potuto assumere il ruolo di capofila di proposte progettuali coerenti con i contenuti del provvedimento regionale, in linea con le esigenze locali e realizzabili a favore del territorio provinciale. Al piano di azione hanno aderito più di 40 enti partner che a vario titolo si interfacciano con il mondo adolescenziale. La realizzazione del Piano vede due progettualità: Progetto “Tangram” con Ente capofila Centro di Servizio per il Volontariato di Bergamo ETS e Progetto “Sbullati” con Ente capofila Consorzio Solco Città Aperta di Bergamo.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI E LORO FAMIGLIE	DIPARTIMENTO PIPSSS – SC MISURE E RETI PER LA FAMIGLIA E I SUOI COMPONENTI FRAGILI, DIPARTIMENTO DIPS	ASST PAPA GIOVANNI, ASST BERGAMO OVEST, ASST BERGAMO EST, SERVIZI SOCIALI COMUNI, AMBITI TERRITORIALI SOCIALI, UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE, SCUOLE, ENTI TERZO SETTORE (CONSORZI COOPERATIVE, CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI), CENTRI FAMIGLIA, DIOCESI, CENTRO SPORTIVO ITALIANO, PROVINCIA DI BERGAMO

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> Avvio di un processo di corresponsabilità e di governance condivisa, attraverso un accordo di partenariato in grado di sostenere il percorso di infrastrutturazione della rete provinciale che garantisca una partecipazione piena e attiva in ogni fase del progetto da parte di tutti i soggetti a diverso titolo attivi (per titolarità, competenza, mission, oggetto sociale, presenza territoriale) nella progettazione e/o erogazione di interventi/azioni volti alla prevenzione del disagio minorile; Realizzazione di interventi di raccordo con reti già esistenti e la creazione di nuove reti (Progetto Tangram);
------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione di modelli e strumenti di lavoro che facilitino l'intercettazione di situazioni di disagio e l'accesso ai servizi del territorio (Progetto Sbullati)
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Il progetto Tangram mira a infrastrutturare una rete multiattoriale e multilivello che integri, in una logica di corresponsabilità e governance condivisa, sguardi, competenze, risorse, progettualità, anche in modo innovativo, attorno al disagio minorile, come condizione per un maggiore efficientamento del sistema di prevenzione, orientamento, presa in carico dei minori in situazione di disagio. • Il Progetto Sbullati intende creare un gruppo di lavoro con il coinvolgimento di tutti gli enti partner, accompagnati da una figura di formatore esperto in una azione di raccolta di esperienze, di confronto e di modellizzazione dei possibili interventi sul target individuato
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Percorso formativo rivolto agli operatori che sono coinvolti nelle progettualità
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Sito aziendale, post dedicati su social ATS
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • DGR 7499/2023, DGR 20/2023, DDUO 2635/2023, DDUO 5181/2023, DDUO 11282/2023, Delibera ATS n° 633 del 28/06/2023, DDUO 5650/2024, DDUO 9150/2024

8/ ABUSI SU ANIMALI E PRICOLOSITA' SOCIALE

L'esistenza di una correlazione tra il maltrattamento sugli animali e il maltrattamento sulle persone (violenza di genere, bullismo, omicidio, criminalità organizzata) è ormai dimostrata da numerose ricerche compiute a partire dagli anni '60 del secolo scorso, in particolare in Nord America e Nord Europa. Spesso, il maltrattamento e la violenza sugli animali possono essere un campanello di allarme, che, se prontamente e correttamente interpretato, potrebbe portare alla luce precocemente una situazione di violenza agita o subita in ambito familiare, scolastico, sociale. Tale problema

andrebbe affrontato in un'ottica "One Health": persona, animale e ambiente sociale sono i tre imprescindibili punti cardine su cui costruire una corretta ed efficace gestione con il fine di tutelare la salute fisica e psicologica di uomini e animali. Sarebbe quindi auspicabile la formazione di un gruppo di esperti che siano in grado di mettere in atto interventi efficaci, creando una rete per la protezione a vari livelli delle vittime di violenza, sia umane che animali e, contestualmente, provvedano all'educazione e prevenzione ambientale delle varie forme di violenza.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
VITTIME DI ABUSI, STUDENTI SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO	DIPARTIMENTO VETERINARIO E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE; DIPARTIMENTO IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA	MEDICI VETERINARI L.P., PSICOLOGI, AVVOCATI, GIUDICI, ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO, FORZE DELL'ORDINE, MEDICI DI PRONTO SOCCORSO, MEDICI PSICHIATRI, EDUCATORI/INSEGNANTI, ASSISTENTI SOCIALI, MEDIATORI CULTURALI

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • creare una rete per la protezione a vari livelli delle vittime di violenza, sia umane che animali; educare e prevenire a livello ambientale le diverse forme di violenza.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Censimento delle Associazioni presenti sul territorio (centri antiviolenza, anti-bullismo...); • Individuazione di strutture "rifugio" (per le persone, ma anche per gli animali coinvolti); • Creazione di gruppo di studio / lavoro: valutazione di esperienze già attuate in altre realtà italiane e/o di altri Paesi; • Condivisione di esperienze, punti di vista, competenze dei soggetti coinvolti; • Coinvolgimento di eventuali Professionisti/Enti/Associazioni/Forze dell'Ordine...; • Stesura e attuazione di un progetto pilota (Creazione di una rete di pronto intervento di professionisti formati che possano prontamente attivarsi in caso di necessità e interagire rapidamente con gli altri soggetti interessati al di fuori

	<p>di ATS; Progettazione di percorsi e attività di supporto alle vittime; Creazione di percorsi di formazione/educazione/informazione in ambito scolastico e no; Condivisione del progetto tramite i canali di comunicazione di ATS Bergamo)</p>
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> ASST Papa Giovanni XXIII; ASST Bergamo Ovest; ASST Bergamo Est; Università degli Studi di Bergamo
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Corso informativo (Base) con lo scopo di far conoscere la problematica sul territorio provinciale; Corso Formativo per creare un gruppo di lavoro ad hoc; corsi informativi/formativi per gli stakeholder individuati di volta in volta
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> produzione di pieghevoli informativi; diffusione attraverso i social di ATS Bergamo
DOCUMENTI / NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> Progetto LINK Italia

9/ L'EMOZIONE IN UN FILM

Il progetto, attraverso il coinvolgimento del cinema quale attore culturale del territorio, intende proporre agli adolescenti un laboratorio sulle emozioni che consenta loro di conoscerle, riconoscerle dentro di sé e nell'altro, imparare ad accettarle e saperle gestire. Il progetto propone una rassegna cinematografica di tre film inerenti tematiche adolescenziali e laboratori successivi alla visione durante i quali offrire uno spazio di condivisione, confronto e rielaborazione dei contenuti. I laboratori saranno guidati da un critico cinematografico affiancato da professionisti dedicati.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
ADOLESCENTI TRA I 14 E 18 ANNI, FREQUENTANTI LE SCUOLE SUPERIORI E I CENTRI AGGREGATIVI DI TREVIGLIO, E I RAGAZZI IN CARICO AI SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI AI QUALI È STATA FORNITA UNA PRESCRIZIONE SOCIALE.	SERVIZI SPECIALISTICI DELL'ASST BG OVEST	PARTNER PROGETTI FAMILYPER-FOLLOW ME, CINEMA ANTEO, SCUOLE

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">costruire processi di welfare di comunità a vocazione culturale
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">Presentazione del progetto ai partner dei progetti Familyper e Follow me per condivisione delle azioni progettuali e relativi finanziamenti;Incontro tra i partner del progetto e cinema Anteo per condivisione obiettivi e azioni progettuali;Presentazione del progetto alla Direzione strategica dell'Azienda per approvazione;Costituzione di un gruppo di lavoro, composto da un referente per ciascun partner del progetto. Compiti del gruppo di lavoro: individuazione dei film da proiettare, programmazione delle attività laboratoriali successive alle proiezioni, creazione di una locandina di presentazione del progetto da diffondere nelle scuole, centri aggregativiInformazione e presentazione del progetto alle équipes dei Servizi Specialistici dell'ASST BG OVEST;Costruzione di una campagna di informazione e comunicazione rivolta alle scuole superiori individuate e ai centri aggregativi

ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none">• Accordo di collaborazione con Cinema Anteo
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Attività di formazione con Prof. Carlo Andorlini Università degli studi di Firenze

10/ ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA SALUTE PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE DI BERGAMO (PROGETTI ASST PAPA GIOVANNI XXIII)

Il progetto consiste nella presa in carico della popolazione detenuta presso la Casa circondariale di Bergamo sia in termini di cura che di prevenzione, nell'ambito di un percorso che inizia

al momento dell'ingresso in Istituto e termina alla fine della detenzione, garantendo una continuità di cura a livello territoriale.

DETTAGLIO PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
TUTTI I SOGGETTI MASCHI E FEMMINE IN REGIME DI DETENZIONE PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE DI BERGAMO	STRUTTURA SEMPLICE NUTRIZIONE, CENTRO SCREENING ONCOLOGICI	CASA CIRCONDARIALE DI BERGAMO

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere il concetto di salute, di prevenzione della malattia e di gestione della patologia cronica nel soggetto detenuto, creando una consapevolezza e una capacità di autogestione che il soggetto detenuto può mettere in campo nella situazione di libertà
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> attivazione di ambulatori dedicati per: <ul style="list-style-type: none"> Nuovi giunti: detenuti/e appena entrati in regime di detenzione; attività di counseling mirato sulla organizzazione dell'attività sanitaria in istituto, sulla corretta gestione delle terapie farmacologiche, sulla corretta alimentazione in relazione anche alla patologia specifica, sulla necessità di vaccinazioni specifiche e sull'esecuzione di esami di inquadramento generale e specifici per malattia infettive diffuse Tutte le detenute donne e tutti i detenuti maschi con età ≥ 50 anni: attivazione di procolli di prevenzione del tumore mammario, della cervice uterina, della prostata e del colon-retto Tutti i detenuti maschi e femmine con sindromi osteo-articolari croniche: attivazione di percorsi di teleriabilitazione di gruppo mirati alla prevenzione dell'evoluzione delle patologie degenerative osteo-articolari Detenuti/e con pluripatologie tali da configurare una complessità gestionale rilevante e tale da richiedere un approccio multidisciplinare e un

	<p>programma clinico- assistenziale specifico: condivisione con i detenuti di un piano assistenziale specifico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Detenuti/e che necessitino di interventi preventivi in ambito vaccinale: offerta di tutte le vaccinazioni previste dal Piano Sanitario Vaccinale Nazionale - Liberanti: detenuti/e al termine del regime di detenzione presso la Casa Circondariale, che necessitano di continuità territoriale delle cure • Collaborazione con la Struttura semplice Nutrizione della ATS di Bergamo per la stesura di un menù estivo e invernale per la popolazione detenuta e stesura di dépliant informativi per la gestione a livello nutrizionale di alcune tra le patologie più diffuse tra i detenuti (diabete, iperlipidemia, ipertensione arteriosa...) e per la prevenzione della obesità • Collaborazione con ATS di Bergamo per i programmi di screening in ambito di prevenzione oncologica nella popolazione detenuta.
ACCORDI / COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo con Casa Circondariale di Bergamo
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri formativi rivolti al personale sanitario, agli operatori dell'area educativo-pedagogica dell'Istituto e agli agenti; incontri informativi rivolti ai detenuti
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri divulgativi con la stampa locale
DOCUMENTI/ NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Documento regionale DGR n. 4716/2016 sull'assistenza sanitaria alla popolazione detenuta in Regione Lombardia

11/ L'IGIENE DELLE MANI COMUNITARIA

Progetto di natura comunitaria e di iniziativa distrettuale, su base volontaria sulla prevenzione della diffusione delle infezioni a livello comunitario correlate alla igiene delle mani, per facilitare la

consapevolezza dell'efficacia e della sostenibilità della igiene delle mani comunitaria e per sostegno/diffusione di buone pratiche igieniche comunitarie.

DETTAGLI PROGETTO

TARGET	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
POPOLAZIONE GENERALE	DIREZIONE SOCIO SANITARIA ASST PG23, COMITATO INFEZIONI	DISTRETTO VALLE BREMBANA VALLE IMAGNA E VILLA D'ALMÈ

SVILUPPO E STANDARD

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Potenziare le occasioni per igienizzare le mani, in tutte le stagioni e nelle diverse fasi stagionali e di villeggiatura, nei diversi contesti vallari e montani, alla popolazione globalmente intesa nei diversi contesti di vita. Risulta importante strutturare un processo di sostegno informativo/formativo costante con sviluppo di attenzione diffusa alle occasioni di igienizzazione delle mani.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">• La progettazione riguarderà gli elementi comunicativi di maggior efficacia e sostenibilità, e punterà ad un alto grado di diffusione dei messaggi sul valore sociale ed individuale dell'igiene delle mani, fornendo materiale informativo su diversi supporti, sia per le funzioni amministrative locali delle comunità aderenti, sia per la popolazione in generale.• Rilevante risulta essere anche il monitoraggio comunitario della buona pratica e la valorizzazione di locali/ambienti/comunità che aderiscono al progetto.• Iniziativa a taglio comunitario, diffusa sul territorio, in prima istanza, nel Distretto della Valle Brembana, Valle Imagna e Villa d'Almé.
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Iniziative di valorizzazione pubblica delle comunità (variamente intese) che adotteranno diffusione dei messaggi e sostegno alle occasioni di igienizzazione delle mani, sono da programmare quali elementi strutturali e periodici del progetto.

PROGETTI E RETI A GOVERNANCE DPIPSSS

Si riportano di seguito i progetti e le reti attive su cui l'azione di governance e di raccordo è garantita dal DPIPSSS e con i quali si possono

creare connessioni e raccordi per linee di azione riferite alla promozione della salute.

PROGETTI	STRUTTURE SSN COINVOLTE	STAKEHOLDERS ESTERNI	ACCORDI/COLLABORAZIONE	FORMAZIONE/COMUNICAZIONE	DOCUMENTI/NOTE
COOPERATIVA SOCIALE A.E.P.E.R. SALUTE MENTALE DI COMUNITA' - TR07	ASST BERGAMO EST - DIRETTORE DSMD	CPS, UONPIA, AMBITI TERRITORIALI, COMUNI, ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E PER LA SALUTE MENTALE, PARROCCHIE. ALTRI STAKEHOLDERS: FAMIGLIE DEGLI UTENTI	Approvazione programmi innovativi in salute mentale da parte dell'ocsmd e invio alla dgw con prot. N. U.0110074 del 29/11/2024	Formazione degli operatori sui temi propri del budget di salute Momenti seminariali di esposizione degli esiti del progetto agli stakeholders e ai cittadini dei territori oggetto delle azioni	Dgr 3720/2024
BG EST TR01 - INDIVIDUAZIONE E TRATTAMENTO DEI DISTURBI PSICHICI GRAVI NEGLI ADOLESCENTI	ASST BG EST, MMG, SCUOLE,	TUTELA MINORI, AMBITI, ORATORI	Approvazione programmi innovativi in salute mentale da parte dell'ocsmd e invio alla dgw con prot. N. U.0110074 del 29/11/2024		Dgr 3720/2024 Decreto dg welfare n. 2315 del 09.02.2024
BG EST TR02 - LA PSICHIATRIA INCONTRA LA MEDICINA DL BASE: COME LAVORARE INSIEME A PARTIRE DALLE PRIME VISITE	ASST BG EST, MAP		Approvazione programmi innovativi in salute mentale da parte dell'ocsmd invio alla dgw con prot. N. U.0110074 del 29/11/2024 Accordi intraziendali (uonpia)		Dgr 3720/2024 Decreto dg welfare n. 2315 del 09.02.2024
PAPA GIOVANNI XXIII INTERCETTAZIONE, CURA E RIABILITAZIONE PRECOCE DEGLI ESORDI PSICOPATOLOGICI E DEL DISAGIO ADOLESCENZIALE E DELLA GIOVANE ETÀ ADULTA.	UOC PSICHIATRIA 1 E 2 E UNOPIA.	ASSOCIAZIONI FAMILIARI, SCUOLA, MMG, COOPERATIVE SOCIALI.	Approvazione programmi innovativi in salute mentale da parte dell'ocsmd invio alla dgw con prot. N. U.0110074 del 29/11/2024 Accordi intraziendali (uonpia)	Formazione dbt per il trattamento del disturbo borderline; percorsi formazione accreditati ecm; Formazione nelle scuole con associazione itaca, periodiche riunioni di confronto con gli "attori" della rete di cura. Sito web informativo, app "ankio nel web",	Dgr 3720/2024 Dgr 7758/2022 Dgr 8501/2008 Procedura interna "gestione dell'agitazione psicomotoria nell'adulto e in età evolutiva" Ottobre 2024.
PAPA GIOVANNI XXIII LA GESTIONE DELL'ADOLESCENTE CON PSICOPATOLOGIA: PERCORSI CLINICI E DI RETE	SC PSICHIATRIA 1 E 2 UONPIA, SC PEDIATRIA, PRONTO SOCCORSO	ASSOCIAZIONI FAMILIARI, SCUOLA, MMG, COOPERATIVE SOCIALI.	Approvazione programmi innovativi in salute mentale da parte dell'ocsmd invio alla dgw con prot. N. U.0110074 del 29/11/2024	Formazione sul campo per il personale coinvolto	Dgr 3720/2024 Dgr 7758/2022 Dgr 8501/2008 Procedura interna "gestione dell'agitazione psicomotoria"

DALL'ACUZIE ALL'INTERVENTO AMBULATORIALE INTEGRATO			Accordi intraziendali (uonpia)		nell'adulto e in età evolutiva" Ottobre 2024.
ASST BERGAMO OVEST TR 115: PREVENZIONE, DIAGNOSI E TERAPIA DEI DISTURBI PSICHICI NEGLI ADOLESCENTI E NEI GIOVANI ADULTI. INTERVENTI PRECOCI E NUOVI SERVIZI PER LA SALUTE MENTALE	PSICHIATRIA, UONPIA, SER-D, SERVIZI A BASSA SOGLIA ASST E DEL TERRITORIO: CONSULTORI FAMILIARI,	AMBITI, COMUNI, SCUOLA E ALTRE AGENZIE CHE INTERVENGONO SULL'ADOLESCENTE CONTESTO LAVORATIVO E SCOLASTICO DI PORTATORI DI PATOLOGIE PSICHIATRICHE ALL'ESORDIO E FAMILIARI.	Approvazione dei programmi innovativi in salute mentale da parte dell'organismo di coordinamento di salute mentale, dipendenze e disabilità, riunitosi nella seduta del 07/11/2024 e invio alla dgw con prot. N. U.0110074 del 29/11/2024	Corsi fad riguardanti	Dgr 3720/2024
ASST BERGAMO OVEST TR 06: IDENTIFICAZIONE E TRATTAMENTO PRECOCE DEI DISTURBI DEL PERIPARTUM	CPS CONSULTORI FAMILIARI, UO OSTETRICIA E GINECOLOGIA	ISS, IRCCS FATEBENEFRAPELLI BRESCIA	Approvazione dei programmi innovativi in salute mentale da parte dell'organismo di coordinamento di salute mentale, dipendenze e disabilità, riunitosi nella seduta del 07/11/2024 e invio alla dgw con prot. N. U.0110074 del 29/11/2024	Formazione operatori consultori famigliari, centri vaccinali e uo ostetricia, ginecologia e pediatria ospedale treviglio	Deliberazione n. Xii/3720 del 30/12/2024

Collaborazioni con Enti del Terzo Settore che operano in tema di prevenzione e promozione della salute

Di seguito sono riportati i progetti implementati dagli ETS in cui è attiva una collaborazione con ATS Bergamo. È attualmente in corso una ricognizione degli Enti che operano sul territorio della provincia

di Bergamo in tema di salute, al fine di valorizzare buone pratiche e attivare possibili collaborazioni per il raggiungimento degli obiettivi comuni previsti dai programmi preventivi regionali.

Associazioni	Descrizione del progetto
Cuore Batticuore	<p>La salute del cuore si cura da giovani</p> <p>Il progetto prevede la somministrazione di un questionario, a cui ATS collabora nell'analisi dei risultati, rivolto agli studenti utile ad indagare la familiarità per malattie cardiovascolari e la familiarità per i principali fattori di rischio ad esse correlate (Ipercolesterolemia, Ipertrigliceridemia, Ipertensione arteriosa, diabete). Per gli studenti che, a seguito delle risposte del questionario risulteranno avere una familiarità positiva sarà proposto lo screening per la "valutazione del rischio cardiovascolare" nonché un colloquio con il medico dell'associazione per i consigli/suggerimenti del caso. L'azione successiva che si intende intraprendere sarà poi quella di effettuare un intervento informativo/formativo di educazione alla salute e di prevenzione primaria specifico sul singolo studente che verrà successivamente invitato a rivolgersi al proprio medico curante.</p> <p>Inoltre, il progetto prevede la proposta di effettuazione dello screening per la "valutazione del rischio cardiovascolare" a tutto questo personale scolastico, attraverso la misurazione dei parametri antropometrici, la rilevazione della pressione arteriosa e la misurazione del profilo lipidico (Colesterolo, totale, colesterolo HDL, colesterolo LDL, Trigliceridi) nonché un colloquio con il medico dell'associazione per i consigli/suggerimenti del caso.</p>
	<p>Salute e prevenzione: conosci il tuo rischio cardiovascolare?</p> <p>L'associazione, in collaborazione con ASST Papa Giovanni XXIII, propone un'attività di screening della popolazione per l'individuazione di soggetti che potenzialmente potrebbero sviluppare in futuro malattie dell'apparato cardiovascolare. L'attività consiste della misurazione del rischio cardiovascolare nei soggetti che accedono al servizio offerto dall'associazione presso la propria sede e dalla realizzazione di interventi di educazione alla salute e prevenzione delle malattie cardiovascolari rivolti a tutti i cittadini.</p>
LILT Bergamo	<p>Insieme si può. Insieme funziona</p> <p>All'interno del progetto "Insieme si può. Insieme funziona", ATS è coinvolta nelle diverse iniziative promosse per diffondere la cultura della salute e la prevenzione all'interno delle scuole e nelle comunità locali. In particolare, il progetto prevede</p>

	<p>l'organizzazione di diversi incontri informativi organizzati all'interno di Istituti scolastici sui temi della prevenzione e della promozione di corretti stili di vita. Inoltre, sono organizzate attività di sensibilizzazione sul territorio come incontri pubblici; postazioni informative; passeggiate della Salute ecc.</p>
CSV Bergamo	<p>L' alleanza con le associazioni/enti del territorio nella promozione della salute</p>
	<p>ATS Bergamo, in collaborazione con CSV Bergamo, propone una ricognizione degli Enti del Terzo Settore che operano sul territorio provinciale sui temi di prevenzione dei comportamenti a rischio e promozione di sani stili di vita all'interno del contesto scolastico e nelle comunità locali.</p> <p>L'iniziativa nasce dalla necessità di favorire occasioni di confronto, scambio, contaminazione di competenze e linguaggi, riconoscimento di identità e ruoli diversi. L'obiettivo è quindi quello di creare reciproca conoscenza e identificare e valorizzare buone pratiche per approfondire possibili livelli di collaborazione tra gli Enti del Terzo Settore e ATS.</p> <p>Il percorso prevede una prima fase di mappatura delle associazioni che intervengono sulle tematiche di salute attraverso la compilazione di un breve questionario. Successivamente verranno proposti degli incontri di condivisione delle esperienze attive sul territorio.</p>

GLOSSARIO

Acronimo	Definizione
ABF	Azienda Bergamasca Formazione
ACLI	Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani
ADASM	Associazione Degli Asili e Scuole Materne
AEPER	Animazione, Educazione, Prevenzione e Reinserimento
AFA	Attività Fisica Adattata
ANDI	Associazione Nazionale Dentisti Italiani
ANMIL	Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro
ARCI	Associazione ricreativa e culturale italiana
ASCOM	Associazione Commercianti
ASST	Aziende Socio-Sanitarie Territoriali
ASST PG 23	ASST Papa Giovanni XXIII
AMB. TER.	Ambito Territoriale Sociali
ATS	Agenzia di tutela della salute
AUSER	Autogestione dei Servizi
AVIS	Associazione Volontari Italiani del Sangue
CDC	Case di Comunità
CF	Consultori Familiari
CFP	Centri di Formazione Professionale
CNCA	Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti
CRI	Croce Rossa Italiana
CSI	Centro Sportivo Italiano
CTE	Centri per Tutte le Età
CUS	Centro Universitario Sportivo
DGR	Deliberazione Giunta Regionale
DGW	Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia
DIPS	Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria

DPAAPSS	Dipartimento per la Programmazione, Accreditamento, Acquisto delle Prestazioni Sanitarie e Sociosanitarie
DPIPSSS	Dipartimento della Programmazione per l'integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie e Sanitarie con quelle Sociali
EELL	Enti Locali
EFA	Esercizio Fisico Adattato
ESPAD	European School survey Project on Alcohol and other drugs
FERB	Fondazione Europea di Ricerca Biomedica
FSE	Fondo Sociale Europeo
GAP	Gioco d'Azzardo Patologico
HBSC	Health Behaviour in School-aged Children - Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare
IAN	Incontri Accompagnamento alla nascita
INAIL	Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro
ISS	Istituto Superiore di Sanità
ITARDD	Rete italiana Riduzione del Danno
LST	Life Skills Training Program
MMG	Medici di Medicina Generale
OCSMDD	Organismo di Coordinamento di Salute Mentale, Dipendenze e Disabilità
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
PCTO	Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento
PDF	Pediatri di Famiglia
PDTA	Percorso diagnostico terapeutico assistenziale
PNP	Piano Nazionale della Prevenzione
PRP	Piano Regionale della Prevenzione
PS	Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali
PSAL	Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
PTOF	Piano Triennale dell'Offerta Formativa
RBB	Rete Bibliotecaria Bergamasca
SC	Struttura Complessa
SC IAN	Struttura complessa Igiene, Alimenti e Nutrizione
SC MPC	Struttura complessa Medicina Preventiva nelle Comunità
SEA	Servizio Epidemiologico Aziendale

SERD	Servizi per le Dipendenze pubblici
SMI	Servizi Multidisciplinari Integrati
SPS	Scuole che Promuovono Salute
UEPE	Uffici di Esecuzione Penale Esterna
UNIBG	Università degli Studi di Bergamo
UNICEF	United Nations International Emergency Children's Fund
UONPIA	Unità Operative di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza
UST	Ufficio Scolastico Territoriale
WAHPS	Whole Active Health Promoting Schools
WHP	Workplace Health Promotion

La formazione rappresenta un elemento centrale a sostegno della strategia di promozione della salute. Agire sulla formazione consente di costruire competenze, rafforzare sinergie e sostenere l'implementazione di interventi efficaci e coordinati. In linea con il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) e il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) di Regione Lombardia, la formazione è un'azione trasversale a tutti i programmi preventivi, fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di salute ed equità, insieme all'approccio intersettoriale e all'azione di comunicazione. Attraverso attività formative mirate, è possibile tradurre gli obiettivi di prevenzione in pratiche operative, rafforzando la capacità dei territori di rispondere ai bisogni di salute della popolazione. Di seguito si riportano le azioni formative previste
per l'anno 2025:

ALLEGATO 1

OBIETTIVI TRASVERSALI

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria - Obiettivo 1 – Promozione della salute

DESCRIZIONE

Le attività di promozione della salute declinate a livello locale si collocano all'interno della cornice programmatoria di Regione Lombardia, la quale, nell'ambito del Piano Regionale Prevenzione 2021-2025, prevede l'implementazione di programmi preventivi validati basati su evidenze di efficacia e che rispettano i principi di sostenibilità, appropriatezza ed equità.

Tali programmi consistono in un complesso di azioni dirette ad aumentare le capacità degli individui ad avviare cambiamenti sociali, ambientali ed economici in un processo che aumenti le reali possibilità di controllo, da parte dei singoli e della comunità, dei determinanti di salute.

In sintesi, i programmi di prevenzione e promozione della salute declinati nei diversi contesti di vita delle persone sono:

SCUOLA

- Programma "Scuole che promuovono salute – Rete SPS/SHE Lombardia"
- Life Skills Training (Primaria e secondaria di primo grado)
- Unplugged Lombardia (secondarie di secondo grado)
- Educazione affettiva e sessuale
- Educazione tra pari (Secondaria di secondo grado)
- Scuola in movimento

LUOGHI DI LAVORO

- Programma "Aziende che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia"

COMUNITÀ LOCALE

- Gruppi di Cammino
- Pedibus
- Prevenzione incidenti domestici
- Urban Health

PREVENZIONE DIPENDENZE

- Piano Locale GAP

PROMOZIONE DELLA SALUTE – AREA CONSULTORIALE

- Implementazione delle azioni in raccordo con i Consultori Familiari

PROMOZIONE DELLA SALUTE – INVECCHIAMENTO ATTIVO

- Implementazione delle attività e delle azioni volte a promuovere l'invecchiamento attivo delle persone con età uguale o superiore ai sessantacinque anni

OBIETTIVO

- Costruire un dispositivo di raccordo tra Ambiti Territoriali e ASST per gli interventi di prevenzione e promozione della salute nelle comunità locali;
- Sviluppare e implementare, in sinergia con ATS, ASST, Distretti e Ambiti Territoriali, l'offerta di interventi di promozione della salute rivolti a tutte le fasce d'età (per ciclo di vita) e nei diversi setting (Scuola, luoghi di lavoro, comunità locali, ecc.);
- Formalizzare la collaborazione con il referente per la promozione della salute di ASST all'interno del Gruppo Tecnico ATS – ASST in raccordo con gli Ambiti Territoriali Sociali;
- Promuovere, in maniera integrata con ATS, l'attuale offerta di programmi regionali (Life Skills Training Program, Unplugged, Movimento a scuola, WHP, Gruppi di Cammino, Pedibus, ...);
- Costruire nel triennio di una maggiore integrazione nell'attività di prevenzione e promozione a contrasto della diffusione di HIV/AIDS anche attraverso la collaborazione con la Rete Fast Track City;
- Costruire una strategia comunicativa condivisa che permetta il raccordo tra ATS, ASST, Distretti e Ambiti Territoriali rispetto a specifiche iniziative e campagne di comunicazione e marketing sociale volte a favorire l'engagement e l'health literacy della popolazione in tema di corretti stili di vita;
- Costruire di partnership e alleanze con stakeholders territoriali per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai programmi preventivi secondo un approccio multidisciplinare;
- Promuovere delle politiche che sostengano l'invecchiamento attivo attraverso un modello di intervento partecipativo e integrato che vede il coinvolgimento di tutti gli stakeholders coinvolti quali, ASST, Ambiti Territoriali Sociali, Università, Terza Università, Enti del Settore, Istituzioni religiose, Istituti scolastici, etc.

PRINCIPALI AZIONI DA REALIZZARE NEL 2025- 2027

SCUOLA

Macroarea di policy Piani di Zona: Politiche giovanili e per i minori

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali

- Raccordi organizzativi con le scuole per l'implementazione dei programmi regionali
- Partecipazione alle attività della rete SPS attraverso gli operatori di CF, SERD, Case di Comunità, attualmente già formati ai programmi regionali Life Skills Training per la formazione ai docenti;
Specifico per Ambiti Territoriali:
- Promozione e implementazione dei programmi scolastici come previsto dal Piano Locale GAP e dai relativi Piani esecutivi di Ambito
- Attivazione di Pedibus a livello territoriale

LUOGHI DI LAVORO

Macroarea di policy Piani di Zona: Interventi connessi alle politiche per il lavoro

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali

- Promozione territoriale del programma WHP (p.e. organizzazione di incontri di presentazione con le aziende del territorio) in sinergia con ATS, ASST, Ambiti Territoriali e Distretti
- Supporto alle aziende del territorio nella realizzazione delle azioni WHP;
- Raccordi organizzativi con i luoghi di lavoro;
Specifico per Ambiti Territoriali:
- Promozione e implementazione del programma WHP come previsto dal Piano Locale GAP e dai relativi Piani esecutivi di Ambito

COMUNITA'

Macroarea di policy Piani di Zona: Anziani; Interventi per la Famiglia; Interventi a favore delle persone con disabilità

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali; 4. Integrazione Cure Primarie

- Coinvolgimento e raccordo organizzativo con Enti Locali per la promozione e pubblicizzazione degli eventi sul territorio;
- Sensibilizzazione della popolazione da parte di: Cure Primarie, medici specialistici, medici competenti, IFeC ecc. anche attraverso l'utilizzo del counselling motivazionale breve a cui gli operatori sono stati formati (Formazioni regionali 2022-2023-2024)
- Organizzazione di incontri di Distretto/Casa della Comunità per la promozione della rete dei Gruppi di Cammino;
- Coinvolgimento Cure Primarie + Formazione + Distretti nell'Offerta formativa "Counseling motivazionale breve" rivolto a MMG/PdF e Specialisti SSR -Riedizione FAD
- Censimento georeferenziato dell'offerta di attività fisica adattata (AFA) rivolta alla popolazione di ogni fascia d'età con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie in raccordo con Laboratorio Permanente sull'attività fisica di ATS e con i Laboratori permanenti delle ASST
- Partecipazione rappresentanti ASST a laboratorio permanente ATS Bergamo
- Promozione e monitoraggio dell'ingaggio degli Infermieri di famiglia e di Comunità in attività per la diagnosi precoce e la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali della cronicità, l'invecchiamento attivo, la prevenzione delle cadute nella popolazione over 65, e i processi di patient engagement
- Raccordo con le Amministrazioni Comunali per la valutazione dei programmi/progetti dedicati a rigenerazione urbana/urban health/mobilità sostenibile ecc., finalizzati a rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resilienti e sostenibili attraverso pratiche orientate a tutelare e promuovere la salute nel setting urbano indoor e outdoor (Urban Health)

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Promozione e implementazione delle azioni previste dal PRP in raccordo con i Laboratori permanenti sull'attività fisica delle ASST
- Partecipazione rappresentanti EELL a laboratorio permanente ASST
- Programmazione e offerta, in sinergia con i Distretti, di interventi integrati finalizzati alla creazione e alla valorizzazione di contesti urbani favorevoli alla promozione di uno stile di vita attivo

PREVENZIONE DIPENDENZE - GAP

Macroarea di policy Piani di Zona: trasversale

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali

- Oltre a quanto già previsto per setting scolastici e lavorativi, parti integranti del Piano Locale GAP; Integrazione azioni Obiettivo 3 del Piano Locale GAP con Obiettivi 0, 1 e 2;

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Integrazione nel Piano di Zona delle azioni riferite agli obiettivi del Piano GAP e dei relativi piani esecutivi di Ambito

PROMOZIONE DELLA SALUTE AREA CONSULTORIALE

Macroarea di policy Piani di Zona: Interventi per la Famiglia

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali

- Monitoraggio attività dei Consultori per l'area Prevenzione (Home visiting, Nati per Leggere, ecc.)
- Formazione a personale dei Consultori ed operatori sociosanitari (DGR 1141)

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Coinvolgimento Sistema bibliotecario per l'implementazione del programma Nati per Leggere

PROMOZIONE DELLA SALUTE INVECCHIAMENTO ATTIVO

Macroarea di policy Piani di Zona: Interventi per le persone con età uguale o superiore ai 65 anni
Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute con il coinvolgimento dei distretti nel piano di azione territoriale biennale (2025-2026)

- Partecipazione in qualità di partner da parte delle ASST nel Piano di Azione Territoriale e al tavolo tecnico integrato a governance ATS in collaborazione con gli Ambiti Territoriali Sociali e gli Enti del Terzo Settore (anno 2025);

Specifico per Ambiti Territoriali:

Avvio e consolidamento dei programmi che promuovono l'invecchiamento attivo come previsto dal Piano di Azione Territoriale biennale nelle tre aree: partecipazione e cittadinanza attiva, autonomia e benessere, socializzazione e inclusione sociale (2025/2026).

TEMPI

- Validità Piano Regionale Prevenzione
- Validità biennale del Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo (2025/2026)

STRUMENTI

-
- Piano Integrato Locale: stesura annuale a cura di ATS in collaborazione con ASST
- Piano Locale GAP: a cura di ATS in collaborazione con Ambiti Territoriali Sociali (Ob.0-1-2) e ASST (Ob.3)
- Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo: stesura a cura di ATS in coprogettazione con il tavolo tecnico integrato che vedrà la partecipazione anche degli Enti Capofila ammessi a seguito di Avviso Pubblico.
-

MONITORAGGIO

- Rilevazione semestrale delle attività realizzate sul territorio e inserimento, a cura di ATS, dei dati nella piattaforma regionale Stili di Vita.
- Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo: rilevazione semestrale delle attività realizzate sul territorio attraverso rendicontazioni qualitative e quantitative e raccordi con il gruppo tecnico integrato.

VALUTAZIONE E VERIFICA

- Confronto periodico, all'interno del Gruppo tecnico Prom. della salute ATS –ASST e nei tavoli tematici dei diversi setting (laddove previsti), sul livello di attivazione dei processi di raccordo e verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dalle Regole di Sistema annuali.
- Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo: stesura di relazione annuale qualitativa e quantitativa a cura di ATS volta a rilevare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Azione Territoriale e successivo invio a Regione Lombardia.

GOVERNANCE

GRUPPO TECNICO PROM. DELLA SALUTE ATS –ASST

(trasversale a tutti i setting), in raccordo con gli Ambiti Territoriali Sociali:

Coord.: ATS

Componenti: referenti promozione salute ASST

SETTING SCUOLA

- Tavolo regionale referenti scuola:
Coord: Regione Lombardia;
Componenti: Referenti ATS.
- Coordinamento Regionale Rete SPS:
Coord.: Uff. Scol. Regionale
Componenti: Regione Lombardia, ATS, Scuole, Università MI Bicocca.
- Cabina di Regia della Rete SPS provinciale:
coord: Scuola capofila (IC Bonate Sp.)
Componenti: Dirigenti scol, UST, ATS.
- Gruppo formatori progetti regionali:
coord: ATS
Componenti: operatori ATS, ASST, Terzo settore.

SETTING LAVORO

- Tavolo regionale WHP:
Coord: Regione Lombardia;
Componenti: Referenti ATS
- Organo territoriale di coordinamento (OTC – ex Comitato ex art.7):
Coord: ATS;
Componenti: organizzazioni datoriali, Associazioni di categoria, Sindacati, INAIL, Prefettura, Ufficio Scolastico, referenti Ambiti Territoriali Sociali, ecc.

SETTING COMUNITA' (attività fisica-movimento)

- Laboratorio Permanente attività fisica ATS
Coord: ATS
Componenti: referenti ASST, Rappresentante EELL, Ufficio Scolastico, UNIBG Scienze Motorie, provincia di Bergamo, Centro Universitario sportivo, CSI, consulente esperto.
- Laboratori Permanenti attività fisica ASST
Coord: ASST
Componenti: Ambiti Territoriali Sociali, ATS e stakeholder territoriali differenti nelle tre ASST

PIANO LOCALE GAP

- Tavolo provinciale per la prevenzione del GAP:
Coord: ATS
Componenti: Ascom Confcommercio Bergamo, referenti tre ASST, Ass. Giocatori Anonimi, Ass. Provinciale Polizia Locale, Caritas Bergamo, Comune di Bergamo, Confcooperative – Federsolidarietà, Confesercenti, tre referenti del coordinamento degli Uffici di Piano, L'Eco di Bergamo, Sindacato – CGIL, Sindacato – CISL, CEGEST Bergamo
- Tavolo provinciale per la prevenzione del GAP:
Coord: ATS
Componenti: referenti per il Piano GAP e referenti operativi dei 14 Ambiti Territoriali.
- Raccordo ATS - Ambiti Territoriali Sociali: ATS (coordinamento) e tre referenti del Coordinamento degli Uffici di Piano (uno per ogni territorio ASST)

PROMOZIONE DELLA SALUTE AREA CONSULTORIALE

- Comitato percorso nascita
Coord: Direzione Strategica di ATS Bergamo, Direttori Sanitari e Sociosanitari dell'ATS e delle ASST della provincia di Bergamo.

PROMOZIONE DELLA SALUTE INVECCHIAMENTO ATTIVO

- Coord.: ATS
Tavolo tecnico: ASST, Ambiti Territoriali Sociali, Enti del Terzo Settore

ALLEGATO 2

I DOCUMENTI

DI RIFERIMENTO

Nell'ambito del Servizio Sociosanitario Lombardo la programmazione, la gestione, l'organizzazione delle attività di prevenzione e di promozione della salute sono attuate in coerenza con il **Piano Regionale della Prevenzione (PRP)**, previsto dall'art. 2 comma n della L.R. 11.08.2015 n. 23 e successive modifiche L.R.14.02.2021 n.22 e con Normative, DGR

e documenti strategici di riferimento per ciascun programma e linea di attività implementata all'interno del Piano Integrato Locale di ATS Bergamo.

Di seguito si riporta l'elenco dei principali documenti di riferimento.

PROMOZIONE DELLA SALUTE

- DGR XII/3696 del 20/12/2024 "L'azione regionale in ambito di prevenzione e promozione della salute – approvazione del documento di sintesi e programmazione" - (documento "*Promuovere salute in Lombardia strategie, attori, servizi, programmi*")

PRP

- Legge Regionale 33/2009 "*Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità*"
- DGR XI/3987 4/12/2020 "*Recepimento del Piano Nazionale della Prevenzione 2020 – 2025, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, dell'Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020, ed impegno ad assumere nel Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, la visione, i principi, le priorità e la struttura dello stesso*" che ha recepito l'Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020 ed il PNP 2020–2025 nonché impegnato Regione Lombardia ad assumere, nel proprio Piano Regionale della Prevenzione

2021-2025, la visione, i principi, le priorità e la struttura del PNP 2020-2025

- DGR XI/2395 del 15 febbraio 2022 "*Piano Regionale della Prevenzione*"

PIL

- Circolare 21/SAN/2008 Protocollo G1. -2016.0004073- 02/02/2016 "*Piano Integrato Locale di Promozione della Salute: indicazioni per la programmazione 2016*"
Legge 8 novembre 2000, n. 328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*"
- Report di analisi dei Piani integrati locali di promozione della salute 2023 - trasmesso da Regione Lombardia DG Welfare - UO Prevenzione - Struttura Stili di vita - Promozione della salute - Screening

PIANO SOCIOSANITARIO INTEGRATO LOMBARDO

- Deliberazione n° XII /1518 del 13/12/2023: "*Piano Sociosanitario integrato lombardo*"

2023-2027". Approvazione della proposta da trasmettere al consiglio regionale

PIANO REGIONALE GAP

- Legge Regionale 8/2013 attivazione del maggior numero possibile di tutti gli Attori sociali, come previsto dalla (SSR, Enti locali, Soggetti del Terzo settore, Scuola, ecc.)
- Legge 208/2015 "Legge stabilità 2016"
- DGR XI/585 del 2018 "Programma di Attività per il contrasto al Gioco d'azzardo patologico"
- DGR XII/80 del 2023 "Programma di Attività per il contrasto al Gioco d'azzardo patologico"

PAR - PIANO DI AZIONE REGIONALE DIPENDENZE

- DGR IX/4225 del 2012 Piano di Azione Regionale Dipendenze

RETE SPS

- DPR n. 309, 9 ottobre 1990, "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza"
- Protocollo d'Intesa relativo alle attività di Promozione della salute ed Educazione alla Salute nelle scuole tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico per la Lombardia - 22 marzo 2006
- Intesa "Scuola lombarda che promuove salute" - progetto CCM "Promozione di stili favorevoli alla salute!" del 14 luglio 2011
- DGR IX/3461 del 16/05/2012. Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale, in attuazione dell'intesa del 14.07.2011 "Scuola Lombarda che promuove salute" - progetto CCM "Promozione di stili favorevoli alla salute", ai sensi dell'Accordo di collaborazione tra Ministero della Salute e Regione Lombardia, del 12.07.2010
- Convenzione tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale del 30 maggio 2012

- Primo Accordo di Rete "Le Scuole Lombarde che Promuovono Salute" - 2012
- Legge Regionale n. 17, 24 giugno 2015, "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità."
- Legge Regionale n. 1, 7 febbraio 2017, "Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo."
- Legge n. 71, 29 maggio 2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo."
- Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per la somministrazione di farmaci a scuola - 2017
- Secondo Accordo di Rete "Le Scuole Lombarde che Promuovono Salute" - 2019
- Validazione Buona Pratica dal sistema Pro.Sa - 2020
- Legge regionale n.16 del 6 agosto 2021 "Modifiche alla legge regionale 19/2007 (Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia) - Servizio psicopedagogico"
- DGR n. XI/6761 del 25/07/2022, "Protocollo di Intesa finalizzato allo sviluppo e al consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza (D.P.R. 309/90), a bullismo e cyberbullismo (l. 29 maggio 2017, n. 71), alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità (LR 24 giugno 2015, n. 17)", sottoscritto da Regione Lombardia, Prefettura di Milano e USR per la Lombardia
- Prot. USR Lombardia n. 23688 del 29.08.2022 "Le politiche educative per gli studenti: i dispositivi di rete provinciali promossi dall'USR Lombardia"
- DGR. n. XI/7499 del 15/2/2022, "Definizione delle modalità per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori"

- DGR XII/1383 del 20/11/2023, Approvazione dello schema di Protocollo di intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, *“La Scuola Lombarda che Promuove Salute”*
- Allegato Tecnico all'accordo di rete - Scuole che Promuovono Salute - Lombardia, maggio 2024
- Parziale modifica alla DGR XI/3736 del 26/10/2020 “Approvazione dello schema di Protocollo d’Intesa per la collaborazione tra Ministero dell’Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e Regione Lombardia per l’implementazione della rete di Scuole che Promuovono Salute – SPS Lombardia secondo quanto previsto dal progetto ministero della salute - CCM 2019 «WAHPS» (DGR. XI/2563 del 2019) e contestuale recepimento dell’accordo Stato-Regioni 17 gennaio 2019 *“Indirizzi di policy integrate per la scuola che promuove salute”* - (di concerto con l'Assessore Sala), Del. n° XI/4726 del 17/05/2021

RETE WHP

- Joint Action Chrodis 2014-2017
- Validazione di *“Buona Pratica”* nell'ambito del sistema nazionale Pro.Sa-DORS
- Joint action Chrodis Plus 2017-2020
- Progetto CCM 2018 - Azioni Centrali *“Supporto all’implementazione in realtà regionali italiane della Rete di Promozione della Salute sui Luoghi di Lavoro (Rete WHP - Workplace Health Promotion)”*
- *“Luoghi di lavoro che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia”* - Manuale operativo per l’adesione al programma. Regione Lombardia, 2018
- Pubblicazione del Manuale per l’implementazione del Programma *“Luoghi di lavoro che Promuovono Salute – Rete WHP”*, dicembre 2021

RE.DI.DI

- Legge Regionale n.23 del 14 dicembre 2020 *“Nuovo sistema di intervento sulle dipendenze patologiche”*

LABORATORI ATTIVITÀ FISICA

- Piano d'azione globale per promuovere l'attività fisica (2018-2030) WHO
- Linee di Indirizzo sull’Attività Fisica Ministero della Salute: Revisione delle raccomandazioni per le differenti fasce d’età e situazioni fisiologiche e nuove raccomandazioni per specifiche patologie
- DLGS n°36 del 28/02/2021: *“Attuazione dell’articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo”*

CCM WAHPS (2019)

- Accordo Stato-Regioni per l'adozione di Linee di indirizzo sull'attività fisica del 2019
- Linee guida su attività fisica, comportamento sedentario e sonno per i bambini sotto i 5 anni - 2019
- Indicazioni per rendere facili stili di vita attivi in epoca Covid - 2020
- Linee guida su attività fisica e comportamenti sedentari (WHO) - 2020
- Costituzione gruppo Regionale SPS Movimento - 2021
- Scuola in movimento. Promuovere stili di vita attivi secondo il modello SPS - 2022

PALESTRE PER LA SALUTE

- Decreto Legislativo n. 36/2021 Attuazione dell'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo
- Linee di indirizzo sull’attività fisica «Revisione delle raccomandazioni per le differenti fasce d’età e situazioni fisiologiche e nuove raccomandazioni per specifiche patologie – Conferenza Stato-Regioni del 3 novembre 2021
- DGR XI/6780 del 2022 Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Sport e Salute s.p.a. finalizzata alla promozione dello sport e della cultura

sportiva anche al fine di sviluppare percorsi di prevenzione e corretti stili di vita

- DGR XII/1518 del 13/12/2023 Piano Sociosanitario
- DGR XII/1827 del 31/01/2024 «*Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2024*» - Allegato 1
- DDG 7583 Costituzione del gruppo di lavoro per la predisposizione di linee guida per il riconoscimento delle "Palestre per la salute"

NIEBP

- Il Patto per la Salute 2014-2018 riconosce il NIEBP, come Network di supporto alle attività del Piano Nazionale di Prevenzione (PNP)
- Il NIEBP, a seguito di una consultazione delle Regioni in seno alla Commissione Interregionale Prevenzione, adotta un nuovo piano di lavoro
- Parziale rettifica della DGR XI/6442 DEL 31/05/2022 recante "Approvazione degli accordi di collaborazione tra Regione Lombardia e il Network Italiano Evidence-Based Prevention (NIEPB), ai sensi dell'intesa Stato-Regioni, rep. Atti n. 150/csr del 4.08.2021"

LIFE SKILLS TRAINING LOMBARDIA

- Intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia "Scuola lombarda che promuove salute"
- "Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute", Ministero della Salute, 2019 • DGR XII/1827 del 31/01/2024 "Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2024"

UNPLUGGED LOMBARDIA

- Intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia "Scuola lombarda che promuove salute"
- "Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute", Ministero della Salute - 2019

- DGR XII/1827 del 31/01/2024 "Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2024"

EDUCAZIONE TRA PARI

- Approcci e strategie di educazione tra pari (Peer Education) nei programmi di prevenzione dei fattori di rischio comportamentali e di promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute - Indirizzi metodologici, Regione Lombardia, ottobre 2020
- Esiti dei Laboratori Formativi Regionali "L'utilizzo dell'educazione tra pari nei processi di prevenzione e promozione della salute", Regione Lombardia - 2022
- DGR XII/1827 del 31/01/2024 "Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2024"

PEDIBUS

- "Guadagnare salute: rendere facili scelte salutari" (DPCM 4 maggio 2007)
- Promozione dell'attività fisica e contrasto alla sedentarietà: programmi di Sanità pubblica in Lombardia. Report maggio 2014
- Validazione Buona Pratica – Pro.Sa 2020

GRUPPI DI CAMMINO

- "Guadagnare salute: rendere facili scelte salutari" (DPCM 4 maggio 2007)adagnare salute: rendere facili scelte salutari" (DPCM 4 maggio 2007)
- Promozione dell'attività fisica e contrasto alla sedentarietà: programmi di Sanità pubblica in Lombardia. Report maggio 2014
- Validazione Buona Pratica – Pro.Sa 2020

PROTOCOLLO PREFETTURA

- DPR 9 ottobre 1990, n.309 "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza"
- Legge Regionale 8/2013 "Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico"

- Legge Regionale 24 giugno 2015, n. 17 *"Interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità"*
- Legge Regionale 7 febbraio 2017, n.1 *"Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo"*
- Legge Regionale n. 24/2017 *"Interventi regionali di aiuto e assistenza alle vittime del terrorismo e di informazione, formazione e ricerca per conoscere e prevenire i processi di radicalizzazione violenta"*
- Legge 29 maggio 2017, n.71 *"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo."*
- Legge 20 agosto 2019, n. 92 recante norme sull'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica
- Legge regionale n. 23/20 *"Nuovo sistema di intervento sulle dipendenze patologiche"*
- DGR XI/6761 del 25/07/2022 *"Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Prefettura di Milano, USR per la Lombardia finalizzato allo sviluppo e al consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza (d.p.r. 309/90), a bullismo e cyberbullismo (l. 29 maggio 2017, n. 71), alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità (l. r. 24 giugno 2015, n. 17)"*
- DGR XI/7499 del 15/12/2022 *"Definizione delle modalità per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori"*
- DL 20/23 *"Attuazione DGR XI/7499 del 2022: differimento termini per la presentazione dei piani di azione territoriali e incremento della dotazione finanziaria per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori"*
- DGR XII/343 del 22/05/2023. Recante la *"Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia ed ufficio scolastico regionale per la Lombardia, finalizzato al consolidamento del partenariato istituzionale ed allo sviluppo in ambito scolastico di iniziative promosse a favore degli studenti, delle loro famiglie e dei docenti delle istituzioni scolastiche e formative"*
- Protocollo d'Intesa tra Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Antidroga, Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero della Salute, Ministero dell'Interno, Conferenza delle Regioni e Province Autonome, 19 giugno 2024

NATI PER LEGGERE

- DGR X/5506 del 2/08/2016 - *"Protocollo d'Intesa per la promozione delle competenze genitoriali attraverso la diffusione del programma Nati per Leggere e del progetto Baby Pit Stop"*
- DGR XII/122 del 12/04/2023 *"Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e gli enti promotori del programma "nati per leggere" per la promozione delle competenze genitoriali attraverso la sua diffusione"*

BABY PIT STOP

- DGR X/5506 del 2/08/2016 *"Protocollo d'Intesa per la promozione delle competenze genitoriali attraverso la diffusione del programma Nati per Leggere e del progetto Baby Pit Stop"*
- DGR XII/1909 del 19/02/2024 - *"Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e il Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS per la promozione del progetto dei "Baby pit stop" e la realizzazione di azioni formative congiunte"*

HPV

- Nota prot. G1.2022.0008087 del 07/02/2022 *“Estensione offerta vaccino HPV alle donne di 25 anni di età”*
- Nota prot. G1.2022.0017322 del 08/04/2022
- DGR XI/7758 del 2022 Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione per l’anno 2023
- DGR XII/1124 Approvazione dello schema di protocollo d’intesa tra Regione Lombardia, ufficio scolastico regionale per la Lombardia, ACTO-ITALIA, F.A.V.O, Fondazione Umberto Veronesi ets e LILT Lombardia per la realizzazione di iniziative finalizzate alla prevenzione dell’infezione HPV – human papilloma virus – attraverso la promozione dello screening e della vaccinazione HPV - (di concerto con l'Assessore Tironi)
- Protocollo d'Intesa per la prevenzione dell'infezione HPV ex DGR XII/1124 del 2023, G1.2024.0006800 del 27/02/2024

CULTURA DEL DONO

- Legge n. 91/99 *“Disposizione in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti”*
- DGR XII/1235 Approvazione dello schema di protocollo d’intesa tra Regione Lombardia, AIDO e Fondazione trapianti onlus per la realizzazione di iniziative finalizzate alla promozione della cultura del dono e prelievo di organi, tessuti e cellule - (di concerto con l'Assessore Tironi)
- Protocollo d’Intesa cultura del dono G1.2024.0003934 del 02/02/2024

AIDP

- DDS n. 11861 del 11/12/2012 *“Promozione di stili di vita favorevoli alla salute negli ambienti di lavoro: indicazioni alle ASL per lo sviluppo di programmi efficaci e sostenibili”*
- DGR X/7330 del 07/11/2017 *“Approvazione dello schema di Protocollo d’Intesa tra Regione Lombardia e Confindustria Lombardia per lo sviluppo e la diffusione del*

programma regionale di promozione della salute e prevenzione delle malattie croniche” Aziende che promuovono salute – Rete WHP Lombardia

- DGR XII/2185 del 15/04/2024 approvazione dello schema di protocollo d’intesa tra Regione Lombardia e l’associazione italiana per la direzione del personale lombardia (aidp) per la diffusione e lo sviluppo del programma *“luoghi di lavoro che promuovono salute-rete WHP Lombardia (workplace health promotion)”*

FARMACI

- Circolare di Regione Lombardia n. 30/San del 12/07/2005 avente ad oggetto *“Linee guida sul diabete giovanile per favorire l’inserimento del bambino diabetico in ambito scolastico”*
- Legge n. 107 13 luglio 2015: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
- DGR X/6919 del 24/07/2017 Approvazione dello schema di protocollo d’intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per la somministrazione di farmaci a scuola
- DGR XII/343 del 22/05/2023. Recante la *“Approvazione dello schema di protocollo d’intesa tra Regione Lombardia ed ufficio scolastico regionale per la Lombardia, finalizzato al consolidamento del partenariato istituzionale ed allo sviluppo in ambito scolastico di iniziative promosse a favore degli studenti, delle loro famiglie e dei docenti delle istituzioni scolastiche e formative”*
- Protocollo di intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, *“La Scuola Lombarda che Promuove Salute” - 2023*

POLICY FUMO

- DGR VI/48472 Linee Guida per la prevenzione del tabagismo in Regione Lombardia – 2000

- DGR VII/8447 Sostegno alle iniziative di controllo del tabagismo: dalla pianificazione regionale alla pianificazione aziendale - 2008
- Decreto n. 12408 Centri per Il Trattamento del Tabagismo. Requisiti metodologico organizzativi e Raccomandazioni cliniche - 2009
- Legge di conversione 8 novembre 2012, n. 189
- Protocollo di intesa tra Regione Lombardia e Unione regionale LILT lombarde, 2017
- Protocollo di intesa tra Regione Lombardia e Società Italiana di Tabaccologia, 2019

POLICY ALCOL

- *"Verso le Buone Pratiche"* - Rete SPS Lombardia (Allegato E) - 2014
- Protocollo di intesa tra Regione Lombardia, Prefettura di Milano e Ufficio Scolastico Regionale *"Finalizzato allo sviluppo e al consolidamento di buone prassi per la piena applicazione in ambito scolastico del T.U. della legge in materia di tossicodipendenze – D.P.R. 309/90"* - 2016
- Progetto *"Guadagnare Salute con la LILT"* - 2018
- Relazione del Ministro della salute al Parlamento sugli interventi realizzati ai sensi della legge 30.3.2001 n. 125 in materia di alcol e problemi alcol correlati, 2022
- Il Libro bianco sull'Alcol, 2022
- Riduzione dell'uso dannoso di alcol: il Piano d'Azione 2022-2030 OMS

ATTIVITÀ FISICA EXTRACURRICOLARE

- *"Verso le buone pratiche"* - Rete lombarda delle Scuole che Promuovono Salute (Allegato B) - 2015
- CCM WAHPS - *"Approccio sistemico ed ecologico per la promozione dell'attività fisica nel setting scolastico: Whole Active health Promoting School"* - 2019

- *"Scuola in movimento. Promuovere stili di vita attivi secondo il modello SPS"* - 2022
- Promuovere attività fisica e movimento. Esiti dei laboratori formativi regionali - 2022

AFA E EFA

- Decreto Legislativo n.36 Attuazione dell'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo
- Accordo Stato-Regioni: *"Linee di indirizzo sull'attività fisica."* Revisione delle raccomandazioni per le differenti fasce d'età e situazioni fisiologiche e nuove raccomandazioni per specifiche patologie
- Decreto Legislativo n.120

RISTORAZIONE COLLETTIVA

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 4057, del 30 marzo 2001
- Decreto della Direzione Sanità n. 9922, del 30 aprile 2001, *"Linee Guida per i SIAN dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL"*
- *"Un'alimentazione sana per i giovani in Europa"* - Guida scolastica di educazione alimentare - 2006
- Programma nazionale *"Guadagnare Salute. Rendere facili le scelte salutari"* approvato dal Governo con Decreto del presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm) il 4 maggio 2007 in accordo con Regioni e Province autonome.
- Accordo *"Con meno sale c'è più gusto e guadagni in salute"* tra Regione Lombardia, Unione regionale Panificatori Lombardi, Confcommercio Lombardia Imprese per l'Italia, Fiesca Confesercenti regionale Lombardia, AIBI/ASSITOL, CNA Alimentare Lombardia e Confartigianato Alimentare Lombardia - 2011
- Linee guida per l'educazione alimentare nella Scuola italiana – MIUR - 2011
- Linee guida per l'educazione alimentare - MIUR - 2015

- *Verso le Buone Pratiche* - Rete Lombarda delle Scuole che promuovono salute (Allegato A). - 2015
- Guida Alimentazione equilibrata per la pausa pranzo - FOOD per un equilibrio quotidiano - 2019
- Manuale per l'implementazione del Programma *"Luoghi di lavoro che Promuovono Salute - Rete WHP"*, dicembre 2021

COUNSELING MOTIVAZIONALE

- DL n.502 del 30 dicembre 1992
- DCPM 12 gennaio 2017, Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502
- Progetto CCM - Azioni Centrali *"Sostenere il cambiamento: la Formazione a distanza a supporto delle competenze dei professionisti che operano per la promozione di stili di vita favorevoli la salute"*

SPORTELLI PSICOPEDAGOGICI

- DPR n. 309, 9 ottobre 1990, *"Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza"*
- LR n. 16/2021 Modifiche alla Legge Regionale 19/2007 (Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia) - Servizio psico-pedagogico
- DGR n. 1050 del 2 ottobre 2023 *"Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia ed Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia"*

FOODIANET

- Progetto CCM *"Definizione e implementazione di un modello operativo innovativo di task shifting per promuovere l'engagement e la literacy alimentare nella prevenzione del diabete mellito e delle sue complicanze: il protocollo FooDia-Net"*

URBAN HEALTH

- Progetto CCM *"Urban Health: buone pratiche per la valutazione di impatto sulla salute degli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e ambientale"*

INCIDENTI DOMESTICI

- D.Lgs. 81/2008
- Legge 20 agosto 2019, n. 92 recante *"Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"*, e le *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, adottate in applicazione della Legge che chiede alle scuole di ogni ordine e grado di aggiornare i curricula di istituto e l'attività di programmazione didattica per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità"*
- D.G.R. 20 dicembre 2013 - n. X/1104 *"Piano regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"* che individua, tra i suoi obiettivi, *"l'integrazione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro nei curricula delle scuole di ogni ordine e grado, perché gli studenti di oggi saranno i lavoratori di domani"*

